CHRISTIAN
Il noto visagista di
Elizabeth Arden
vi attende dal 12 al 17 dicembre
PROFUMI
Servetti
in Piazza Sabotino 1

MOLTI GENITORI A TORINO HANNO MARINATO LA SCUOLA

Servizio sulle elezioni a pagina 7

OMAGGIO OGGI

SETTIMANA RADIO E TV

Anno 109 - Numero 278 Lunedì 12 Dicembre 1977
Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**) - L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. post. G. 1/70)

STAMPA SERA Borse

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

DA STASERA ALLE 20 IN PIEMONTE

I TRENI SI FERMANO

COMINCIA COSÌ IL CAOS DI NATALE

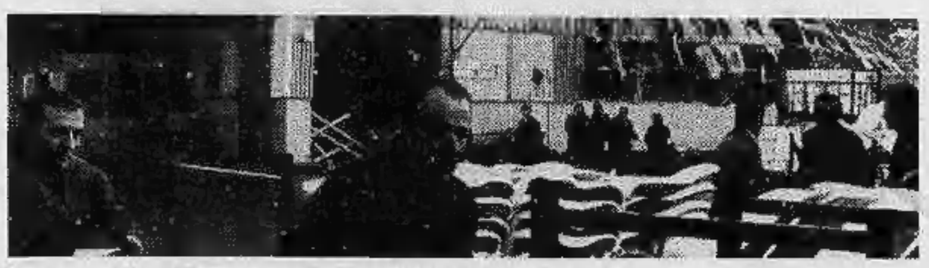
Treni fermi dalle 21, per ventiquattr'ore, in tutta Italia. In Piemonte lo sciopero — proclamato da Cgil, Cisl, Uil — comincerà con un'ora di anticipo. Anche i passaggi a livello saranno incustoditi e il ministero invita gli automobilisti alla massima attenzione nell'attraversare i binari.

La direzione compartimentale delle Ferrovie annuncia che il treno 603 in partenza alle 17 da Torino si fermerà a La Spezia; il 901 delle 16,48 si arresterà a Pisa; il 607 delle 13,25 giungerà invece regolarmente a Roma prima che cominci lo sciopero; il 507 delle 19,45 si fermerà a Milano. Il 543 delle 17,30 non andrà oltre Brescia, il 935 delle 16,30 arriverà soltanto fino a Padova; il 665 delle 17,54 si fermerà a Reggio Emilia.

Terminato lo sciopero del personale iscritto ai sindacati confederali i trasporti ferroviari torneranno ad essere normali solo per poco. Venerdì riprenderà infatti in modo più incisivo l'agitazione degli autonomi Fisafs e le partenze dei convogli saranno ritardate di un'ora (finora le soste forzate erano state di trenta minuti). I treni viaggeranno con forti ritardi per tutto il periodo natalizio, fino al 7 gennaio. Sempre che, nel frattempo, la vertenza per il rinnovo del contratto di categoria non si concluda. Al momento le trattative, su entrambi i fronti sindacali, sono bloccate.

FIAT - MIRAFIORI

AL LAVORO NEL REPARTO DISTRUTTO



Stamane alle sei il lavoro alla Fiat è ripreso regolarmente: tutti i dipendenti, anche quelli interessati al capannone distrutto venerdì notte dalle fiamme, sono entrati in fabbrica e la produzione non ha subito interruzioni. Il materiale necessario per approntare i sedili delle vetture è stato fatto giungere da altri stabilimenti. Nessuna novità sul fronte delle indagini. Due telefonate giunte a "La Stampa" per rivendicare l'attentato sono ritenute opera di mitomani

DERBY, CHE DELUSIONE!

Poco gioco tanti calci

Tensione, nervosismo, non eccellente forma generale, e una direzione di gara troppo prudente hanno declassato il derby calcistico di Torino: zero a zero, poco gioco e tanti calci. Nella foto Gentile si scusa con Claudio Sala.

Il film della partita e i servizi nelle pagine dello Sport

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

PROFONDA è la pietà per la tragedia di Giuseppina Vismara Rigola, suicidatasi ieri alle Nuove, dove era stata rinchiusa per aver ucciso con la stricnina, il 6 ottobre scorso, il figlio Chicco. L'infelice donna, ammalata da tempo, aveva tentato di togliersi la vita insieme col bimbo, che non voleva «lasciare solo», ma era stata salvata dal marito. Giuseppina Vismara Rigola deve aver vissuti, nell'incubo della sua cella, lo spaventoso rimorso del proprio operato, e aver creduto di non trovare più pace se non nella morte.

Con la pietà, affiora il dubbio che potesse essere salvata. La donna non era in sé. Esprimeva continuamente i suoi propositi suicidi. Si tormentava e spegneva ogni giorno di più. Non un carcere, ma un ospedale doveva essere la sua dimora. La sua vita non doveva essere affidata a secondini, per quanto attenti, ma a medici. Prima della punizione, doveva essere stabilita una cura. Nessuna madre, se non nella pazzia e nella disperazione, uccide il figlio. Forze dell'ordine, magistratura, autorità sanitarie dovevano tenerne conto.

La legge non può essere disumana. La giustizia non può esulare dalla carità. Oggi, per Giuseppina Vismara Rigola, non c'è che la preghiera.

CON I MINISTRI FINANZIARI

Andreotti discute il piano economico

ROMA — *Comincia oggi la settimana più lunga per il governo Andreotti. Il presidente del Consiglio è impegnato da stamane a Palazzo Chigi con i ministri finanziari, il governatore della Banca d'Italia e i responsabili delle aziende pubbliche per un esame ulteriore del programma economico. Non è detto che la riunione si esaurisca in giornata: se i problemi, come sembra, si riveleranno particolarmente ostici, i colloqui proseguiranno domani e forse anche nella mattinata di mercoledì.*

Mercoledì incominceranno gli «esami» per il governo. Per tale giorno, infatti, è previsto l'incontro con la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil; il giorno dopo ci sarà il vertice con i partiti che sostengono il monocolore dc. Infine, ultimo esame, ma non per questo meno importante, anche se più lontano, il giudizio che del piano di Andreotti darà il Fondo Monetario Internazionale.

Il FMI ha già fatto sapere di non essere soddisfatto del modo in cui si prevede di superare il tetto di 15 mila miliardi per il deficit pubblico nel '78. Oltre quella cifra si poteva andare, però con stanziamenti destinati a investimenti produttivi. Invece i 4700 miliardi che costituiranni il «surplus» rappresentano in grandissima parte «spese correnti».

Sul contenuto del piano economico sono corse negli ultimi giorni molte voci. A quanto sembra non ci dovrebbe essere una nuova stangata fiscale, anche se non è escluso che venga affidato nel prossimo anno ai Comuni il compito di tassare in via autonoma i beni immobili. Sembrano probabili inasprimenti delle tariffe nei servizi pubblici (gas, trasporti, luce e telefoni) così da garantire alle aziende possibilità di investimenti. Ci saranno aumenti previdenziali per i lavoratori autonomi, mentre è stato escluso, anche per la netta opposizione sindacale, che venga sospeso il pagamento dello stipendio per i primi tre giorni di malattia. Si pensa di inasprire le trattenute fiscali sui depositi bancari, mentre si discute ancora sul blocco della scala mobile per le pensioni e l'allungamento degli scatti della contingenza dagli attuali tre mesi a quattro o a sei. Nello stesso tempo si dovrebbero operare tagli importanti nella spesa pubblica.

m. tos.

OTTO ANNI FA: PIAZZA FONTANA

CORTEI: TENSIONE

A Roma vietata la manifestazione degli autonomi

C'è tensione oggi a Roma per l'anniversario della strage di piazza Fontana. Mentre il processo a Catanzaro si snoda faticosamente alla ricerca di una verità sempre più difficile da accertare, sulle piazze quelle bombe del '69 continuano a provocare cortei e tumulti. E' innegabile che ci sia una relazione tra i due fatti: se la giustizia non avesse dato così cattiva prova di sé, se i mandanti ora fossero al sicuro in carcere, molto probabilmente il 12 dicembre non sarebbe più una *«ricorrenza che fa paura»*.

A Roma, oggi, è previsto un nuovo «braccio di ferro» tra il Movimento e il questore Migliorini. Tutte le manifestazioni sono vietate. E' un provvedimento che si ripete, da mesi. Finora non è bastato ad arginare scontri ed incidenti. Anzi, spesso il divieto è stato l'esca per nuovi «scoppi di rabbia».

E' quanto si teme che possa succedere oggi, in una situazione complicata dalle divisioni interne del Movimento. Gli «autonomi» hanno indetto una loro manifestazione separata, ma alla stessa ora e nello stesso luogo (piazza Esedra) dove avverrà quella del Movimento. Entrambi i cortei hanno intenzione di sfilare nonostante il divieto. A Roma sono giunti rinforzi di polizia da tutta Italia.

Mercoledì, alle 18,50

Alla tv gli incidenti del 12 maggio

Durante gli scontri venne uccisa Giorgiana Masi

ROMA — Il filmato sugli incidenti verificatesi a Roma il 12 maggio e che si conclusero con l'uccisione di una giovane studentessa, Giorgiana Masi, verrà trasmesso alla Tv il 14 dicembre, alle ore 18,50, sulla rete 2, durante un programma autogestito dal partito radicale sul referendum e la legge Reale.

Il filmato dimostra, secondo il partito radicale e Lotta Continua (che lo avevano già presentato ai giornalisti) che durante gli incidenti che si verificarono quel giorno, squadre speciali di agenti in borghese spararono contro i manifestanti.

Il 12 maggio il partito radicale e Lotta Continua avevano indetto, in Piazza Navona, una manifestazione «pacifica» per raccogliere le firme per gli otto referendum. La questura aveva vietato «ogni assembramento». Ne nacquero incidenti gravissimi. Gli organizzatori accusarono la polizia di averli provocati e di aver usato squadre speciali «travestite da autonomi» per dare il via alla sparatoria che poi provocò la morte di Giorgiana Masi.

Il filmato (che verrà trasmesso anche a Torino, alla Galleria d'arte moderna, martedì, alle ore 21), dovrebbe confermare queste accuse.

Rapina in centro a Milano a tre portavalori del Credito francese

Speronano l'auto e via con un miliardo

MILANO — (r.d.m.) *Rapina da oltre un miliardo (la maggior parte in assegni) stamane alle 11 a pochi passi da piazza del Duomo. Tre portavalori del Credito commerciale francese, a bordo di una «Peugeot», sono stati speronati (con una tecnica che ricorda quella usata, parecchi anni or sono, dai banditi in tuta blu di via Osoppo) da un'auto con quattro banditi all'angolo di via Broletto con via San Tommaso quasi all'incrocio con piazza Cordusio. I banditi sono scesi dalla macchina e, armi in pugno, si sono fatti consegnare le due valigette che i portavalori avevano da poco ritirato alla Banca d'Italia.*

La rapina è avvenuta sotto gli occhi dei numerosi passanti. Nelle valigette c'erano contanti per una ventina di milioni e un miliardo in assegni di credito staccati appunto dalla Banca d'Italia.

Fatto il colpo, i rapinatori si sono allontanati a piedi lungo la breve via San Tommaso e sono poi saliti su un'altra macchina con un complice al volante. Così in via Broletto sono rimaste le due auto: quella, appunto, dei portavalori e quella servita al commando per speronare.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania poco nuvoloso con nebbie in banchi in Pianura Padana centro occidentale. Un moderato aumento della nuvolosità si avrà sul settore nord occidentale e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con piogge e brevi nevicate al di sopra dei mille metri e localmente a quote più basse. **Temperatura:** in diminuzione sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali ioniche e tirreniche; pressoché stazionaria sulle rimanenti regioni.

In Italia

Alghero	+ 7	+15
Firenze	+ 7	+13
Roma	+ 3	+12
Napoli	+ 8	+14
Palermo	+12	+17
Cagliari	+ 7	+15

All'estero

Atene	+ 4	+ 9
Copenaghen	0	+ 1
Madrid	+ 5	+ 8
Mosca	—17	—12
New York	— 7	— 2
Parigi	+ 8	+12

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

© 1977 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1976

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+ 8
minima	+ 4.8
media	+ 5.2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1031 mb; temp. 3,0; umidità 95 per cento. Cielo poco nuvoloso. Temp. max +6,9; min. —1,3; media +3,1. **Previsioni:** cielo nuvoloso in pianura; visibilità buona; temperatura senza notevoli variazioni.

Dopo le radioline e le motociclette

I GIAPPONESI (PER NATALE) INVADONO L'EUROPA COL WHISKY SOL LEVANTE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE RENATO PRONI

BRUXELLES — Dopo avere invaso l'Europa e il mondo con i prodotti elettronici, l'acciaio e le automobili, il Giappone sta ora concentrando i suoi sforzi, soprattutto nella prossimità del Natale, a vendere il suo whisky. Il whisky giapponese, quindi, si aggiungerà presto alla lunga lista dei prodotti di cui la Cee penserà a delimitare la vendita in Europa. Il fatto è che il whisky giapponese è molto simile allo scotch perché le distillerie asiatiche importano dalla Scozia e da altri Paesi il malto. A noi che abbiamo personalmente assaggiato il whisky giapponese, è sembrato paragonabile all'originale.

La grande distilleria giapponese Suntory produce 255 milioni di bottiglie di whisky all'anno, di cui almeno 15 milioni vengono vendute all'estero, in 68 Paesi, in aperta concorrenza, soprattutto sul prezzo, con il prodotto europeo. Inoltre il Giappone vende whisky per essere imbottigliato sul posto al Brasile, al Messico, alle Filippine e alla Thailandia. I giapponesi sono riusciti persino a venderlo alla Bulgaria che lo distribuisce nei Paesi socialisti dell'Europa dell'Est.

Davanti a questa massiccia offensiva, gli scozzesi sono molto preoccupati (il whisky è la loro principale esportazione) e vorrebbero vietare la vendita ai giapponesi del malto. Il comitato dei potenti sindacati britannici sostiene questa tesi. Il Suntory, tra l'altro, è impegnato a vendere proprio sul mercato più ricco del mondo che gli scozzesi avevano sempre ritenuto una loro riserva: quello nordamericano. Ben il 35 per cento della produzione di whisky entra infatti nelle «gole profonde» americane. Sembra impossibile, ma il whisky Suntory in pochi anni sta mettendo in crisi lo scotch anche negli Stati Uniti: ogni anno le sue vendite sono aumentate.

La distilleria Suntory è potentissima e adatta a penetrare i mercati internazionali del whisky: il suo fatturato è di quasi 1000 miliardi e mezzo di lire all'anno, essa dispone della più grossa distilleria di whisky del mondo, possiede 20 mila bar e ristoranti in Giappone. I giapponesi vogliono esportare il loro modo di bere, e anche di mangiare, e stanno aprendo ristoranti Suntory un po' ovunque in Europa (sembra che ce ne sia uno anche a Milano). Contemporaneamente, com'è loro abitudine, i giapponesi vogliono limitare le importazioni di scotch nel loro Paese (che rappresentano circa l'8 per cento del consumo totale) chiedono al governo tariffe doganali più alte.

l' AVIS fa appello alla vostra generosità, dona sangue date un po' del vostro sangue

SULLA VIOLENZA DEI TIFOSI S'INNESTA LA VIOLENZA POLITICA

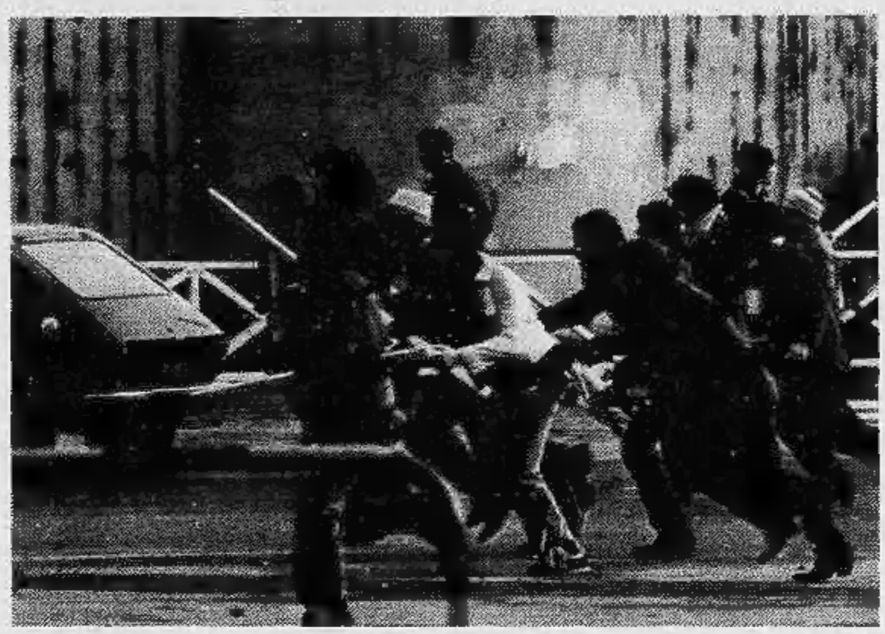
Il derby e gli ultras

Espulsi dalle organizzazioni dei tifosi del Torino e della Juventus, gli «ultras» ieri si sono rifatti vivi sfogando la loro violenza in una assurda guerriglia che ha provocato cinque feriti. Tra questi, l'operatore della Rai-Tv Gian Maria Martino che stava filmando un gruppo di teppisti mascherati con sciarpe e passamontagna ed è stato picchiato ed è ricoverato al Mauriziano con prognosi di venti giorni. In seguito a questo episodio, la televisione non ha mandato in onda alcun servizio sul derby dalla sede di Torino.

Ancora una volta, a causa di pochi provocatori, centinaia di migliaia di tifosi autentici ne hanno fatto le spese, altri «fans» subiscono un'etichetta che non meritano. Il termine «ultras» non sta ormai più ad indicare un clan dal tifo particolarmente acceso, ma i fautori di una violenza che non cerca ragioni per scatenarsi. Ieri sono entrate in scena, con i sassi, ed i bastoni, anche le pistole lanciarazzi che, se raggiungono un bersaglio, possono provocare tragiche conseguenze.

La guerriglia però è avvenuta fuori dallo Stadio, quando ancora le forze dell'ordine non erano schierate in massa. Gli «ultras» infatti, sulle gradinate, non possono più agire. I veri tifosi in questi ultimi mesi hanno compiuto ogni possibile sforzo per isolarli. Il «Juventus Club», i «Fedelissimi granata» ed altri club, hanno effettuato una vera e propria epurazione nelle loro file. Sono stati allontanati i più esagitati che, non a caso, professavano apertamente idee politiche estremiste, spesso di destra. Molti di essi approfittavano delle riunioni per anteporre la loro ideologia, alle innocue dissertazioni sullo sport.

Bisogna quindi distinguere tra i tifosi e i provocatori organizzati. I primi sono riusciti ad emarginare i secondi: tocca ora alla polizia bloccarli quando come ieri si scontrano in uno spazio aperto dove è più facile individuarli e neutralizzarli.



BRUTTE LE PREVISIONI DALLA POLITICA ALLO SPORT

UN '78 NERO PER TORINO

Rito d'obbligo di fine '77. Che accadrà nel '78? Abbiamo intervistato i più noti astrologi torinesi. Purtroppo, il '78 non sarà un anno buono, soprattutto per Torino: perderemo persino il campionato! (Lo vincerà il Milan?). La stella di Berlinguer sarà offuscata, forse Moro diverrà presidente della Repubblica. Non mancheranno le catastrofi naturali. Unica consolazione: non dovrebbe essere molto peggio per l'economia (forse perché abbiamo toccato il fondo). Comunque, tutto è confuso: gli astrologi non sono neppure d'accordo tra di loro.

Roberto Burò prevede più scosse all'estero che da noi. «*Vi sarà una tendenza generale al risparmio e all'egoismo sia nelle nazioni che nei privati. Saranno scoperte nuove fonti energetiche e si otterrà una prima vittoria contro il cancro. Germania e Svizzera avranno un anno tormentato; ci sarà un colpo di stato in Brasile. Relativa tranquillità invece per Israele e problemi per l'Egitto. Carter e Schmidt perderanno popolarità*».

Per Raffaella Girardo il '78 sarà estremamente negativo per la Germania, inoltre Berlinguer sarà coinvolto in un grosso scandalo e Sindona tornerà in Italia (non in manette).

Paolo Oddenino Paris ci anticipa un maremoto nel Pacifico verso la fine di giugno inizio di luglio. «*Una decisione inaspettata degli alti prelati vaticani porrà ulteriori punti interrogativi ai cattolici. Torino sarà ancora martoriata da fatti di cronaca nera: verrà scoperta un'organizzazione internazionale di malavita con ramificazioni in Svizzera e Francia. Nei prossimi mesi vi saranno movimenti a livello politico contro installazioni nucleari. Sempre in Italia verrà alla ribalta un nuovo personaggio nel campo della musica classica e ne sparirà un altro famosissimo nel campo dello spettacolo*».

In campo nazionale Burò cita Moro come probabile presidente della Repubblica e ci dice che nella primavera vi sarà un cambiamento di governo con un maggiore autoritarismo. «*Vi sarà ripresa nell'edilizia e agricoltura; i comunisti perderanno prestigio e il Papa dovrebbe concludere il suo mandato in maniera naturale. Anno no per La Malfa, Colombo e Piccoli; positivo per Donat-Cattin; De Martino e Berlinguer in fase calante. Le buone stelle fanno pensare che l'Italia ripeta nel campo sportivo l'exploit del Messico. Il Milan vincerà lo scudetto*».

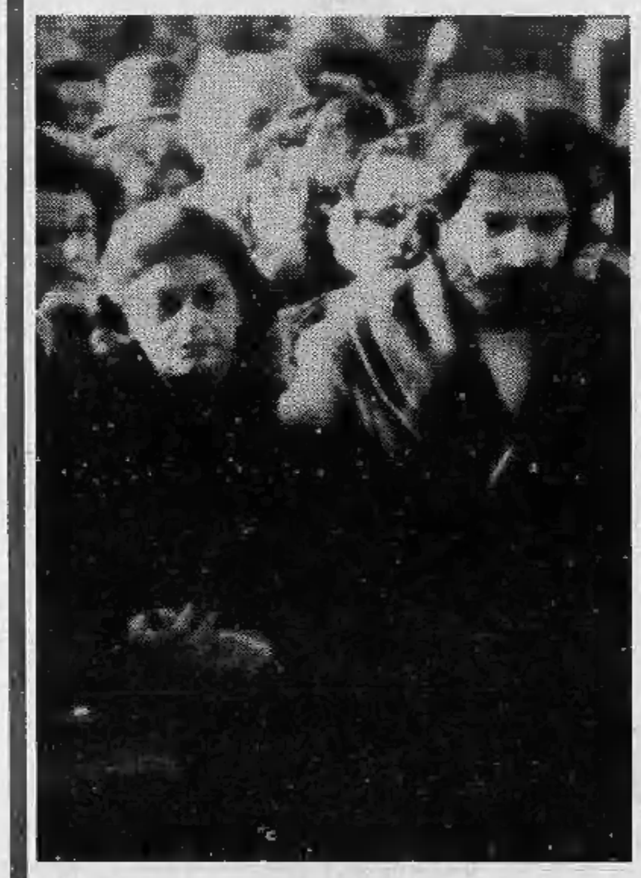
«*Lo scudetto lo vincerà la Juve oppure il Napoli* — ci tiene a precisare Raffaella Girardo —. *A luglio vi saranno disastrose alluvioni in Italia e all'estero. La ripresa economica è imminente e diminuirà certamente il numero dei disoccupati. Non ci sarà la caduta del governo né le elezioni anticipate; i comunisti non riusciranno ad andare al governo*».

A questo punto azzardiamo una timida domanda: «Ci sarà la fine del mondo?». «*Tranquilli, né adesso né mai; su questo punto non ci sgarriamo di certo*».

i. b.

DOVEVA VIVERE PER IL PARTO

Incinta, e in coma da un mesе, muore



NEW YORK — E' morta ieri, dopo essere stata in coma per un mese, la sposa italo-americana incinta da agosto, e che i medici speravano di mantenere in vita fino al parto. La giovane, Maria Rosa Maniscalco, di 27 anni, aveva subito un infarto in casa, mentre festeggiava il ritorno del marito, dopo un breve periodo di separazione. Maria Rosa Maniscalco s'era sposata nove anni fa, e aveva avuto due figli. La sua vita familiare era stata serena fino a quando il marito aveva perso il posto di lavoro, aveva incominciato a bere ed era diventato violento. I due coniugi s'erano separati, ma s'erano riconciliati appena resisi conto della maternità di lei.

Ai funerali di Maria Rosa Maniscalco, a Brooklyn, ha partecipato una folla enorme. Nella foto, la madre e il marito della morta.

PROCESSO WANNINGER

Pittore nei guai per il memoriale

ROMA — Oggi, davanti alla Corte d'assise, si dovrebbe entrare nel vivo del processo per l'assassinio di Christa Wanninger, la giovane tedesca uccisa con una coltellata il 2 maggio 1963 sulla porta dell'appartamento in cui abitava in via Emilia, a due passi da via Veneto. Esaurite le eccezioni preliminari nella udienza di sabato, il presidente Salemi riepilogherà i fatti alla Corte e inizierà l'interrogatorio dell'imputato, il pittore Guido Pierri, che richiederà, c'è da credere, l'intera udienza. I testimoni — se l'interrogatorio di Pierri non richiederà altro tempo — dovrebbero cominciare a sfilare davanti alla Corte a partire da domani.

Tutti i guai per Guido Pierri sono nati quel lontano giorno di tredici anni fa in cui cercò di vendere a un giornale della sera un «memoriale» sul caso Wanninger, una vicenda che aveva appassionato l'opinion pubblica. Andò a finire che venne arrestato per tentata truffa al giornale (quindi si ritenevano fantasiose le cose scritte nel memoriale) e per porto abusivo d'arma (gli fu trovato un coltello simile a quello usato per il delitto); da queste accuse venne fuori per amnistia e ottenne la restituzione del «memoriale» che distrusse.

Fu arrestato di nuovo il Natale scorso, in carcere ci è tornato dopo che l'istruttoria sul caso Wanninger è stata riaperta — o riaperta — a tredici anni di distanza dal delitto in seguito a un esposto

49 PLUS
di Torino
CORSO DE GASPERI 24
CORSO VERCELLI 107

Negozi altamente specializzati per signore robuste, mette in saldo uno **stock di cappotti** delle migliori marche da L. **60.000** in su.

Per ogni cappotto acquistato in
OMAGGIO
un collo di
VERA PELLICCIA

Ricordatevi:

49 PLUS

Corso De Gasperi 24
Tel. 595.254
Corso Vercelli 107 - Tel. 273.842

J.F.J.R. TORINO C.so G. Cesare 16
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
OGGI ALLE ORE 21
ECCEZIONALE ASTA DI REALIZZO di:
Eredità Vietti e altre committenze comprendente ARGENTERIA - SCHEFFIELD ed inoltre importanti GIOIELLI - OGGETTI PREZIOSI - MOBILI ANTICHI - TAPPETI ORIENTALI - DIPINTI ANTICHI, dell'800 e CONTEMPORANEI.
Per informazioni: tel. 280.939 858.463

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	9-12	12-12
ALIMENTARI		
Alivar	910	910
Eridania	1400	1400
Fiorio	390	385
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	120	120
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	7900	7800
Comit	9000	9000
Credito It.	1550	1550
Interbanca priv.	9850	9850
Mediobanca	30600	30600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	590	590
Eternit	635	635
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	1760	1770
Unicem	2940	2970
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	126	126
Italgas	561	545
Liquigas	61	61
Liquigas priv.	84	84
Mira Lanza	18650	18650
Montedison	123	120
Monted. Gemina	104	95
Paramatti	848	840
Pierrel	235	235
Rumianca	1490	1360
SAFFA	3680	3680
SAIAG	1410	1410
Schiapparelli	515	515
COMMERCIALI		
Rinascente	40	39
» priv.	26.50	26.50
Silos Genova	1575	1575
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	395	395
Beni Imm. It. priv.	175	175
Beni Stabili	1850	1850
Cond. Acqua Roma	630	630
Generale Imm.	79	65
Imm. Agr. Vittoria	4500	4500
Isvim	1710	1710
Risanamento	2900	2900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	5350	5350
» » priv.	2700	2700
Latina	420	420
Latina priv.	315	315
Generali	33950	33700
RAS	48600	48600
S.A.I.	4225	4150
Toro Ass.	5400	5400
Toro Ass. priv.	2950	2960
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	960	860
Autostrada To-Mi	820	820
Fer. Co.	237	230
Italcable	2330	2380
N.A.I.	620	625
SIP	1275	1265
Torino-Nord	131.50	129
FINANZIARIE		
Bastogi	380	365
Finsider	79.50	78
GIM	1715	1715
IFI priv.	2090	2072
Ifil	3850	3850
Invest	1390	1390
La Centrale	3725	3725
Mittel	1000	1000
Piemonte Finanz.	1600	1600
Pirelli & C.	1990	1990
Pirelli S.p.A.	1015	995
S.A.R.O.M. fin.	860	860
S.I.F.A.	540	540
S.M.E.	195	195
STET	1565	1549
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	645	635
Marelli & C.	170	170
Pan Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT	1921	—
» priv.	1486	—
Castagnetti	1260	1245
Gilardini	3285	3285
Graziano & C.	1249	1260
Nebiolo	268	282
Olivetti	873	830
» priv.	769	769
Westinghouse	7350	6850
MINERARIE METALL.		
Dalmine	243	243
Fornara & C.	520	500
Italsider	101	100
Metalli	1800	1820
Talco & Grafite	25800	25800
Terni	98	98
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	4450	4500
» priv.	3000	3000
Cartiera Italiana	133	133
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	3400
Fisac	1170	1170
Borgosesia S.p.A.	2760	2730
Borgosesia Risp.	2450	2450
Montedison Fibre	9.50	9.50
» » pr.	13	13
Viscosa	415	400
» priv.	285	283
DIVERSI		
Acque pot. TO	550	545
Ciga	900	880
CIR	7160	7055
Pacchetti	36	33.50
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	65	65
G.I.M. 73-78 7%	73.30	73.30
Pirelli 68/84 5%	66.80	67.50
Med. Fingest 7%	91.50	91.50
Med. C. Erba 7%	65.80	65.80
» Viscosa 7%	76.30	77.50
Med. S. Spirito 7%	80	81.50
Med. Montefibre 7%	65.30	65.30
Metalli 67 6%	72.30	72.30
Liquigas 7½ '70	55.30	54.70
» » '71	51.30	51.30
» » '72	53.30	52.20
» 7% '73	50.30	50.30
Iri Stet 7 %	78	78.50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-12	12-12
VALORI DI STATO		
Rendita 3%	73.80	73.80
Redimibile 3½%	95.50	95.50
Ricostruz. 3½%	96	96
» 5%	98.50	98.50
Pr. R. 5% Trieste	95.50	95.50
Rif. Fond. 5%	99	99
Pr. R. 5% Tr. '54	95.50	95.50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82.60	82.60
» » '68	78.10	78.10
» » '69	75.50	75.50
» 6% '70	79.50	79.50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	98.10	97.90
» 5½% '79	93.60	93.60
» » '80	87.20	87.20
» » '82	77.30	77.30
B.T.Q. 7% '78	98.40	98.40
» 9% '79	95.55	95.55
» » '79 II	94	94
» » '80	92.95	93.10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77.68	77.45
» » '65 II	78.60	79
» » '66 I	73.85	73.85
» » '66 II	75.10	75
» » '67	71.45	71.30
» » '68 I	69.60	69.10
» » '68 II	68.80	68.40
» » '69 I	67.70	67.90
» » '69 II	68	67.60
» 7% '70	81.80	81.40
» » '71	80.30	80.30
» » '72 I	77.40	77.40
» » '72 II	66.80	67.10
» » '73	66.80	66.80
» » '74 ind.	115.20	115
» 10% '75	93.65	93.35
» Europa 6%	90.40	90.40
IRI 6% '64	84.80	84.80
» » '65	79.30	79.30
» Alfa 7% '70	72	72
Satsp 5½% '65	55.50	55.50
» » '67	53.90	53.90
Autostrade 6% '68 I	69	69
» » '68 II	71.95	71.95
» » '69	66.20	66.20
» 7% '71	78.60	78.60
» » '72	76.50	76.50
» » '73	69.50	69.50
OO.PP. 5%	60	60.175
» 5½%	60.60	60.60
» 6%	59.60	59.60
» 7%	61.80	62
» '74 8%	61.50	61.50
» '75 8%	60.80	60.80
» I.St. 7% 1°	69.50	69.50
» » » 2°	68.70	68.70
» » » 3°	68.60	68.60
» » » 4°	68.40	68.40
» » » 5°	68.80	68.80
» » » 6°	68.80	68.80
» » » 7°	69	69
» » » 8°	70	70
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81	81
» Anas 6% '66	59.10	59.30
» » 7% '72	61.80	61.80
» Aut. 6% 1°	58.60	58.60
» » 7% 1°	61.30	61.30
» » » 2°	60.90	60.70
FF.SS. 6% '63 I	76.80	76.30
» » '65 II	76.80	76.40
» » '66 I	73.30	73
» » '66 II	73.60	73.375
» » '67	71.15	71.15
» » '69 I	67.50	67.50
» » '69 II	79.90	79.90
» » '70	66	66
» 7% '71	69.30	69.30
» » '72 I	69.60	69.60
» » '72 II	69.25	68.90
A.P.S. 6% '67	72.40	72.40
» » '68	69.40	69.40
» » '69	66.70	66.70
» 7% '70	69.60	69.20
» » '71	76.50	76.50
» » '72 I	75.50	75.70
» » '73	80	80
» 8% '74	88	88
» 8% '75	91	91
P.Verde 6% Sp. 1°	77.50	79
» » » 2°	77.50	77.50
» » » 3°	74.60	74.60
» » » 4°	74.60	74.60
» » » 5°	72.30	72.30
» » » 6°	72.30	72.30
» » » 7°	69.80	69.80
» » » 8°	68.40	68.40
» 7% I	73	73
» » II	69.80	69.80
Icipu vent. 5½%	89.20	89.20
» » 6%	73.525	73.525
» » 7% 1°	69.20	69.20
» » » 2°	64.80	64.80
» » » 3°	69.50	69.50
» » » 4°	67.50	67.50
» » » 5°	67	67
» » » 6°	70.20	70.20
IMI 7% XXVIII	73.90	73.50
» » XXIX	74.25	74.10
» » XXX	97	97
» » XXXI	92.40	92.40
» » XXXII	84.60	84.60
» » XXXIII	72.75	72.75
» » XXXIII ap.	94.90	95.05
» » XXXIV	68.50	69.50
» » XXXV	74.50	74.50
» » XXXVIII	65.80	66.20
» » XXXIX	70.50	70.50
» » XL	93.50	93.50
IMI XLI 8%	70.95	71.30
» XLII 8%	68.50	68.50
» XLIII 8%	83	83
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	81.75	81.75
» s.s. '64 I.V.	81.60	81.80
Eni Sud 6% '64 9°	92.20	92.20
Fiat 5½% '60	91.30	91.30
Olivetti 7% '58	92.50	95.20
Olivet. 6½% '59	95.80	95.50
» 5½% '62 1°	83.30	83.30
» 5½% '62 2°	87	87
It. Gas 5½% '61	83.40	83.40
Rumianca 5½% '60	98.80	98.80
» » '62	88.30	88.30
Viberti 7% '59 I	92.50	92.50
» » » II	92.50	92.50
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	70.50	70.50
Lancia 5½% '60	98.50	98.50
» » '62	87.50	87.50
Fergat 8%	78	78
Torino-Savona 5½	87.50	87.50
Tr.G.S.Bern. 5½	81	81
Cart. It. 5½ '62	77.50	77.50
Isvelm. 6% '64 9°	94.50	94.50
» » » 10°	92.20	92.20
» » '65 11°	87.95	87.95
» » '66 12°	87.40	87.40
» » '67 13°	82.70	82.70
» » » 14°	81.45	81.45
» » '68 15°	82.50	82.50
» » '69 16°	78	78
» 7% '70 17°	77.50	77.50
» » '71 18°	78.30	78.30
» » » 19°	76.80	76.80
» » » 20°	72.40	72.40
» » » 21°	71.50	71.50
» 9% » 22°	87.80	87.80
Torino 6% '52	81	81
» Acm 5½ '60	72.20	72.20
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	65.75	66.20
» 6%	65.95	66.25
» O.P. 6% conv.	61.80	61.80
» » 6%	61.80	61.80
Credito Fond. 5%	78.60	78.60
C.I.S. 7% '70	81.20	81.20
» » '71 1°	76	76
» » » 2°	75.70	75.70
» » '72	69	69
» » '73	72	71
C.F.Piem. V.A. 6%	65.95	66.25
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	—	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	—	—
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	77.50	78
Rumianca 6%	82	80
Pirelli S.p.A. 5%	66.50	67.20
Med. Fingest 7%	91	91
Med. C. Erba 7%	65.50	65.50
» Viscosa 7%	76	77
Med. Sip 7%	76.50	76.50
» S. Spirito 7%	79.60	81
» Montefibre 7%	65	65
Metalli 6%	72	72
Liquigas 7½% '70	55	54.50
» » '71	51	51
» 7½% '72	53	52
» 7% '73	50	50
GIM 6%	73	73

Tutti i settori sono in perdita

TORINO — Sullo scompaginato settore azionario continuano ad accumularsi perdite incisive. Il mercato non ha più capacità di assorbimento neppure per i titoli sostanzialmente validi. Si ha l'impressione che manchi anche la più modesta volontà di difesa. I venditori di oggi sono probabilmente i compratori di ieri e ciò fa ritenere che chi ha comprato oggi, possa già domani realizzare per limitare le perdite. I soli titoli richiesti sono la Burgo ordinaria e due valori locali: Fornaci, in moderato recupero dopo il forte ribasso di venerdì, e Graziano per la quale continua il graduale rafforzamento dei corsi. Nel settore del reddito fisso non si hanno variazioni di rilievo.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1902, 1900, 1887, 1883, 1885; priv.: 1471, 1462, 1457, 1451. Ultimo fixing Generali 33.715; ultimo fixing Ifi priv. 2080 offerta, 2050 domanda. Chiusura Saffa risp. 3580; chiusura Liquigas risp. 68.

Quotazioni delle valute nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 44.000 - 46.000; sterlina oro vecchia 41.500 - 43.500; marengo svizzero 39.000 - 42.000; sterlina carta GB 1580 - 1620; dollaro Usa 868 - 888; marco germanico 389 - 399; franco svizzero 400 - 410; franco francese 177 - 183; oro fino 4420 - 4570; argento 125 - 145.

A MILANO

La serie dei lunedì neri per la Borsa continua portando la quota su livelli di estrema fragilità. Secondo taluni operatori, la Borsa è ormai alla deriva. Bastano poche offerte a provocare la caduta di prezzo, non trovando alcun sostegno pronto dal denaro che interviene solo sporadicamente o per sostegni dei titoli di rilievo. Ma oggi anche le due Fiat, le Pirelli, le Ifi e le Ifil, senza parlare di Immobiliare Roma e Liquigas, hanno accusato secche perdite che hanno trovato riscontro anche sui titoli assicurativi e finanziari.

Nuovi minimi sono stati così segnati in chiusura, in un'atmosfera veramente preoccupante poiché la vicinanza delle scadenze tecniche può provocare ulteriori alleggerimenti e quindi nuove fratture della quota, già resa fragile. Dopoborsa senza affari. Reddito fisso abbastanza resistente, con qualche interessamento del denaro sulle indicizzate.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7050; Aedes 1091; Alitalia 410; Alivar 891; Alleanza 14.601; Anic 121; Assicuratr. 121.500; Autos. TO-MI 801; Bastogi 366; B.co Roma 7600; Beni Imm. or. 389; Beni Imm. pr. 145; Beni stabili 1826; Binda 1700; Breda 1330; Brioschi 11.500; Burgo or. 4495; Burgo pr. 3030; Caffaro 239; Cantoni 3200; Carlo Erba or. 670; Carlo Erba pr. 350.

Cascami 4280; Cementir 458; Ciga 875,50; Coge 739; Comit 9280; Comp. Milano or. 5200; Comp. Milano pr. 2605; Comp. Toro or. 5420; Comp. Toro pr. 2945; Cond. acqua 599,50; Credit 1550; Cucirini 2750; Dalmine 239,50; De Ferrari 1440; E. Marelli 159,50; Eridania 1375; Eternit 708; Falk or. 2570; Falk pr. 2100; Fiat or. 1877; Fiat pr. 1453.

Finmare 61; Finsider 77; Fisac 1190; Fond. Incendio 4760; Fond. Vita 12.590; Generalfin 895; Generali 33.800; Gilardini 3300; Gim 1719; Ginori 130; Ifi pr. 2040; Ifil 3770; Ilssa Viola 1090; Imm. Roma 70,50; Iniziativa 3740; Interbanca 9710; Invest 1349; Isvim 1650; Italcable 2335; Italcementi 9558.

Italgas 548; Italia Ass. 14.700; Italsider 99,75; La Centrale 3750; L'Ausiliare 3080; Lepetit or. 12.010; Lepetit pr. 12.000; Linificio 275; Liquigas 61,50; Magneti M. 640; Magona 1298; Marzotto 991; Mediobanca 30.500; Metalli 1895; Mira Lanza 18.650; Mittel 886; Mondadori pr. 631; Montedison SS 120; Montedison SC 96,50; Montefibre or. 9,50; Montefibre pr. 10.

Nai 650; Nebiolo 980; Nord Milano 380; Olcese 45; Olivetti or. 867; Olivetti pr. 760; Pacchetti 33; Pertusola 1950; Pierrel 217; Pirelli e C. 1880; Pirelli Spa 996; Pozzi or. 490; Ras 48.300; Rinascente or. 38,75; Rinascente pr. 26,50; Risanamento 2836; Romana Zuc. or. 86,50; Romana Zuc. pr. 229; Rotondi 9690; Rumianca 1350.

Saffa 3650; Sai 4090; Saroni 870; Sifa 519; Silos 1430; Sip 1268; Sme 84; Stampati 3010; Standa 1930; Stet 1551; Tecnomasio 233; Terni 85; Tosi, Franco 10.260; Trafilerie 495; Un. Manifat. 8480; Viscosa or. 410; Viscosa pr. 271; Westinghouse 6740.

A GENOVA

La prima seduta dell'ottava è stata caratterizzata da un mercato azionario ancora debole e si avvia alle ultime riunioni delle scadenze tecniche mensili e annuali su basi molto deboli.

Centrale 3725; Generali 33.750; Ras 48.400; Meridionali 356; Nai 653; Viscosa ord. 405; Viscosa pr. 278; Finsider 80; Italsider 101; Fiat ord. 1882; Fiat pr. 1454; Sip 1250; Montedison 119.

Perché aumenta il deficit commerciale

IMPORTIAMO MENO ALIMENTI PERO' LI PAGHIAMO DI PIU'

ROMA — Importiamo meno carne, meno caffè, meno tè, meno oli ma i prezzi di questi prodotti continuano a salire sui mercati internazionali. Il deficit della bilancia alimentare, quindi, non accenna a diminuire: ha toccato nei primi dieci mesi del 1977 i 3141,6 miliardi di lire con un incremento del 15% rispetto al saldo negativo del gennaio-ottobre '76.

Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat le importazioni di questo settore, nel periodo considerato, sono aumentate in valore del 18% mentre le esportazioni sono salite del 22%. In particolare abbiamo speso per importare circa 5 milioni di quintali di carne 944,6 miliardi di lire con un aumento in valore del 7% e una diminuzione in quantità del 3%, rispetto ai primi dieci mesi del 1976. Il caffè, il tè, il cacao e le spezie sono costate 620,8 miliardi con un incremento del 107% in valore e un calo del 13% in quantità; per oli e grassi si sono sfiorati i 328,9 miliardi +31% in valore e meno 1% in quantità. Le importazioni di bovini e suini sono, invece, scese sia in valore sia in quantità, mentre sono aumentate di circa il 29% in valore quelle di vini e del 22%, sempre in valore, quelle di formaggi.

Prendendo in considerazione le esportazioni di questo settore si rileva come quasi tutti i prodotti hanno registrato, nei primi dieci mesi del '77, una contrazione in quantità. Abbiamo esportato vino per 264,4 miliardi di lire con una diminuzione del 4% in valore e del 33% in quantità, anche il vermut ha subito una diminuzione del 5% in valore e del 15% in quantità. Gli ortofrutticoli e derivati sono saliti in valore del 37% e sono scesi in quantità dell'1%, i prodotti dolciari —2% in valore e —20% in quantità, i formaggi +15% in valore e —13% in quantità. Soltanto le nostre esportazioni di frumento e derivati sono salite sia in valore (+18%) sia in quantità (+8%). (Ansa)

informazioni SIP agli utenti

In **Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia** il servizio automatico "Ora esatta" è a disposizione degli utenti chiamando il numero

"161" · ORA ESATTA

con addebito di uno scatto per ogni servizio

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Per NATALE
Un regalo utile che dura nel tempo
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA
Il marchio che distingue

SCONTI REALI IMMEDIATI AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

BORSE pelle 9.900-14.900 - bauletto daino 17.900 - vero coccodrillo 42.900 in più, pelle pitone 19.900
GUANTI lana 1.500 - fodera lana 2.900 - fodera pelliccia 3.900 - sky 3.900
OMBRELLI donna 2.900, uomo 3.900

Articolo regalo sconto 30% Rubriche - p. cenere - p. pipe spazzole cuoio - soprammobili p. dollari e cinture coccodrillo - pupazzi-scacciaguai

Portafogli - parure auto - cinture - servizi scrittoio - necessaires viaggio - portagioie valigette medico. Tutto l'articolo maschile per professionisti e rappresentanti - Porta scarponi, cartelle e sacche scuola.

VALIGIE 4.800 - P.V.C. 11.900, borsone P.V.C. 6.900 - Completi viaggio cuoio - Samsonite - Del Sey
24 ORE e 007 L. 7.900 in più **BEAUTY** 4.900 in più **BAULI** 17.900 in più **BORSELLI** 2.900 cuoio - 9.900 tracolla tasca coccodrillo stock 5.900

TORINO CRONACA

Lo scandalo dei clinici di cardiochirurgia: perché è stata falsificata la cartella clinica di una donna di Nichelino?

E' morta il 4 marzo '76, ma risulta dimessa il 6 in "buone condizioni,,

COSIMO MANCINI

E' slittato l'incontro con il magistrato dei clinici del centro di cardiochirurgia «A. Blalock» in cui sono state falsificate alcune cartelle cliniche di pazienti morti che invece sulla carta risultano vivi.

Nei prossimi giorni il magistrato sentirà probabilmente i parenti delle persone decedute in ospedale, che però, dalle cartelle cliniche, risultano dimesse vive dall'ospedale. Non sarà facile perché si tratta in massima parte di gente che risiede in Meridione, in Sicilia e in Sardegna.

Qualcuno di questi, pur di origine meridinale, risiede a Torino o nelle immediate vicinanze. A Nichelino, in via Avogadro 6, abita la famiglia di Giuseppina Zinna: Vincenzo Pilliteri, 47 anni, il marito; e i sei figli che la donna ha avuto da lui. E' morta il 4 marzo 1976, ma risulta dimessa (dalle cartelle cliniche) il 6 marzo in *«condizioni generali discrete»*.

Di Giuseppina ZQinna in via Avogadro sono rimaste poche, esili tracce: una fotografia in una cornic d'argento, nel salotto e qualche ricordino, con la stessa fotografia nei cassetti della credenza. Le radiografie, le lettere dei medici, le cure da seguire, i referti, sono stati buttati via per far scomparire con essi il brutto ricordo della lunga malattia della donna. L'ultimo anno che Giuseppina Zinna ha vissuto con i suoi cari è stato tormentoso. Il suo cuore diventava sempre più debole ed

incapace a pompare il sangue. Si muoveva sempre di meno.

Prima di allora la famiglia Pilliteri era stata felice. Giuseppina e Vincenzo si erano sposati ventun anni fa a Pioppo, una frazione di Monreale, vicino a Palermo. Lì era nata la prima figlia, Beatrice, due anni dopo Giovanni. Dopo la nascita del terzo figlio, Francesco, era stata male. Si era manifestato un difetto cardiaco. Aveva fatto delle cure e i disturbi, almeno in apparenza, erano scomparsi.

La donna aveva avuto altri tre figli. Nel frattempo si erano trasferiti a Torino dove Vincenzo Pilliteri era stato assunto come camionista da una ditta che commercia in rottami metallici. Un lavoro sfibrante, dodici ore al giorno, per mantenere la famiglia numerosa.

Nel 1975 la moglie aveva cominciato a star male. L'avevano accompagnata dal medico della mutua che le aveva consigliato un cardiologo. Questi, dopo averla visitata, le aveva consegnato una lettera di presentazione per recarsi a Lione, dove farsi operare al cuore. Giuseppina però aveva paura degli sopedali e si era rifiutata di andare in Francia.

Si era poi talmente aggravata che avevano dovuto ricoverarla d'urgenza. Il marito andava a farle visita di sera. «Ero stanchissimo — racconta — ma andavo con le bambine a trovarla per tirarle su il morale. Voleva scappare dall'ospedale. Diceva che i medici l'avrebbero fatta morire».

L'ultimo ricovero di Giuseppina è stato al centro «A. Blalock».

«L'avevano messa — racconta Beatrice, la figlia maggiore — nella stessa stanza con una signora che conosciamo da tanti anni. Una donna di 65 anni che è stata operata a Lione. I medici del centro volevano riaperarla e dicevano che aveva cinque o sei giorni di vita. Lei invece si è rifiutata ed è ancora viva. La incontro quasi tutte le mattine. Mia madre invece è morta. L'ho vista di nascosto, di notte, quando un medico pietoso mi faceva entrare in quella stanza. Di giorno il prof. Morino me lo proibiva».

POLEMICHE: PERCHÉ NON ERA RICOVERATA IN CLINICA, PERCHÉ NON VEDEVA IL MARITO?

La madre suicida: parlano i magistrati

Giuseppina Vismara, la donna che due mesi fa in Lungopò Antonelli, dopo aver avvelenato il figlio di 12 anni, aveva cercato di togliersi la vita con i barbiturici ed era stata salvata dal marito Teresio Rigola, si è uccisa in cella alle Nuove, impiccandosi. Sulla autorizzazione a trasferirla in carcere dei medici e sul divieto di colloqui con il marito deciso dai magistrati sono aperte polemiche. Abbiamo sentito sull'argomento i giudici Domenico Savio e Massimo Macchia che si sono occupati della tragica vicenda.

Il dott. Savio dice: «Ho sentito dire che si è tolta la vita ma non ho avuto una comunicazione ufficiale. No non era competente di ricovero, è stata dimessa. E' stata poi piantonata in carcere per chissà quanto tempo. Del resto ho formalizzato gli atti e si era in attesa dell'esito delle perizie. E' una questione molto delicata perché il marito è "persona offesa". Il colloquio inoltre, se una persona conosce l'ordinamento penitenziario, sa che deve essere autorizzato dal giudice istruttore e non da me».

Anche il giudice istruttore dottor Macchia non ha rilasciato permessi. Spiega: «Era in corso l'istruttoria formale e la donna era sotto perizia psichiatrica. Occorre innanzitutto conoscere la risposta del perito, che per il momento non ce l'ha ancora data. Giuseppina Vismara doveva stare in carcere a meno che non fosse stata applicata in via provvisoria la misura di sicurezza: in questo caso il manicomio giudiziario. Ovviamente anche per applicare il provvedimento, in attesa che vi sia una sentenza definitiva, occorre che ci siano dei dati effettivi su cui fondare la motivazione: quale potrebbe essere la perizia psichiatrica».

Continua il magistrato: «Una perizia psichiatrica potrebbe anche essere compiuta in un ospedale psichiatrico, ma considerando che oggi i manicomi sono aperti e che quindi occorrerebbe un piantonamento, è di regola lasciare il soggetto in carcere».

Aggiunge il dottor Macchia: «Il colloquio non era stato concesso per delicatezza verso il marito. La corrispondenza epistolare era stata autorizzata e mi risulta anzi che ci fosse stata. Questo anche per evitare un trauma al marito. Evidentemente non si poteva prevedere quello che sarebbe successo. Il disegno era di andare per gradi, cominciando con lo stabilire dei contatti epistolari. Per lettera si possono calibrare meglio le parole. Abbiamo deciso così anche per evitare scenate. Per lo stesso marito, sull'orlo dell'esaurimento, del collasso nervoso, fargli rivedere la moglie poteva creargli un ulteriore stato di choc».

MAURIZIANO

Quale futuro? Privato o pubblico?

I lavoratori dell'ospedale Mauriziano sono in agitazione. «Recenti atti giuridici e legislativi — *dice un documento firmato dalla cellula pci, dal nucleo aziendale socialista e da democrazia proletaria* — riportano di fatto l'ente Mauriziano fuori del controllo democratico della Regione. Questa, di fatto, si configura come una scelta privatistica, sostenuta da forze retrive interne e esterne all'ospedale che hanno il loro naturale inserimento nei settori più conservatori dello schieramento politico, volte al mantenimento di un potere clientelare».

In altre parole il Mauriziano resta ente privato. Qual è il futuro dell'ospedale? Come s'inquadrerà nella logica dipartimentale che la Regione sembra decisa a realizzare? Sono interrogativi che i lavoratori si pongono e ribaltano alle amministrazioni, sentendosi a disagio in una situazione definita «in bilico». *Quali sono le loro proposte?* «Dopo queste considerazioni — *continua il documento* — i rappresentanti dei partiti sottoscriventi riaffermano: 1) la necessità di sventare manovre che tendono alla gestione commissariale dell'Ente, soluzione che da un lato paralizzerebbe perfino l'attività ordinaria e dall'altro aumenterebbe il potere della burocrazia dirigenziale e di caste baronali che attivamente operano in senso clientelare e corporativo;

2) condividono il voto unanime del consiglio di amministrazione nella seduta del 5 dicembre scorso che, ha deliberato di non dimettersi; 3) ritengono indispensabile una mobilitazione che si concretizzi in uno sbocco legislativo che riaffermi il principio di una gestione democratica, decentrata e pubblica dell'Ente, secondo le linee ispiratrici della Riforma sanitaria».

IL LIBRO DI DAVIDE LAJOLO «I mè» sarà presentato lunedì alle 18,30 alla libreria Campus (p. Carlo Felice) da Piero Bianucci e Giorgio De Rienzo. Interverrà l'autore.

echi di cronaca

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 15, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 951.341, Rosta.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

Strumenti musicali organi - pianoforti a prezzi quasi di costo
Abbiamo tutte le marche più prestigiose in grande esposizione. Recapitiamo ovunque gratis. Dilazioni di pagamento che neppure voi osereste proporre. Merula, Bra (CN) p. Municipio t. 0172/41.16.24. Domenica aperto.

Se vuoi vendere o comperare una casa, va da
CASALEGNO
LA CASA PER TUTTI
CASALEGNO
- organizzazione &C. -
vendita immobiliari
Corso Regina Margherita 7-10124 TORINO
Tel. 88.59.57 - 83.29.04 - 83.54.93 - 83.53.94

SABET
VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
PREZZI D'INGROSSO
VIA PETRARCA, 36
TEL. 650721 - 658201

UNO SCONOSCIUTO DISTURBA LE EMITTENTI LIBERE DA ALCUNE SETTIMANE

Ricatto a radio private: "Via il fischio se però comperate il mio materiale,,

Il ricatto corre sulle strade dell'etere. Da qualche tempo le radio private della zona torinese sono bersagliate da un individuo che mette in atto una originale forma di estorsione tecnologica: lo sconosciuto, che dispone di un impianto trasmittente, si inserisce sulla frequenza di una radio con un segnale continuo di disturbo, una specie di fischio che copre completamente le trasmissioni.

Il «trattamento» dura qualche giorno, poi il tizio si fa vivo con una telefonata: «Se volete che spenga il fischio dovete comprare da me un certo numero di apparecchiature».

Al ricatto sono già state sottoposte almeno tre emittenti, ma pare che lo sconosciuto «fischiatore» abbia intenzione di allargare il suo raggio d'azione.

«La cosa va avanti da un bel po' — *dicono i responsabili di «Radio Ambassador one», di Orbassano, gli ultimi ricattati* — con una serie di telefonate di questo individuo, che ci ha detto di chiamarsi Saverio, il quale dapprima ci ha disturbati con il fischio, poi ha messo in onda trasmissioni di "Radio Montebianco". Alle nostre proteste i colleghi di "rm" ci hanno assicurato di non aver "coperto" il nostro segnale

«Il ricatto è chiaro: o compriamo la sua merce (che noi riteniamo rubata, molte radio hanno subito furti recentemente) oppure lui non ci lascia trasmettere. Noi gli abbiamo dato ventiquattr'ore di tempo per smettere con il fischio, poi faremo regolare denuncia. Ma, intanto, un po' di pubblicità alla cosa potrà impedire che si verifichino altri casi del genere. Dall'acquisto di materiale all'estorsione pura e semplice in denaro il passo è breve e non vogliamo che si compia. Con un radiogoniometro si può individuare la fonte del fischio e chiederemo alla magistratura che faccia indagini.

CONTADINO UCCISO

Travolto da un'auto pirata un contadino di Pertusio è morto la notte scorsa sulla provinciale Busano-Front Canavese. La vittima è Lorenzo Falletti 48 anni, percorreva a piedi la provinciale quando è stato investito da un'auto che ha poi proseguito la corsa.

State pensando di regalare una Pocket?

Agfa Pocket è elegante. Ma la bellezza della sua linea nasce dalla praticità. Con un solo movimento, la macchina si apre, si carica ed è pronta per lo scatto. Lo scatto "Sensor" evita le foto mosse. Agfa Pocket è in 8 differenti modelli, tutti in una simpatica confezione.

Parlatene con un esperto:
FERROGLIO FRANCESCO
Via Tripoli, 184 bis - Torino

Convegno del Ceep a Torino sul mercato del lavoro

Occupazione nell'industria cresciuta poco e malamente

FILIPPO IVALDI

Quanti sono in Italia i disoccupati? Nonostante la pioggia di dati ufficiali, non è affatto facile rispondere a questo interrogativo. Si sa che i giovani iscritti nelle liste «della speranza» *sono oltre 650 mila, ma è anche risaputo che non tutti i senza lavoro vi sono iscritti. Per quanto concerne, invece, la disoccupazione adulta, le statistiche appaiono nebulose ed anche contraddittorie.*

In effetti, il mercato del lavoro in Italia è un terreno di difficile esplorazione per via della sua complessità e, soprattutto, di una perenne instabilità dovuta ai ricorrenti alti e bassi della congiuntura produttiva. Un sostanziale chiarimento dei problemi inerenti all'intera materia dovrebbe venire dal convegno promosso dal Ceep per mercoledì e giovedì presso la Camera di commercio di Torino, nel corso del quale si confronteranno esperti italiani ed europei insieme ad esponenti del mondo produttivo, politico e sindacale.

Secondo il professor Bruno Contini, che al convegno parlerà sulle linee di tendenza in rapporto all'andamento congiunturale, fra il 1970 e il 1976 l'occupazione industriale in Italia è cresciuta a ritmi estremamente bassi, ma soprattutto in modo anomalo e distorto. Nel triangolo industriale (Piemonte, Lombardia e Liguria) si sarebbe avuto, in base a stime ufficiali, un calo di circa 21 mila unità, compensato da aumenti nel Centro (+65.000 unità) e nel Sud (+87.000 unità). «Questi incrementi — *osserva Contini* — si sono registrati soprattutto in settori produttivi di base, come il chimico e il siderurgico, che oggi appaiono in crisi. La crescita, dunque, ha assunto gli aspetti di in "gonfiamento" piuttosto artificioso che può venire drasticamente ridimensionato dall'attuale processo recessivo».

Ma anche a proposito del triangolo industriale, le cifre relative al calo occupazionale vanno prese con le molle. «Infatti — *nota ancora Contini* — chi è in grado di conoscere l'occupazione nascosta che è proliferata nelle migliaia di microscopiche imprese che costellano l'Italia nord-occidentale?». *Un elemento è comunque certo: tutte le aziende al di sotto delle venti unità lavorative (a metà strada, dunque, tra l'attività propriamente industriale e quella artigiana) hanno avuto un aumento di addetti. Il fenomeno ha interessato in modo particolare i settori tradizionali del vestiario-abbigliamento, della lavorazione del legno e dell'alimentazione, ma anche quelli a tecnologie avanzate, per le quali molti di questi piccolissimi complessi hanno saputo adeguatamente attrezzarsi.*

Di fronte a questa realtà c'è da domandarsi quale sarà l'efficacia degli strumenti legislativi recentemente varati sia per la riconversione industriale (legge 675) sia per l'occupazione giovanile (legge 285). Dice in proposito l'ingegnere Giorgio Frignani, presidente della Federazione degli industriali del Piemonte: «In base ad una indagine condotta dalla Doxa per la Federpiemonte, risulta che le due maggiori categorie di giovani in attesa di primo impiego sono costituite da neodiplomati, con tempi di attesa molto bassi, e da giovani forniti solo di licenza media inferiore o di quinta elementare, e quindi privi di qualifiche specifiche. Il problema che si pone è dunque quello del collegamento, tramite la formazione professionale, tra queste offerte di lavoro e la domanda di manodopera qualificata che viene dall'industria. Le normative stabilite dalle due leggi vanno dunque reinterpretate sia in sede nazionale che territoriale, onde adattarle alle varie esigenze».

Sauze d'Oulx: ex sindaco in pretura per l'edilizia

Domani mattina comparirà in pretura, a Susa, davanti al giudice dott. Fulano, l'ex sindaco di Sauze d'Oulx, Placido Eydellin, 63 anni, maestro di sci. Dovrà rispondere al magistrato di omissione di atti d'ufficio, «*per non aver denunciato, in qualità di sindaco e di ufficiale di polizia giudiziaria, le contravvenzioni alle norme sull'urbanistica di Sauze d'Oulx*». Ciò riferito al periodo 1964-1970.

Sarà il processo anche ad un metodo di svilupppo urbanistico che ha stravolto una delle più tipiche località alpine del Piemonte, una speculazione tale che il Comitato nazionale delle Ricerche, in un «libro bianco», ha definito tale sfruttamento come «*classico esempio di uso irrazionale del territorio*». Tuttavia, dopo il 1970 tale fenomeno non è cessato, nell'euforia di uno «sviluppo» che è stato inteso in termini di grave danneggiamento all'ambiente e alle caratteristiche paesaggistiche.

Negli atti processuali si legge che il sindaco Eydellin si è sempre difeso dicendo: «*Sono un maestro di sci; in campo edilizio sapevo ben poco seguito le indicazioni che mi venivano fornite dal segretario comunale*». Gli accertamenti dei tecnici del Comune che si sono susseguiti nell'incarico (Tonini, Sigot, Gallo) portarono soltanto qualche blanda multa.

Nella sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore, dottor Palaia, si afferma: «*Per sottrarsi alle proprie responsabilità non è consentito trincerarsi dietro l'affermazione che si è maestri di sci. L'ignoranza della legge non scusa, tanto più un pubblico ufficiale*». L'Eydellin era stato prosciolto in istruttoria dal pretore Bonansea, ma il pubblico ministero impugnò la sentenza, trasmettendo gli atti al giudice istruttore.

CHIERI - La minoranza accusa dc - pri - psdi

Aspettando la legge speculazione edilizia

Continua a Chieri la polemica tra le forze politiche al governo della cittadina (dc-pri-psdi) e l'opposizione (pci-psi) sulla delibera che nell'ultimo Consiglio comunale provocò l'abbandono dell'aula da parte della minoranza. Si trattava dell'approvazione di undici piani di lottizzazione per un totale di 63 mila metri cubi. Partito comunista e partito socialista avevano votato a favore soltanto di quattro piccole costruzioni perché «*non sono di nessun ostacolo per la programmazione urbanistica*», ma quando si è trattato di passare a votare la lottizzazione del quartiere residenziale lungo la statale 10, con 52 ville per 300 abitanti, la minoranza aveva espresso parere negativo.

Dopo un lungo diverbio, comunisti e socialisti hanno abbandonato l'aula per protesta; ma la delibera è passata ugualmente.

In un volantino firmato dai gruppi consiliari della sinistra si spiega che il motivo del dissenso era dovuto al rifiuto da parte della giunta di inserire le lottizzazioni nella pianificazione territoriale e quindi nel discorso globale dello sviluppo edilizio della città, che comprende anche centro storico e le aree destinate all'edilizia economica e popolare. «*Tra l'altro* — si faceva osservare — *la legge urbanistica regionale, approvata recentemente, vieta ai comuni di approvare lottizzazioni fino a quando non ci sia il "programma di attuazione". Ma dc, psdi e pri hanno approfittato del fatto che la legge regionale non era ancora entrata in vigore. E' stato chiaramente un colpo di mano*».

L'ultima battuta è toccata all'assessore all'edilizia Morelli, il quale ha ricevuto in questi giorni un telegramma dell'assessore regionale Astengo, nel quale si fa presente che tutte le domande di concessioni edilizie richieste in data certa e con relativa documentazione prima dell'entrata in vigore della legge (a cui si fa riferimento nel volantino delle sinistre, n.d.r.) seguono le norme esistenti al momento della richiesta di concessione. «*Siamo perfettamente a posto con la legge*» dice Morelli. «*Il telegramma di Astengo mette fine alla polemica. Non è assolutamente stato un colpo di mano. Abbiamo soltanto seguito l'iter normale*».

«*Sì* — incalzano le sinistre — *la legge è stata rispettata ma non si è fatto nulla per evitare che ancora una volta avanzi la speculazione edilizia a favore dei più abbienti*».

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Madama BORÉL Monssù CERUTI

Monssù — E noi i l'oma avù 'l coragi 'd barboté diverse vòlte për le deficense dl'assistensa ospedaliera turinèisa... Dovrìo vërgognesse e ciamé scusa.

Madama — Dabon?

Monssù — E come!... Përché a smija che a le Molinëtte a-i fussa dnùra un repart, dova chi a mancava sota il fer a «ressusitava»... sia cartela clinica. Lón che voroma 'd pì?

Madama — Gnente, për carità. E cambioma discors, se nò la rabia an fà pròpe finì 'n col repart.

Monssù — Allora parloma dl'Atm che a fèvré, forse, a rindobierà ij tranvai.

Madama — Costa sì ch'a l'é na bela neuva!... Che gioja, la nòstra Atm. Dovoma ringrassiela tant, neh?

Monssù — Ch'as calma, madama, përché a l'ha nen capì. A rindobierà ij tranvai... ant èl pressi. Le corse a costeran 200 lire. Clàir?

Madama — Son fin-a sbalucà. E 'l guaj a l'é ch'am ven an ment ël sonèt ch'a l'ha gentilment mandame un quasi sò omònim.

Monssù — Precisament ël poeta *Mario Cerutti* dla bariera 'd Milan, ch'a dis «*Se as dev pijé 'l tranvi për lé 'd commission / o bele mach për andé 'n pòch per lì / se it l'has 'd boneur, coma a j'é certi dì / 'l tranvi 's na riva, pien parèj 'd n'amion.*

Madama — Se it guarde 'ntorn, a l'é facil noté / 'd fièlte e 'd giovnòt da le spale quadrà / che, sensa gena o pen-a a stan... setà.

Monssù — Mentre baland contènt an ponta 'd pé / veje donette as limito a pensé / a come ij temp, ancheuj, a son cambià».

Madama — Purtròp a l'ha rason, monssù Mario. Grassie a vëddoma lòn ch'a j'é 'nt l'aria 'd cost Natal.

Monssù — Ij pressi, che an certe vetrin-e a cambio a vista d'euj.

Madama — Parloma nen 'd coj 'd fruta e vërdura. A fan 'd saut olimpiònich. Tant che tacà al pin... àutr che 'd brilanti!... a l'é mej trové 'd teste d'aj e 'd portugaj.

Monssù — An compens, sicoma i l'oma «scurvì» 'n tanti che le scarpe às peulo «anche» fé arsolé, dai ciavalin a j'é na còa come 'n cors Bolsan, dova ch'a dan ël còdes fiscal édcò a le casalinghe.

Madama — Për peuj fene denunsié vàire facon che foma e piat che lavoma? Cerèa, neh

f. r.

■ INGRESSO LIBERO ■ NON OCCORRE ALCUNA TESSERA

I prezzi sono comprensivi di IVA e sono validi sino ad esaurimento merce

TV COLOR DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI SCHIACCIATISSIMI (ANCHE A RATE MENSILI DI L. 20.000)

LAVATRICE 5 Kg.	L. 119.000	FERRO DA STIRO A VAPORE	L. 9.900
LAVASTOVIGLIE	L. 119.000	MACCHINA CAFFE' ESPRESSO	L. 49.900
CUCINA 4 FUOCHI	L. 69.000	MACCHINA PASTA	L. 9.900
TELEVISORE b/n PORTATILE 12" 6 CANALI	L. 89.000	SERVIZIO PIATTI PORCELLANA 19 pz.	L. 5.900
RADIO REGISTRATORE CA/CC AM/FM	L. 49.500	CONFEZIONE 18 BICCHIERI (6-6-6)	L. 6.950
RADIO SVEGLIA AM/FM	L. 27.500	SERVIZIO POSATE 48 pz.	L. 27.900
AUTORADIO AM/FM	L. 36.000	TRAPANO BLACK & DECKER	L. 20.900
LUCIDATRICE CROMATA 9 spazzole	L. 25.000	TAVOLINO PORTA TV	L. 8.900
BATTITAPPETO	L. 56.900	MATERASSO A MOLLE 80 x 190	L. 18.900
TERMOVENTILATORE 2000 WATT	L. 13.000	RETI DA LETTO	L. 9.800
CASCO ASCIUGACAPELLI	L. 18.900	PARURE BAGNO 4 pz. ALBA ITALIA	L. 7.900

ORARIO 9/12.30-15/19.30
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
LUNEDÌ MATTINA CHIUSO

ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - RADIO - TV - MOBILI - UTENSILI

JUMBO MARKET

TORINO - VIA ORBETELLO, 64 - TEL. (011) 25.66.09

TRAM N° 9 - AUTOBUS N° 52

CONCLUSE LE ELEZIONI PER I DISTRETTI SCOLASTICI

Genitori: scarsa partecipazione (ma troppi erano impreparati)

Il Provveditorato ha reso noto le percentuali di votanti alle elezioni scolastiche raccolto in Torino e provincia alle ore 10 di stamane. Per il consiglio scolastico provinciale ha votato il 27 per cento dei genitori elementari statali, il 25 per cento genitori medie statali, il 14 per cento delle superiori statali, il 45 per cento delle elementari non statali, il 50 per cento delle medie non statali, il 30 per cento delle superiori non statali. Sempre per il consiglio provinciale ha votato il 45 per cento dei docenti elementari statali, il 42 per cento delle medie statali, il 32 per cento delle superiore.

Riguardo ai consigli di distretto, le percentuali dei genitori votanti sono analoghe a quelle per il consiglio provinciale: molto bassa in genera le l'affluenza nelle scuole statali, quasi il doppio in quelle private. Tra i docenti hanno votato il 42 per cento delle elementari statali, il 42 per cento delle medie statali, il 36 per cento delle superiori statali. Affkuenza degli studenti: 18 per cento nelle statali superiori, 29 per cento nel le superiori non statali.

I seggi per le elezioni scolastiche sono stati chiusi stamane alle 12. Sembra manchino novità dell'ultimo minuto. Nella maggior parte degli istituti le operazioni di voto hanno conservato la svogliatezza di ieri: poca la gente, scarsa la convinzione. Chi sperava in una ripresa di interesse legato al valore politico che sta dietro alla formazione dei consigli di distretto e di provincia è stato smentito.

Non mancano, ovviamente, alcune significative eccezioni. Fuori Torino, per esempio a Cuneo e Vercelli, si sono toccate punte di affluenza intorno al 50-60 per cento. Si è votato più nei centri piccoli «dove per fortuna ci si conosce ancora» *che in quelli grandi; più nei licei che nelle secondarie* «di massa»; più nelle scuole private, dove queste elezioni sono una novità ancora da sperimentare e le famiglie portate a far blocco in difesa della loro scelta, che in quelle statali.

Dappertutto, accanto a genitori sicuri del fatto loro, una larga fascia di votanti completamente impreparati, suddivisi in parte uguale tra la scuola dell'obbligo, (dove gli scolari sono ovviamente troppo piccoli per «insegnare come si vota» alle famiglie) e le superiori, (dove la maggior parte dei ragazzi ha snobbato la chiamata alle urne denunciando così una completa sfiducia nei decreti e nei nuovi organismi scolastici). «Non so per chi votare e non me ne vergogno — *diceva ieri un padre, al IV Commerciale* — Ho due lavori, sono stravolto. Mi concedo un po' di televisione soltanto quando mi tocca il primo turno. Come volete che gente come me frequenti le assemblee?».

Poco lontano, all'elementare Coppino, sempre nel tardo pomeriggio di ieri, una scena emblematica, da antologia vecchio stile. In un angolo un gruppo di giovani mamme dall'aria decisa: «Col comitato di quartiere abbiamo lavorato tanto, non è servito»; *di fronte un gruppo di genitori, padri col cappotto blu e madri in pelliccia, occupati in impeccabili baciamano. In mezzo, poca gente con l'aria spaurita, che sgaiattola nei seggi senza guardare in faccia nessuno.* «Non è vero che i più preparati di noi hanno messo ai margini gli altri — *è il commento arrivato poco più tardi da un padre, alla media Alighieri* —. E' vero invece che troppi, per scarsa fiducia in se stessi, non osano farsi avanti. Ma poco alla volta impareranno. E' un cammino lungo e difficile: però è anche, per fortuna, irreversibile».

Non sono mancate le contestazioni. Qualche urna senza sigillo, qualche genitore che si è accorto troppo tardi di essere escluso dall'elenco dei votanti, in agitazione i maestri comunali del «tempo pieno» cui è stato impedito votare. Vincenzo Petitto, presentatore della lista «Costruiamoci la scuola» *ha denunciato che* «in molte scuole è stato tolto tutto il materiale di propaganda comprese le locandine. La decisione, presa da qualcuno che non aiuta certamente la democrazia "partecipata", è stata contrastata, solo in alcuni distretti, da volontari di liste diverse che hanno provveduto a riappendere il materiale accantonato. Per il consiglio provinciale però non si è potuto far niente. E la cosa è tanto più grave in quanto nell'ambito di questo consiglio il rapporto è di soli 7 genitori su 67 membri; e più dannosa per le liste non agganciate ai grandi schieramenti».

Intanto, in Provveditorato continua frenetica la raccolta dei risultati. Le operazioni, grazie anche ai due funzionari dislocati in ogni distretto, proseguono veloci nonostante gli intoppi burocratici provocati dalle esigenze statistiche, questa volta fin troppo minuziose, del Ministero. Il quale, da parte sua, solo sabato sera ha avvertito che i genitori impegnati nelle commissioni godranno oggi di un congedo retribuito.

La tragedia di piazza Rivoli

Rapinatore ucciso Caccia ai complici

Stamane in questura si è presentato uno dei numerosi fratelli di Mauro Scanu, il giovane ricercato «per collaborare alle indagini» sulla tragica rapina di piazza Rivoli. Ha detto che da molto tempo non vede suo fratello

Mauro Scanu

(Mauro, ripetiamo, e non Antonio, che non dovrebbe aver fatto parte del terzetto di banditi) e che *«cercherà di mettersi in contatto con lui per dirgli di andare dalla polizia»*.

E' l'unica novità nelle indagini, che, per il resto, sono ancora nelle pastoie dell'altro ieri. L'industriale Carlo Stasia, interrogato in questura, non è stato incriminato. La sua è stata legittima difesa, questo pare l'orientamento degli inquirenti. Il magistrato, comunque, non si è ancora pronunciato, a lui spetta l'ultima parola.

Prosegue intanto la caccia ai due complici del bandito morto: sia Pietro Zedde, sia Mauro Scanu, sembrano volatizzati, non è escluso che siano già al sud, o in Sardegna. Il fatto che i banditi fossero tre, e non due soli come sembrava in un primo tempo, pare confermato dal ritrovamento di una enorme pistola, calibro 44, in un cortile di via Domodossola, dove, probabilmente, il terzo complice era in attesa.

Vista la malaparata, questi può aver gettato l'arma nel cortile ed essere scappato con l'altra auto che il terzetto aveva a disposizione per la rapina ai danni dell'industriale, rapina che, probabilmente, doveva servire a procurare un'auto potente per un altro e più redditizio «colpo».

Rapina all'Hotel Rio

Rapina stanotte all'Hotel Rio di via Principe Tommaso 12. Poco prima delle 4 nella hall dell'albergo sono entrati due giovani armati di pistola, il volto coperto da passamontagna. Sotto la minaccia delle armi il titolare, Daniele Facondo, 66 anni, è stato costretto a condurli nella camera di servizio al primo piano. Da un armadio i rapinatori hanno prelevato un milione circa in contanti e un medaglione d'oro, poi si sono allontanati su un'auto di cui il Daniele non ha potuto leggere la targa. Inutile l'intervento della «Volante».

Medico di S. Mauro finisce nei guai

«È GUARITO» MA IL MALATO ERA RINCHIUSO IN CARCERE

Medico e paziente sono finiti entrambi stamane davanti alla prima sezione del tribunale (pres. Nattero, p.m. Pepino) accusati di concorso in falso materiale in atti pubblici e di truffa ai danni dell'Inam. Il sanitario è il dottor Paolo Garrone, 35 anni, già in servizio presso la mutua di San Mauro Torinese. Il paziente è Giuseppe Antezza, nato a Matera 24 anni or sono, già condannato molte volte per reati contro il matrimonio.

Il 10 marzo del '75 il giovane, che aveva trovato un lavoro presso una ditta edile, è rimasto assente avvertendo che era ammalato. Il dottor Garrone, recatosi a casa sua, ha accertato la malattia e fissato una settimana di prognosi. Il giorno 14 successivo lo stesso medico emetteva il foglio di guarigione. L'Antezza, o un suo parente, portavano la certificazione all'Istituto per ottenere il pagamento delle cinque giornate lavorative perdute.

Una rapida inchiesta compiuta dalla direzione dell'Inam ha permesso di scoprire che l'Antezza era stato arrestato in quei giorni e che proprio il 14 si trovava rinchiuso nella «casa circondariale» di Matera. Era quindi impossibile che il medico avesse potuto visitarlo per dichiararne la guarigione.

Il dott. Paolo Garrone e Giuseppe Antezza

Lo stesso Inam, che stamane con l'assistenza dell'avvocato Frasclo si è costituito parte civile, ha presentato la denuncia contro il medico e l'assistito. Il dottor Garrone, difeso dagli avvocati Chiusano e Festa, si giustifica: *«Mi sonno fidato di quello che mi hanno riferito i parenti, secondo i quali il giovane era ormai guarito ed aveva ripreso il lavoro».* L'Antezza, attualmente detenuto per altri reati compiuti in seguito è difeso dall'avvocato Mazzucchetti. *«Il fatto che io sia stato arrestato nel frattempo* — dice — *non esclude che sia guarito dopo 5 giorni».* Per il p.m. dottor Pepino i due reati esistono e sono inconfutabili. Il falso prevede una pena che va da uno a sei anni di reclusione; la truffa da 6 mesi a tre anni.

LE VOSTRE STELLE

a cura di Raffaella Girardo

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Giornata favorevole in ogni senso. Nel lavoro avrete le soddisfazioni che meritate e nell'ambito degli interessi avrete modo di attuare brillanti iniziative personali. In amore siate decisi e pretendete una chiarificazione: avrete fortuna.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Un doppio influsso di Mercurio vi avvantaggerà egregiamente nelle questioni di interesse e principalmente nelle trattazioni di affari in cui avrete la possibilità da trarre vantaggi anche da speculazioni marginali. In amore siate meno possessivi con la persona cara e sarete più soddisfatti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Dopo qualche negativo in campo professionale avrete modo di concludere qualcosa di buono. Siate molto prudenti nelle questioni di cuore e nei rapporti familiari; qualche contrasto affettivo potrebbe contrariarvi e compromettere la vostra serenità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Venere vi sarà propizia, nelle questioni di cuore avrete le soddisfazioni maggiori. Avrete la possibilità, oltre che di consolidare il vostro rapporto affettivo, di riuscire a mettere un po' d'ordine nei vostri sentimenti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Giornata positiva: voi avrete la possibilità di godere di un ottimo periodo sia per quanto concerne il lavoro che per quanto concerne gli interessi. E' previsto per taluni il ritorno della persona cara. Il vostro lavoro necessita di una completa efficienza fisica, non trascuratevi quindi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Mercurio vi darà la sicurezza necessaria per poter emergere in campo professionale. Dovrete aver maggior fiducia nelle vostre capacità e se necessario osare. Molte le soddisfazioni da parte della persona cara.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Piena soddisfazione per la vostra attività. Riuscirete ad affermarvi grazie alle vostre doti e non vi mancheranno certo le possibilità di applicare alcune vostre idee. In amore siate decisi e intransigenti se vorrete avere qualcosa di definitivo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Urano negativo. Cercate quindi di non fare programmi di lavoro troppo complessi. Negli interessi evitate di prendere decisioni perché si preannunciano perdite di denaro. In amore siate meno gelosi per evitare contrasti forse insanabili.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Se non siete ancora soddisfatti di quanto avete ottenuto fino ad ora, questo è il momento adatto per cercare di ottenere di più. Impegnatevi al massimo delle vostre forze e, grazie soprattutto all'intervento di Giove, vi sarà possibile avere successo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Marte e Mercurio sono ancora in aspetto negativo. Cercate quindi di non eccedere, siate misurati in tutto, parole e atteggiamenti. In amore riceverete con ritardo una notizia che vi farà alquanto dispiacere.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Giornata buona dal punto di vista lavorativo e sentimentale. Venere infatti vi sarà propizia nei viaggi e vi permetterà di trascorrere momenti felici in compagnia di persone nuove e simpatiche. Nel lavoro cercate di essere più riservati se vorrete avere un certo successo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Marte, momentaneamente negativo, vi contrasterà molto rendendovi nervosi al massimo. Impronetevi la calma che sola, in questa situazione, potrà portarvi qualche vantaggio. In giornata deterete l'interesse di una persona che ammiravate da tempo.

QUESTA SERA
ALLE ORE 19.20
su
TELEMONTECARLO
nella rubrica SHOPPING
romana silvestro
presenta
gli ultimi modelli delle
PELLICCERIE
MARIE CLAIRE
VIA F. CASATI 9 / MILANO
C.SO TRAPANI 116 / TORINO

LE PIU' BELLE TAPPEZZERIE
• IN CARTA E PLASTIFICATE
• STOFFE MURALI
• MOQUETTES
Pronte nel magazzino della fabbrica
ARS NOVA
Via Duchessa Jolanda, 3
Torino
a prezzo tutti i rivenditori qualificati

Voluta dal Comune ma osteggiata dai sindacati: si farà?

Fautori e nemici di centrale turbogas presso Alessandria

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — Si costruirà una centrale turbogas ad Alessandria? Parrebbe proprio di sì, anche se i sindacati sono assolutamente contrari e sostengono — basandosi per questo su relazioni svolte alla Conferenza regionale dell'energia nel febbraio scorso — che l'impianto è inquinante, rumoroso, costoso e per nulla necessario. L'Amministrazione comunale, invece — e la decisione non ha mancato di suscitare più d'una polemica — ne ha autorizzato la costruzione e stabilito pure la localizzazione, indicando quale area idonea la stazione elettrica Enel d'Alessandria Nord, in una zona adiacente all'autostrada Torino-Piacenza, sulla sinistra del Tanaro ed in aperta campagna.

La questione, dicono gli amministratori civici, è stata approfondita consultando parecchi tecnici, la Commissione consiliare dei lavori pubblici ha anche tenuto riunioni in proposito ed è stata compiuta anche una visita a Camerata Picena, nelle Marche, a circa 20 km da Ancona, ove una centrale del genere è già in funzione nella valle dell'Esino. La superficie di terreno interessata alla realizzazione dell'opera — il cui costo può indicarsi tra i 20 ed i 30 miliardi — è di 40 mila mq già di proprietà dell'Enel. La zona circostante è prevista dal piano regolatore cittadino come da destinarsi ad uso agricolo.

Aggiungono ancora, gli stessi amministratori che la rumorosità è di gran lunga inferiore a quella della non lontana autostrada.

La centrale turbogas si prefigge tre obiettivi: soddisfare alle punte giornaliere o stagionali dei consumi d'energia elettrica, intervenire rapidamente quando situazioni di generale disservizio bloccano la rete ed agevolare la saldatura tra i programmi d'utilizzazione delle centrali tradizionali e quelle delle centrali elettronucleari.

Prima di dare il via ad un'iniziativa del genere l'Amministrazione comunale si sarebbe in ogni caso premurata d'ottenere garanzie per evitare inquinamenti ed appunto rumorosità fastidiosa e nociva alla salute. Il progetto dei tecnici prevede idonei sistemi d'illuminazione, telecomunicazioni, antincendio, rete idrica e fognature, con apposito trattamento per la completa depurazione.

Il funzionamento della centrale è previsto con uso di gasolio o di benzina «agevolata», e gli impianti sono predisposti anche per il funzionamento con gas naturale. Non si dovrebbero verificare sprechi d'acqua, in quanto la centrale non ne ha alcun bisogno per il raffreddamento o l'integrazione.

Inoltre, attraverso un'apposita convenzione fra il Comune e l'Enel, si provvederà ad adottare adeguate misure per la salvaguardia dell'ambiente circostante. I fautori dell'opera sostengono pure che i vantaggi derivanti dalla sua installazione sono assai notevoli: la centrale non costituirà un ulteriore elemento inquinante nel panorama alessandrino ed il piano Cipe — in base al quale in Italia dovrebbero sorgere ben dodici centrali turbogas — dev'essere attuato con assoluta urgenza. Il nostro Paese, infatti, sta importando non soltanto combustibile per produrre energia termoelettrica, ma anche energia elettrica vera e propria, con costi addirittura enormi.

UOMINI E COSE

Cherasco: osti nei guai come quel «della Luna»

FRANCESCO BONIFACIO GIANZANA

CHERASCO — Certamente tutti ricordano di quando, a scuola, si leggeva, nel capitolo XIV dei *«Promessi sposi»* l'episodio del povero Renzo caduto sotto le grinfie degli sbirri (la polizia) milanesi durante la sventurata sosta all'osteria *«della Luna piena»*.

Il vano tentativo, da parte dell'oste, di fargli scrivere le sue generalità, gli sguardi d'intesa con lo sbirro ed il conseguente arresto, la mattina successiva, facevano parte degli obblighi derivanti agli esercenti di pubblici locali da una grida del 1600.

Mutatis mutandis, il signor conte Carlo Gio. Secondo Salmatoris Rossillion di Lequio e del Villar, governatore della città di Cherasco e Dipendenze, emana il 30 settembre 1814 un manifesto per il mantenimento del *«buon Ordine»* in città, in cui si ripetono le minacce, di manzoniana memoria, per gli *«osti, cabarettieri e locandieri»* che non ottemperino all'obbligo di farsi dare le generalità di coloro che ivi alloggiano.

E non solo, ma l'articolo 2 dispone che *«passate le ore dieci e mezza di Francia della notte, non sarà permesso a verun acquavitaro, oste, locandiere, cabarettiere, di dare ricovero, né da bere o mangiare a qualunque sorta di persone»* ed ugualmente si precisava (art. 4) ai *«barcajuoli e portolani»* non soltanto *«la proibizione di dar ricovero, alimenti o altra assistenza ai banditi, oziosi, disertori, vagabondi, mendicanti validi et altri malfattori o persone sospette»*, ma anche *«l'incarico che essi hanno di doverli denunziare e procurarne l'arresto»*.

Sono poche righe d'un manifesto, ma paiono abbastanza eloquenti per presentarci la situazione socio-politica di quegli anni, un *«flash»* improvviso che mostra, nella notte della reazione susseguita alla caduta napoleonica, il turbamento, se non addirittura le paure, di quegli anni oscuri. Contrasti d'epoche, di governi, di strati sociali ben illustrati dalle ultime righe dell'art. 14, ove nel mentre si ordina di trattenere i cavalli *«al trotto ordinario e non lasciarli andare a tutto corso»* si sottolinea che *«in qualsivoglia caso di contravvenzione — secondo la qualità delle persone — saranno gastigati»*.

A Fondotoce groviglio d'auto: morto notaio

VERBANIA — (a. c.) La statale è rimasta bloccata per oltre un'ora stanotte all'altezza del cimitero di Fondotoce per un incidente stradale che ha coinvolto 5 vetture e nelle quali un automobilista è morto e altre 3 persone sono rimaste ferite. La vittima è il notaio a riposo Emilio Ceretti, 78 anni, abitante a Intra.

L'auto sulla quale viaggiava da solo l'anziano legale è rimasta praticamente distrutta; feriti, ma in modo lieve, i componenti una famiglia di Omegna, Giancarlo Dal Piva, 36 anni, odontotecnico, giudicato guaribile in un mese; la moglie Maria, 31 anni, e il figlio Massimo, 12 mesi, che dovrebbero cavarsela presto.

Anzianità disconosciuta al Liceo linguistico

Cuneo: 18 professori fanno causa al Comune

CUNEO — (g. d. m.) *18 insegnanti, che in epoche diverse sono stati docenti presso il Liceo linguistico di Cuneo hanno citato, collettivamente, davanti al pretore, l'Amministrazione civica per vedersi riconosciuta l'indennità d'anzianità per il servizio prestato ed il magistrato ha già fissato l'udienza per martedì 17 gennaio prossimo.*

Il Comune ritiene peraltro infondate le pretese degli «attori» (così s'esprimono i giuristi) ed ha deciso di resistere in causa, affidando la propria difesa all'avv Francesco Rossi di Cuneo.

La delibera, già votata dalla Giunta, sarà, domani sera, all'esame dei consiglieri comunali, che potranno perciò accettarla oppure respingerla. Com'è noto quello di Cuneo è uno dei rarissimi licei linguistici in Italia a gestione pubblica. Da noi, chissà poi perché infatti gli istituti medio-superiori per l'insegnamento delle lingue sono, quasi tutti, privati e nessuno è statale.

Tra i ricorrenti vi è pure il prof. Marcello Garino, segretario provinciale del psi; gli altri insegnanti che hanno convenuto in giudizio il Comune sono: Edvige Abello, Maria Grazia Barbero, Paolo Boranga, Mario Bramardi, Corrado Butera, Laura Cravarezza, Luciana Cussino, Colette d'Hesse, Anna Lia Fia, Marica Fresia, Giorgio Giraudo, Marisa Paolini, Mariella Sanino, Gabriella Scagliosi, Mario Vaccaro e Maria Chiara Vandone.

Sono tutti assai noti e stimati nel mondo della scuola cuneese. L'ammontare dell'indennità d'anzianità per il servizio prestato non è ancora noto, in quanto potrà essere precisato solo dopo complessi calcoli. Per intanto il Comune pare ben deciso a non «scucire» manco una lira e, se i consiglieri saranno d'accordo d'affrontare il giudizio dovrà essere il pretore di Cuneo dott. Antonico Manca a decidere sull'insolita vertenza.

Aperto ad Alba il consultorio delle famiglie

ALBA — Si è aperto il Consultorio familiare (come previsto dalle leggi nazionale e regionale). Doveva già aprirsi in settembre, ma i lavori d'adattamento dell'ex-caserma dei C.C., in via Armando Diaz, sono durati più del previsto e l'atteso servizio entrerà in funzione con novembre. Lo gestirà un comitato di rappresentanti di partiti, sindacati, quartieri ed associazioni femminili.

Avendo i membri opinioni disparate sulle modalità di funzionamento e sugli scopi da conseguire, dopo molti incontri s'è raggiunto un'intesa ed elaborato un documento basilare: sarà un servizio pubblico totalmente gratuito, destinato ai singoli, alla coppia ed alla famiglia. Ha per scopo l'educazione sociale, sanitaria, psicologica e sessuale, la preparazione a paternità e maternità responsabili ed assistenza alla donna in caso d'interruzione spontanea della gravidanza.

Ieri sport della neve (tanta e buona) sull'intero arco alpino

In pista tutti gli sciatori

CUNEO — *(g.d.m.)* Decine di migliaia di sportivi hanno affollato ieri nella prima domenica della stagione le piste degli oltre 20 centri di sport invernali della provincia. A Limone calcolano che gli sciatori siano stati almeno 15 mila di cui 2-3 mila francesi: esauriti i parcheggi.

Ottima anche l'affluenza a Pontechianale, Casteldelfino e Sampeyre dov'è possibile con una sola tessera usufruire di tutti gli impianti delle tre località della Val Varaita; altre migliaia di sportivi sulle piste di Lurisia, Prato Nevoso, Frabosa, Viola St. Grée, Crissolo, Argentera, Bagni di Vinadio, Acceglio ed Entracque.

Le prime comitive di sciatori-alpinisti hanno fatto escursioni in Alta Val Grana; dappertutto la neve è abbondante (mediamente un metro oltre i 1500 metri di quota) e farinosa.

SESTRIERE — *(p.m.)* Le migliaia di sciatori giunti sabato e ieri al Sestriere sono stati favoriti dal bel tempo. Tutte le piste erano affollate e la neve ottimamente sciabile. I mezzi di risalita hanno lavorato a pieno ritmo.

Courmayeur: vertiginose discese nella Val Veny

AOSTA — *(g.g.)* Buon afflusso turistico nei centri sciistici valdostani per il «weekend» che ha visto l'apertura della stagione in tutte le stazioni: a Cervinia, Courmayeur, Champoluch, Gressoney, La Thuile, Pila e nei centri minori, gli impianti hanno funzionato.

BIELLA — *(p.m.)* Migliaia di sciatori biellesi e vercellesi (ma anche d'Ivrea, Casale, Mortara, Vigevano ecc.) ieri sulle piste del lago del Mucrone ed ancor più di Bielmonte: è stata la prova generale degli sport della neve natalizi. Bene innevate le piste.

IN BREVE

Tortona: infarto stronca medico

(e.c.) Mentre sottoponeva alcuni bimbi, nell'ospedaletto di Sale Tortonese, a vaccinazione antitetanica, il medico condotto, dott. Franco Spalla, 45 anni, s'è accasciato a terra, fulminato da infarto. Vano il sollecito intervento del collega, dott. Botto, subito accorso per prestargli idonee cure. Lo sventurato sanitario era in paese da 3 anni. Lascia, affranto, la sposa e la figlioletta Roberta, di 9 anni.

Cuneo: bloccati su auto rubata

(g.d.m.) A Confreria di Cuneo Giacomo Piramide, 19 anni, abitante a Pinerolo, via Trento 22 e Romano A. di 17, residente a Cuneo, strada S. Giacomo sono stati arrestati dalla squadra mobile per aver rubato a Caraglio la «128» di Giuseppe Re, 24 anni, di Cervasca.

Verbania: si fa straziare in cartiera

(a. c.) Allucinante suicidio, stamane, nel «pulper» della Cartiera Prealpina-Tolmezzo. Prima delle 5 l'operaio Gianfranco Sorini, 35 anni, celibe, da Santino di S. Bernardino Verbano (tornato al lavoro 5 giorni fa, dopo una malattia) s'è gettato nell'impastatrice della cellulosa, in moto al massimo dei giri. Vano ogni tentativo di soccorso. Bloccato l'impianto, si sono chiamati polizia e pompieri per il recupero dei resti maciullati. La fabbrica resterà ferma tutto il giorno. Pare che l'infelice fosse affetto da esaurimento nervoso.

Nebbia e gelo su strade del Novese

(g. c.) Oggi in tutto il Novese la fitta nebbia ed il fondo stradale ghiacciato rallentano la circolazione. Sono segnalati parecchi incidenti, con danni ai soli veicoli.

Alessandria: tornata la tv svizzera

(e. c.) La zona d'Alessandria, che da tempo era esclusa dai programmi tv svizzeri, ora li riceve di nuovo. La Rta (Radio televisione Alessandria), col ripetitore di sua proprietà, li diffonde con l'orario 9-14 e 18-23 e sullo stesso canale trasmette i propri programmi (ore 14-18 e 23-9). E' un canale suppletivo, poiché i normali programmi della trasmittente alessandrina sono irradiati sui canali 40 e 58.

E' mancata ai suoi cari

Lodoviva Spinello ved. Migliore

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli **Maria Lina, Giuseppina** e **Franco** con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Somaglino per le assidue cure prestate ed alla signora Gay per la sua preziosa assistenza. Benedizione della salma oggi 12 ore 15 via Arnaldo da Brescia 61 funerali in Santena ore 15,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1977.

La famiglia **Raimondo Rosaschino** partecipa al dolore delle famiglie Migliore Gionotti.

Il primario prof. **Mariano** e i colleghi della III divisione ospedale S. Anna prof. **Carazzone**, prof. **Sbriglio**, dott. **Dadone**, dott. **Torretta**, dott. **Campora**, dott. **Jacomuzzi** partecipano al dolore del dott. Luigi Cesare Sgro per la morte del padre

dr. cav. Giuseppe Sgro
— Torino, 11 dicembre 1977.

I condomini di via Gradisca 68 partecipano commossi al lutto della famiglia Sgro.

Ha raggiunto gli amatissimi genitori l'anima nobile e generosa del signor

Giovanni Truccone
chimico

La sorella, con immenso dolore, ne dà partecipazione. I funerali in Saluzzo lunedì 12 dicembre, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Italia 56. La cara salma proseguirà per Racconigi, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Saluzzo, 11 dicembre 1977.

E' serenamente mancato il Sacerdote Salesiano

Don Pietro Bruno Trovò
di anni 57

Con profondo dolore ne dà il mesto annuncio la Comunità Salesiana di Lanzo unitamente ai familiari. La funzione funebre sarà celebrata nella cappella dell'Istituto martedì 13, alle ore 10.
— Lanzo Torinese, 11 dicembre 1977.

Con i conforti della Fede è spirata

Cristina Orsola Borgi

Ne dànno il doloroso annuncio le nipoti **Maria** ed **Olga Tamagnone, Boitardi, Novelli, Giacanelli.** Un particolare ringraziamento al rev. Padre Costa, alle premurose suore del Pensionato. Funerali martedì alle ore 8,45 Parrocchia San Donato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1977.

E' mancato

Guglielmo Arnichand

Lo annunciano la mamma, i figli **Annamaria** e **Martino**, genero, parenti tutti. I funerali martedì ore 10,15 dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 12 dicembre 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Offidani
pensionato Fiat premio Fedeltà

Lo annunciano i figli **Giovanni** e **Palmira**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì c.m. ore 8,30 ospedale Astanteria Martini largo Cottolengo.
— Torino, 12 dicembre 1977.

In Pietra Ligure è mancato ai suoi cari

Amilcare De Ambrosis
anziano Montecatini
cav. Vittorio Veneto
anni 82

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali Avigliana, Parrocchia S. Maria chiesa nuova lunedì 12 c.m. ore 15.
— Pietra Ligure, 11 dicembre 1977.

Le famiglie **De Matteis** e **Bonfante** partecipano al dolore per la scomparsa di

Amilcare De Ambrosis
— Avigliana, 11 dicembre 1977.

I dirigenti tutti, impiegati e maestranze della **Marcora e C. S.p.A.** si uniscono affettuosamente e fraternamente a Sergio De Ambrosis con la famiglia dolorosamente colpito per la perdita del suo PAPA'.

Dina e **Luisa Galimberti** partecipano al dolore di Sergio e famiglia per la scomparsa del padre

Amilcare De Ambrosis
— Milano, 11 dicembre 1977.

Cristianamente è mancato

Sebastiano Valpreda

Lo piangono il figlio **Dino** con moglie **Rina**, sorella, cognati, l'affezionata **Maria**, nipoti, parenti. Partenza salma martedì 13 ore 14 da via Renier 30 per Villafranca (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1977.

Pietro Venezia e famiglia partecipano commossi al dolore di Maddalena per la scomparsa del padre

Ilario Raspini
— Bari, 12 dicembre 1977.

STAMPA SERA

SPECIALE SPORT

INSERTO-ALBUM

DERBY DELLA PAURA

BEPPE BRACCO

L'abbiamo definito il derby della paura, ma non è del tutto esatto. Sarebbe più calzante dire che il Torino ha avuto una certa paura prima (partendo da mercoledì notte, dopo la gara contro il Bastia e la scoperta che avrebbe giocato contro la Juventus senza quattro titolari), mentre i bianconeri la paura l'hanno avuta durante i novanta minuti. Sono i misteri del calcio: una squadra con tutti i favori del pronostico, al completo sul piano degli organici, si trova di fronte un avversario che le circostanze fanno pensare piuttosto smarrito e timoroso. Sul campo, invece, si ribalta tutto ed il Torino — con tutti i pronostici contro — gioca con una grande disinvoltura, arriva al punto di aggredire ed alla fine risulta la squadra che è andata più vicina alla vittoria.

Sono gli scherzi del derby. La Juventus l'ha affrontato con i nervi molto più tesi di quelli dei granata, dando pienamente ragione a quanti sostengono che il derby è partita imprevedibile. Se andiamo a guardare, quasi tutti i bianconeri hanno giocato sottotono. Se escludiamo Morini, Cuccureddu, Gentile, in parte Virdis e naturalmente Zoff vediamo che gli altri sono incappati in una giornata decisamente negativa. Dall'altra parte c'era una squadra che lottava soprattutto contro le disgrazie che l'avevano colpita in settimana e che contava su parecchi elementi che vedono la prima squadra piuttosto di rado. Sono stati proprio questi ultimi a decidere l'andamento dell'incontro: Butti e Gorin assumendo un gran ruolo a centrocampo, Santin annullando spietatamente Bettega e senza dover ricorrere alla maniera forte. Anche perché è stato un derby decisamente corretto. Qualche episodio crudo, d'accordo (altrimenti, che razza di derby sarebbe?) ma niente di trascendentale.

Qualche scintilla tra Benetti e Gorin, la gomitata del primo, con i granata che hanno chiesto a gran voce l'espulsione, come era successo a Pecci a Perugia. L'arbitro è stato di parere contrario, ma non si è trattato comunque di un episodio determinante. I granata, inoltre, hanno anche reclamato per il fallo di mano di Scirea in piena area (ma anche i bianconeri sostengono un fatto analogo a loro favore) ma si tratta di episodi abbastanza marginali e tutt'altro che drammatici, in un derby che si potrebbe definire assonnato. Infatti, non ci sono state neppure le conclusioni a rete: tutto sommato, l'unica autentica palla-gol l'ha avuta Graziani.

Comunque, chi ricava i maggiori vantaggi dal derby sul piano psicologico è senza dubbio il Torino che esce da un periodo piuttosto nero e che adesso può pensare ad una rimonta contro la sorte e soprattutto contro se stesso. Derby in bianco, non è stato molto divertente, ma per il Torino è stato molto positivo.

Il duello Claudio Sala-Gentile non ha avuto vincitori, come il derby

LA GIORNATA

ATALANTA - FIORENTINA	0-0
BOLOGNA - ROMA	0-0
FOGGIA - VICENZA	1-1
GENOA - PESCARA	1-0
LAZIO - NAPOLI	1-1
MILAN - PERUGIA	2-2
TORINO - JUVENTUS	0-0
VERONA - INTER	0-0

LA CLASSIFICA

MILAN	p. 16
JUVENTUS	13
TORINO, VICENZA e PERUGIA	12
NAPOLI, INTER e GENOA	11
LAZIO e FOGGIA	10
ATALANTA e VERONA	9
ROMA	8
FIORENTINA	6
BOLOGNA e PESCARA	5

I MARCATORI

8 RETI: Rossi (Vicenza)
6 RETI: Savoldi (Napoli), Graziani (Torino) e Maldera (Milan)
5 RETI: Rivera (Milan), Speggiorin (Perugia), Damiani (Genoa) e Garlaschelli (Lazio)
4 RETI: Di Bartolomei (Roma), Amenta (Perugia), Mascetti (Verona), Altobelli (Inter) e Pruzzo (Genoa)
3 RETI: Libera (Inter), De Ponti (Bologna), Scanziani (Inter), Boninsegna (Juventus), Giordano (Lazio), Pin (Napoli), Ugolotti (Roma), Pecci (Torino) e Luppi (Verona)

Entra in campo l'arbitro Serafino con i due guardalinee

Il servizio fotografico dell'incontro

TORINO JUVENTUS

è di
Adolfo Bodo
Cesare Bosio
Enrico Deangelis
Pierino Goletti
Sergio Solavaggione

Il duello Bettega-Santin è stato vinto dal granata, il bianconero non ha avuto la possibilità dell'affondo

Guardia
a Claudio

Il duello Claudio Sala-Gentile è stato, come se
Stavolta, però, non si è staccato dal grigiore gene
tra i migliori in campo. Non era la partita per
esasperate: un derby senza primo attore.

Il volo di Bettega

Uno splendido volo di Bettega che colpisce di testa. Santin stavolta è in ritardo ma la palla finirà fuori

A rapp
dall'ar

Capitani a rapporto. L'arbitro p

...etta ...ala

...punti p... validi del derby. ...due protagonisti ... stati ...po nervosismo, marcature

...to ...ro

...a: sarà ascoltato

Il balletto del "bomber,,

Tre bianconeri (Furino, Scirea e Morini) intorno a Graziani in piena area: il centravanti granata non è arrivato al gol.

Affiorano spigoli e scintille

Morini mima per l'arbitro (che gli ha fischiato il fallo) il suo intervento nei confronti di Graziani. La punizione sarà senza esito

La gomitata di Benetti: qualche spigolo in un derby corretto. A fine partita Gorin minimizzerà l'incidente. Per Pecci, però...

Gentile cerca la palla, Claudio Sala se ne va, Bettega osserva

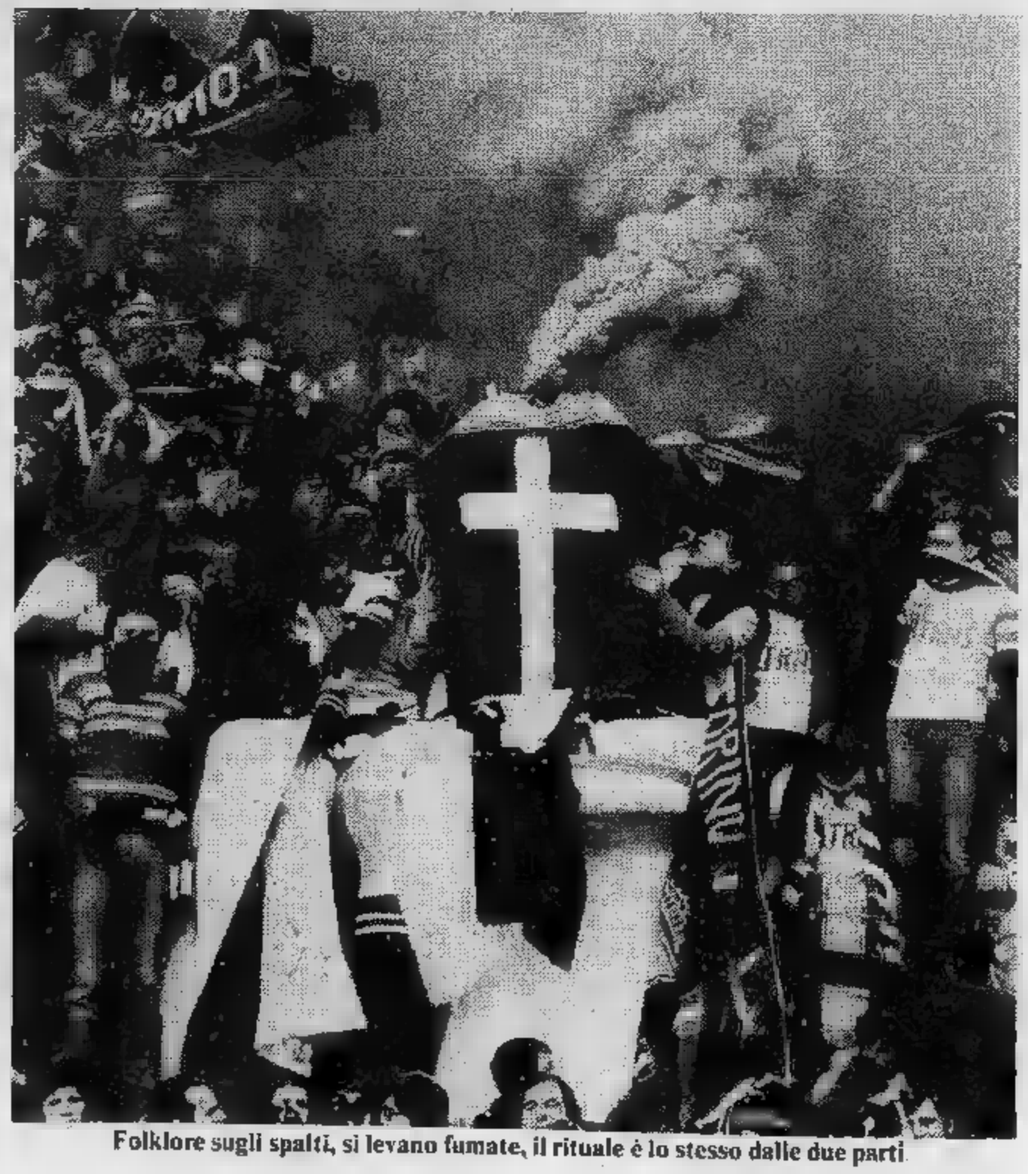
Volano Graziani e Morini, il granata non ce la fa: palla fuori

Gorin interviene di testa. Ottima partita la sua

Quando il calcio (inteso come gioco!) lascia i segni: Morini e Claudio Sala lasciano il campo auto-massaggiandosi

Acrobatico "Pupi,,

Pulici in acrobazia sotto gli occhi di Tardelli e Causio. Anche stavolta il pallone finirà a lato



Folklore sugli spalti, si levano fumate, il rituale è lo stesso dalle due parti

L'avete visto Ma l'avete notato?

Tra le *vedettes* televisive domenicali c'è stato a diverse riprese un personaggio in più. E' una «star» del passato, abituata a platee oceaniche ■ del tutto nuova al mezzo televisivo. L'abbiamo vista esibirsi in alcuni pezzi forti del suo repertorio: il discorso dal balcone, la mietitura del grano ■ torace nudo, le parate militari in perfetta tenuta stivaloni-orbace.

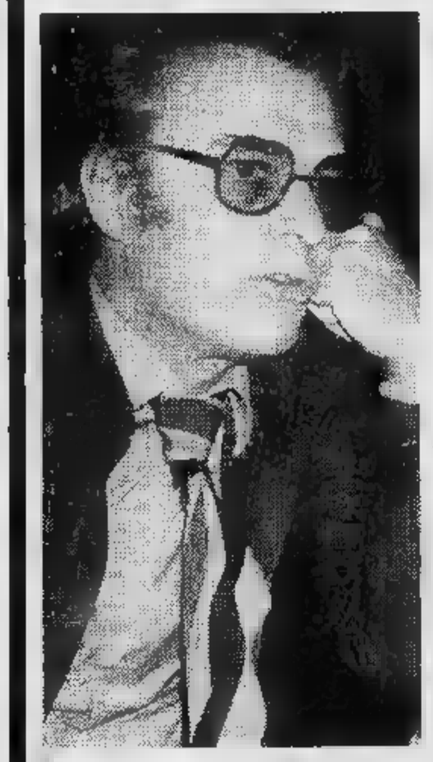
Si tratta ■ Benito Mussolini, «Ben», per gli amici. A «Secondo voi», infatti, per esigenze di quiz, che avevano per argomento gli anni del regime, ■■■ stati rispolverati i film luce di allora, alcuni dei quali televisivamente inediti. Molti avranno rivisto quegli avvenimenti, per altri più giovani saranno stati un'assoluta novità.

I discorsi e i fatti rievocati ■■■ stati per l'Italia momenti importanti e ■ volte dolorosi ■ non possiamo negare che ci ha la■■■ perplessi vederli infilati tra una canzonetta ■ ■■■ *sketch*, tra un balletto e un giochino.

Visto dal punto di vista dello spettacolo ■ attribuendogli doti di attore, non possiamo negare ■ personaggio «Ben» un certo istrionismo, una voce stentorea, ma, ahimè, ■■ repertorio vecchiotto.

LA NOSTRA TELEFONATA A.....

..... GIORGIO ALBERTAZZI!



Signor Albertazzi, parliamo di televisione?

«Non la vedo da settembre, da quando ho cominciato col teatro; non sono aggiornato».

Allora per lei la televisione è un fatto stagionale?

«Infatti, in estate ho attacchi di televisionite che corrispondono a periodi di depressione».

Guarda tutto?

«No, mi piacciono le cose in diretta ma detesto per esempio i film. Uno spettacolo fatto con altri criteri e altre misure».

Cosa non le piace della Rai?

«Questa riforma a tutti i costi che si riduce poi a far entrare chi prima stava fuori dalla porta».

Qual è il suo sogno televisivo?

«Veder realizzato quel Robinson Crusoe in versione moderna ■■ me proposto sette anni fa e ancora giacente in qualche cassetto».

Considera televisivamente valido l'Antonio e Cleopatra che sta interpretando ora in teatro?

«Certo, tant'è che l'ho già registrato a Orvieto per la tv e passerà in primavera».

Grazie di tutto quello che ci ha detto.

«Io non ho detto niente».

TELESPARLIAMO

Match tra agnelli

Più che un «match» è stato un minuetto. Potremmo sintetizzare così l'incontro ■■ Susanna Agnelli e Lidia Ravera, a confronto.

Da ■■■ parte una Agnelli sportiva ed elegante, aria da regale crocerossina, tutta ■ blu e bianco e con un tocco di originalità: il borsellino portato al polso. Dall'altra una Ravera, ordinatina, composta, misurata, ■ ■■ molti ■■■■ stentato ■ ri■■■■■ l'autrice ■■ famoso «Porci con le ali».

Persino il linguaggio della Ravera sembrava fresco di bucato: niente parolacce, ■■■■ «cioè», le è scappato solo ■■ piccolissimo «nella misura in cui...» subito corretto. L'intellettuale alla moda Arbasino ■■■ ha ■■■■ problemi, fra ■■■isi a tutta fossetta e parole carine, più che un arbitro sembrava monsignor Della Casa.

PROTAGONISTI IN TV

MA CIRIE' E' RUSSA?

Si registra in questi giorni negli studi Rai di Torino un originale televisivo intitolato «I Mandelstam» che narra la vita e le vicissitudini di uno dei più grandi poeti russi, Osip Mandelstam, ebreo, nato a Varsavia nel 1891 e morto intorno al 1938, e della moglie. La regia è ■ Massimo Scaglione e gli interpreti principali ■■■ Glauco Mauri e Piera degli Esposti.

A narrare la vicenda sarà Leopoldo Mastelloni (ricordate il «Pierrot» napoletano che presentarono a «Odeon»?) nelle vesti di un personaggio di cabaret dell'epoca, vestito secondo la foggia futurista.

Piera degli Esposti, che sarà la moglie del poeta, ■■■ è nuova ■ questo tipo di interpretazione. E' stata infatti la moglie di Majakowski nello sceneggiato omonimo, così come la costumista Vera Marzot era già la costumista di Majakowski.

Raffaella de Vita canterà alcuni canti popolari russi che ■■■■■ ■ colonna sonora dello sceneggiato. Un particolare curioso è che gli esterni verranno girati alla stazione Ciriè-Lanzo, l'unico luogo che si presti a fare da sfondo alla vicenda perché la costruzione è dell'epoca e perché c'è una delle ultime locomotive a vapore rimaste.

La vicenda è drammatica: Mandelstam morì probabilmente in un campo di concentramento staliniano.

VISONE E GOMMA CON STRIP

La solita televisione privata torinese propone un paio di volte alla settimana una sfilata di pellicce create dallo sponsor pubblicitario dell'or■■■ celebre «strip della casalinga».

La figura ■■'indossatrice ha sempre evocato immagini di eteree fanciulle altissime.

Le mannequins dello «zio» delle pellicce sono tutt'altra cosa. Ragazze carine, giovani, un po' impacciate anziché sfilare, marciano ■ passi decisi verso le telecamere; non sorridono, ■■ ■ volte ridono decisamente.

E pazienza. Quel ■■■ lascia interdetti ■■ spettatori ■ che ■ graziose fanciulle masticano freneticamente chewingum. I primi piani dei loro visi graziosi danno modo di ammirare la tenacia ■■■ cui gustano la gomma americana.

■■ pellicce ■ rivedono subito: sulla casalinga che si spoglia, ■ che le butta per terra. Ci coglie un dubbio: che sotto la mascherina masticbi anche ■■■

STAMPA SERA

LA SETTIMANA RADIO-TV

dal 13 al 18 dicembre

«L'inseguitore»: nuovo sceneggiato del martedì sera

Cassinelli e Stefania Casini tra i fantasmi del Vietnam

Non passa ormai più settimana che la Rai-tv non tiri fuori dalla manica un nuovo teleromanzo, o romanzo sceneggiato, od originale televisivo, o come volete voi. Attualmente, nell'arco delle sette serate al piccolo schermo, ne vanno in onda ben cinque, dai mini-sceneggiati in due puntate come E' stato così alle poderose epopee come il sogno ■■■ericano del Jordache, che giunge sabato alla quinta puntata ed a finire non ci pensa neppure. Si svaria dalle atmosfere napoletane della Serao ■ Robin Hood savoiardi alla Mandrin, dal femminismo pre-femminista di Aleramo ■ Ginzburg alle scorribande transalpine ed ■ costume di mille Compagni di Jehu, Banditi del ■■ e quant'altri felloni hanno incrociato ■ lame davanti ■■■ telecamera della Orlf.

Ultimissimo della serie è questo L'Inseguitore, che ■■ domani occupa ■ prima serata (ore 20,40) ■■■■ rete uno per un paio di martedì. Scritto ■■ Gianfranco Calligarich e diretto da Mario Foglietti, il racconto si nutre di Vietnam ■ giornalisti, complotti internazionali e ■■■■ romani, vivacizzati naturalmente da inseguimenti, scazzottature, sparatorie, cadaveri ed amori che nascono e muoiono. Reclutati per ■■ circostanza ■■■■ Claudio Cassinelli, Stefania Casini — ■■■ aggiunge così questa Frances Delaway alla Ada ■ ventiquattr'ore dopo in E' stato così —, Giampiero Albertini, Renato Scarpa e Victoria Zinny.

Per farla breve, si tratta della fuga senza mete del giovane Tom, italo-americano congedato dal Vietnam che è stato testimone in guerra della distruzione di un villaggio ad opera delle truppe yankees, ■ che di questo misfatto possiede persino prove documentarie ed inequivocabili. Alle sue calcagna si muove un ■■■■■ inseguitore, che non è altri che ■■ ufficiale incaricato di far tacere in qualche modo lo scomodo personaggio. Tom si mette ■ contatto con ■■ terzetto di giornalisti americani, che premono ■■ di lui affinché cede loro la documentazione dell'episodio. Ma la paura ■■ Tom, perlomeno durante tutta la prima puntata, è più forte della pur viva volontà di denunciare i responsabili del massacro.

Tira ■ molla, Tom viene sistemato in una villa, con adeguata scorta dei giornalisti di cui si diceva ■ piacevole ■■■■■■■ d'una di loro, che per convincerlo al grande passo utilizza argomenti non precisamente professionali.

Ma, come accade ■■ questi casi alla televisione, arriva a guastare l'idillio un inopinato cadavere.

Anna Maria Baratta in «Appuntamento italiano» per i residenti all'estero

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (retedue 21,35): «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», film ■ Elio Petri per il ciclo «Uomini contro» — **MERCOLEDI'**: due scontri: alle 21,35 sulla reteuno «Match», alle 22,45 sulla retedue «Partita a due» — **GIOVEDI'** (retedue 20,40): «Non vola la cicogna», telefilm — **VENERDI'** (reteuno 21,35): «Le schpountz», film con Fernandel — **SABATO** (reteuno 20,40): «Noi no...» Mondaini-Vianello — **DOMENICA** (reteuno 20,40): quarta puntata di «Castigo».

rete uno

12,30 **Argomenti: Schede - etnologia «I Dervisci del Kurdistan»** (seconda puntata).
13 — **Filo diretto - [illegible] parte dei [illegible] matore** (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **Alle cinque [illegible] Power** (c)
17,05 **Invito alla musica.** Presentano Giordano Bianchi e Cino Tortorella (nona puntata)
17,30 **Pantera rosa** (c)
17,45 **I problemi del prof. Popper «Una grande paura»**, regia di Gerry O'Hara (terzo episodio) (c)
18 — **Argomenti Schede - economia «Il consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro»** di Luigi Giugni (c)
18,30 **Tg 1 Cronache** (c)
19,05 **Spazioliberotv: I programmi dell'accesso**
19,20 **Happy Days «Fonzie torna a scuola»**, con Ron Howard, Tom Bosley, Marion Ross, Anson Williams, Henry Winkler, Donny Most. Regia di [illegible] Ferber (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'inseguitore.** Originale televisivo in due puntate. Interpreti: Claudio Cassinelli, Edmondo Tieghi, Giampiero Albertini, Pasquale Brescia, Antonio Maronese, Sara Di Nepi, Veronica, Siria Betti, Stefania Casini, Diego Verdegiglio, Victoria Zinny, Renato Scarpa, Paolo Catrambone, Lilio Zingaropoli, Mario Gargano, Raimondo Penne (prima puntata) (c)
21,45 **Come Yu Kung rimosse le montagne. «La farmacia - Shanghai»** di Joris Ivens e Marceline Loridan — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

9,25-11,15 e 11,55-13 **Eurovisione. Madonna [illegible] Campiglio.** Sport invernali: **Coppa del mondo** (c)
13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Le minoranze linguistiche «Un problema di attualità»** (prima puntata)
15,30 **[illegible]o: Pallacanestro femminile**
17 — **Il gorilla Lilla** cartoni animati (c)
17,10 **Trentaminuti giovani «Settimanale di attualità»** (c)
18 — **Infanzia [illegible] [illegible] piccolo Rocco a Porcile»** (c)
18,25 **[illegible] Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Silvan in «Sim Salabim 26»** (c) — con il telefilm **Muppet show**
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Tg 2 - Odeon «Tutto quanto fa spettacolo»** (c)
21,30 **Cinema [illegible] «Indagine [illegible] un cit[illegible] [illegible] di [illegible] di [illegible] sospetto».** Film - Regia di Elio Petri. Interpreti: Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Gianni Santuccio, Orazio Orlando. (c). Al termine del film un incontro con il regista *Cinema domani* — **Tg 2 - Stanotte**

Florinda Bolkan nel film di Petri

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 9,25-10,30: In Madonna di Campiglio: **Sci: Slalom maschile** (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i giovani** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Il sapore del buono** (c); 19,55: **Il regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Gervaise.** Film con Maria Schell, François Perier, Suzy Delair, Mathilde Casadessus. Regia di René Clement; 22,35: **Oggi alle Camere federali** (c); 22,40: **Telegiornale** (c); 22,50-23,30: **Martedì Sport** (c). Madonna di Campiglio: **Sci: Slalom maschile.**

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour**; 18,50: **Gli antenati**; 19,25: **Parliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Scacco matto**; 21,15: **Pantere rosse.** Film. Regia di Elmer Clifton con Rex Lease, Nancy Caswell; 22,50: **Notiziario.**

CAPODISTRIA — Ore 18: **Telesport - Sci** (c): Coppa del Mondo - Madonna di Campiglio: Slalom speciale maschile; 19,30: **Confine aperto**; 19,55: **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati; 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **La Ronde.** Film con Simone Signoret, Gérard Philipe, Serge Reggiani, Danielle Darrieux, Daniel Gelin. Regia di Max Ophüls; 22: **Temi di attualità** (c). Documentario; 22,45: **Musica popolare** (c).

radio uno

GIORNALI [illegible] — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
8 — Edicola del GR 1
8,50 Classidra
[illegible] — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io
11 — Cantautori oggi
11,30 Alberto Sordi racconta...
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Abruzzo (13ª)
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 «Martin Luther King» (3ª)
15,05 Librodiscoteca
15,45 Primo N.I.P.
18 — Lo struscibaldone
18,35 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19,35 I programmi della [illegible]
20,35 Romanze da salotto
21,05 Concerto doppio
22 — Occasioni
22,30 Sonate per violino e pianoforte
23,15 Radiouno domani — Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «La bocca del lupo», di R. Zena (12°)
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 I bambini si ascoltano
11,56 Anteprima [illegible] Radio 2 — Ventunoeventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'orto è mio
15,45 Qui Radio [illegible]
17,30 Speciale GR [illegible]
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,45 «La Bohème», di G. Puccini
23,31 Notturno italiano

[illegible] tre

GIORNALI [illegible] — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

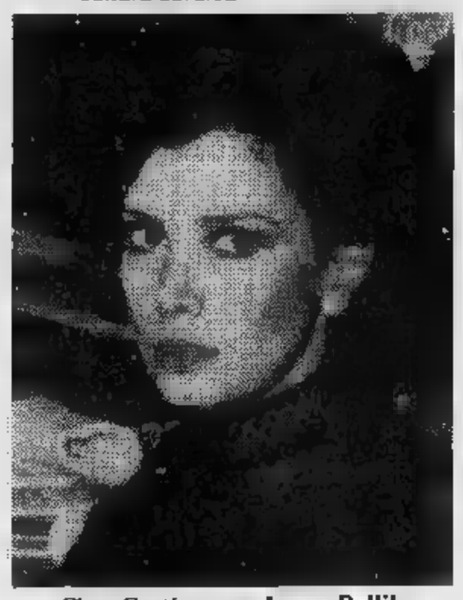
6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
10 — [illegible]oi, Voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Il mio Rossini
15,30 Un certo discorso...
17,30 Spazio tre
19,15 Concerto sera
[illegible] — Pranzo alle otto
23 — Il giallo di mezzanotte

rete uno

11 Dalla Basilica di San Lorenzo Maggiore in Napoli, **Santa Messa** celebrata dal cardinale Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli, commento [illegible] Gino Sammataro, ripresa televisiva di Carlo Balma
11,55 **Incontri [illegible] domenica**
12,15 **Agricoltura domani,** a colori, a cura [illegible] Giovanni Minoli, regia di Aldo Bruno
13 — **Tg1 l'una,** quasi un rotocalco per la domenica, a colori
13,30 **Tg1 Notizie**
14-19,50 **Domenica in,** a colori, di Perretta, Corima, Jurgens, Torti, condotta [illegible] Corrado, regia di Lino Procacci, con cronache [illegible] avvenimenti sportivi, a cura di Paolo Valenti [illegible] la collaborazione di Armando Pizzo, regia di Antonio Menna
14,10 **Anteprima [illegible] «Secondo voi»,** trasmissione abbinata alla totteria Italia, di Baudo e Perani, testi di Enzo Di Pisa e Michele Gardi, regia di Antonio Moretti
15,20 **Sulle strade della California, serie di telefilm, «Camminando per la città»**
17 — **Pippo Baudo presenta «Secondo voi»,** a colori, spettacolo abbinato alla lotteria Italia, a cura di Baudo [illegible] Perani, orchestra diretta da Pippo Caruso, regia di Antonio Moretti
19 — **Campionato italiano [illegible] calcio,** ripresa di un tempo [illegible] una partita [illegible] serie «A»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Castigo,** [illegible] Matilde Serao, adattamento televisivo di Ivo Perilli [illegible] Anton Giulio Majano, [illegible] Eleonora Giorgi, Laura Belli, Alberto Lionello, Aldo Reggiani, voce narratrice: Regina Bianchi, musiche di Riz Ortolani, scene [illegible] Sergio Palmieri, costumi di Maria Baroni [illegible] Dario Cecchi, regia di Anton Giulio Majano, quarta puntata.
21,45 **La domenica sportiva,** a colori, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sportiva del Tg1, regia di Giuliano Nicastro
22,15 **Prossimamente** (c), programmi per sette [illegible] - **Telegiornale**

rete due

12,25 Val Gardena - **Coppa del mondo** [illegible] sci, discesa libera maschile - Eurovisione (c)
13 — **L'altra [illegible],** presenta Renzo Arbore (c), spettacolo [illegible] musica e giochi; ricchi premi e cotillons, regia di Salvatore Baldazzi
15,15 **Diretta sport**
17 — **Comemai** (c), fatti, musica [illegible] cultura dell'esperienza giovanile oggi; un programma di Giampaolo Sodano e Franco Lazzaretti
17,55 **Prossimamente**
18,15 **Campionato italiano [illegible] calcio,** ripresa televisiva di un tempo di una partita di serie «B»
18,55 **Barnaby Jones,** serie di telefilm, con Buddy Ebsen [illegible] Lee Meriwether, **«La casa delle bambole»**
19,50 **Tg2 - Studio aperto**
20 — **Domenica sprint,** [illegible]ll e personaggi della giornata sportiva (c)
20,40 **E [illegible] [illegible] a incominciare,** con Gabriella Ferri, programma comico-musicale di Roberto Lerici e Luigi Perelli (quinta puntata) (c)
21,55 **Tg2 - Dossier,** Il documento della settimana
22,50 **Tg2 - Stanotte**
23,05 **Sorgente di vita,** rubrica di vita e cultura ebraica



Che «Castigo» per Laura Belli!

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 11: Davos - **Sci: Fondo**; 12,25: S. Cristina - **Sci: Discesa maschile**; 13,30: **Telegiornale**; 13,35: **Telerama.** Settimanale del Telegiornale; 14,15: **Un'ora per voi.** Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15,15: [illegible] **confini del Tibet: Viaggio nel Ladakh**; 15,45: **Amanti del brivido** (9° episodio); 17: **Gli ultimi elefanti.** Documentario; 17,55: **La cospirazione di Allapur.** Telefilm; 18,45: **Telegiornale**; 18,50: Giovani concertisti: **Concorso Beethoven**; 19,30: **La parola [illegible] Signore**; 19,40: **Il mondo in cui viviamo**; 20,05: **Segni.** Quindicinale [illegible] cultura; 20,30: **Telegiornale**; 20,45: **La famiglia [illegible]** dal romanzo di Julius Stinde (2° episodio); 21,40: **La domenica sportiva**; 22,40: **Telegiornale.**

MONTECARLO — Ore 18,40: **Cartoni animati**; 18,55: [illegible] **antenati** - Cartoni animati; 19,25: **Parliamo** - Telequiz; 19,50: **Notiziario**; 20,10: **Telefilm**; 21,15: **Gli imbroglioni.** Film. Regia: Lucio Fulci con Walter Chiari, Antonella Lualdi, Raimondo Vianello; 22,45: **Oggi in famiglia.** Settimanale [illegible] attualità; 23,15: **Notiziario.**

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Risveglio musicale
6,30 G[illegible] di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Sandro Merli presenta la settima radio
10,35 Prima fila
11 — Special [illegible] G. Calabrese
12 — A volo ridente
12,30 Seduto su [illegible] bicchiere
13,30 Perfida Rai
14,40 Carta bianca
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Carta bianca (2)
17,10 Radiouno per tutti; canzoni italiane
18,30 Entriamo nella commedia
19,35 I programmi della [illegible]
21,10 La spada di Damocle, [illegible] tempi di Nazim Hikmet
22,35 Soft musica
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

[illegible] — Domande [illegible] Radio 2
9,35 Johnny Dorelli presenta Gran Varietà
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il momento della verità
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Un curioso autunno
16,30 Domenica sport (2)
17,15 Canzoni di serie A
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Radio 2 ventunoventinove

radio [illegible]

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quotidiana Radiotre
7,45 Prima pagina
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 Zoltan Kodaly
13 — Quale folk
14 — Zoltan Kodaly
15 — Il baripop
16,15 Zoltan Kodaly
16,45 I concerti [illegible] Milano della Rai
18 — Il quartetto [illegible] Torino
19,15 Cristobal de Morales
19,45 Fogli d'album
20 — In collegamento diretto con il Teatro Comunale [illegible] Firenze inaugurazione della stagione lirica 1977-'78: Il Trovatore di G. Verdi, direttore Riccardo Muti
21,55 [illegible] 22,20 Incontri nel foyer

rete uno

12,30 **Check-up.** Un programma di medicina di Biagio Agnes.
13,25 **Che tempo fa**
13,30 **Telegiornale**
17 — **Alle cinque** con **Romina Power** (c)
17,05 **Apriti sesamo.** 90 minuti in diretta per un fine settimana, con un momento «speciale» dedicato a **La macchina uomo.** Un programma di Mario Maffucci e Luigi Martelli, Marco Zavattini (c)
18,40 **Le ragioni della speranza**
18,50 **Speciale** (c)
19,20 **Happy days - Ballo scolastico,** con Ron Howard, Tom Bosley, Marion Ross, Anson Williams, Henry Winkler, Donny Most. Regia di Jerry Paris. Prod.: Paramount Television (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in **Noi...** e **Spettacolo** di Terzoli, Vaime e Vianello. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Coreografie di Umberto Pergola. Scene di Zitkowsky. Costumi di Corrado Colabucci. Regia di Romolo Siena. Terza puntata (c)
21,50 **Graham Greene** **amori facili, gli amori difficili.** Una buona occasione per Mr. Lever. Interpreti principali: Freddie Jones, John Wentworth, Yemi Ajibade, Sam Mansary, Vivienne Burgess, Rosalind Elliot, Shane Briant (c)
Telegiornale

rete due

12,30 I **Terzo episodio** (c)
13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30 **Tg 2 Omnibus.** Settimanale di attualità (c)
14 — **Scuola aperta.** Settimanale di problemi educativi (c)
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
17 — **Ironside - A qualunque costo.** La testimone, telefilm
18 —
18,35 **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con...** in Sim Salabim 26, condotto da Silvan
19,45 **Tg - aperto**
20,40 **Il sogno** **Jordache.** Quinta puntata (c)
21,45 **Un** **York.** Film. Regia di Charlie Chaplin. Interpreti: Charlie Chaplin, Dawn Addams, Michael Chaplin, Maxine Audley
Tg 2 - Stanotte

Dawn Addams con Chaplin

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi io: punto a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io: punto e a capo
11 — La Vanoni presenta: Radionella
11,30 Microsolco in anteprima... o quasi
12,05 L'altro suono
13,30 Show down
14,30 L'eroe sul sofà
15,05 Combinazione musica
15,30 Il moscerino
16 — Le sentenze del pretore
17,15 Sopra il vulcano
18 — «Il sacrilegio»
19,35 I programmi della I primi del jazz
20,10 Musica e futuro
21,05 «Il paraninfo»
22,40 Soft musica
23,05 Radiouno domani. Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Il ricordo. Musiche lettere, aneddoti
9,32 Cori da tutto il mondo
10 — Speciale GR2 - Edizione del mattino
10,12 Radio due film
11 — Arie liriche
11,32 Toh! chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Anteprima di «Né di Venere né di Marte»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Botta e risposta trent'anni dopo (1°)
15,30 GR2 - Economia - Bollettino del mare
15,45 Botta e risposta trent'anni dopo (2°)
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Special GR2
17,55 Gran varietà
19,50 Si fa per ridere
21 — Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini
22,15 Musica night
22,45 Paris chanson - Notturno italiano dalle ore 23,31 alle 5,57

radio

RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
— La stravaganza
10,55 Invito all'opera
13 — Disco club
19,15 Concerto sera
21 — «Il pipistrello». Musiche di J. Strauss jr.

TV ESTERE

— 10,30-11,45: Davos: **Sci: Fondo - 15 km maschili;** 16,50: **Per i ragazzi;** 17,35: **Miss Betsy,** telefilm; 18: **Telegiornale;** 18,05: **Scatola musicale;** 18,30: **Sette giorni** - Le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi; 19,10: **Telegiornale;** 19,30: **Il Vangelo di domani;** 19,45: **Scacciapensieri,** disegni animati; 20,30: **Telegiornale;** 20,45: **casa sulla collina,** film con Patty Duke, Al Freeman jr., Ford Rainey; regia di Lamont Johnson; 22,15: **Telegiornale;** 22,25: **Sabato sport.**

CAPODISTRIA — 18: **Telesport: Pallacanestro;** 19,30: **L'angolino dei ragazzi;** 20,15: **Telegiornale;** 20,35: **In nome della giustizia: «Il prezzo della giustizia»,** telefilm; 21,25: **Il mondo nel 1900 al 1939,** documentario; 22,30: **La peccatrice adolescente,** film con Helga Andres, Anthony Steel, Françoise Prévost; regia di Roger Fritz.

MONTECARLO — 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **Gli antenati;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Medical Center;** 21,15: **Telefonata a tre mogli,** film, regia di Jean Negulesco con Bette Davis, Gary Merril; 22,45: **Gli intoccabili;** 23,40: **Notiziario.**

rete uno

9,55-12 **Eurovisione.** **di Campiglio** - Sport invernali: **Coppa del** (c)
12,30 **Argomenti. Schede - economia. Consiglio Nazionale dell'Economia del Lavoro»** di Luigi Giugni
13 — **Uomo e natura «L'uomo contro la natura».** Regia di Vladi Orengo (undicesima puntata)
13,25 **Che tempo fa**
13,30 **Telegiornale — Oggi al Parlamento** (c)
14-15,30 **Eurovisione - di Campiglio** - Sport invernali: **Coppa del mondo** (c)
17 — **cinque con Romina Power** (c)
17,05 **Chicchirichì. «Divagazioni su o inventati»,** di Italo Terzoli ed Enrico Vaime
17,35 **Viaggio tra le lingue parlate in Italia «Gli Occitani»**
18 — **Argomenti «L'atlante la Germania nazista».** Consulenza di Massimo Salvadori a cura di Franco Cimmino. Regia di Massimo Manuelli (terza puntata)
18,30 **Piccolo «Spettacolo le»,** di Marcello Mancini, Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Barbot. Musiche originali di Renato Serio. Coreografie di Franco Miseria.
19 — **Tg 1 - Cronache** (c)
19,20 **Happy di fuoco»,** con Ron Howard, Tom Bosley, Mario Ross, Anson Williams, Henry Winkler, Donny Most. Regia di Jerry Paris. Prod.: Paramount Television
19,45 **giorno dopo** (c)
— **Telegiornale**
20,40 **Il genio criminale di Mr. Reeder** di Edgard Wallace **«Tre e un mandarino».** Telefilm. Regia di Reginald Collin.
21,35 **incrociate tra protagonisti»** a cura di Arnaldo Bagnasco, Adriana Borgonovo, Marina Gefter Cervi. In studio Alberto Arbasino (c)
22,15 **Mercoledì sport «T dall'Italia e dall'estero». Pugilato** Liscapade-Vezzoli. Titolo europeo superpiuma — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Ne stiamo parlando «Settimanale culturali»** (c)
13 — **Tg 2 - tredici**
13,30-14 **I fluidi in movimento** (dodicesima puntata)
17 — **Saturnino Farandola** dal libro di Albert Robidà. Scene di Paolo Petti. Costumi di Franco Laurenti
17,30 **Il dirigibile** Condotto da Maria Gio- Elmi
18 — **Laboratorio 4 «Sequenza»** (c)
18,25 **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spazioliberotv: I programmi all'accesso**
19,05 **Buonasera .. Silvan** in **«Sim Salabim 26»** (c) — con il telefilm **show**
19 — **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **E' stato così** con Stefania Casini, Stefano Satta Flores, Laura Belli, Luigi Diberti, Antonella Lualdi (c)
21,45 **Ritratti di donne africane** di Dacia Maraini (terza ed ultima puntata) (c)
22,45 **Partita a due.** Ospiti in studio Franca Valeri e Maurizio Rinaldi — **Tg 2 - Stanotte**

Franca Valeri si confessa

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io
11 — L'opera in trenta minuti: «Peter Grimes»
11,30 A livello di pianoterra
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Abruzzi (10)
13,30 Musicalmente
14,20 I primi del jazz
14,30 Altrimenti insieme
15,45 Primo N.I.P.
18 — Barocco Roma
18,35 Disco
19,35 I programmi - Audiodramma '70
20,35 Ultima udienza per la terra
21,05 Trent'anni dopo Callas (8)
22 — La Sardegna (11)
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Concerto a due voci: «Sammy Davis jr. e Liza Minnelli»
9,32 «La bocca del lupo», di R. Zena (13)
10 — Speciale - Edizione del mattino
10,12 Sala F
11,32 non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Tredici personaggi in cerca di attore
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Popoi benigno che mi ascolti attento
15,30 GR2 Economia - Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio ventunoeventinove
NOTTURNO ITALIANO: dalle 23,31 alle 5,57: Musiche e notiziari

radio

GIORNALI RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
12,45 Succede in Italia
14 — Il mio Rossini
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso...
19,15 Concerto sera
21 — Itinerari beethoveniani
22,30 Idee e fatti della musica
— Il giallo di mezzanotte

TV ESTERE

— 9,55-11 e 12,30-13: Madonna di Campiglio: Sci: **Slalom gigante maschile** (c); 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i bambini** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Note popolari della Svizzera italiana** (c); 19,55: **L'agenda culturale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Medicina oggi** (c); 21,50: **Oggi alle Camere Federali** (c); 21,55: **La famiglia McGloins** (c). Telefilm; 22,45: **Telegiornale** (c); 22,55-23,30: Madonna di Campiglio: Sci: **Slalom gigante maschile** (c).

CAPODISTRIA — 19,55: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Bovary, 3°** puntata: «Amore perduto» (c); 21,30: **Senatori sloveni,** Documentario (c); 21,50: **Telesport - Sci,** Coppa del Mondo (c).

MONTECARLO — 17,45: **Un peu d'amour...;** 18,50: **Gli antenati;** 19,25: **Parliamo,** Telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Stop ai fuorilegge;** 21,15: I **della Formula 1 alla corsa più pazza, pazza del mondo,** Film, regia di Osvaldo Civirani con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia; 22,45: **ne parlano;** 23,35: **Notiziario.**

rete uno

12,30 **Argomenti** - L'atlante del consenso: La Germania nazista. Consulenza ■ Massimo Salvadori, a cura di Franco Cimmino. Regia di Massimo Manuelli (3° puntata)
13 — **Filo diretto**. Dalla parte del cittadino, a cura di Luisa Rivelli, Leonardo Valente ■ Roberto Bencivenga (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi ■ Parlamento** (c)
15,30 **Varese: pallacanestro. Coppa dei Campioni: Mobilgirgi-Maccaby (c)**
17 — **Alle cinque con Romina Power** (c)
17,05 **■■■ libera.** Decimo episodio: L'odissea di Elsa. Interpreti: Gary Collins, Diana Muldaur, Hal Frederick, Peter Lukoye e con la leonessa Elsa. Regia di Russel Mayberry (c)
17,50 **Lone Ranger. Il supergenio:** cartone animato (c)
18 — **Argomenti. L'inflazione.** Consulenza di Lucio Izzo, ■ cura di Gabriella Carosio. Regia di Giuseppe Bennati (2° puntata)
18,30 **Piccolo Slam: spettacolo musicale** di Marcello Mancini, Franco Miseria, con Stefania Rotolo ■ Sammy Barbot. Musiche originali di Renato Serio. Coreografie di Franco Miseria. Scene di Luciano Del Greco. Costumi di Ruggero Vitrani. Regia di Lucio Testa (seconda parte)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Happy Days. Concerto rock** con Ron Howard, Tom Bosley, Marion Ross, Anson Williams, Henry Winkler, Donny Most. Regia ■ Jerry Paris(c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Scommettiamo? Gioco ■ premi** presentato da Mike Bongiorno. Scene di Ennio Di Majo. Regia ■ Piero Turchetti
21,50 **Dolly.** Appuntamenti con il cinema a cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina
22 — **Tribuna politica** a cura di Jader Jacobelli
22,30 **Letteratura e fotografia: Zola fotografo** (terza puntata) (c) **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

rete due

12,30 **Teatromusica.** Problemi dello spettacolo
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Educazione e Regioni.** Una proposta per l'infanzia (c)
17 — **Tv 2 ragazzi.** Un libro, un personaggio, un film: **Le avventure di Oliver Twist,** film. Regia ■ David Lean con Robert Newton, Alec Guinness (prima parte)
18 — **Dedicato ■ genitori:** Crescere sani
18,25 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Silvan** (c), ■■■ il telefilm **Muppet ■■■**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Comemai speciale** (c), con il telefilm **Non vola la cicogna**
21,15 **Con ■ altri «il fotoromanzo»** (terza ed ultima puntata) (c)
22,15 **Matt Helm: L'eredità**, telefilm (c) - **TG 2 - Stanotte**

Alec Guinness in «Oliver Twist»

radio uno

GIORNALI RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8 — Edicola del GR1
8,40 Ieri ■ Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io: punto ■ a capo
11 — L'operetta in trenta minuti «I Racconti di Hoffman»
11,30 Salve, sono Salinger
12,05 Qualche parola...
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 «Martin Luther King» (4° episodio)
15,05 Le grandi speranze
15,45 Primo N.I.P.
18 — Lo struscibaldone
18,35 Spaziolibero: I programmi dell'ac-■■■
19,35 I programmi della sera - Jeans e vecchi merletti
20,10 Radiodrammi in miniatura
20,30 Jazz oggi
21,05 Radioaltrove
22,30 Orchestre nella sera
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

radio due

GIORNALI RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 «La bocca del lupo», di R. Zena (14°)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Scoop. Colpo giornalistico di una diva. Oggi P. Pitagora
12,10 Trasm. regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15,30 GR2 - Economia - Media delle valute - Bollettino ■■■ mare
15,45 Qui radio 2
17,30 Speciale GR2
17,55 A tutte ■ radiolina
18,35 Colloqui con i protagonisti (10°)
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,25 «L'occhio rosso dell'amore»

radio tre

■■■■■ RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
7,30 Notizie del GR3
10 — Noi, ■■■, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long-playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Il mio Rossini
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Stagione lirica 1977-78

TV ESTERE

■■■■■■ — Ore 9-9,30: Telescuola: **Geografia del Cantone Ticino** (c); 18: **Telegiornale;** 18,05: Per i bambini (c); 19,10: **Telegiornale;** 19,25: **L'agenda culturale - Speciale**(c); 19,55: **Qui Berna** (c); 20,30: **Telegiornale** (c);20,45: **Reporter** (c); 21,45: **The president** (c); 22,20-22,30: **Telegiornale** (c).

CAPODISTRIA — Ore 19,25: **Trim test televisivo** (c); 19,55: **L'angolino dei ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Il segreto ■■■■ sparviero nero** (c), film con Lex Barker, Walter Barnes, Nadia Marlowa, regia di D. Paolella; 22,15: **Cinenotes,** documentario.

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un ■■■ d'amour;** 18,50: **■■■ antenati;** 19,25: **Parliamo;** 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Telefilm;** 21,15: **Cinque colpi ■■■ pistola,** film con John Lund, Dorothy Malone; 22,50: **Notiziario.**

rete uno

12,30 **Argomenti** - L'inflazione. Consulenza di Lucio Izzo, ■ cura di Gabriella Carosio. Regia di Giuseppe Bennati (2° puntata)
13 — **Le ■■■ matte**
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per ■■■** Corso di tedesco: Deutsch mit Peter und Sabine (11° trasmissione)
17 — **Alle cinque con Romina Power** (c)
17,05 **Oraghetto:** disegno animato (c)
17,30 **Dal Teatro Antitrione in Roma Marcellino, pane e vino.** Riduzione teatrale in tre parti di Raffaello Lavagna dal racconto di Josè Maria Sanchez-Silva. Compagnia Artistico-Operaia. Interpreti: Massimiliano Bertini, Salvo Di Silvestre, Pino Loreti, Giuliano Carucci, Maurizio Ballesio, Francesco Guerra, Alvaro Marignoni. Scenografia di Pericle Pannella. Musiche di Pietro Zardini. Regia televisiva di Michele Scaglio-■■■ (prima parte)
18 — **Argomenti** - Cineteca - Il documentario industriale, a cura di Guido Gola. Regia di Sergio Le Donne (terza puntata)
18,30 **TG 1 Cronache - Nord ■■■■ Sud - Sud chiama Nord** (c)
19,05 **Spaziolibero tv: I programmi dell'accesso**
19,20 **Happy Days. Prove terribili,** con Ron Howard, Tom Basley, Marion Ross, Anson Williams, Henry Winkler, Donny Most. Regia di Herb Wallenstein. Prod.: Paramount Television (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam.** attualità del TG 1 (c)
21,35 **■■■ ultimi sorrisi.** La commedia cinematografica francese degli Anni Trenta (VI): **Le Schpountz** («Le Schpountz», 1938), film. Regia di Marcel Pagnol. Interpreti: Fernandel, Charpin, Orane Demazis, Odette Roger, Jean Castan, Maupi, Robert Vattier, Leon Bélières, Enrico Glori, Henry Poupon. Presenta Macha Méril - **Telegiornale - Oggi ■ Parla-■■■** (c)

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di libri
13 — **TG 2 - ■■■■**
13,30-14 **I fluidi in movimento**
17 — **Tv 2 ragazzi:** Un libro, un personaggio, un film: **Le avventure di Oliver Twist,** film. Regia di David Lean, con: Robert Newton, Alec Guinness (seconda e ultima parte)
18 — **Politecnico.** Il documento ■ le tecniche del restauro (c)
18,25 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera con... Silvan** in Sim Salabim 26 (c), con il telefilm **Muppet show**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello** - Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
21,50 **Le ricomparse** di Arthur Adamov. Interpreti: Lilla Brignone, Giampaolo Saccarola, Alessandra Dal Sasso
22,55 **Spaziolibero tv: I programmi dell'accesso - TG 2 - Stanotte**

Lilla Brignone per la prosa

radio uno

■■■■■■ RADIO — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23*

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
8,45 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io (2°)
11 — Beethoven e l'Italia (6°)
11,30 La Radio a colori
12,10 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 Fare musica oggi (6° p.)
14,30 Pi greco
15,05 Le grandi firme
15,45 Primo N.I.P.
18 — Prima la musica, poi le parole
19,25 I programmi della sera - L'età dell'oro
21,05 Concerto sinfonico diretto da Wilfred Boettcher - Nell'intervallo: Conversazione
23,15 Radiouno domani
Buonanotte dalla dama ■ cuori

radio due

■■■■■■ RADIO — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30*

6 — Un altro giorno
8 — Film Jockey
9,32 «La bocca ■■■ lupo», ■ R. Zena (15°)
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F.
11,32 La scrivania
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il racconto ■■■ venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Sorella radio
15,45 Qui Radio 2 (1°)
17,30 Speciale GR2
17,55 Big Music
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoeventinove
— Notturno italiano

radio tre

GIORNALI ■■■■ RADIO — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45*

6 — Quot. Radiotre
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
17,30 Spazio tre
18,15 Jazz giornale 20 — Pranzo alle otto
21 — Itinerari beethoveniani
22,25 Copertina
23 — Il giornale ■ mezzanotte

TV ESTERE

SVIZZERA — Ore 16: **Telegiornale(c); 18,05: Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Cosacosì.** Notizie e idee per abitare (c); 19,55 **■ regionale** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: Henry James: **■■■ ambasciatori** (c) con Paul Scofield, Lee Remick, Delphine Seyring; 22,30: **Jazz Club** (c); 22,45: **Prossimamente** (c); 23-23,10: **Telegiornale** (c)

CAPODISTRIA — Ore 19,55: **L'angolino ■■■ ragazzi** (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Il cerchio si chiude.** Film con Glenn Ford, Janis Carter. Regia di Richard Wallace; 21,50: **Zig-zag** (c); 21,55: **Locandina ■■■■ manifestazioni economiche;** 22,10: **Notturno pittorico** (c). Documentario

MONTECARLO — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,50: **Gli antenati;** 19,25: **Parliamo - Telequiz;** 19,50: **Notiziario;** 20,10: **The bold ones;** 21,15: **Cronaca.** Film. Regia ■ Giampaolo Santini con Joel Barcellos, Benny Cardoso; 22,45: **Punto sport;** 22,55: **Questa nostra epoca;** 23,25: **Notiziario.**

LO SPORT

Derby della Mole: tutti contenti, ma sono i granata ad uscire dalla crisi

IL RILANCIO DEL TORINO

BRUNO

Il derby ha rilanciato il Torino. Pur vincendolo i granata hanno ritrovato la convinzione che sembravano aver smarrito nel primo scorcio del campionato, caratterizzato da un diagramma di rendimento alti e bassi. Tra le pieghe dello 0-0 di una partita che, sotto l'aspetto spettacolare ha tradito le aspettative dei buongustai, la squadra di Radice ha sfoderato determinazione, grinta, combattività e scampoli di gioco che sono l'espressione di salute atletica e morale.

L'«effetto derby» è stato tonificante: ha sbloccato psicologicamente il Torino, gli ha restituito la serenità in un momento delicatissimo dopo le sconfitte di Perugia e con il Bastia. Malgrado le importanti assenze di Castellini, Pecci, Zaccarelli e Mozzini, la squadra ha conservato il suo equilibrio tattico. Anzi, i vari Santin, Gorin, Butti e Terraneo hanno innestato sangue fresco nelle vene di un Torino un po' anemico. Personalmente non avevamo dubbi che i rincalzi sarebbero stati all'altezza dei titolari: il derby lo ha verificato e Radice ne prende atto con soddisfazione. Il trainer, a prescindere dal risultato che giudica sostanzialmente esatto, sottolinea che il Torino ha ritrovato il gioco: si sono visti passaggi di prima, azioni veloci anche se si spegnevano nei pressi dell'area bianconera ben presidiata da Morini, Cuccureddu, Gentile e Scirea e se Zoff non ha effettuato parate difficili. L'unica vera palla-gol l'ha costruita il Torino con Graziani

A Perugia avevamo visto un Torino spersonalizzato, abulico e anche mercoledì scorso con il Bastia, in Coppa Uefa, certe manchevolezze erano riaffiorate. Bisognava reagire ed i granata l'hanno fatto con decisione. ci voleva, forse, la Juventus, l'antica rivale numero uno, per dare al Torino gli stimoli che lo riportassero nella vera dimensione.

Il pareggio casalingo del Milan con il Perugia è un altro dei motivi che consentono al Torino di guardare con rinnovato ottimismo verso il futuro: domenica prossima, nella doppia sfida incrociata fra le torinesi e le milanesi, i granata hanno la grande occasione per imporre l'«alt» alla capolista e dimezzare l'attuale distacco di quattro punti dai rossoneri (con la Juventus impegnata a San Siro con l'Inter).

L'inseguimento al Milan, dunque, si è iniziato ieri anche se la situazione di classifica è rimasta immutata. Il Torino può ridimensionare le aspirazioni della squadra di Liedholm e Rocco anche se sarà ancora incompleto: Pecci sconterà il secondo turno di squalifica (a meno che la «disciplinare» accolga il reclamo della società); Castellini e Zaccarelli sono irrecuperabili. Potrebbe registrarsi il rientro di Mozzini anche di Santin, che ieri ha quasi completamente annullato Bettega, si è dimostrato all'altezza della situazione.

Pulici cerca il gol in acrobazia: gli osservano preoccupati Cuccureddu, Scirea, Causio e Tardelli.

Tra Perugia e Milan affare ufficiosamente concluso

NOVELLINO, 2 MILIARDI A RATE

ANGELO CAROLI

Walter Alfredo Novellino il prossimo anno giocherà nel Milan. Il Perugia ha raggiunto un accordo di massima con la società meneghina e riceverà in cambio la bella cifra di due miliardi, che gli sarà versata in tre rate di circa settecento milioni. Il debito del Milan verrà estinto nel 1981. Non è la prima volta che società ricorrono a rate per portare a termine un'operazione importante, alla cui base vi sia una grossa cifra. Nella trattativa è incluso alcun giocatore come conguaglio e la risoluzione è compromesso è stata possibile grazie alla cifra che il Milan è in grado a disposizione del Perugia. Ancora una volta una società provinciale è riuscita a vendere a società metropolitana un prodotto.

Novellino è nato a Montemarano (Avellino), è alto 1,73, pesa 71 chili e gioca come centrocampista di rifinitura, con qualità spiccate di realizzatore. Ieri, a San Siro, ha segnato un gol proprio al suo Milan, un tempestivo colpo di testa. Nel 1970-71 ha fatto parte delle giovanili del Torino, poi è stato dirottato nel Legnano per far ritorno fra i granata nel '72-'73, stagione in cui debuttò in serie A in Torino-Napoli (0 a 0). Successivamente, fu acquistato dalla Cremonese, poi dall'Empoli, infine nel Perugia dove gioca dall'agosto del 1975. È proprio alla corte di D'Attoma e di Castagner, Walter Alfredo Novellino, detto «Monzon» per via di una straordinaria somiglianza con l'ex campione del mondo di pugilato, si è consacrato in serie A.

Il Napoli, due stagioni fa aveva la possibilità di acquistarlo per 500 milioni ma si è lasciato sfuggire la prelibatissima occasione, salvo poi a richiederlo l'anno dopo per una cifra triplicata. Per la complicatezza di un mercato sempre più esigente, l'affare è andato a monte, anche per le interferenze di Milan ed Inter. Fra le due società meneghine si è stabilita una disputa a suon di assegni. L'ha spuntata il Milan, che dal prossimo anno, davanti a Maldera, a Rivera e Capello offrirà tutto il suo repertorio tecnico, fatto di estro, di inventiva e una tecnica di primissimo ordine.

Novellino, che a Perugia è stato ribattezzato dalle ammiratrici Novellinho (il suo modo di giocare ricorda un po' certi campioni «carioca»), vive per il calcio e sostiene di essere simpaticissimo soprattutto alle ragazzine ed alle signore, che da bravo professionista non approfitta di questo fascino che riesce ad esercitare sulle donne. Dice con serietà: «Io sono un giocatore determinate qualità tecniche, ma so anche essere utile alla squadra, porto mattoni e borracce se occorre. Dicono che sono un piantagrane in campo. Non è vero, semmai sgomito per difendermi e urlo per non farmi prendere per sciocco, ma sempre con assoluta lealtà. Il mio idolo è Pelé, ma mi sono sempre ispirato al povero Giorgio Ferrini, che era per me un esempio».

Quando gli fanno notare che per il suo carattere ricorda un po' Sivori e Lorenzi, Walter Alfredo ribatte: «Mi piace essere un po' mattacchio, però ricordatevi che riesco ad essere umile, un gregario in una grande famiglia che è Perugia».

Le sue frasi sono molto eloquenti. Si sente un prim'attore, ma fungere anche da utilissima comparsa sul palcoscenico di Perugia.

Ha tamponato un'auto sulla Genova - Savona

L'ex juventino Corradi grave per un incidente

— L'allenatore del Pisa, Giuseppe Corradi, di anni, coinvolto in un pauroso incidente stradale sull'autostrada Genova - Sestri Levante, è in fin di vita all'ospedale San di Genova. I sanitari gli hanno riscontrato fratture multiple in tutto il corpo e gravissime interne.

Attualmente, Giuseppe Corradi lotta contro la morte nel reparto rianimazione dell'ospedale genovese. Corradi viaggiava questa mattina, verso le 7, in direzione di Genova a bordo della propria «Alfetta» da solo. Ad un certo momento, dopo il casello di Rapallo, per un'errata manovra, è andato a schiantarsi ad alta velocità contro un autocarro che lo precedeva.

L'automobile è semidistrutta, Corradi, soccorso immediatamente da alcuni automobilisti di passaggio e da agenti di «pantera» della polizia stradale, è stato trasportato a alta velocità all'ospedale San Martino. Sono stati frattanto anche avvertiti i famigliari ed i dirigenti della squadra di calcio Pisa.

L'ULTIMO «ZERO A ZERO» RISALE ALLA STAGIONE 1974-75

Derby senza gol: una rarità

GIORGIO GANDOLFI

Un pareggio senza gol nel derby era diventata una cosa rara: l'ultimo [illegible] serie venne rigistrato nella stagione 1974-'75 e coincise [illegible] la vittoria finale della Juventus che si aggiudicò lo scudetto davanti al Napoli. Prima di allora, sempre nelle gare d'andata, [illegible] balzato fuori dalla ruota di Torino nel campionato '68-'69, cioè il torneo che coincise con il titolo assegnato ai viola della Fiorentina.

Erano i tempi in cui sulle panchine del Comunale sedevano Heriberto e Fabbri: col paraguayano andare al derby significava nella maggioranza dei casi vedere pochi gol e in effetti con lui (Rocco sull'altra trincea) gli zero a [illegible] si sprecarono, furono esattamente quattro su otto incontri. Fu eccezionale il quattro a [illegible] rimediato dal Torino dopo la scomparsa di Meroni, ma questa purtroppo fu la conseguenza di uno choc tremendo che colpì indirettamente anche la Juventus.

Anche nella stracittadina la 170' della serie si [illegible] protratta l'astinenza della Juventus che non segna in campo esterno dalla [illegible] prima trasferta di campionato, cioè quella di Napoli. Come si ricorderà i bianconeri vinsero per due [illegible] uno [illegible] Virdis segnò uno dei due gol. Era il 70' di gioco, da allora sono passati 380 minuti e la Juventus non ha più fatto centro (parliamo sempre di gare in trasferta) [illegible] anche Zoff non è più stato battuto. Considerando invece le partite consecutive annotiamo che Dino non subisce reti da 332 minuti, cioè dopo lo strano gol firmato da Libera al Comunale.

L'attacco del Torino invece è rimasto all'asciutto per la quarta volta. La squadra di Radice in compenso ha migliorato il precedente record della serie positiva di gare nel derby portandolo ad otto incontri. Dopo il gol di Cuccureddu nel torneo 1973-'74, i granata hanno conquistato quattro vittorie [illegible] altrettanti pareggi mentre [illegible] grande Torino realizzò il proprio exploit dal 1946 al 1949 quando appunto la formazione granata con i Marchetto ed i Santos si arrese alla Juventus.

Da notare che ieri Furino e Morini hanno raggiunto nella graduatoria delle presenze bianconere di tutti i tempi, un grande giocatore come Luisito Monti a quota 225; Causio (205) si [illegible] appaiato [illegible] Pietro Anastasi; sull'altra sponda Pulici ha raggiunto Poletti (225).

Povero Pruzzo senza Damiani!

DALL'INVIATO MAURIZIO CARAVELLA

GENOVA — Quanto vale, Pruzzo? Al Genoa dicono che, per un centravanti così, due [illegible] non bastano [illegible] sicuro: non [illegible] anche perché, [illegible] il presidente Fossati decidesse di [illegible], i tifosi scenderebbero in piazza e sarebbero guai. I «fedelissimi» rossoblù hanno il sangue caldo, si sa. Per loro, Pruzzo è più [illegible] mai il [illegible] di Crocefieschi», una specie [illegible] bandiera, un intoccabile. Se non segna, [illegible]n è colpa sua. Ecco, il guaio è proprio questo: Pruzzo, «re» [illegible] po' in ribasso, [illegible] più a segnare. [illegible] è stato un suo gol, è vero, a mettere in ginocchio il Pescara: ma anche Pruzzo sa che quel gol conta in modo relativo, [illegible]osiante valga due punti. Se trasformi un calcio [illegible] rigore, [illegible] soltanto il tuo dovere; [illegible] lo sbagli, [illegible] una figuraccia e basta.

Da due mesi e mezzo (partita con il Perugia, [illegible] settembre) Pruzzo [illegible] riesce più [illegible] andare in gol [illegible] azione. Prima diceva: [illegible]à, è [illegible] sfortuna». Adesso comincia a farsi prendere dall'orgasmo, vorrebbe entrare nella «lista dei ventidue» di Bearzot, ma un centravanti che [illegible] segna ha poche speranze, e lui lo sa. Nega di essere in crisi; nega di avere problemi extrasportivi. E allora? Allora, semplicemente, per Pruzzo ogni partita [illegible] diventata [illegible] sofferenza: entra in campo deciso [illegible] spaccare tutto, poi si accorge che non spacca niente [illegible] pian piano [illegible] affievolisce, perde la convinzione. Corre molto, sì: [illegible] il gol non arriva.

Ieri non è stata soltanto colpa sua: sembrava orfano, Pruzzo, in quell'attacco privo [illegible] Damiani e di Basilico, in quell'attacco senza ali, incapace di fare un cross decente. La sua «spalla» doveva essere Urban, col quale [illegible]va giocato una sola volta, nel campionato scorso. Urban [illegible] è un'ala e, soprattutto, [illegible] è un altruista: [illegible] cercato il gol personalmente, è anche andato vicino [illegible] bersaglio; però convergeva sempre al centro e an[illegible] passare la palla a Pruzzo rischiava di pestargli i piedi. Dato che c'era già Andreuzza a pestarglieli spesso e volentieri, Pruzzo ad un certo punto si è sentito [illegible] un pesce fuor d'acqua: si dibatteva, correva, [illegible] come [illegible] girasse in tondo, si ritrovava sempre allo stesso posto e [illegible] il pallone [illegible] piedi.

Senza [illegible]mini, Pruzzo vale [illegible] metà, forse meno. Chiede il passaggio e non arriva; impreca, ma non [illegible]e. Proprio come parlare ai sordi.

UNA DOMENICA CON IL TORINO

(per la partita con il Milan)

CLUB GRANDE TORINO - STAMPA SERA

1ª **domanda:** In quale anno il Toro ha vinto il primo scudetto?
Risposta .....

2ª **domanda:** Quante volte ha vinto [illegible] Coppa Italia e quando l'ultima?
Risposta .....

3ª **domanda:** [illegible] campionato '75-'76 quante reti ha segnato?
Risposta .....

Scuola media .....
Classe ..... Telefono .....
Insegnante .....

spedire a «Stampa Sera, Ufficio Sviluppo, v. Marenco 32, Torino».

CONTROPARTITA di *Carlo Moriondo*

La volpe e l'uva

CARLO MORIONDO

La Signora nobilissima,
dama della carità,
geme sulla partitissima:
«Poveretti, che pietà!

Mancan Pecci e Castellini
e Mozzini; non c'è Zac...
Saria un gioco da bambini
fare al Toro [illegible] patatràc.

No, non è, gnaffe!, magnanimità
infierire [illegible] un caduto;
meglio assai [illegible] fargli animo,
dirgli che nulla [illegible] perduto.

E' Natale già vicino,
l'occasion mi par magnifica:
diamo al Toro [illegible] punticino
che gli salvi [illegible] classifica...».

(Sarà forse una mia cabala
che ho sognato sopra l'erba,
[illegible] mi pare la parabola
della volpe [illegible] l'uva acerba).

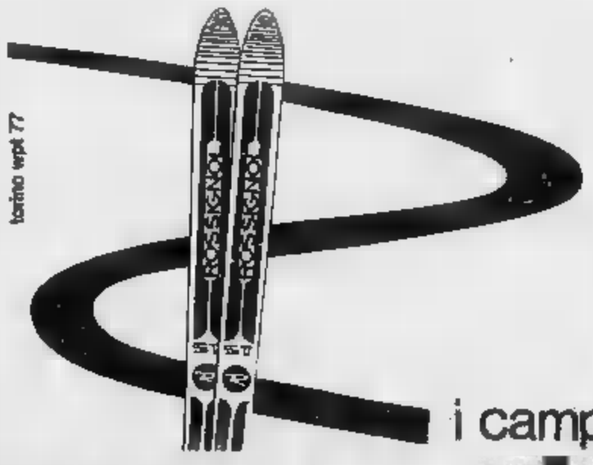
Sopra l'erba del Comunale, naturalmente, che è stata l'unica [illegible] decente di [illegible] partita [illegible] cui prezzo dovrebbe essere rapidamente rimborsato agli spettatori. Una partita che avrebbe dovuto prima di tutto essere disputata al Cto (Centro traumatologico ortopedico) [illegible] che nessuna delle due doveva assolutamente perdere: la Juve per non rischiare il ridicolo, il Toro per [illegible] precipitare a [illegible] classifica ed a mezzo servizio. Per cui lo spettacolo più interessante si è rivelato quello offerto cortesemente dal pubblico: per la prima volta hanno fatto la comparsa sugli spalti raffigurazioni degne del carnevale [illegible] Viareggio, sotto forma di giganteschi WC, apparsi fra balenar [illegible] torce u vento ed uragani di coriandoli.

Nessuno [illegible]i toglie dalla testa che ad organizzare i festeggiamenti sia stato l'amico Geninetti, pittore e tifoso, detto familiarmente «lo yeti». L'idea — poi tutt'altro che malvagia — è di volgere tutto sullo scherzo sia pure alquanto pesante e di carattere scatologico (non nel senso che rompa [illegible] scatole...), in modo che i tifosi non abbiano più tempo né voglia di picchiarsi per le strade, o di picchiare i cameramena che fanno il loro mestiere.

Per cui c'è [illegible] attendersi [illegible] svolta [illegible] questo senso: vedremo presto monumentali carri tirati da buoi, aerostati con bandiere, maestosi dirigibili pubblicitari, cortei maschere... E andrà tutto bene, perché la follia umana deve pur trovare sfogo [illegible] qualche modo, [illegible] è opportuno che qualcuno la incanali [illegible] un senso che, all'incirca può [illegible] essere definito civile.

Se poi vogliamo proprio parlare della partita (dicono che ieri ci sia stata una partita) essa è stata dominata dall'arbitro Zufolino il Fischiatore. [illegible] proposito del quale è facile dire peste [illegible] corna, ma vorremmo sapere che [illegible] sarebbe successo con un arbitro mollacchione, di quelli che lasciano correre. Eravamo al centro della tribuna, supponiamo che sia il posto da cui si vede meglio: bene, ad un certo punto ci siamo preparati tutti ad acchiappare al volo stinchi e malleoli, gomiti [illegible] clavicole che stavano per arrivarci addosso. Zupolino deve aver avuto l'impressione di trovarsi dentro ad una gabbia con leoni e tigri ed ha pensato che era meglio tirare fuori la frusta, ai primi ruggiti.

Così la partita (dicono che [illegible] [illegible] stata una partita) è arrivata alla fine, non compianta ma piuttosto prematura. Certo [illegible] sono stati novanta minuti: se qualcuno ha cronometrato, sono stati al massimo al massimo sessanta: una mezz'ora è andata in fischi di vario genere. Dopodiché, visto lo scandalo dei sette pareggi su otto partite, sarebbe opportuno proporre il sistema-basket, per la neutralizzazione dei minuti di non-gioco, od [illegible] sistema americano, per cui un incontro può finire in pareggio, ma si ricorre al sistema (barbaro ed eccitante) della discesa isolata dell'attaccante che entro un certo numero di secondi deve tirare in porta, fi[illegible] alla consumazione dei tiratori o [illegible] portiere. O dei tifosi.



un'altra affermazione Rossignol

Coppa del Mondo 1977-'78

VAL D'ISERE: slalom gigante femminile
1ª Lise Marie Morerod
con **Roc Competition**

CERVINIA: slalom speciale femminile
1ª Perrine Pelin
con **ST Competition**

VAL D'ISERE: discesa libera maschile
2° assoluto Herbert Plank
con **Rossignol F 3**

i campioni di tutto il mondo
corrono e vincono con
ROSSIGNOL
L'autografo dei primi del mondo
POOL SCI ITALIA POOL
Distribuiti in Italia dalla NICOLA ARISTIDE & FIGLIO
13052 GAGLIANICO (Biella)

Sul "caso„ delle tute la Fis fa retromarcia

Non toccate Klammer

Questo può ■■■■ un discorso impopolare. Perché toccare i campioni è rischio. I «divi» hanno sempre ragione ■ se non l'hanno c'è qualcuno che pensa ■ dargliela. Prendiamo, nello sci, ■ «caso» delle tute fuorilegge. C'è un regolamento, antipatico e assurdo fin che si vuole che dice, da quest'anno, che per lo slalom gigante e la discesa libera non ■ possono utilizzare indumenti ad alta impermeabilità. Le tute cioè debbono lasciare passare una certa percentuale d'aria.

La ragione per cui ■ Fis, Federazione Internazionale dello sci, ha adottato questa nuova regola ■ la «sicurezza». Pare infatti che ■ tute plastiche che ■■■ lasciano passare l'aria siano pericolose, perché aumentano la velocità ■ in ■■■ di caduta, non offrendo la minima resistenza sulla neve, possono provocare gravi incidenti. Fatto ■■■ che dall'inizio della stagione, nelle gare di Coppa ■■■ Mondo, al termine dei «giganti» ■ delle discese, i primi concorrenti ■ tutti gli atleti che ottengono risultati ■ sorpresa vengono avvicinati da un compunto signore che impugna una strana macchinetta. Una specie di pistola con la quale si misura appunto la resistenza all'aria ■■■ tessuto.

I primi ad esperimentare questi nuovi controlli ■■■ stati i migliori delle discese libere di Val d'Isère. E, se ■ notizie ■■■ esatte ■■■ state trovate soltanto due tute irregolari: quelle di Annemarie Proell e Franz Klammer. ■■■ ■■■ della campionessa si è fatto subito ■■■ gran clamore ■ si è parlato di squalifica. La Proell è in testa ■■■ classifica della Coppa del Mondo ma «sub judice» e si attendono i risultati dei nuovi controlli effettuati in un laboratorio ■ San Gallo per prendere una decisione. Ieri poi ■ stata la volta di Franz Klammer. Sembra che anche la tuta del «kaiser» ■■■ discesa non fosse regolare. Ma nel ■■■ ■■ campione olimpico si è andati molto più prudenti. Nessuno ha detto nulla ufficialmente ■ con tutta probabilità si saprà ben poco.

La Fis, comunque, forse impaurita di ■■■ preso con le mani nel sacco campioni così importanti (entrambi austriaci), ha già messo le mani avanti. «Vedremo i risultati delle analisi — hanno detto i dirigenti della Federazione Internazionale — e poi prenderemo ■ decisioni del caso. Ma è chiaro che parlare di squalifiche è prematuro. Anzi, ■ massimo ci saranno ammonizioni ed ammende». Una bella ■■■ indietro. Del resto i regolamenti, quando si vuole, sono fatti apposta per essere ■■■ snobbati. Ci sembra comunque strano, pur ammettendo la buona fede dei protagonisti, che dell'intera squadra austriaca ad avere le tute «proibite», più veloci delle altre fossero solo la Proell ■ Klammer. Perché non le hanno date anche alla Lukasser ■ alla Totschnig oppure a Walcher ■ ■ Grissmann, se pensavano che non c'era nulla di male? **c. ch.**

Franz Klammer: la sua tuta ■ proibita?

Ora arriva la Giordani

La Pelen e la Serrat aspettano Claudia Giordani

Perrine Pelen e Fabienne Serrat si abbracciano contente. Toccano il cielo ■■■ ■■ dito dopo il trionfo nello slalom di Cervinia, dove hanno conquistato ■ primo ■ secondo posto. Le francesi dimostrano così ■■■ la loro «scuola», almeno in campo femminile, è ancora valida. Perrin ■■■ veramente bene ■ Fabienne ■■■ tornando la campionessa di ■■■ volta. L'unica avversaria in grado di impensierirle sembra essere la fuoriclasse Lise Marie Morerod, ma ■ svizzera soprattutto fra i paletti dello «speciale» sovente ■ lascia prendere ■ mano e pur essendo velocissima combina dei pasticci.

Bisognerà quindi attendere ■ rientro di Claudia Giordani per vedere le francesi impegnate ■■■ qualche altra avversaria. Claudia si sta rimettendo dalle «botte» rimediate nel parallelo del Mongi■■■. Ovviamente non si potrà pretendere dall'azzurra una ripresa immediata, sin dalla gara in programma giovedì a Madonna di Campiglio, dove si disputerà la prova annullata ■ Bormio per mancanza di neve.

Intanto però stanno salendo le ragazzine di Stefano Dalmasso: Daniela Zini, diciottenne di Livigno, pur partendo sempre con numeri molto alti, riesce ad inserirsi ■■■ ■ migliori.

CALCIO - Convocata la rappresentativa regionale

Squalifiche a chi rifiuta!

GIANCARLO EMANUEL

Ricompare la rappresentativa piemontese dilettanti, ■ vista del trofeo Barassi, che quest'anno verrà disputato in Toscana tra ■ 19 e ■ 27 marzo. Il selezionatore regionale Carlo Merlo ha diramato le prime convocazioni per visionare le forze disponibili. I convocati, che dovranno trovarsi al campo della Falchera ■ Torino mercoledì pomeriggio, sono i seguenti: Fasulo, Parodi e Dondi (Acqui); Lazzarini (Borgosesia); Wood e Bini (Bacigalupo); Zangari (Castelletto); Icardi ■ Piva (Cossatese); Rotolo e Frigo (Castellamonte); Corino e Casaccia (Fossano); Trunfio, Gallina ■ Pastore (Gassino); Moretti (La Bollente); Giorcelli (Meina); Peirone, Bergo, Bertone e Vola (Pinerolo); Porcari e Piccirillo (Savigliano); Barale (Seo Borgaro); Peretti, Cheula, Accorsi e Marongiu (Torretta ■. Caterina); Ogliaro, Toninelli, Rizzetto ■ Ticozzelli Giuseppe (Trecate); Montanari (Villadossola).

Il selezionatore Merlo, al primo ■■■ in questo ruolo, avendo rilevato ■ carica di Tallia, ha voluto agire in collaborazione con tutti gli allenatori delle squadre. Ovviamente ne è scaturita una convocazione che raccoglie anche le indicazioni della classifica. Trecate e Torretta le prime della classe, dànno quattro giocatori ■ testa, al pari del Pinerolo, squadra che Merlo essendone presidente, conosce meglio ■ tutti.

■ primo appuntamento ufficiale per questa selezione è fissato per il 15 gennaio quando su ■■ campo neutro ■■■ Lombardia dovrà affrontare la selezione ■■ Trentino Alto Adige; l'incontro servirà per l'ammissione agli ottavi di finale.

«*Per l'incontro di qualificazione* — spiega Merlo — ■■■ *sicuro* ■ ■■■ ■ ■■■ *disposizione il meglio del calcio piemontese, mentre per la fase finale* ■■■ *torneo esistono* ■■■ *sempre dei problemi, in quanto i giocatori che lavorano dovrebbero ottenere dalle rispettive ditte dei permessi* ■ *addirittura usufruire* ■■■ *ferie: un sacrificio rilevante! Inoltre* ■ *in voga* ■ *malcostume* ■ *rifiutare i giocatori alla selezione soprattutto da parte delle squadre in testa che temono eventuali infortuni. Per questi signori ci sarà comunque quest'anno* ■■■ *novità in quanto la Federazione infliggerà* ■■■ *squalifiche a chi si assenterà senza provati motivi*».

Marengiu ■ convocato

■ materiale a disposizione del selezionatore è di ottima scelta, a cominciare da Marongiu attaccante del Torretta, che è anche l'unico piemontese nella Nazionale dilettanti; per il resto non ci dovrebbero ■■■■ problemi, in quanto il calcio minore piemontese può reggere il confronto ■■■ qualsiasi altra rappresentativa regionale.

È ADESSO IL MOMENTO DI COMPRARE A PRAGELATO

Presto diverrà uno ■■ più importanti centri sciistici. Ma anche il più tranquillo.

La Pratur ti dà la possibilità di conciliare tranquillità ■ divertimento perchè la ■■ vita a Pragelato sia sempre serena: estate ■ inverno.
A pochi passi da casa tua, veloci impianti ti proietteranno sulle meravigliose piste del Sestriere e di Sauze d'Oulx ■ quindi attraverso la Via Lattea, al Monginevro, ai Monti ■■■ Luna, a Cesana, a Sansicario.
Al ritorno, nel calore della tua casa, ti renderai conto che hai fatto proprio ■■ affare ■ avrai voglia che venga l'estate per apprezzare l'altra faccia di Pragelato: quella verde, balsamica, ricca di ■■■ svaghi sportivi.
Il primo nucleo di appartamenti Pratur sarà ultimato nell'autunno ■ abitabile all'inizio dell'inverno.
Pratur ti aspetta per farti vedere l'esempio di un appartamento arredato. Vieni presto, sceglierai meglio.

PRAGELATO - Frazione Rivet, ■■. 0122/78050
PRATUR - Torino, tel. 011/302023

VARIETÀ E CONCORSI

RIASSUNTO — Lo zio Einar ha splendide ali verdi, non può volare di giorno perché vuole destare curiosità. Incontra Brunilla e la sposa perde anche la facoltà di volare di notte ed è un po' triste.

LA Famiglia intervenne al matrimonio. In una valanga autunnale di foglie d'acero, di sicomoro e d'olmo, frusciarono e sussurrarono, caddero in una pioggia di castagne d'India, tonfarono al suolo come mele ranette, tutto ciò avvolto nel sentore complessivo di saponaria «addio all'estate» del vento prodotto dalla loro gran corsa. La cerimonia? Fu breve, quanto può essere l'accendere una candela nera, spegnerla con un soffio e lasciarne il fumo nell'aria. La sua brevità, la sua tenebrosità, il suo carattere capovolto e alla rovescia, sfuggirono a Brunilla, la quale ascoltava solo la gran marea dell'ali di zio Einar, che mormoravano debolmente sopra di loro, alla fine del rito. In quanto a zio Einar, la ferita sul naso era quasi cicatrizzata e, con Brunilla fra le braccia, sentiva che l'Europa si affievoliva e si dissolveva lontano.

Non aveva bisogno di vederci molto bene per volare dritto in su o scendere dritto in giù. Fu più che naturale, quindi, che in quella prima notte di nozze, presa Brunilla fra le braccia, si mise volasse dritto nei cieli.

A otto chilometri di distanza, un contadino, avendo data un'occhiata a una nuvola bassa, a mezzanotte, vide deboli bagliori e scoppiettii.

— Lampi di calore — commentò, e se ne andò a letto.

Essi ridiscesero soltanto al mattino, con la rugiada.

Il matrimonio funzionò. Bastava che lei lo guardasse, per sentirsi incantata all'idea d'essere l'unica donna al mondo che fosse sposata con un uomo alato. — Quale altra potrebbe dire altrettanto? — domandava al suo specchio. E la risposta era: — Nessuna!

Lui, dal canto suo, le scorgeva in viso una gran bellezza, una gran bontà e comprensione. Per adeguarsi al suo modo di pensare, egli introdusse qualche cambiamento nella propria alimentazione e nel girare per casa stando attento dove metteva le ali; le porcellane finite in terra e le lampade rotte erano un guaio per i nervi ed egli se ne stava alla larga. E poiché ormai non poteva più volare di notte, cambiò anche le abitudini del dormire. Lei, a sua volta, sistemò sedie e poltrone in modo che fossero comode per le sue ali, qua aggiungendo imbottitura supplementare, là togliendola, e le cose che diceva erano quelle per cui egli l'amava. — Siamo in bozzolo, tutti noi. Vedi come sono brutte? — ella diceva. — Ma un giorno ne uscirò e metterò ali belle e ben fatte come le tue.

— E' un bel po' che mi uscita dal bozzolo — egli diceva.

Lei ci pensò un po' su. — Già — dovette riconoscere. — So anche il giorno esatto in cui è accaduto. E' stato nei boschi, quando andando in cerca d'una mucca ho trovato sue tende! —

Ebbero dei bambini. Dapprima ci fu il timore (interamente dalla parte di lui) che avessero le ali.

— Che sciocchezza! Mi piacerebbe! — diceva lei. — Servirebbe a non trovarseli fra i piedi.

— Allora — egli esclamò — te li troveresti sul capelli!

— Uuh! — gridò lei.

Così andava il suo matrimonio.

E oggi, a distanza di sei anni, eccolo zio Einar seduto sotto il melo, amareggiato, diventato impaziente e scorbutico, non perché volesse così, ma perché, dopo la lunga attesa, era tuttora incapace di volare nel selvaggio cielo notturno; i suoi sensi speciali non gli erano tornati. Stava seduto lì, abbattuto, niente di più e di meglio che un ombrellone estivo, verde e buttato via, abbandonato dai villeggianti sconsiderati che un tempo cercavano rifugio nella sua ombra traslucida. Era dunque condannato a starsene seduto là per sempre, non potendo volare di giorno per il timore d'essere veduto? Avrebbe volato solo per asciugare i panni a sua moglie, o per far vento ai bambini nei caldi pomeriggi d'agosto?

— Papà — disse la piccola Meg.

C'erano lì i bambini, che guardavano il suo volto rabbuiato.

— Papà — disse Ronald. — Fa' ancora il tuono!

— E' un giorno freddo di marzo, fra poco pioverà e ci sarà tuoni d'avanzo — disse zio Einar.

— Verrai a vederci? — domandò Michael.

— Su, scappate via. Lasciate papà ai suoi pensieri!

Era inaccessibile all'amore, ai figli dell'amore e all'amore dei figli. Pensava solo ai cieli, firmamenti, orizzonti, infiniti, di notte o di giorno, illuminati dalle stelle, dalla luna e dal sole, nuvolosi o sereni, ma sempre cieli, firmamenti, orizzonti che precedevano sempre di corsa quando l'innalzavi a volo. Invece, eccolo lì, a sfiorare il pascolo, tenuto basso per timore di farsi vedere.

Oh, che pozzo d'infelicità!

— Vieni a vederci, papà; è marzo! — gridò Meg. — Andiamo sulla Collina con i bambini venuti dalla città!

Lo zio Einar brontolò: — Collina? Che collina?

— La collina degli Aquiloni, naturalmente! — cantarono in coro.

Adesso, li guardò.

Ognuno di essi aveva in mano la grande cervo-volante di carta. I visetti sudavano d'entusiasmo e di una lucentezza animata. Nelle loro piccole mani c'erano gomitoli di spago bianco. Dagli aquiloni, di color rosso, blu, giallo e verde, pendevano code di cotone e di strisciolina di seta.

— Faremo volare gli aquiloni! — disse Ronald. — Non verrai?

— No — diss'egli, tristemente. — Non devo farmi vedere da nessuno, altrimenti sono fastidi.

— Potresti guardare, stando nascosto nei boschi — disse Meg. — Abbiamo fatto gli aquiloni noi soli. Perché noi sappiamo come si fa.

— Com'è che lo sapete?

— Tu sei nostro padre! — fu il grido istantaneo. — Ecco perché!

Guardò a lungo i suoi figli. Sospirò. — E' un *festival* degli aquiloni, vero?

— Sissignore!

— Vincerò io — disse Meg.

— No, io! — la contraddisse Michael.

— Io, io — cinguettò Stephen.

— Dio ciminiera! — ruggì zio Einar, balzando in alto, con un assordante stamburio delle ali. — Bambini, bambini, vi amo di tutto cuore!

— Padre, che cos'è che non va? — disse Michael, indietreggiando prudentemente.

— Niente, niente, niente! — cantilenò Einar. Richiuse le ali con la propulsione e la resa massima. *Baang!* Sbatterono come i piatti d'una grancassa. I bambini caddero piatti per lo spostamento d'aria! — Ho trovato! Ho trovato! Sono di nuovo libero! Il fuoco nella mia camino! Una piuma al vento! Brunilla! — gridò Einar verso casa. Sua moglie apparve. — Sono libero! — gridò, tutto lui alto, sulla punta dei piedi. — Ascolta, Brunilla, non m'occorre più la notte! Posso volare di giorno! Volerò ogni giorno, qualunque giorno dell'anno, d'ora in avanti!... Dio mio, sto qui a sprecare il tempo parlando. Guardate!

E sotto gli occhi preoccupati della famigliola, afferrò la coda di cotone di uno di quegli aquiloni piccoli, se l'appese dietro, alla cintura, s'impadronì del gomitolo di spago, ne tenne una cima fra i denti, diede l'altra ai suoi bambini e su, su in aria se ne volò via, nel vento marzolino!

I suoi figli corsero attraverso pascoli e campagne, filando spago nel cielo luminoso e diurno, saltellando e inciampando, e Brunilla rimasta indietro sull'aia della fattoria agitava il braccio e rideva nel vedere quel che stava succedendo; e i suoi figli marciarono fino alla lontana Collina degli Aquiloni e tutt'e quattro vi si piantarono orgogliosamente, reggendo insieme fra le dita entusiaste il gomitolo di spago, dando strappate, gridando, tirando. E i bambini di Green Town che vi andarono di corsa con i loro piccoli aquiloni si lanciare al vento videro quel grandissimo aquilone verde che balzava e planava nel cielo ed esclamarono:

— Oh, oh, che aquilone! Che aquilone! Oh, vorrei avere un aquilone uguale! Dove, dove l'avete preso?

— L'ha fatto nostro padre! — gridarono Meg e Michael e Stephen e Ronald e diedero una strappata d'esultanza allo spago e nel cielo l'aquilone ronzante e tonante si tuffò e risalì in candela, e fece un grande, un magico punto esclamativo attraverso una nuvola.

(FINE)

(Tratto da «Paese d'ottobre» di Ray Bradbury, per gentile concessione dell'Editrice Nord).

Parte da Torino per tutta l'Italia

Mostra itinerante d'arte e artigianato

I fratelli Mensa e Bernardino Mensa, Francesco Scribano e Mario Balmare, tutti di Orbassano, hanno deciso di salvare l'arte e l'artigianato minori e per questo hanno fondato la Cosac (Centro organizzativo scambi artistici culturali) con sede a Orbassano in via Castellazzo 29 promuovendo, come prima iniziativa, una mostra nella Sala delle Colonne del teatro Gobetti.

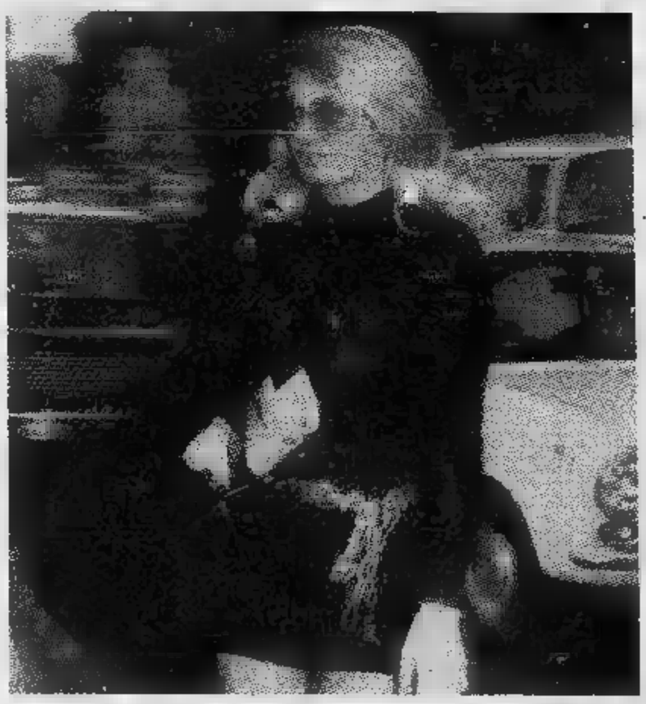
La rassegna (si apre domani alle 21,30 in via Rossini 6 e proseguirà fino al 18 dicembre con orari dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 24) comprende oggetti diversi, dalla ceramica, alle incisioni su cuoio, alle ceste di palma nana (Sardegna) alla filigrana in oro: in più sculture e quadri. Partecipano cinque artigiani: Bore, Francesco Masuri, Martino Muggianu (Sardegna), Piero Capecchi (Firenze) e La Partenope, una piccola azienda di ceramiche di Napoli.

Pittori e scultori vengono da Catania, Firenze, Avigliana, Sassari e Torino. Sono: Mario Bandini, Petrino Borrielli, Degonare, Natale Dell'Acqua, Fornello, Franco Jacona, Telesforo Manca, Silvio Marchese, Salvatore Palazzolo, Luigi Russo, Salvatore Signore, Franco Tanganelli, Tessa.

«*Questo è solo un inizio* — dice il geom. Paolo Mensa — *la mostra girerà per alcune città italiane con lo scopo di valorizzare un certo tipo di prodotti artistici e artigianali. Certo che gli artisti venderanno, ma noi come organizzatori vogliamo solo recuperare le spese. Non è un'iniziativa a scopo di lucro. Perché mancano artigiani piemontesi? Solo perché non abbiamo trovato nessuno disposto a partecipare a questa iniziativa*».

La diva della «Dolce vita» è una donna sola

AMARO DECLINO DELLA EKBERG



L'«Anitona» della «Dolce vita»: fu un simbolo

Anita Ekberg, la «donna», è distrutta: il tempo ha infierito su lei senza pietà. Cancellato il suo mito e la sua bellezza, vive appartata in una villa romana con la sola compagnia di cani e gatti.

L'opulenza del suo corpo turbò in modo esplosivo la fantasia degli italiani in un'epoca, abbastanza recente, in cui il sesso non era ancora inflazionato dallo sperpero cinematografico e letterario: nella storia del nostro costume il bagno nella fontana, episodio conturbante della «Dolce vita» di Fellini, rappresenta una tappa di iniziazione. Forse proprio per questo la notizia della sua decadenza colpisce. Il successo ottenuto con quel film, girato nel '60, le fu fatale. Fellini scrisse il copione per lei e le diede la fama; ma, con questo, la sua carriera si concluse. Le sue quotazioni impressionarono i produttori e, da quel momento, nessuno osò più proporle una parte.

Il personaggio cominciò a svanire, sostituito da «carne» più fresca e a buon mercato. Anita, amareggiata, cominciò a disertare i «giri sociali» richiudendosi sempre più in se stessa fino a barricarsi nella sua casa di via Nomentana che condivide, abbiamo detto, con numerosi animali.

La Ekberg è nata a Malmoe, in Svezia, nel 1931; quindi ha solo 46 anni, una età che alle donne di oggi non fa certamente paura. L'amarezza per essere stata dimenticata ha però influito sulla sua volontà di tenersi a galla. Continua a vivere in Italia perché ama il clima ed è legata al ricordo dei suoi successi; d'altro canto ha alternative: al suo Paese, dove ha una numerosa famiglia c'è soltanto freddo: i suoi l'hanno dimenticata.

Neanche uomini: due matrimoni falliti hanno spento la fiducia nell'amore; vuole affrontare nuove esperienze. «Ghiaccio bollente» (così veniva chiamata con riferimento al titolo di un film che aveva interpretato) è una signora dalla linea estremamente appesantita, sciatta e sfiduciata che rimpiange la bellezza e forse si rammarica di averla avuta.

g. balt.

MARIO PIGLIA & FIGLI s.a.s.
Regali originali ed utili .....
..... e buon Natale!
Scuola, ufficio, hobby, casa - Corso Monte Cucco 57 - 10141 Torino - Tel. (011) 375.937 (ricerca automatica)
a cura Uff. Pubb. Piglia s.a.s.

GLI SPETTACOLI

Primo ciak per la Trudeau

MONTREAL — Margaret Trudeau, moglie del Primo ministro canadese, sta facendo i suoi primi passi nel cinema. Separata dal marito dalla primavera scorsa, l'ex «first lady» del Canada ha fatto il suo debutto come attrice nel film *Des rois et des hommes désespérés*.

In questo nuovo film canadese (un vero e proprio «suspense»), Margaret Trudeau interpreta il ruolo della moglie di un commentatore radiofonico che viene sequestrato da terroristi.

Interrogato sul talento d'attrice della signora Trudeau, uno dei produttori del film ha risposto: «*Nessun problema: potrebbe diventare una grande attrice*».

TELEVISIONE — «Amore tra le rovine» chiude il ciclo

Hepburn inedita

Katharine Hepburn e Laurence Olivier sono gli straordinari interpreti del film di Cukor

Ultimo lunedì sera con Katharine Hepburn e con «Mandrin». Il ciclo di film [illegible] trice americana si conclude con «Amore [illegible] rovine» di George Cukor (rete uno, ore 20,40), mentre lo sceneggiato francese, giunto alla [illegible] puntata, si congeda sulla [illegible] due alle ore 20,40. [illegible] seconda serata ci sono la [illegible] «Bontà loro» (rete uno, ore 22,30), un programma di [illegible] Ochetto dal titolo «Biennale '77: quel dissenso che viene dall'Est» (rete due, ore 21,35), [illegible] alla [illegible] veneziana, [illegible] un «Omaggio a Schubert» (rete due, ore 22,35), [illegible] XII concorso pianistico internazionale A. Casagrande.

Nel tardo pomeriggio prosegue la serie [illegible] telefilm [illegible] «Happy days» (rete uno, ore 19,20), avviatasi [illegible] scorsa. All'estero film di [illegible] bambini «Il gigante buono» (Montecarlo, ore 21,15).

AMORE FRA LE ROVINE (rete uno, ore 20,40) — *Film. Regia di George Cukor, con Katharine Hepburn, Laurence Olivier, Colin Blakely, Richard Pearson, Joan Sims.*

Primizia di grande interesse questo Love among the ruins *che conclude il ciclo Hepburn: è infatti un film del 1975, inedito in Italia, e per il quale la televisione italiana ha approntato ex novo il doppiaggio. E' anche la prima volta che Katharine Hepburn si trova a lavorare con Laurence Olivier, grande coetaneo (hanno entrambi ormai varcato la soglia della settantina). A dirigerli c'è un vecchio maestro della* sophisticated comedy *hollywoodiana, anch'egli con il carico d'anni sulle spalle (sono 76), che riprende un antico sodalizio artistico con la Hepburn (era dal 1952 che giravano più film insieme). La vicenda di Amore tra le rovine è di quelle a larga parte del cinema che i telespettatori hanno imparato a conoscere di Katharine Hepburn, una vicenda che richiama [illegible] dimenticate schermaglie cinematografiche con Spencer Tracy. Lui è un celebre principe del foro londinese; lei è una matura attrice con cui l'avvocato ebbe una tempestosa relazione in gioventù, e che è imputata di mancata promessa di matrimonio. In tribunale, è l'avvocato a assumerne la difesa: oltre a fronteggiare gli accusatori, egli deve anche combattere contro le finzioni dell'attrice, che sostiene spudoratamente di non conoscerlo. Il lieto fine, giudiziario e sentimentale, premierà la costanza dell'attempato spasimante.*

MANDRIN (rete due, ore 20,40) — *Manot la Jeunesse, già braccio destro di Mandrin, percorre la regione compiendo razzie e spacciandosi per Mandrin stesso. Questi fatti contribuiscono a diffamare il nome di Mandrin presso la popolazione, che tende a diventargli ostile. Quando Manot viene catturato, la polizia gli offre l'immunità se egli si presterà a condurre i soldati al rifugio segreto del suo ex comandante. Lo scopo è raggiunto: Mandrin e il fido Bimbarade cadono nella trappola e vengono arrestati. Mandrin viene condannato a morte e si rivolge al re chiedendo la grazia.*

TEEN (rete 1 ore 17,05) — *Il numero speciale di oggi è dedicato al cento [illegible] del disegno animato. Il «cartoon» si affaccia spesso sul piccolo schermo [illegible] soluzione grafica o espressiva d'una sigla, come intermezzo pubblicitario, come programma per i ragazzi. L'evoluzione di questa complessa tecnica parte dal prassinoscopio di Emile Reynaud, precursore del cinema che solo nel '95 avrebbe avuto la nascita, si snoda attraverso i perfezionamenti apportati da Emile Cohl, brilla attraverso i cortometraggi di Walt disney e si frantuma in cento scuole, in cento autori.*

FUORI CASA

L'ultimo [illegible] di Lajolo — Oggi alle 18,30, alla libreria Campus (piazza Carlo Felice), presentazione dell'ultimo libro di Davide Lajolo: «I Me». Parleranno Giorgio [illegible] Rienzo e Piero Bianucci, interverrà l'autore.

Fontanesi in Giappone — Alla Galleria d'arte moderna (c. G. Ferraris 30) oggi alle 17,30, per la Pro Cultura Femminile, Angelo Dragone parlerà [illegible] «Antonio Fontanesi in Giappone: ieri e oggi».

Bontà loro

Sandrocchia incontra Bocca

Chissà [illegible] il clima [illegible] apertamente pre-natalizio contribuirà a stemperare i veleni che settimanalmente escono dal salottino di [illegible] Castanzo? [illegible] se Costanzo stesso saprà inquinare le dolci parole che di questi tempi fioriscono sulle labbra dei teleospiti? Grandi motivi [illegible] frizione, [illegible] i tre protagonisti di turno questa sera a «Bontà loro» (rete uno, ore 22,30), non sembra che in partenza [illegible] essercene molti: [illegible] [illegible] baffuto Costanzo in studio [illegible] presenti il giornalista Giorgio Bocca, l'attrice (o [illegible] dovrebbe dire ex?) [illegible] lo e l'ingegner Elveno Pastorelli (cognome natalizio quanti pochi altri), [illegible] dante [illegible] Vigili [illegible] fuoco di Roma.

Su Sandra Milo [illegible] c'è molto da dire che non [illegible] sappia già: attualmente la felliniana interprete di «Otto [illegible] mezzo» [illegible] di «Giulietta degli spiriti» conduce [illegible] radiouno [illegible] trasmissione «Primo Nip»

PASSERELLA DI CANTANTI AD ASIAGO

Poker per Mia, droga per Amanda

ADELE GALLOTTI

ASIAGO — «Questo è il meglio dei cantanti del momento, gente che a Sanremo non sarebbe mai venuta», [illegible] Vittorio Salvetti illustrando ad Asiago [illegible] «Festa d'inverno» [illegible] — [illegible] il Festivalbar — una vetrina [illegible] [illegible] che [illegible] ranno gettonati d'inverno.

La passerella, quasi irripetibile per il cast che presenta, verrà trasmessa [illegible] televisione a colori sulla Rete 2 a metà gennaio, slittata per [illegible] interrompere lo show della Mondaini e Vianello che Salvetti vedrebbe volentieri come presentatori del prossimo Festival di Sanremo, una sul palcoscenico, l'altro in platea.

Il brutto tempo ha costretto a cambiare all'ultimo momento la scaletta di questa manifestazione che prevedeva distese nevose, fiaccolate di maestri di sci, cantanti che giocano con la neve. Salvetti in mezzo alla pioggia e al fango ha sapientemente puntato sugli interni. Il film televisivo è diretto dal regista Moscatelli, che ha lavorato più alacremente dei tecnici del ministero delle Finanze, sempre [illegible] un occhio incollato [illegible] cielo per scorgervi una promessa di bel tempo.

Il sole ha disertato, ma gli idoli della musica leggera no. Anzi è arrivata inattesa perfino Patty Pravo, malgrado la presenza di Mia Martini e forse grazie a quella di Riccardo Fogli, suo antico [illegible] re. Patty è ancora più magra del solito per una recente colica renale, il visetto tirato da vecchiettina, lunghi capelli rossi sulla camicetta inutilmente trasparente. Ha presentato un bel pezzo, *Pensiero stupendo*, inciso per la Rca a [illegible] è tornata non si [illegible] a quale prezzo.

Mia Martini che ha passato le serate giocando a poker (non sappiamo con quale fortuna) ha presentato il suo ultimo disco *Per amarti*. Dal 10 gennaio sarà all'Olimpia

Amanda Lear ha cantato "Queen of Chinatown"

[illegible] Parigi con Aznavour malgrado [illegible] furiosa litigata con il piccoletto.

Attesissima Amanda Lear di cui tutto è in dubbio. Lei stessa aspetta addirittura che le si chieda [illegible] ha fatto la guerra del 1914 come crocerossina o come bersagliere. Ma, donna o uomo, è davvero spiritosa. Ha cantato [illegible] la [illegible] voce roca *The Queen of Chinatown*, una storiella sulla droga, pur dichiarando: «*Dopo aver provato tutto [illegible] non fumo neppure una sigaretta e sono astemia*». Il prossimo lp sarà *Follow me*, un pezzo in cui vuol provare una volta per tutte d'essere anche un'ottima cantante.

La sfilata [illegible] è finita: da Cocciante redivivo al pianoforte con *A mano a mano*, uno splendido pezzo struggente, a Riccardo Fogli [illegible] *Ricordati*, a Lucio Dalla con *Come è profondo il mare*, a Le Orme con *Se io lavoro*, tratto dal loro ultimo lp *Storia e leggenda*. Un passaggio lo hanno avuto anche i Matia Bazar, La bottega dell'arte, Ivan Graziani, Santino Rocchetti che ha perso quasi un milione a carte. C'era anche Branduardi, che [illegible] *La pulce d'acqua* spera di ripetere il [illegible] *Fiera*.

Salvetti l'ha spuntata anche con la televisione che non voleva Grace Jones, c'erano già troppi cantanti stranieri. Ma la giamaicana esplosa oltre Oceano con *I need a man* ha potuto cantare *La vie [illegible] rose*. Comunque la battaglia più grossa Salvetti l'ha vinta [illegible] Sanremo, dove le telecamere saranno presenti come ai bei tempi: giovedì [illegible] gennaio la presentazione teletrasmessa dei dodici motivi (fatta dai giornalisti; venerdì Gala internazionale; sabato ben due ore e dieci di gara ripresa dalla tv sul primo canale e domenica Corrado farà risentire i dodici motivi. In febbraio Sanremo-Italia e Sanremo-Europa. In aprile tutte e dodici le canzoni in America.

«*Poi [illegible] questo Festival non decolla lo lascio [illegible] Ravera*», scherza soddisfatto Salvetti.

SETTIMANA MUSICALE — I magnifici 4 per Schubert

VENERDI' — *Un'atmosfera [illegible] ricca di musicalità pervade il concerto sinfonico, diretto da Wilfried Boettcher all'Auditorium. Nel «Concerto in la magg.» per pianoforte il trentenne Mozart assurge, nel primo e terzo tempo, a luminose zone di vivida bellezza. La parte solistica è sostenuta dal noto pianista francese Philippe Entremont (Reims, 1934).*

La serata si chiude con la «Settima sinfonia» dell'austriaco Anton Bruckner (1824-1896), che è la sua più diffusa, e contiene il suggestivo «Adagio», composto nel presentimento della morte di Wagner, di cui il serafico musicista fu ardente ammiratore.

DOMENICA — *Uno speciale concerto è offerto al Conservatorio (ore 17), per l'Unione Musicale (serie pari), dal coro di voci bianche di Radio-Budapest. I giovani cantori, diretti da Laszlo Csanyi e Valeria Botka, con un accompagnamento strumentale affidato ad [illegible] stessi, presenteranno una [illegible] e fiorita serie di canti ispirati alla primavera, all'estate, all'autunno e all'inverno, composti da Federici, Gastoldi, Monteverdi, Youll, Schumann, Weber, Mozart, Nakada, Brahms, Sebestyen, Bartok, Kodaly, Tillay, Lotti, Alchinger, Nikolay, Britten e Sandor.* **l. c.**

STASERA — *Per i «lunedì» del Piccolo Regio, il sestetto polifonico [illegible] «I vocalisti», diretto da Teresio Colombotto, proseguendo nella lodevole diffusione delle musiche monteverdiane, presenta [illegible] prima parte del terzo libro dei «Madrigali». Ingresso libero.*

MARTEDI' — *Per «Spazio Giovani» della Camt, il pianista Gregorio Goffredo (Barletta, 1957) esegue al Piccolo Regio la vigorosa «Sonata n. 2» di Prokofiev, le magistrali «Variazioni su un tema di Paganini» di Brahms, i fantasiosi «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski, «Epitaffio Cicca delle cave tiburtine» di Nicola Cosmo e «Baccanale» di Adriano Cirillo. Ingresso libero.*

L'Accademia Stefano Tempia commemora i 750 anni della morte di San Francesco, con un concerto al Conservatorio, in cui il mezzosoprano Rosina Cavicchioli, con la collaborazione pianistica di Eros Cassardo, interpreta un complesso di musiche a lui collegate, composte da Mahler, Hindemith, Wolf, Chailly, Mosso, Chailey, Rocca, Quaranta e Ferrari.

MERCOLEDI' — *L'ascolto del Quartetto Italiano è sempre fonte sicura di suprema gioia artistica; il ritorno al Conservatorio per l'Unione Musicale (serie dispari) di questo prezioso complesso strumentale che da vari decenni tiene alto il nome del concertismo italiano in tutto il mondo, acquista uno speciale rilievo per la presenza in programma di due delle più affascinanti espressioni quartettistiche di Schubert. Il «Quartetto in la min.» op. 29 n. 1 alterna bagliori di distesa serenità ad effusioni di romantica «Sehnsucht»; e reca la denominazione di «Rosamunda», perché in parte soffuso dalla limpida grazia d'un felice tema, tratto dalle note musiche di scena composte per l'omonima commedia. Una tensione spiccatamente drammatica si sviluppa invece nel «Quartetto in re min.», il cui secondo tempo è costituito da cinque variazioni sul famoso lied schubertiano «La morte e la fanciulla».*

GIOVEDI' — *Tre strumentisti della nostra città — il violinista Silvio Barelli, il violista Lorenzo Lugli ed il violoncellista Renzo Brancaleon — hanno costituito un trio che, per I Musici, esegue al Conservatorio [illegible] fluido e chiaro «Divertimento» del fecondo compositore viennese Karl Ditters von Dittersdorf (1739 1799), la giovanile «Serenata» op. 8 di Beethoven (di carattere ancora settecentesco, [illegible] dotato di un melodioso «Adagio») ed il delizioso «Divertimento» K 563 di Mozart. Ingresso libero.*

arrivano le Stock!
guarda in quanti modi puoi dire "Buon Natale"...

35 cassette per scegliere.

Qui ne vedi cinque: la prima, una classica Stock-tail con una selezione di sei liquori che da soli fanno tutto un bar; la seconda, una cassetta che al posto del solito coperchio ha uno specchio liberty, lo stile che va di moda; la terza, ancora una Stock-tail con una sorta di "antologia Stock", il brandy, la grappa ■ l'amaro; la quarta, uno schiaccianoci fatto ■ tino, in legno, di gusto insieme antico e moderno... E la quinta, una cassetta che non è una "cassetta", ma una valigetta di giunco intrecciato, come si usava un tempo per fare i picnic sull'erba... Ma le cassette natalizie Stock sono trentacinque. Trentacinque! In ogni cassetta Stock trovi cose diverse ■ nuove, ma in tutte ritrovi il classico prestigio del regalo Stock.

Proprio vero: il "buon Natale" Stock è il "miglior Natale" che tu possa offrire.

19 liquori per scegliere.

19 grandi liquori. Brandy e whisky, bourbon ■ grappa, vodka e gin, amari ■ rhum, cherry e orange e fernet e triple sec. Firmati Stock, Long John, Schenley, Harper, Keglevich, Plym.

Proprio vero: con Stock scegli un regalo non solo di gusto, ma secondo i gusti di ciascuno!

Tanti prezzi per scegliere.

Quando fai a qualcuno la sorpresa di un regalo Stock, Stock fa anche ■ te una piacevole sorpresa: il prezzo. Le 35 cassette Stock cominciano da meno di 10.000 lire.

E, francamente, dove trovi un regalo con tutto quello che Stock ti dà, ai prezzi che Stock ti offre?

STOCK
qualità che vale

OGGI ALLA TV

RETE UNO

13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento** (c)
14,25 **Il laboratorio dello storico**
17 — **Alle cinque** Romina Power (c)
17,05 **Teen**
18 — **Argomenti** - I Dervisci del Kurdistan
18,30 **Sorpresa** (c)
18,50 **L'ottavo giorno:** A tu per tu (c)
19,20 **Happy Days:** Bolle di sapone (c)
19,45: **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Katharine Hepburn in **Amore fra le rovine** - Film di George Cukor, con Laurence Olivier (c) - **Cinema domani**
22,30 **Bontà loro** - Incontro con i contemporanei - **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo**

RETE DUE

13,30 **Educazione e Regioni**
17 — **Tv 2 ragazzi:** Il ragionier Noè la barca se la fa da sé (c) - **Turandot** (c)
18 — **Laboratorio 4** (c)
18,50 **Spaziolibero tv:** I programmi dell'accesso - A scuola con il corpo
19,05 **Dribbling** - Settimanale sportivo (c) - **Previsioni tempo** (c)
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 **Mandrin** (c)
21,35 **Biennale '77: quel dissenso che viene dall'Est**
22,35 **Omaggio a Schubert** - XII Concorso pianistico internazionale «A. Casagrande» (c) - **Tg2 - Stanotte**

televisione canale 42
Grp
tutte sera da lunedì a sabato
ore film a colori
22.15 spettacolo
23.15 telefilm colori
ore 1 film a colori
ore a colori
alla radio musica in fm 99,300
I programmi sono su STAMPA

SVIZZERA

19,55 **Tracce** - Appunti di vita (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **Enciclopedia Tv** (c) - Incontro al Polo Sud
21,30 **Oggi alle Camere federali** (c)
21,35 Guillaume Machaut: **Itinerario musica e poesia** (c)
22,20 **Telegiornale** (c)

CAPODISTRIA

20,35 **Le basi del futuro** - Documentario (c)
21,05 **Musicalmente** (c)
22,10 **Passo di danza** - Ribalta di balletto (c)

MONTECARLO

20,10 **Le avventure dei moschettieri** (3° episodio)
21,05 **Oroscopo domani**
21,15 **Il gigante buono** - Film, regia di James Nelson, con Dennis Weaver, Vera Miles
22,45 **Montecarlo Sera**
22,50 **Notiziario**
23 — **Programma francese**

TV LOCALI

VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: Spettacolo musicale; 18: Gli altri sport; 19: Arredare oggi; 19,30: Videonotizie; 19,45: La piazza: vendere, cercare, comprare; 20,30: Film: Matti da slegare; 22: Videogruppo è anche un fiore; 23: Documenti: Cosa cambia con l'equo canone; 23,45: Videonotizie.

TELEBIELLA — Ore 21: Videogiornale; 22,45: Anteprima Tv; 22,55: Videosport.

GIORNALE RADIO — Ore 17,25: Telefilm; 18,20: Kimba; 18,45: Missione uomo; 19,15: Città amica; 19,45: Rubrica filatelica; 20,55: Film «La forza per due»; 22,35: La combinazione; 22,50: Si... viaggiare; 23,50: Telefilm Bing Crosby Show: l'albero di natale.

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto (c); 13,30-14,10: Telegiornale (c); 17: Romina Power (c); 17,05: Invito alla musica; 17,30: Pantera rosa (c); 17,45: I problemi del prof. Popper (c); 18: Argomenti (c); 19,05: Spaziolibero tv; 19,20: Happy Days (c); 20: Telegiornale; 20,40 L'inseguitore (c); 21,45: Come Yu Kung rimosse le montagne (c).

— Ore 9,25-11,15 11,55-13: Sport invernali: Coppa mondo (c); 13: TG 2 - Ore tredici; 13,30-14: Le minoranze linguistiche: 15,30: Pallacanestro femminile; 17: Tv ragazzi: Il gorilla Lilla (c); 18: Infanzia oggi (c); 18,25: Dal Parlamento (c); 18,45: Buonasera con... Silvan (c); 19,45: TG 2 - Studio aperto; 20,40: TG 2 - Odeon (c); 21,30: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, film (c).

— Ore 20,35: La ronde, film; 22: Temi di attualità (c); 22,45: Musica popolare (c).

MONTECARLO — Ore 20,10: Scacco matto; 21,05: Oroscopo di domani; 21,15: Pantere rosse, film; 22,45: Montecarlo sera; 22,50: Notiziario; 23: Programma francese.

TEATRO NUOVO
Oggi riposo. Domani ore 21,15
MACARIO
Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552

RADIO OGGI

1

14,20 I primi del jazz
14,30 Sipario aperto
15,05 Lo spunto
15,45 Primo Nip
18 Discorosso
18,35 I giovani e l'agricoltura
19,30 Ascolta
19,35 Tutto il mondo canta
20,30 Lo spunto
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore buonasera
22 — Jazz alla Z
23,15 Buonanotte dalla Dama di cuori

2

9,32 "La bocca lupo"
10,12 Sala F
11,36 Spaziolibero
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — La fantascienza
15,45 Radio due
18,33 Radiodiscoteca
20,35 Supersonic
21,29 Radiodue ventunoeventinove

3

— Quotidiana radiotre
7 — Il concerto mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Facciata C (dietro il disco)
19,15 Concerto della sera
21,45 Itinerari beethoveniani

montecarlo

11,30 Gioco telefonico
14,15 La del vostro
15 — Hit Parade Radiomontecarlo

RADIO ALTERNATIVE

(Fm 104 Mhz): tel. 516.277.
Radio Europa (Fm 89,750 Mhz): tel. 724.024.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Kitsch (Fm 101 Mhz): tel. 501.786 - 502.915.
Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): tel. 580.719.
(Fm 97 Mhz): tel. 542 131.
Radio Reporter 93 (Fm Mhz): tel. 513.651 - 513.757.
Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): tel. 713.074 - 713.075.
Est (Fm 90 Mhz): tel. 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): tel. 637.837.
Proposta (Fm 88,750): tel. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): tel. 901.4405.
Giornale Radio Piemonte (Fm 99,300 Mhz): 556.301/2.
Radio Eightyeight (Fm 88,850 Mhz): tel. 723.185.
Radio In (Fm 105.500): tel. 305.134.
Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): tel 876.661.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): tel. 284.831 - 232.505.
Radio (Fm 94,500 Mhz): tel. 287 716.
Radio Città (Fm 96.600 Mhz): tel. 544.383.
Rivoli (Fm 100,595 Mhz): tel. 953.2152.
Gemini One (Fm 102.730 Mhz): 715.151.
Express (Fm 100,200 Mhz): tel. 531.625.
Gamma (Fm Mhz): tel. 800.9871.
Tele Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): tel. 800.1617.
Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Cirié 23, Borgaro.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): tel. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): Strada del Villaretto 191. Tel. 262.3065 - 262.3642.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): tel. 634.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): tel. 800.9713.
Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, tel. 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Erotic show n. 7», Judi Play Boy. Vietato 18. Orario 16,15-21,30.
ALFIERI TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare. Compagnia Proclemer-Albertazzi. Regia Roberto Guicciardini, scene e costumi L. Ghiglia. Spettacolo in abbonamento. Tel. 556.246 - 544.562 - 535.440.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: sera riposo. Domani ore 20,30 «Storie del bosco viennese» di Horvath. Regia di Franco Enriquez con Valeria Moriconi e Corrado Pani. Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.
ERBA: da venerdì 23 Gipo in «Il pitoch». Pren. tel. 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «Il nipote di Rameau» da Diderot. Regia Gabriele Lavia. Cooperativa G.S.T. Tel. 556.246 - 544.562.
INTRADOSSI (871.009): 21,15: «Il ragione e noi», E. Enrico, C. Molino.
NUOVO: questa sera riposo. Da domani 21.15 Macario in «Signornello medico sifaperdire», 3 atti comicissimi. Pren. c. M. d'Azeglio 7. Tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Da domani ore 21,15 «La dame aux Camelias» rivisitata da Leo Pantaleo. Pren. M. d'Azeglio 7. Tel. 655.552.
CENTRALINO JAZZ CLUB (837.500).
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): da domani a domenica ore 21,15 «Abecedari 'na Poesie e piemontese sougnà da Gualtiero Rizzi per Dumini Badolin, Franco Roggero e «Ij cantatorie». Maria Granata, Adriana Terrengo, Guido Sportelli.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì musicali; I vocalisti. Sestetto polifonico diretto da Teresio Colombano; Musiche di C. Monteverdi. Ingresso libero.

LE PARADIS (v. S. Massimo 14, t. 830.775); 16 e 21 I Supersonici

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340). Al Anna e Maurizio.

SAN GIORGIO - Valentino; Danse; orch. Pino Show.

CAPRICE (Sacchi 16): 21

al cinema è stare in compagnia

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
NUOVO: L'insegnante.

CHIVASSO
CINECITTA': Cannonball.
POLITEAMA: L'ultima orgia del Terzo Reich.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Spara ragazzo spara.
ITALIA: Black Sunday.
NUOVO: Porci le ali.
PRIMAVERA: Samba

SESTRIERE
FRATTEVE: furtivi nella notte buia.

Al Bastian chiostro
TUTTI I LUNEDI'
MUSICA IN PIAZZA
CON LA
DIRETTA DAL
tel. 69.68.388
Locanda tipica piemontese
Strada Moncalvo 102 - Moncalieri

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ASTI
LUX: chiuso.
POLITEAMA NAZIONALE: La studentessa.
SALONE ALFIERI: Che carambola ragazzi.
SPLENDOR: Palmo d'acciaio, un turbine di violenza.
TEATRO ALFIERI: chiuso.
VITTORIA: Abissi.

CANELLI
BALBO: Grizzly, l'orso che uccide.

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Operazione S. Gennaro.
AMBRA: Horror Express
Via col vento.
CRISTALLO: A forza di sberle.
GALLERIA: Mogliamante.
MODERNO: Squadra antitruffa.

ACQUI
CRISTALLO: Al piacere di rivederla.
GARIBALDI: Quell'ultimo ponte.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Via col vento.
NUOVO: Amore in tre dimensioni.
POLITEAMA: Al di là del bene e del male.
VITTORIA: L'ultimo ponte.

TORTONA
MODERNO: Cara sposa.
SOCIALE: Certi piccolissimi peccati.
VERDI: La banda del gobbo.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Una bolognese a Parigi.
TEATRO: Nick mano fredda.
POLITEAMA: riposo.

NOVI
CRISTALLO: La bella e la bestia.
IRIS: La dolcissima Dorotea.
ITALIA: Il prefetto di ferro.
MODERNO: Quell'ultimo po.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La polizia ti fa legate.

CUNEO
New York New York.
FIAMMA: Abissi.
ITALIA: La casa dell'esorcismo.
NAZIONALE: Ragazzo di borgata.

BRA
IMPERO: La bocca che uccide.
POLITEAMA: Tutti defunti tranne i morti.
VITTORIA: riposo.

SAVIGLIANO
RITZ: In viaggio con la zia.

AOSTA
CORSO: Il giorno della vendetta.
GIACOSA: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.
ITALIA: Al di là del bene e del male.
LUX: Abissi.

VERRES
IDEAL: Cinque matti da Hong Kong furore.

VERCELLI
ASTRA: La bestia calore.
CIVICO: Torino violenta.
ITALIA: Gramsci, lettere dal carcere.
PRINCIPE: Candidato all'obitorio.
VERDI: Rollercoaster.
VIOTTI: Criminali in pantofole.

BIELLA
APOLLO: Prima notte nozze.
IMPERO: Abissi.
MARCONI: muso duro.
MAZZINI: L'invasione delle api regine.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

NOVARA
ASTRA: La calda bestia.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Squadra antitruffa.
EXCELSIOR: Ritornano quelli della calibro.

FARAGGIANA: spettacolo teatrale: Giorgio Gaber, ore 21.
VITTORIA: Ecco noi per esempio.

GENOVA
ALCIONE: Sole, sesso e pastorizia.
AMBASSADOR: Una donna chiamata Apache.
noi per esempio.
ASTOR: Holocaust 2000.
AUGUSTUS: Pane, burro e marmellata.
GIOIELLO: Voglia voglia amare.
GRATTACIELO: Squadra antitruffa.
LUX: L'isola del dr. Moreau.
NUOVO PALAZZO: Silvestro e Gunza matti e
ODEON: La grande avventura.
Guerre stellari.
ORFEO: Tomboy.
PLAZA: Via col vento.
RITZ: Al di là del bene e del male.
Via col vento.
SMERALDO: Raptus erotico.
UNIVERSALE: Il mostro.
: Los Angeles squadra criminale.
A: Il prossimo uomo.
AURORA: Casotto.
ALBA: Ballata macabra.
CORALLO: Il prefetto di ferro.
DIANA: Abissi.
DIONISO: La signora ha fatto il pieno.
IDEAL: Tre tigri contro tre tigri.
LIDO: Certi piccolissimi peccati.
MIGNON: Abissi.
SUPERGA: La polizia accusa. Il servizio segreto uccide.

SAVONA
DIANA: Dracula padre e figlio.
ELDORADO: Bilitis.
ARS: L'educazione sessuale.
ASTOR: L'isola del dr. Moreau.
OLIMPIA: Pane, burro e marmellata.
HOLLY: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.

ALBENGA
AMBRA: Gesù di Nazaret - seconda parte.
CRISTALLO: Quell'ultimo ponte.

ALBISSOLA
DORIA: Prostitution.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Un genio, due compari, pollo.
CRISTALLO: Scorpio.

PERLA: Folli, liberi amplessi.
LOANESE: La marchesa Von...

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Je t'aime, moi non plus.

LIGURE
L'onorata famiglia.

VARAZZE
TEIRO: Ecco noi per esempio.

Aldo Landi, impresario teatrale e pittore dello spettacolo, consegna uno dei suoi vivissimi «Clowns» a Macario impegnato al Nuovo con il personaggio di Sganarello (Foto Cagliero)

Storie alessandrine in teatro

— Al teatro via Vescovado stasera si terrà spettacolo «Storie alessandrine in dialetto», presentato da Gianfranco Giudice, alessandrino che raccolto tutto quel patrimonio di piccole manie, frasi fatte e gesti, strappato alla fantasia gente alessandrina. ha tratto quindi lo spunto lo spettacolo per la prima volta va in scena oggi, sotto l'egida dell'Arci.

TEATRO NUOVO
Lunedì 19 21
SANTA ESMERALDA
1° classifiche
Prevendite: Teatro Nuovo, t.
Jeans Shop, v. Amendola 4 t. 530.438

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro
Ottimo
Favorevole
Discusso
Mediocre

PUBBLICO
Eccezionale
Successo
Consensi
Discorde
Scarso

una estetista GUERLAIN
è a sua disposizione sino al 17 dicembre
PROFUMI Servetti in Via Roda 1

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
Squadra antitruffa, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, David Hemmings (Italia - Colori) — Maresciallo indaga su una ben organizzata gang di truffatori travestendosi da capellone. Non viet.
Orario: 14.40; 16.40; 18.30; 20.20 22.30. ■ Poliziesco
Critica ● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Gente ferita, di Nikolay Gubenko — Terzo film della Rassegna del Cinema Sovietico che si terrà fino al 13 dicembre. Versione originale con sottotitoli in italiano. ★ Drammatico
Ingresso L. 500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
La grande avventura, Stewart Raffill, con Robert F. Logan. S... Diamante Show (Usa - Colori) — Famiglia americana abbandona gli agi della città per vivere primitivamente fra le montagne dell'Oregon.
Orario: 14.40; 16.30; 18.30; 20.20; 22.30. Non viet. ■ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Pane, Burro e Marmellata, di Giorgio Capitani, con E. Montesano, R. Podestà, C. Auger (Italia - Colori) — Tre donne si ritrovano ormai vecchie per l'amore, un vicino è convinto del ... Non viet.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.25; 22.30. ■ Commedia
Critica ■● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti Tel. 519.516
Via col vento, di Victor Fleming, con C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland (Usa - Colori) — Edizione completamente rinnovata nella versione italiana del film tratto dal romanzo di M. Mitchell.
Orario: 16.15; 20.45. Non vietato. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1940) Ingresso L. 2000

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
La valle dei Comanche, di Jerry Hopper, con Richard Boone, Leslie Caron (Usa - Colori) — Gli indiani, concentrati in una valle, oppongono le ultime resistenze ai bianchi che vogliono scacciare. Non vietato.
Orario: 14.40; 16.40; 18.30; 20.20; 22.30. ★ Western
Critica ■● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
L'idolo del male, di Charles Band, con José Ferrer, Sue Lyon, John Carradine (Usa - Colori) — Uomo crede di aver ucciso la moglie, ma un amuleto la salva e la vendica al tempo stesso. Non viet.
Orario: 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40. ■ Drammatico
Critica ■ Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Padre padrone, di P. e V. Taviani, con O. Antonutti, S. Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Vin... Palma d'oro a Cannes, narra la storia d'un pastore ribelle. Non vietato. ★ Drammatico
Orario: 15.45; 18; 20.15; 22.30. ■ Segnalato dalla Critica
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702
Holocaust 2000, di Alberto De Martino, con Kirk Douglas, Agostina Belli (Italia - Colori) — Sulla costruzione ... una centrale termonucleare, sembra incombere una strana maledizione. Non vietato.
Orario: 14.40; 16.30; 18.35; 20.30; 22.30. ★ Fantascienza
Critica ●■ Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
Grazie tante Arrivederci, di Mauro Bolognini, con Carmen Villani, Mario Scarpetta (Italia - Colori) - Bella e provocante giovane, mette a dura prova la purezza di ... seminarista. Viet. 18.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.25; 22.30 ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Mogliamante, di Marco Vicario, con Marcello Mastroianni, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Giovane donna, indagando sulla vita del marito che crede morto, scopre se stessa. Viet. min. 18.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ■ Commedia drammatica
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Casotto, di Sergio Citti, con U. Tognazzi, M. Melato, L. Proietti (Italia - Colori) — In una cabina balneare s'incrociano ... giorno numerose persone, ognuna con problemi e anormalità. Viet. 14.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ■ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523
Guerre stellari, di George Lucas, ... Peter Cushing, Alec Guinness, Carrie Fisher (Usa - Colori) — Giovane in viaggio ... le galassie combatte contro dei mutanti dittatori spaziali. Non vietato.
Orario: 14; 16.10; 18.15; 20.20; 22.... ★ Fantascienza
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Certi piccolissimi peccati, di Yves Robert, con J. Rochefort, C. Brasseur, Danièle Delorme, Annie Duperey (Francia - Colori) — A Parigi, piccanti avventure extraconiugali di 4 amici quarantenni. Non vietato.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ■ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Al di là del bene e del male, di Liliana Cavani, con D. Sanda, R. Powell, E. Josephson (Italia - Colori) — Ménage a tre fra Nietzsche e un dottore innamorati della stessa donna. Viet. 18.
Orario: 14.45; 17.15; 19.45; 22.30. ■ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso ...

METROPOL v. Pr. Tommaso Tel. 650.54.70
Confessioni ... ragazzina, di Pierre Chevalier, con Dylie Dargent, Monique Gerard (Francia - Colori) — Tragiche confessioni di ... diciassettenne costretta a pagare a caro prezzo un errore. Vietato ...
Orario: 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.40; 22.... ★ Drammatico
PRIMA VISIONE RECENSITA Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Taboo di Vilgot Sjöman, con Kjell Bergvist, Licka Sjöman, Viveca Lindfors, (Svezia - Colori) — Un avvocato si fa paladino dei problemi degli omosessuali, ma lo scopo non è del tutto sincero. Vietato ...
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 ■ Drammatico
Critica ●■ Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Un tuxi color malva di Yves Boisset con Charlotte Rampling, A. Belli, P. Noiret (Francia - Colori) — 4 uomini e 2 donne determinano amori e drammi dopo casuali incontri. Non vietato.
Orario: 15; 17.30; 20; 22.30. ★ Commedia drammatica
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. ...

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
La minaccia, di Alain Corneau, con Yves Montand, Catole Laure (Francia - Colori) — Un uomo rimane coinvolto in traffici illeciti, la malavita lo cerca per chiudergli la bocca. Non viet.
Orario: 15; 17.30; 20; 22.30. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Quell'oscuro oggetto del desiderio, di Luis Buñuel, con Fernando Rey, Carol Bouquet (Francia-Spagna - Colori) — Ricco sessantenne ama una giovane spagnola, la quale prima lo illude e poi ... si nega. Non viet.
Orario: 14.45; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ■ Drammatico
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. ...

STUDIO ... v. Acqui 2 Tel. 830.521
Oggi chiuso.

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
La ragazza dalla pelle di corallo, di Osvaldo Civirani, con Norma Jordan, Gabriele Tinti (Italia-Spagna - Colori) — Italiano viene affascinato dalla calda sensualità di una ragazza di colore. Vietato 18.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Commedia erotica
RIEDIZIONE Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
New York-Parigi, air sabotage 78, di David Lowell Rich, con Robert Reed, Susan Strasberg (Usa - Colori) — Su un jet in volo fra New York e Parigi esplode una bomba con disastrose conseguenze. Non vietato.
Orario: 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40. ★ Drammatico catastrofico
Critica ■ Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000

proseguimenti prima visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Una spirale di nebbia, di Eriprando Visconti, con Marc Porel, Martine Brochard (Italia - Colori) — Giovane donna viene uccisa dal marito durante una battuta di caccia. Incidente o delitto? Vietato 18.
Orario non comunicato. ■ Drammatico
Critica ■● Pubblico ○○○○ Ingresso L. ...

ASTRA v. R. Pilo Tel. 755.597
Oggi chiuso.

... v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Oggi chiuso.

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815
Oggi chiuso.

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso.

LA PERLA c. De Gasperi ... Tel. 584.791
Un uomo, una vita, di Sydney Pollack, con Al Pacino, Marthe Keller (Usa - Colori) — Spericolato corridore automobilistico incontra una donna che gli insegna il senso della vita. Non vietato.
Orario: 15.05; 17.30; 19.55; 22.30. ■ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1300

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Messalina, Messalina, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Annika De Lorenzo (Italia - Colori) — Le avventure erotiche della depravata imperatrice romana, viste in chiave comica. Vietato 18.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ■ Commedia
Critica ■ Pubblico ○○○ Ingresso ...

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
Black Sunday, di John Frankenheimer, con Marthe Keller, Robert Shaw (Usa - Colori) — Commando arabo minaccia di bombardare lo stadio di Miami straripante di tifosi. Non vietato.
Orario 19.50; 22.30. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. ...

MASSIMO v. Montebello Tel. 876.061
Herbie al Rallye di Montecarlo, prod. Walt Disney, con Dean Jones, Julie Sommers (Usa - Colori) — Il maggiolino americano impegnato da Parigi a Monaco, in una corsa piena di guai. Non vietato.
Orario: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Commedia
Critica ■■ Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
Porci con le ali, di Paolo Pietrangeli, con C. Manenelli, F. Bianchi (Italia - Colori) — Dal noto best-seller la storia di Rocco e Antonia e il loro comportamento sessuale di coppia moderna. Viet. min. 18.
Orario: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30. ■ Commedia
Critica ●●■ Pubblico ○○○○○ Ingresso L. ...

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Metti una sera a cena, di G. Patroni Griffi, con J.L. Trintignant, Florinda Bolkan (Italia - Colori) — Dal «triangolo» al «pentagono» dell'adulterio. Viet. 18.
Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ■ Commedia
RIEDIZIONE (1969) Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
L'uomo, la donna, la bestia, Boschero. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Sexy

ACADEMIA CINESTUDIO (v. Cropa ang. c. Tortona, tel. 882.457)
OGGI CHIUSO

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Il male di Andy Warhol. Viet. 18. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Granbollito, R. Pozzetto, L. Antonelli. Viet. 14. Or.: 20.10; 22.30. ★ Commedia drammatica

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
CHIUSO PER RIPOSO

ERBA - RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
CHIUSO

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
CHIUSO PER RIPOSO

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.909)
... all'obitorio, Charles Bronson. Non viet. ■ Avventuroso

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 652.758)
Le ragazze ... Pon, J. Johnston, ... Smith. Col. Viet. 18. ■ Commedia

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.953)
Nessi, di Salvatore Samperi. Viet. 14. Ap. 16.20. Ult. 22.30. ■ Commedia

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Fate la rivoluzione senza di noi, Wilder Non viet. (Ingr. 700). Ap. 15; ult. 22.30. ★ Commedia

ZETA - RAGAZZI (V. Cibrario, ... - tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, t. 510.046)
Or.: 17; 19; 21; 23.30. **Rassegna cinema e desiderio Il tempo degli angeli** di L. Soukaz: a casse (La latrina) di M. Nedjar. Viet. 18. Ingresso riservato ai soci.

MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 544.077)
Western all'italiana: **Django** di Sergio Corbucci, F. Nero. Cal. Ore 20,30; 22, ... ■ Western

PO (via Po 21, tel. ...0.496)
Conviene far bene l'amore, Viet. 18. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Amore all'arrabbiata. Viet. 18. ★ ...

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Il cervello da un miliardo di dollari. ■ Avventuroso

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
CHIUSO

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Una ragazza dal corpo caldo, J. Nicholson. V. 18. (Ingr. 700) ★ Commedia

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
La preda di Lucio Fulci con Edwige Fenech, O. Lionello. V. 18. Or.: 20.20; 22.30. ■ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
Io sono Bruce ... la tigre ruggente, B. Lee. Non viet. ■ Lotta orientale

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Killer Commandos, Telly Savalas. Viet. 14. (Ingr. 700). ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Il giustiziere sfida la città. Viet. ■. ■ Drammatico

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Emanuelle e Françoise le sorelline, G. Eastman. Col. Viet. 18. ★ Sexy

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Blow Up, di M. Antonioni ... V. Redgrave, D. Hemmings. Viet. ■. Col. Or.: 20.10; 22.30. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Guerra-guerra: **I guerrieri**. ■ Guerra

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
OGGI CHIUSO

LUTHARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Kwang la terrificante bestia umana, B. Park. ★ Fantascienza

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso. Domani: **Parchi e gatti**. ★ Giallo

ZONA MILANO - ... PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
Domani: **Roma drogata**. ★ Drammatico

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Al piacere di rivederla, Ugo Tognazzi. Viet. 18. (Ingr. 700). ■ Commedia

SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 850.608)
Le sensitive. Viet. 18 (Ingr. 700). ★ Sexy

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 674.171)
Violenza carnale ... una vergine, Viet. 18. ★ Drammatico

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, tel. 831.374)
OGGI CHIUSO

ERIDANO d'Essai (corso Cunale 106, tel. 832.080)
Gli anni in tasca, di F. Truffaut. Or. 20.15; 22.30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (via Nizza 138, tel. 694.021)
Vizi morbosi di una governante, Marchall. Viet. 18. (Ingr. 700). ■ Commedia erotica

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.617)
Totò terzo uomo, Non viet. ★ Farsa

ENAL - AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Doria, Elios, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Rosario, Smeraldo, Star, Statuto, Accademia Cine-Studio, Giardino, Ambrosio, Augustus, Arlecchino, Cristallo, Ideal, Lilliput, Reposi, Olimpia, Artisti, Italia (Moncalieri) — Teatri: Piccolo Ribalta, riduzioni Enal alla cassa del teatro; Alfieri: «Antonio e Cleopatra», riduzioni in via Roma 49 per martedì 20-12-77; Nuovo: «Macario», riduz. all'Enal per mercoledì (dalle ore 15); Accademia Corale S. Tempia: abbon. ridotti all'Enal (dalle ore 15); Alfieri: riduz. Enal alla cassa; Torino-Mifan: bigl. interi e ridotti all'Enal (dalle ore 15).

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini Infedeltà - Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

Un "fumetto,, in carne e ossa

Los Angeles. Ricordate Daisy Mae, eroina dei fumetti di Al Capp? Karen Valentine ne ... un interpretazione «animata» per la ...

Anno 109 - Numero 278

L. 200 (spedizione in abbon. post. gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000, Estero: anno L. 80.000, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.661 - Telex 25.521
Selezione telefonica passante 65.85 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 12 Dicembre 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 538.965
10126 Torino, via Maestra 37 - telefono 668.044
10126 Torino, corso Mazz. d'Azeglio 60 - t. 658.765
20123 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 86.96
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.33.924
16122 Genova, via E. Vernazza 2/a - telef. 572.560
40100 Bologna, via Rizzoli 18 - telefono 228.926
35100 Padova, via Portici 10/A - telefono 23.525
Il giornale si riserva in ogni caso la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità mediante una 42ma; per trattative, posizioni e date di uscite inviate su richiesta. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Mortuarie personali: 11 vespilli. L. 110.000 - Finanziarie e Legali L. 2600 (3120) mm/col. - Nec. L. 2700 p.p. (Festivi/le L. 1300) - Extra L. 3000 in testa - Extra: vedi rubriche
Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia ca. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 70; *Brasile cru. ...; *Canada Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Cecoslovacchia kr. 3,50; *Egitto pt. ...; *Etiopia Elfr. 1,60; Finlandia Fmk 2; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 18; *Inghilterra p. 75; *Iran rls. 60; *Irlanda l.l. 5,50 Iugoslavia din. 9, Libano P.L. ...; *Libia Benghasi pts. 17, Tripoli 16; Lussemburgo F.B. ...; *Malta cts. ...; *Messico p. ...; *Norvegia kr. 3; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 75; *Spagna p.tas 35; *Sud Africa rand 0,60; *Svezia kr. 2,90; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia l.t. 9; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 3

Vento di crisi sul monocolore di Andreotti

Governo d'emergenza? Solo Fanfani ha fretta

La settimana il presidente del Consiglio illustra il piano economico a partiti e sindacati

La Costituzione ha trent'anni

Quanto tempo si è perduto

«Trent'anni di Costituzione repubblicana» — [illegible] sono virtualmente trascorsi [illegible] giorno della sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente (22 dicembre 1947) — sarebbe un bellissimo titolo celebrativo, ma con i tempi che corrono, i [illegible] che ci sovrastano, la crisi che ci attanaglia, [illegible]no può aver voglia di pronunciare e, tanto meno, [illegible] leggere discorsi dal [illegible] solenne, quali si è soliti dedicare agli appuntamenti [illegible] tipo retrospettivo.

Anche per la Costituzione lo si è fatto e ogni lustro, con monotonia anche se comprensibile puntualità, nell'intento di tracciare sempre nuovi bilanci, protesi a mettere in evidenza il progressivo aumento delle voci all'attivo (cioè, delle parti via via attuate) e la corrispondente riduzione delle voci al passivo (cioè, delle parti non ancora realizzate).

Ma, questo, un metodo [illegible] grado di reggere [illegible] a quando il panorama complessivo non si fosse deteriorato al punto di non poter più ulteriormente contrapporre all'assillo delle critiche i passi avanti faticosamente compiuti. E' chiaro che, di fronte al sempre più preoccupante sgretolarsi dell'intero sistema istituzionale cui stiamo assistendo con crescente amarezza, nemmeno l'elenco delle innovazioni pur di recente introdotte o completate (dal diritto di famiglia al decentramento regionale, tanto per fermarsi agli esempi più vistosi) ha la capacità [illegible] ridare ottimismo a quanti l'abbiano perduto.

Ciò significa al tempo [illegible] che questa non è più l'ora per [illegible] diagnosi di [illegible] settoriale, attenta ai singoli capitoli e alle [illegible] quadro d'insieme. Troppo a lungo [illegible] andati innanzi all'insegna della tattica impernista sul cauto concetto di «fare lentamente una cosa dopo l'altra», senza collegarle ad alcuna strategia, indispensabile invece per quella profonda riforma a largo raggio che [illegible] Costituzione avrebbe voluto e che è ancora ben lungi dall'essere diventata realtà.

Il ritardo nel dare completa attuazione alle direttive costituzionali minaccia di rivelarsi esiziale non solo perché [illegible] pochi principi [illegible] finora semplicemente sulla carta, ma anche e soprattutto perché, [illegible] [illegible] Costituzione [illegible] documento dal carattere unitario, frutto di una sofferta elaborazione, [illegible] carenze applicative fanno venire il [illegible] peso negativo persino nei confronti degli istituti fin qui realizzati, sacrificandone [illegible] fisionomia e snaturandone la unità.

L'esperienza sta dimostrando una grossa, dolorosa verità: il protrarre all'infinito la realizzazione dei dettati costituzionali, [illegible] un interminabile scaglionamento cronologico, tra patteggiamenti e frenate continue, si traduce — anzi [illegible] è già tradotto — in una vera e propria forma di tradimento della Costituzione. Ogni Costituzione inattuata è, prima [illegible] tutto, una Costituzione tradita.

L'errore [illegible] cui più [illegible] meno tutti siamo corresponsabili, sia pure in misure fortemente differenziate, sta nell'avere interpretato la nostra Carta costituzionale come [illegible] patto sociale a tempi lunghi, [illegible] lunghissimi, mentre, per reimpostare [illegible] valori nuovi una società inficiata [illegible] molti mali, quale era la nostra ereditata dal passato, sarebbe stato [illegible] provvedere d'urgenza, sfruttando, [illegible] tempo, la tensione morale e sociale germogliata con la Resistenza.

Del resto, questo bisogno di una attuazione immediata era racchiuso non soltanto nello spirito, [illegible] anche nella lettera della Costituzione. Le [illegible] disposizioni transitorie e [illegible] erano un ribollire di scadenze vicinissime: cinque anni per rivedere le giurisdizioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei tribunali militari, un anno per riordinare il Tribunale supremo militare, [illegible] anno per l'elezione [illegible] Consigli regionali, [illegible] anni per adeguare le leggi della Repubblica alle esigenze delle autonomie locali, per non parlare di altre indicazioni chiaramente sollecitatorie (ordinamento giudiziario, procedimenti militari d'accusa, divieto di riorganizzare il disciolto partito fascista, ecc.). Ebbene, nessuna di tali scadenze è stata rispettata [illegible] [illegible] tempi brevi suggeriti; alcune addirittura sono rimaste totalmente evase fino ad oggi.

Non c'è, quindi, da stupirsi per gli scandali impuniti, le aggressioni tollerate, il [illegible] che [illegible] incoraggiato dai bassi giochi del sottogoverno, e il corporativismo imperante, per quella assoluta mancanza di senso [illegible] socialità che non riesce a imbrigliare gli egoismi personali e di categoria: tutto trova la sua primaria spiegazione [illegible] questa fredda, incompleta e ritardata attuazione dei principi costituzionali, e cominciare [illegible] quelli basilari racchiusi nella parte dedicata ai «diritti e doveri dei cittadini».

L'ultima speranza che ci soccorra è che non sia troppo tardi per una [illegible] inversione di tendenza. A tutti [illegible] pertanto devono [illegible] più il potere [illegible] stituito che i singoli cittadini.

Agli organi responsabili della conduzione dello Stato gli addebiti da muovere [illegible] tantissimi. E' la Costituzione che li addita elencando i principali traguardi finora mancati: il diritto al lavoro, che la disoccupazione crescente vanifica in troppi casi; la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini; gli aiuti alla famiglia nell'adempimento dei suoi compiti; la rivalutazione della scuola, anche nel [illegible] che i gradi più alti degli studi siano aperti ai

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Roma, 11 dicembre.

Questa settimana potrebbe riservare, al suo termine, il preannuncio dalla fine non lontana dell'attuale governo «monocolore». Tra mercoledì e venerdì Andreotti illustrerà a partiti e [illegible] qual è il programma [illegible] elaborato dal governo per fronteggiare la crisi economica.

Se i sindacati non saranno soddisfatti [illegible] quanto ascolteranno a Palazzo Chigi, proclameranno quello sciopero generale di cui si parla ormai [illegible] giorni. [illegible] ci sarà, lo sciopero porrà problemi gravi a tutti: [illegible] sindacati a [illegible] partiti. I sindacati non vogliono che [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] responsabilità di far cadere il governo, [illegible] caso [illegible] proclamazione di [illegible] sciopero generale; i partiti, nelle cui mani [illegible] le sorti [illegible] questo governo, [illegible] muovono con grande [illegible] [illegible] evitare [illegible] [illegible] to salti in aria all'improvviso, [illegible] siano [illegible] [illegible] te soluzioni di ricambio.

Psi, psi e pri (con insistenze diverse) hanno chiesto [illegible] democristiani [illegible] far succedere al monocolore di Andreotti un governo di [illegible] che comprenda anche i comunisti, per impegnarli [illegible] battaglia per superare la crisi [illegible] Paese.

La risposta ufficiale della dc è, [illegible] ripete ancora [illegible] Bodrato, [illegible] bisogna continuare a [illegible] in piedi il governo Andreotti [illegible] quando avrà esaurito il [illegible] lavoro. Nel frattempo [illegible] dc maturerà la soluzione di ricambio. Ma, [illegible] grande sorpresa per tutti, accanto alla soluzione di ricambio *ufficiale* che è [illegible] Moro, si [illegible] cominciato a parlare [illegible] una soluzione *«rapida»* perorata da Fanfani.

Lo sconcerto in casa dc per la sortita [illegible] Fanfani deve [illegible] essere grande se oggi sul *Popolo* il moroteo [illegible] fa capire alle sinistre che, se [illegible] vuole discutere [illegible] futuro, bisogna farlo con Moro; e se il doroteo Piccoli [illegible] il bisogno [illegible] intervenire nel ruolo [illegible] mediatore tra i due *«cavalli di razza»* democristiani.

Parlando oggi a Cremona, il presidente dei deputati democristiani ha detto: *«Primo [illegible] partecipare a discussioni comuni [illegible] futuribile, vogliamo chiarire tra noi [illegible] linee di movimento, «come presupposto [illegible] unità sostanziale* (della [illegible] n.d.r.) *nell'interesse del Paese».*

Anche all'interno [illegible] psi, malgrado [illegible] posizioni ufficiali unitarie, non marciano tutti allo stesso passo [illegible] la sostituzione del governo Andreotti con il richiesto governo [illegible] emergenza. I problemi generali [illegible] intreccIano [illegible] quelli interni (convocazione del [illegible] a marzo) e si influenzano a vicenda. Chi non vuole [illegible] congresso spera di utilizzare una crisi di governo [illegible] ravvicinata [illegible] rinviarlo, chi lo vuole, è più cauto.

Il segretario del psi, Craxi, dice oggi che il [illegible] *«non partirà con il piede sbagliato in una crisi intempestiva»*, mentre l'ex segretario De Martino preannuncia che nei prossimi giorni [illegible] psi *«cercherà ridurre tutto ad [illegible] semplice azione dimostrativa, che [illegible] lascierà [illegible] [illegible] stanno, con in fermezza che la situazione esige, svilupperà la [illegible] iniziativa»* perché «così non [illegible] può continuare».

Alberto Rapisarda

All'estero vendute dalla "Martini & Rossi"

Presto sul [illegible] le [illegible] "Nazionali,,

Roma, 11 dicembre.

Gli ex Monopoli di Stato, oggi organizzati come azienda statale per la produzione di tabacchi lavorati, metteranno [illegible] prossimi giorni in distribuzione un nuovo tipo di «Nazionali», destinato a sostituire quelle ormai classiche, [illegible] la «[illegible]» stampata sul pacchetto e tutte le loro «derivate». Sia le nuove «Nazionali», sia tutti gli altri tabacchi italiani, poi, saranno venduti all'estero tramite l'organizzazione di vendita della «Martini & Rossi», che [illegible] ne è aggiudicata l'esclusiva.

«Non posso confermare [illegible] notizia delle nuove sigarette, perché non [illegible] parte dei [illegible] lavoro — [illegible] il direttore generale [illegible] a "Martini", dottor Seifert — ma [illegible] posso dire [illegible] il contratto fra la nostra [illegible] e lo Stato [illegible] scaturito [illegible] una lunga trattativa e [illegible] lunghi studi di mercato».

Perché la tv non ha trasmesso la partita

Il derby di Torino preceduto da una folle "guerriglia,,

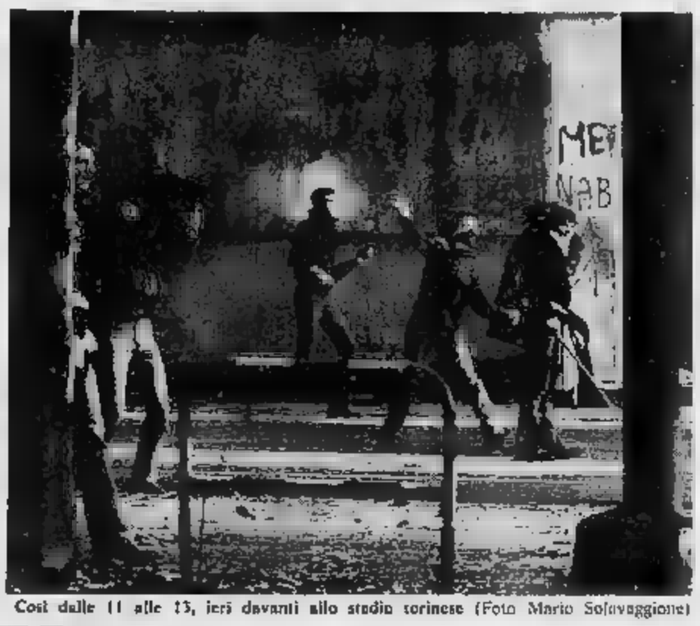
«Ultras» che non si possono più qualificare tifosi hanno inscenato ieri, fuori [illegible] stadio e prima della partita, una «guerriglia» che solo miracolosamente non s'è chiusa con un tragico bilancio. Cinque persone sono rimaste ferite, tra cui un bambino. In modo grave, a l'operatore della Rai-Tv Gian Maria Martino. Per protesta, l'Associazione dei cineoperatori e il Comitato di redazione della Rai non hanno svolto il servizio su Tortse-Juventus.

Non è [illegible] prima volta che una violenza non sportiva, ma provocatoria, e dunque politica, minaccia i posti studi. Questi «ultras», che usano pistole lanciarazzi, bastoni chiodati e pietre, sono stati isolati dai tifosi veri. E' inquietante che le forze dell'ordine non abbiano saputo prevenirli né neutralizzarli.

La nostra simpatia va ai feriti, a incominciare dal collega [illegible]rino. Disapproviamo però l'Associazione dei cineoperatori e il Comitato di redazione [illegible] Rai, che a nostro parere, con la loro decisione, sono venuti meno a un fondamentale impegno civile e professionale. La provocazione può e deve avere una ferma risposta: lo svolgimento del proprio lavoro fino in fondo, specialmente quando esso consiste nell'informare il Paese di ciò che accade, e come.

g. c.

SPORT DA PAG. 11 a [illegible] 19



Così dalle 11 alle 13, ieri davanti allo stadio torinese (Foto Mario Solavaggione)

Tutto esaurito in montagna

La crisi sotto i 1500 m

I pullman partono [illegible] cuor della notte, coi fari accesi, [illegible] la montagna. Sembra che trasportino congiunti per un colpo di Stato. Invece sono gli sciatori militanti di questo invisibile esercito che ogni domenica si materializza sulle piste di [illegible] Italia.

E' [illegible] che c'è crisi, che la [illegible] non ha soldi [illegible] spendere come una volta, ma per sciare i quattrini si [illegible] sempre. La domanda [illegible] 4 dicembre a Courmayeur c'[illegible] centocinquanta pullman, vale a dire più di settemila persone, la forza di alcuni reggimenti.

Eppure, equipaggiamento a parte, sciare costa. Fra pullman, pantini e impianti di risalita, una domenica sugli sci viene a costare dalle trenta alle quarantamila lire a testa. Ma nessuno demorde.

Lo [illegible] bene [illegible] fabbriche di sci e [illegible] accessori, che non [illegible] sono recessioni [illegible] sorta. Nello sfacelo generale, è l'unico miracolo economico rimasto in piedi. Provate a cercare [illegible] camera per Natale. Alberghi, pensioni, appartamenti in affitto sono già al completo in tutte le stazioni invernali, prenotati già da mesi.

Vien da chiedersi, allora, qual è il segreto [illegible] questo successo. Che cos'è che spinge la [illegible] Rebuffengo a mangiarsi due giorni preziosi di ferie? O il dottor Pautasso a indebitarsi per una «settimana bianca» con tutta la famiglia?

Ogni anno l'assedio comincia a Sant'Ambrogio e finisce a Pasqua. [illegible] Torino, [illegible] Milano, [illegible] Genova, ma anche dai piccoli centri del triangolo industriale, centinaia [illegible] migliaia di soldatini vanno all'assalto delle cime. 80 centimetri a Cortina, 130 a Sestriere, 220 a Cervinia. I [illegible] soldatini della neve passano [illegible] bocca in bocca come [illegible] di guerra. *Appena il pullman lascia l'autostrada e imbocca il fondovalle gli occupanti si risvegliano.* Il torpore [illegible] sonno è [illegible] scrollato, ci si elettrizza alla vista delle vette illuminate dal primo sole, partono i cori alpini improvvisati, quel mazzolin del fiori rimbomba dentro centinaia di pullman che [illegible] sui tourniquet, [illegible] migliaia [illegible] partite un'ora più [illegible] fanno corona lungo la strada.

[illegible] specie di rapina, di vendetta collettiva contro la città, contro i suoi veleni, contro le [illegible] frustrazioni. Basta vedere con che voluttà respirano l'aria dei millecinque, appena [illegible] il piede a [illegible]. Non ci sono limiti di età. Marmocchi e [illegible] gliardi si buttano nella tormenta, nonnetti [illegible] skilift rotto se glielo [illegible] ordinato il medico. Non importa [illegible] molti [illegible] domenica sono i caduti. Come in tutte le battaglie, i bareliori riportano dalle piste i più sfortunati con [illegible] rotte.

La coda alla funivia [illegible] un'altra tappa d'obbligo. A volte una o due ore, e i piedi, [illegible] gli scarponi [illegible] materiale isolante, finiscono per ghiacciare. Le stazioni [illegible] partenza [illegible] le fondovalli gelidi [illegible] sole, eppure non ho mai sentito uno sciatore lamentarsi del freddo [illegible] della fatica, [illegible] qua [illegible] ci si addentra, spumilando [illegible] sù mostra, nei corridoi [illegible] che portano all'imbarco.

Lo spettacolo, visto con occhio profano, nel trepestio di scarponi, sci e incitamenti, [illegible] da bagno penale. Centinaia di uomini e donne, [illegible] anziani e bambini, coi fiati fumanti sottozero, che avanzano minacciosi in un budello di cemento [illegible] nato, simili a forzati in [illegible] di traduzione. La maggior parte, quelli del pullman che si sono alzati nel cuor della notte, [illegible] dieci [illegible] già i volti tirati dalla stanchezza ancora prima di cominciare, ostentano un'allegria rissosa.

Poi, appena chiusa [illegible] porta delle cabine, mentre la funivia si invola sopra le abetaie, ricominciano a [illegible], si chiamano fuori l'altro nei loro dialetti, commilitoni che si contano prima dell'assalto, ridono e scherzano osservati con severo distacco dagli sciatori con condominio sul posto; che si [illegible] lenti [illegible] letto solo mezz'ora fa e non umano mescolarsi coi domenicali.

— Fantastico, avete sentito? La pista numero sette di La Thuile è di undici chilometri!

Una volta li chiamavano cannibali, quegli invasori [illegible] un giorno che urlavano «pista pista!» e poi tonfavano [illegible] pelle di leone. Invece adesso hanno imparato come si esegue una serpentina impeccabile, magari scendendo in carovana dalla cima, però a [illegible] unisi, la sigla della sci-club cucita sulla tuta, [illegible] orumenti d'un Gino, sghignazzate [illegible] in [illegible] dai, fuma la voti?

Carlo Castellaneta

(Continua [illegible] pagina 2 in prima colonna)

Si impicca in carcere la donna che uccise il figlio di 12 anni

TORINO — Si è impiccata in carcere Giuseppina Vismara, 43 anni, la madre che il 6 ottobre scorso uccise, sminuzzandogli una bevanda contenente stricnina, il figlio di 12 anni, Chicco. La scoperta del cadavere è stata fatta da una delle due detenute che dividevano con lei la cella. La donna, approfittando di tempo, aveva deciso [illegible] togliersi la [illegible] insieme col figlio che aveva profondamente, perché non sopportava l'idea che Chicco potesse vivere senza di lei. Il veleno uccise il ragazzo, ma non la donna, che venne salvata dal marito. Il dott. Teresio Rigola, 47 anni, chiesato prima [illegible] scito nel suo alloggio di Lungo Po Antonelli 13. Dopo [illegible] breve ricovero [illegible] Molinette, Giuseppina Vismara venne dimessa e rinchiusa alle Nuove. In questi due mesi, trascorsi in allucinante silenzio, la donna non faceva che ripetere: «Per me è già tutto finito, aspetto solo [illegible] raggiungere tuoi mio figlio».

TUTTI I PARTICOLARI IN CRONACA, PAG. 8

I sindacati dicono: "Stavolta vogliamo risposte definitive,,

Se nel documento del governo [illegible] saranno soltanto generiche prove [illegible] buona [illegible] e nessuna proposta significativa [illegible] un [illegible] lo sostanziale della politica [illegible], i sindacati chiameranno i lavoratori allo sciopero generale. Anche se [illegible] rendono conto che questo significherà [illegible] caduta del traballante monocolore Andreotti.

«L'inverno sarà lungo e duro, il '78 si preannuncia [illegible] rico [illegible] nubi oscure e abbiamo [illegible] bisogno [illegible] sapere che [illegible] si vuole fare per arginare [illegible] crisi», dice il segretario generale [illegible] Uil, Giorgio Benvenuto. *«Abbiamo [illegible] visto sin troppa pazienza. [illegible] rebbe meglio che la situazione non precipitasse, ma è preferibile arrivare ad un chiarimento oggi, piuttosto che continuare [illegible] annaspare in [illegible] ctima politico incerto. [illegible] rischio di arrivare [illegible] [illegible] logoramento irrimediabile. Ecco perché lo sciopero generale, che stiamo decisi a proclamare se le cose non cambieranno;* [illegible] un atto meditato e responsabile».

Per il sindacato non [illegible] un problema di formule politiche, ma di contenuti del programma economico. *«Le ultime settimane sono [illegible] dense [illegible] lotta in fabbrica perché [illegible] arrivati ad un [illegible] to [illegible] rottura»*, dice il *leader* della [illegible] Luigi Macario. *«Le promesse che ci avevano fatto [illegible] [illegible] fo, al tempo della "stangata", sono rimaste sulla carta. E' il momento di cambiare le linee [illegible] una politica economica che ha chiesto sacrifici soltanto ai lavoratori. Questo, però, non significa che puntiamo a far crollare il governo. Le richieste che oggi Andreotti [illegible] sul tavolo sono le stesse che riproporremmo [illegible] presenza di qualsiasi altra formula politica [illegible] quale ci voglia proporre [illegible] medesima ricetta».*

[illegible] importante *«fare presto»* perché — [illegible] ha detto il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, *«il lasciar passare, il far marcire* [illegible] *e l'inerzia non [illegible] più trovare posto»*. La data dello sciopero generale (prima di Natale o a [illegible] gennaio?) potrebbe [illegible] fissata [illegible] nel [illegible] del direttivo Cgil, Cisl, Uil convocato per venerdì e sabato. Sempre che il calendario degli incontri con il [illegible] venga rispettato. L'appuntamento a Palazzo Chigi con i sindacati è [illegible] per mercoledì. Il giorno successivo dovrebbe essere la volta dei partiti. Sembra però che le date siano destinate a slittare, sia pure anche [illegible] di ventiquattr'ore, perché la stesura del documento governativo risulta più laboriosa [illegible] previsto.

«L'impressione, purtroppo, [illegible] che ci troveremo di fronte ad un "documento-fantasma" — continua Benvenuto —. *Tra i ministri non c'è omogeneità di vedute e regna troppa incertezza. E questo ci preoccupa perché il governo non può continuare ad essere [illegible] sentinella di fronte ad [illegible] crisi che avanza a macchia d'olio, che ha colpito duramente parecchie aziende a minaccia di apere ripercussioni a catena».*

Oggi la segreteria unitaria si riunirà per mettere a fuoco i punti discussi in via preliminare con il *«luogotenente»* di Andreotti, il sottosegretario Evangelisti. I [illegible] dacati escludono nel modo più assoluto che [illegible] oggetto di trattativa argomenti quali la modifica [illegible] la scala mobile o l'introduzione del provvedimento del «tre».

Roberto Bellato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A mezzogiorno si chiudono tutti i seggi

Docenti zelanti, studenti pigri durante le elezioni scolastiche

Roma, 11 dicembre.

Da [illegible] pomeriggio la scuola avrà [illegible] [illegible] governo democratico, a tre anni dall'emanazione dei decreti delegati e dalle prime, parziali, elezioni scolastiche. Per la prima volta poteri milioni di persone sono state interessate alla formazione dei consigli [illegible] stituti e di quelli scolastici provinciali. In precedenza [illegible] vitori, docenti e studenti erano [illegible] chiamati alle urne [illegible] scegliere i propri rappresentanti ai consigli di istituto, di classe e di circolo (che [illegible] gli vengono rinnovati).

Rispetto alle elezioni del '74, che avviarono [illegible] maniera pratica [illegible] riforma della [illegible] la, l'affluenza è giudicata «discreta». Tre anni [illegible] però si votò solo la domenica, e non vennero effettuate rilevazioni parziali. Oggi invece il ministero della Pubblica Istruzione, in collegamento [illegible] i provveditorati, [illegible] in grado di elaborare tabelle parziali.

Le votazioni si chiudono stasera [illegible] 20 e riprendono domani mattina alle 8, per terminare alle [illegible]. I più solerti [illegible] presentarsi alle urne [illegible] stati i docenti, mentre in genere gli studenti [illegible] stati i [illegible] pigri. Sono però, [illegible] necessario sottolinearlo, valutazioni che [illegible] giornata di domani può capovolgere totalmente.

Ecco un quadro parziale (il rilevamento è del tardo pomeriggio, prima della chiusura dei seggi) per alcuni provveditorati. La prima cifra [illegible] relativa alla percentuale di votanti fra i docenti, [illegible] [illegible] fra i genitori, e la terza fra [illegible] studenti. A Brescia, Bologna e Catania hanno votato (quarta cifra) anche i non docenti. Roma: 35, 15, 15; Milano: 20, 15, 18; Firenze 60, 40, 50; Cuneo: 45, 25, 30; Bari: 55, 37, 20; Palermo: 40, 25, 35, Brescia: 60, 40, 30, 40; Bologna: 55, 40, 30, 50; Catania: 15, 20, 25, 60.

La distribuzione numerica fra [illegible] varie categorie impegnate nella votazione è la seguente. Sono oltre milioni gli alunni delle inferiori e elementari, due milioni di studenti delle medie superiori, un milione circa fra insegnanti [illegible] e non docenti, un'altra decina [illegible] milioni sono i genitori. I seggi installati nelle scuole [illegible] 80 mila, e gli addetti (presidenti, scrutatori e rappresentanti di liste) per questi due giorni di consultazione sono mezzo milione circa.

Tutto questo deve portare ai seguenti risultati. Devono [illegible] eletti 760 consigli distrettuali, cioè quanti sono i comprensori in cui è stato suddiviso il territorio delle diverse regioni. I candidati sono 73.362; in questi organi [illegible] vi saranno anche rappresentanti designati dai sindacati, dalle associazioni imprenditoriali, da associazioni culturali e dagli enti locali. I distretti [illegible] il compito di programmare [illegible] anno in anno la gestione territoriale delle strutture scolastiche.

Dovranno [illegible] eletti inoltre anche i consigli provinciali, 93, eccettuati Trento e Bolzano. I candidati sono 16.834. Esisteranno [illegible] da tre anni, ma limitati alla componente scolastica, che sarà rappresentata in futuro per il 50 per cento. Fra i loro compiti la consultazione, il controllo e le proposte sui piani di sviluppo scolastico. Infine devono [illegible] essere rinnovati circa 15.000 consigli [illegible] istituto e di circolo, che hanno già alle spalle tre anni [illegible] vita.

I candidati di questi piccoli rappresentano di ogni scuola sono più di mezzo milione. Insegnanti, genitori e studenti (nelle medie superiori) curano la programmazione e la gestione dell'attività [illegible] stica.

Gli elettori potranno scegliere fra dodicimila liste.

Marco Tosatti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ford
FIESTA 3 porte
Costa solo L. 2.888.000
completa di
immatricolazione
antifurto
servofreno
cinture di sicurezza
[illegible] ruota d'iva
Pronta consegna presso le concessionarie
Ford
Euromotor
TORINO
C.SO P. EUGENIO 11
C.SO GROSSETO 216
Autostadio
TORINO
C.SO AGNELLI 22
VIA NIZZA 66
Sivar
MONCALIERI
C.SO ROMARO 1
(MARTINETTO)

A PAGINA 10

Lisbona: rinvio per formare il governo

[illegible] Fabio Galvano

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SIMCA 1307/8

Benvenuti a bordo

PROVE-DIMOSTRAZIONI-PERMUTE
CONCESSIONARIA
SAVEA
C.FRANCIA, 353
C.VERCELLI, [illegible]
Telefono 713113

STAMPA SERA
del lunedì

INGRAO al convegno su Gramsci

Un'analisi culturale per capire l'autonomia

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 11 dicembre.

Il presidente della Camera Ingrao ha parlato alla chiusura del convegno su Gramsci. E' stato un intervento tutto politico, un appello *«alla volontà collettiva di fatta dentro lo Stato»* rivolto ai partiti e alla gente. Ha detto Ingrao che la *«fragilità delle istituzioni può divenire rapidamente drammatica»* se non si trovano nuove forme di partecipazione e non si reagisce al qualunquismo. Non si tratta per lui di una semplice questione di formule, né, meccanicamente, di un ingresso del pci nel governo: lo sforzo è ormai più largo e tocca le strutture democratiche dello Stato. *«Bisogna recuperare il valore storico del sistema elettivo»*; in altre parole governare per i cittadini e con i cittadini, in quel modo ipotizzato da Gramsci quando scriveva che il consenso dato dai partiti attraverso il voto deve essere attivo, tanto da trasformare gli elettori in permanenti *«funzionari dello Stato»*.

Teso e commosso, nel suo stile oratorio un po' sconcertante, Ingrao ha spiegato parlando della sinistra: *«Siamo cittadini a un lavoro politico dentro lo Stato perché non siamo stati inutili teorizzatori di forme democratiche»*. Da chi può venire la spinta rinnovatrice? Dai lavoratori, dalle richieste che giungono dalle fabbriche, dall'azione non subordinata dei sindacati, dagli intellettuali, dal «privato», cioè dalle esigenze (la famiglia, il donne) che finora il potere non ha considerato.

Nel suo sforzo di allargare un'analisi che spesso si cela dietro spiegazioni rituali, Ingrao non solo ha ribadito che il rapporto con la cultura deve essere criticamente libero *(«non vogliamo evidentemente i pifferi della rivoluzione»)*, ma ha dedicato speciale attenzione ai giovani cosiddetti autonomi e al fenomeno del terrorismo. S'è capito che anche per Ingrao, contro le due precedenti, il pci deve fare una analisi culturale dell'autonomia. Quanto al terrorismo, *«non c'è dietro solo un piano eversivo»*, ma un problema incerto, un fatto politico, anche *«l'espressione di bisogni subalterni»*. Ingrao ha ricordato che tutte le ideologie *«nascono dalla forza storiche»*, la risposta alla crisi sta *«nel far politica, nell'essere politici»*.

Il dibattito sulla direzione del Paese (chi deve governare e come) nasconde per il presidente della Camera interessi precisi dei partiti e falsi di potere come sentiva nei giudizi più sbrigativi, ma la consapevolezza di una crisi che non nasce tanto dall'incapacità e dalla debolezza degli uomini, quanto dalla forza dei processi economici. Da una parte la ristrutturazione capitalistica, dall'altra la degenerazione di quello che Ingrao chiama Stato assistenziale che [illegible] alti politici e corporazioni, le clientele). Per questo anche i cattolici debbono meditare sulle ragioni profonde di *«scollamento»* di uno Stato che essi hanno governato a lungo, e i laici devono *«uscire da una visione moralistica»*. Con una certa impazienza, Ingrao ha detto che bisogna guardarsi *«da una ripresa di solvenimismo»*, cioè da forme pur apprezzabili di intransigenza morale che potrebbero rivelarsi sterili nell'interpretazione dei fatti politici.

Nella crisi dello Stato assistenziale occorre ricercare, secondo Ingrao, *«la stretta del processo di accumulazione e la frantumazione negli apparati dell'esecutivo e la tempesta che ha colpito tradizionali strumenti di mediazione, come l'Iri, l'Eni, le banche»*. Nelle crepe dell'esecutivo si inserisce l'azione *«suppletiva»* della magistratura, cioè le iniziative di giudici e pretori [illegible] enti fino a ieri ritenuti intoccabili e sottratti persino al controllo delle Camere. E dalle generale conflittualità vengono motivi *«anche gli avventurismi giovanili»*.

Il richiamo a Gramsci può stimolare secondo Ingrao la possibilità di un giudizio storico, e non solo moralistico, su quanto avviene. Se ci riferiamo [illegible], egli ha detto, al concetto di egemonia, alla conquista del consenso, *«non è perché il pci è incalzato al principio possessivo o totalizzante del partito»*, ma perché l'idea gramsciana permette di anticipare e capire tante situazioni esplosive accadute dopo. L'Italia, Ingrao ha parlato senza aver pronto un testo rigido, seguendo gli appunti segnati su un [illegible]. Forse nella stesura ufficiale approfondirà e limerà qualche punto. Ma è probabile che il suo intervento, non generico e non formale, susciterà un dibattito nella sinistra e tra le altre forze politiche. *«Tutto non è corruzione, tutto non è giusto»*, ha detto Ingrao con l'ultimo slancio di tormentata fiducia, prima di lasciare il palco degli oratori, salutato da lunghissimi applausi del pubblico.

Stefano Reggiani

Le imprese fanno la coda agli sportelli

Le banche, ultimo baluardo di un sistema che scricchiola

Aziende di credito nell'occhio del ciclone - Il perché di tante polemiche

Roma, 11 dicembre.

Il sistema bancario italiano è da tempo nell'occhio del ciclone: l'epicentro delle polemiche di volta in volta si è spostato sui rapporti tra banche e imprese, sui meccanismi che regolano l'erogazione del credito (di quello agevolato in particolare) sulla struttura dei tassi di interesse, sulla natura delle attività patrimoniali. La crisi, la necessità di trovare sbocchi alla ripresa, hanno molato il dibattito intorno al comportamento delle banche, sfociato sovente in manifestazioni di ostilità. Un'ostilità che nei momenti difficili si acuisce fino a renderle impopolare la figura del banchiere.

Gli scandali di questi ultimi giorni hanno messo in luce, almeno in apparenza, un progressivo decadimento della funzione bancaria, con la sovrapposizione ad altri centri di autorità autonoma facoltà di decidere. Non ci si riferisce a vincoli posti dalle autorità monetarie all'attivo delle banche, come il tetto al portafoglio o la riserva obbligatoria, che di recente è più ampia e riguarda il ruolo originario di banchiere [illegible] canalizzatore del risparmio verso progetti di investimento che siano, una volta avviati, in grado di finanziarsi da soli. L'ottica allora si sposta agli squilibri settoriali alla crisi nica del Paese, occorrendo risalire alle crescenti necessità dello Stato e del settore pubblico in generale [illegible] una parte, alla difficoltà dell'impresa di remunerare se stessa dall'altra.

Le cause sono note e senza entrare nei particolari l'aspetto più grave si può cogliere nell'esasperata concorrenza fatta dallo Stato al settore produttivo nella acquisizione del risparmio. La disparità dei tassi corrisposti sui Buoni del Tesoro ha determinato una continua spinta all'aumento dei tassi passivi corrisposti dalle banche sulla raccolta, con i relativi riflessi sui tassi attivi praticati alla clientela. Si potrà notare che anche la riduzione dei tassi dei Buoni del Tesoro praticata nelle ultime settimane ha sortito l'effetto di portare le banche a ridurre i tassi sulla raccolta. Al contrario, si ha conferma che questi stiano salendo e [illegible] conseguenza diventa difficile pensare a sostanziali riduzioni dei tassi attivi sui crediti erogati, attribuendosi così alle banche volontà non avute potuto accogliere l'invito del ministro del Tesoro (a di aperta accolto in modo parziale riducendo appena un punto il primo-rate) ad abbassare i tassi attivi per alleggerire i costi delle imprese. Una contraddizione che [illegible] to considera che dicembre è il mese in [illegible] le banche vanno, più che mai, cercando denaro: al per far fronte alle richieste di fine d'anno della clientela, sia per quelle che Bruno Visentini definisce «deteriori ragioni» [illegible] falso prestigio, poiché dicembre è il mese alla fine [illegible] quale si redigono le classifiche sul volume dei depositi.

Al [illegible] di questo [illegible] il fatto che sulle aziende di credito pesa la disastrosa condizione finanziaria delle imprese italiane. Per impedirne il collasso finanziario e l'arresto della produzione [illegible] pesanti effetti sulla occupazione, al sistema bancario si è attribuito l'onere [illegible] finanziamenti che [illegible] situazioni normali sarebbero spettati ad altri e con altre forme di intervento. Tutto ciò, ha comportato gravi distorsioni e in particolare la difficoltà di una adeguata selezione fra clientela affidabile e non affidabile. Senza considerare la pressione derivante dalle imprese a partecipazione statale più delle altre disposte a pagare elevati interessi.

E' anche vero che gran parte delle imprese hanno problemi che vanno oltre la semplice gestione finanziaria: il loro pesante indebitamento è il sintomo [illegible] complesse situazioni patologiche per lungo tempo occultate proprio con il ricorso al credito. Se si va ad esaminare il «campione Mediobanca» di 757 imprese, ben 70 società, che hanno avuto negli ultimi 7 anni risultati costantemente negativi, [illegible] un reddito operativo (al lordo cioè di interessi, tasse e ricavi) [illegible] meno 489 miliardi. Ciò significa che queste imprese, almeno [illegible] gruppo, non raddrizzerebbero il bilancio neppure se tutti i loro [illegible] venissero azzerati. Va notato che queste aziende occupano circa 200 mila dipendenti hanno debiti per 4900 miliardi di cui la metà con il sistema bancario.

Il fatto è che oggi [illegible] buon numero di imprese parcheggia permanentemente presso [illegible] banche e queste ultime, un credito dopo l'altro, si trova[illegible] a dover mantenere in piedi [illegible] impalcature traballanti per scongiurare il pericolo di altre disoccupazione.

Nel bene o nel male, le aziende di credito [illegible] così l'ultimo baluardo di un sistema che scricchiola da tutte le parti. In molti [illegible] perché costrette dalla autorità politica; in altri, per colpe [illegible] imprudenza [illegible] loro [illegible]. In un modo o nell'altro, per fortuna nel Paese, restano ancora solide e la loro credibilità all'estero inalterata. Prelevare, come è fatto in questi [illegible] giorni, da scandali — e presunti tali — isolati, di trarre la conclusione di processo generalizzato sarebbe non solo pericolo grave superficialità ma che pericoloso. L'indebitamento delle banche creato sull'estero ha contribuito non poco a [illegible] la situazione monetaria esterna e interna del Paese. Una caduta della loro affidabilità potrebbe avere conseguenze drammatiche.

Natale Gilio

Costituzione

(Segue dalla 1ª pagina)

capaci e meritevoli, non importa se privi di mezzi; la tutela del risparmio in [illegible] le sue forme (proprietà dell'abitazione, proprietà coltivatrice diretta, investimento azionario sia diretto che indiretto) e il controllo dell'esercizio del credito. I guasti dell'economia sono forse la spia più clamorosa dei tradimenti costituzionali, anche perché si riverberano sulle insufficienti provvidenze a favore della famiglia, della scuola e della stessa giustizia.

Quanto ai cittadini, c'è da chiedere loro un sempre più intenso impegno politico, visto non soltanto come diritto ma anche come fondamentale dovere civico. Guai a cedere allo scoramento, all'inerzia, al qualunquismo. Ho una fede politica più emergere dal bilancio di questi ultimi anni, è proprio la maggior presenza dell'opinione pubblica a darle vita: le eccezionali degli scandali e l'anelito a un recupero dei valori morali vengono da lì. In perfetta linea con la Costituzione.

Giovanni Conso

"Risposte definitive,,

(Segue dalla 1ª pagina)

giornata di malattia da non pagare per ridurre l'assenteismo, sgravare di oneri [illegible] previdenza. Le richieste che saranno avanzate sono note: investimenti [illegible] guenti nel settori dell'edilizia, dei trasporti, dell'energia e agroalimentare per [illegible] Mezzogiorno.

«Non [illegible] più essere dilazionale, inoltre, misure radicali per [illegible] situazioni aziendali deteriorate, quali quelle della Montefibre, dell'Unidal e dell'Italstider — precisa Benvenuto —. *Ma [illegible] bastano i generici provvedimenti di rifinanziamento [illegible] cui si è parlato finora. Ci vogliono interventi legati alla legge sulla ristrutturazione industriale, alla defiscalizzazione dei piani di settore e alla riforma dell'area disastrata delle Partecipazioni statali».*

Sospetti, preoccupazioni, prudenza e incertezze potrebbero comunque svanire in [illegible]a, quando si avrà finalmente il panorama completo [illegible] intende muoversi il governo. La situazione politica è confusa. [illegible] partiti, che pure partecipano all'intesa a sei, i quali sembrano aver messo *«in preconviso Andreotti»*; altri lo vogliono difendere; qualcuno parla di rimpasto. Per i sindacati il problema è di verificare se l'attuale presidente del Consiglio è ancora un interlocutore valido. *«Credo che nel caso in questo frangente [illegible] necessario un gentlemen's agreement tra partiti, sindacati e governo* — afferma Macario —, [illegible] cioè: stabilire che adesso si deve discutere dei contenuti [illegible] politica economica. *Se poi ci sarà un problema [illegible] quadro politico, al quale il sindacato è estraneo, [illegible] affronterà in un secondo momento».*

Roberto Ballato

Motivo: per aver bloccato il passaporto al petroliere Rovelli

Il giudice Infelisi accusato dalla Procura di "abuso di ufficio,, per il caso Sir?

Roma, 11 dicembre.

L'inchiesta Sir [illegible] finisce di stupire. Fedele al suo ufficio di indagine dagli sviluppi imprevedibili, continua a sfornare novità clamorose. L'ultima risale alla scorsa [illegible] e riguarda Luciano Infelisi, il giovane pm che conduce l'istruttoria.

Secondo una nota dell'agenzia Ansa [illegible] intorno all'una [illegible] Procura generale presso la Corte [illegible] appello avrebbe [illegible] di avviare un procedimento nei confronti del sostituto. *Il magistrato* si sarebbe reso responsabile di alcune irregolarità nella conduzione dell'inchiesta e il procuratore generale Pascalino avrebbe sollecitato il capo della procura De Matteo [illegible] inviargli un rapporto [illegible] metodi di direzione delle indagini adottati dal giudice.

A quanto pare, sempre stando a quanto trasmesso dall'Ansa, si improvviserebbe ad Infelisi la decisione, considerata illegittima, di aver emesso il ritiro del passaporto all'ing. Nino Rovelli, presidente e amministratore delegato della Sir. Il provvedimento non spetterebbe al giudice ma rientrerebbe [illegible] nei poteri discrezionali della polizia giudiziaria, in questo caso la questura [illegible] Roma.

In altre parole, Infelisi avrebbe potuto unicamente invitare il questore a prendere [illegible] decisione analoga. In questo caso nel comportamento del magistrato si ravviserebbero gli estremi [illegible] di abuso di ufficio in casi non previsti specificamente dalla legge» (art. 323 del Codice penale).

Oltre al modo in cui sarebbe stato sequestrato il passaporto a Rovelli, gli indizi in via di accertamento [illegible] di riguarderebbero l'avvio stesso dell'inchiesta, che sarebbe avvenuto tre giorni prima [illegible] firma della delega [illegible] sostituto [illegible] parte del capo della procura [illegible] Matteo.

Stando ad alcune indiscrezioni, l'inchiesta sui «crediti facili» alla Sir sarebbe stata avviata, sotto la sigla atti relativi ad dal consigliere Vessichelli non abilitato a tali funzioni, ma, nella stessa giornata, il pubblico ministero, che era di turno, ne sarebbe entrato in possesso iniziando subito una serie di atti istruttori, tra cui l'invio degli avvisi di reato a Rovelli e ai sei amministratori del gruppo Sir.

Negli ambienti [illegible] palazzo di giustizia si fa notare che, escluso che in questi giorni [illegible] stato avviato [illegible] procedimento per abuso di atti d'ufficio o di [illegible] reato nei suoi confronti.

Ciò [illegible] due motivi: i fatti contestati non rispondono alla realtà e [illegible] Pascalino che De Matteo sono stati sempre tenuti al corrente di ogni atto. *«Il procuratore capo* — ha detto il giudice —, *da me sentito, è rimasto sbigottito dalla falsità delle notizie propalate stamane [illegible] la stampa e, in particolare, dal "Messaggero" di stamane del "Messaggero" lo stesso dottor De Matteo, interpellato telefonicamente alle 20 di ieri aveva negato qualsiasi fondatezza all'illazione».*

«E' evidente — ha aggiunto Infelisi — *lo squallido tentativo [illegible] spostare l'attenzione dell'opinione pubblica dall'accertamento della verità dei fatti, oggetto dell'inchiesta, alla persona [illegible] magistrato che [illegible] conduce, inaccettabile di notizie calunniose e diffamatorie. Al riguardo, domani, vi sarà un comunicato della procura della Repubblica. Confortato dalla costante solidarietà dei miei capi* — ha concluso — *la mia serenità [illegible] magistrato non rimane in alcun modo turbata».*

Giuseppe Fedi

Italiano arrestato a Nuova Delhi per contrabbando

New Delhi, 11 dicembre.

Un assistente di volo italiano, Gianni Marchetti, di 27 anni, è stato arrestato ieri all'arrivo all'aeroporto di New Delhi dopo essere [illegible] trovato in [illegible] di otto chili e mezzo d'oro puro in lingotti, racchiusi marchi thailandesi, e [illegible] 196 [illegible] logi di fabbricazione giapponese.

(Ansa)

La crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

perché [illegible] otto è una nera, una pista di cupogiro, dove il Gino verrebbe già a ratelli, visto il lardo che gli ricopre [illegible] glutea a vento e i pantaloni elasticizzati, stanno tutti campioni quassù, irrati a lucido con gli occhiali all'ultima moda.

E mentre la cabina rallenta all'arrivo, il solo manda barbagli sui vetri, accende lampi sulla gatine dei Rossignol, di colpo è una festa di colori, berretti variopinti e visiere, guantoni pelliccioni e maglioni variegati, [illegible] tre luggiù nella valle, alla stazione delle funivie, prima [illegible] la colonna dei deportati.

— Forte la vulenga uzzurrà! — gridano due ciccioni travestiti da Stenmark, appena lasciano il gancio dello [illegible].

Arriva un gruppo [illegible] pettorali già allucciati, la studentessa e il farmacista col loro bravo numero nel petto, perché di domenica non c'è club che non abbia la sua gara, lo starter elettronico, i giudici di porta scelti tra gli alpini [illegible] posto.

Ha detto il geometra Rossi che allacciarà dopo il cavallino perché alle prime porte il suo [illegible] ghiaccio, e intanto la bandiera oscilla nel vento, sospesa alla luna: ci siamo, vuole mistero, e [illegible] voci uccelone preparano [illegible] alla sbarra, ma chi [illegible] l'aspettava questo banco di nebbia? proprio [illegible] una nuvola è calata sul comune, cero [illegible] silenzio. E candore accecante del duemila, ci butteremo tutti alla cieca, [illegible] nevischio che punge la faccia, la bocca si capillizia o [illegible] famiglia, i pieli soldati negli attacchi ultimo modello, cosi oscuri [illegible] un pianto, di un momento di ebbrezza, occhio all'ampolarione, [illegible] quindici gradi sottozero nel primo tratto di pista, ma anche per questo [illegible] no venuti, a rimorare la sfida con [illegible] montagna.

I primi son già partiti e scannarsi, sollevano sbuffi di neve alle code, op op op! forza ragazzi, che questo è lo sport più bello del mondo, poco importa se tornerema distrutti.

Carlo Castellaneta

Si comincia con una riunione interministeriale

La maratona degli incontri per trovare 5 mila miliardi

Roma, 11 dicembre.

Riprende domani a Palazzo Chigi, con una riunione tecnica ristretta ad Andreotti e i ministri finanziari, la «maratona» del governo per la stesura del documento economico. La definitiva messa a punto del pacchetto di misure destinate a frenare la spesa pubblica e a sostenere gli investimenti e l'occupazione si presenta più sofferta del previsto. Questa sera circola insistente la voce che neanche quella di lunedì, come invece era assicurato fino a ieri, sarà la giornata decisiva: i molti punti ancora in discussione costringerebbero il governo ad un nuovo vertice allargato, [illegible] tenersi mercoledì. Questa eventualità farebbe slittare a giovedì l'incontro con i sindacati e a venerdì quello con i partiti dell'intesa programmatica.

Il «balletto» delle indiscrezioni sulle cifre, sulle percentuali, sugli inasprimenti tariffari e fiscali rischia perciò di prolungarsi per qualche giorno, aumentando confusione e incertezza. D'altra parte, non si tratta di decisioni facili, e, quanto, nell'elaborazione di una riposta strategia di politica economica, il governo deve tener conto [illegible] temporaneamente delle indicazioni degli esperti (in particolare, la Banca d'Italia), delle obiezioni e delle eventuali controproposte dei partiti e dei sindacati. Questo muoversi su [illegible] fronti spiega il perché di tante riunioni e [illegible] tanti ripensamenti.

Tornare ad elencare nei dettagli i probabili provvedimenti del documento sarebbe, quindi, controproducente. In linea generale [illegible] può dire che il problema attorno al quale ruota tutto il programma governativo è quello di ricondurre il disavanzo per [illegible] 1978 entro limiti compatibili, vale a dire [illegible] oltre i 23.200 miliardi. Questo stretto comporta una manovra sulle [illegible] trate e sulle spese di circa 5000 miliardi. Il consigliere economico di Andreotti, Luigi Cappugi, [illegible] oggi su Il Sole-24 Ore che dal lato della spesa i settori su cui operare sono: il previdenziale, il sanitario e la finanza locale; dal lato [illegible] entrate i provvedimenti riguardano sia i tributi diretti e indiretti, con un impegno prioritario per un'incisiva lotta all'evasione; [illegible] le tariffe dei servizi pubblici».

Da queste premesse partono tutte le ipotesi di rincari della luce e dei treni (forse anche [illegible] telefoni); dell'aumento dell'aliquota dell'imposta sugli interessi derivanti sui depositi bancari; delle maggiorazioni dei contributi Inps per i lavoratori autonomi; dell'introduzione del [illegible] cket moderatore sui medicinali acquistati dai mutuati. Si tratta [illegible] misure che dovranno appunto essere perfezionate nel vertice di domani.

Sul versante del rilancio della produttività un discorso a parte merita il «nodo» del costo del lavoro. Il governo sembra sempre intenzionato a voler semestralizzare gli scatti della scala mobile, insieme con la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali. Il discorso sul primo punto non entusiasma i sindacati, contrari a modifiche nel meccanismo dell'indennità di contingenza. Ma Andreotti, tornerà alla carica con argomenti convincenti: la scala mobile, così com'è attualmente congegnata, alimenta le spinte inflazionistiche; se [illegible] si concorda qualche accorgimento, ogni sforzo rischia di vanificarsi.

A [illegible] degli esperti governativi, la semicentralizzazione della scala mobile avrebbe conseguenze irrilevanti sulla busta paga: i lavoratori non ci rimetteranno nulla e quasi nulla, mentre la collettività potrebbe guadagnarci qualcosa. [illegible] questo appiattamento il governo si propone di rallentare, sia pure in parte, la corsa al rialzo [illegible] salari dei settori direttamente produttivi ed esposti [illegible] internazionale. Inoltre, non verrebbero più registrati, come avviene ora con lo scatto trimestrale, gli aumenti temporanei dei prezzi, dovuti, ad esempio a perturbazioni meteorologiche o a ritardati approvvigionamenti.

Lo [illegible] anno, i sindacati troncarono la trattativa sul [illegible] ora il discorso potrebbe andare avanti, anche perché il problema è [illegible] qualche tempo allo studio delle tre confederazioni. Diversi osservatori ritengono che un accordo potrebbe raggiungersi in tempi brevi se il [illegible] limitasse a far slittare gli scatti della scala [illegible] da tre a quattro mesi.

Rimane da dire che il Fondo monetario segue con interesse l'elaborazione del documento economico. Si è appreso, questa sera, che il Fondo avrebbe accettato lo spostamento del disavanzo pubblico italiano per il 1978 di mila miliardi (oltre Assalto da funzionari del Fmi nel corso delle trattative il prestito) a 23.700 miliardi, ma a Washington c'è preoccupazione che questo «slittamento» sia destinato in gran parte a spese correnti e non [illegible] investimenti.

Emilio Pucci

I [illegible] si tassano per il partito

Roma, 11 dicembre.

Il Consiglio federativo nazionale del partito radicale ha deciso, in una riunione tenutasi oggi a Roma, di autotassarsi «tassando», di fatto, i suoi iscritti e simpatizzanti. E' questo il senso, infatti, di una mozione approvata a larghissima maggioranza dopo una discussione sull'autofinanziamento del partito e sul grave deficit accumulato.

(Ansa)

Treni fermi da stasera (ore 21)

Roma, 11 dicembre.

Treni fermi dalle 21 di domani alle [illegible] di martedì (nel compartimento del Piemonte è tutta anticipato di un'ora) per lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Da venerdì fino il 3 gennaio, poi, riprenderà l'agitazione degli aderenti al sindacato autonomo Fisafs.

I ferrovieri chiedono lo sganciamento dell'azienda ferroviaria dall'amministrazione pubblica, il inserimento nel settore dei trasporti, l'equiparazione del trattamento sindacale con le altre categorie simili e un premio di produzione di 30 mila lire al mese effettivamente collegato al processo produttivo. Il successo degli scioperi degli autonomi, i confederali hanno annunciato che la loro «una dissociazione attiva» nel senso che cercheranno di alleviare gli eventuali disagi gli immigrati che tornano per le feste. Dal canto suo, il Fisafs ha minacciato di ricorrere alla magistratura nel l'azienda ferroviaria «agevoli le misure antisciopero».

POSTE — Il regolare «svolgimento» del Natale è anche minacciato dalle poste. Sembra ormai assodato che tutto il settore dei postelegrafonici darà vita, entro tempi relativamente brevi, ad uno sciopero di [illegible] dove non c'è accordo fra [illegible] tre federazioni (e anche fra diverse ramificazioni di ciascuna di [illegible] è sulla data in cui si dovrebbe effettuare la fermata.

BENZINA-CISTERNISTI — Prosegue fino a mezzanotte [illegible] martedì lo sciopero incominciato alla stessa ora di venerdì degli autotrasportatori di prodotti petroliferi.

I disagi, soprattutto in Piemonte, non dovrebbero essere comunque molto gravi perché aderiscono alla fermata solo le associazioni Fita-Cna e Sita che [illegible] la minoranza rispetto alla Fita e all'Anita che invece raccolgono la maggioranza delle adesioni.

Veuve du Vernay-Brut è da oggi in Italia.
Ecco una notizia che farà molto rumore.

Veuve du Vernay-Brut è un Vin Mousseux, cioè uno spumante a fermentazione naturale.
Nasce da uve pregiate ed è prodotto secondo il classico metodo Charmat dallo stesso Gruppo Charmat, che questo metodo ha ideato e via via perfezionato nel corso dei decenni. Fino a raggiungere i risultati che [illegible] stessi constaterete degustando Veuve du Vernay-Brut.
L'occasione giusta per farlo possono essere le prossime feste; ad "inventare" tante altre occasioni penserete poi voi stessi, dopo aver [illegible] Veuve du Vernay-Brut.

VEUVE DU VERNAY
Lo spumante di [illegible] beve [illegible] Champagne.

[illegible] SERA
Direttore responsabile
Ennio Ceretto
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato o Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio [illegible] Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Mazzoni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Fiello
© [illegible] Distr. LA STAMPA S.p.A.
[illegible] N. 4
DEL 23-12-1976

COLLODI E LE MANIPOLAZIONI

Quanti burattinai per un Pinocchio

Quando Pinocchio, nella notte più buia della sua vita, è inseguito dagli «assassini» nella foresta, il lettore sa bene che quelle «*due figuracce nere, tutte imbacuccate in due sacchi di carbone*», sono in realtà il gatto e la volpe. Anche Pinocchio dovrebbe averne sospetto; infatti, «azzannata coi denti» la mano di uno dei due «fantasmi» e «con un morso» staccatala «di netto», non s'accorge «meraviglia» di spuntare in terra «uno zampetto di gatto»? A Pinocchio l'esperienza è negata, la capacità di non mettere dati ed indizi non è concessa: e anche quando il burattino incontrerà nuovo il gatto, e lo vedrà privo di una «zampa», non sospetterà di nulla.

Le *Avventure* sono un tessuto ricco di incongruenze e di inadempienze narrative: ma la loro freschezza (e il loro splendore) sta proprio in questa qualità di «gioco» totale senza regole, che impone al lettore una continua allegria di «perché». Se è vero — come sostiene Giorgio Manganelli, in un suo *Libro parallelo* al *Pinocchio* di Collodi (ed. Einaudi) — che «*ogni libro si dilata*» ed è «*tendenzialmente infinito*», che «*ogni parola è stata scritta un certo punto per nascondere altre, innumerevoli parole*»; se è vero in sostanza che anche il «*silenzio è parola*», nessun racconto come quello delle *Avventure di Pinocchio* è tanto ricco di silenzi e di parole nascoste: libro come questo permette — al lettore — un gioco di prosecuzioni e di invenzioni fantastiche.

Le *Avventure*, così dense di spazi bianchi e così fitte di misteri, da suggerire l'impressione concreta dell'assurdità, sono d'altra parte un «*capolavoro nato per caso*»? Guai a leggerli il «tutto Collodi»: perché ci sarebbe davvero da chiedersi come queste pagine possano nate dalla mente di scrittore tanto svagato e svogliato. Eppure è proprio questa «casualità» che garantisce a *Pinocchio* una sua vitalità da oltre cent'anni: è l'invito implicito di questo libro alla manipolazione, alla sovrapposizione fantasiosa, alla divagazione interpretativa, persino alla talizzazione ideologica, che ne il

In convegno di studi e in una mostra allestita a Trento si passate in rassegna le più vistose manipolazioni del testo Collodi. Tra il 1920 e il 1930 un editore fiorentino fece fortuna raccontando via le storie un *Pinocchio ferroviere* e ciclista, di un *Pinocchio in automobile* addirittura *sulla luna*. Durante il fascismo, nel tentativo di promuovere un fumetto autarchico, il burattino indossò le vesti del «Topolino» dianeyano, improvvisandosi investigatore e tutore dell'ordine (lui, così allergico ai «grilli parlanti»). In tempi recenti Pinocchio ha conosciuto persino un destino politico: incaricato dalla dc di combattere il comunismo (*«Qui si narra l'avventura / dell'eroe d'ogni bambino / che una vecchia dittatura / trasformò in burattino»*), e con l'aiuto di uno scudo ciato di una fatina dai celli tricolori; oppure, più modestamente, delegato in immagine (con naso scorciato), dallo psdi a indicare il voto più giusto nella campagna elettorale nelle scuole.

Né fortuna meno bizzarra hanno avuto le *Avventure* nel mondo. C'è Pinocchio ridotto a caricatura dickensiana in Inghilterra, grondante di tetra miseria (lui, tanto fiducioso nella sua gioiosa povertà, pronipote di una stirpe di «Pinocchi», il più ricco del quale «chiedeva l'elemosina»); e c'è burattino picaresco in Spagna, generoso eroe del bene, come un indigeno Don Chisciotte. Così la stravagante famiglia collodiana, formata da un padre che non è un padre, da un figlio che non figlio, da una madre che non è una madre, diventa invece in America (nell'interpretazione cinematografica di Walt Disney) un'allegra e regolare famiglia borghese, in cui regna sovrana l'armonia l'ottimismo e la fiducia, sotto la tutela del «grillo parlante». Pinocchio diviene un anonimo proletario: agitatore politico, nel teatro dei burattini, fra i «compagni» sfruttati dal «padrone» Mangiafuoco.

se c'è un Pinocchio marxista, non manca un Pinocchio cattolico: ed è recentissima invenzione di monsignor Biffi, vescovo ausiliare di Milano. In un suo *Commento teologico alle avventure di Pinocchio* (ed. Jaca Book) la da del burattino diviene «*figura e profezia del destino di morte e di resurrezione che ci è riservato*». La Fata la Madonna e Geppetto il Padre Eterno. E se il grillo parlante rappresenta «*il mistero dell'esame di coscienza*», la mimica raffigura «*l'organizzazione esteriore della Chiesa*». Che direbbe monsignor Biffi, avesse assistito alla riduzione teatrale di una compagnia d'avanguardia milanese, dove Pinocchio era «gangster» di gruppo mafioso (sotto gli ordini del «boss» mastro Ciliegia) e la Fata la «donna del clan»?

Si arriva così all'ultima, più sofisticata, manipolazione del testo di Collodi, quella di Giorgio Manganelli, che si propone *Libro parallelo*, come «*pagabondar labirintico e odioso*». Ira parola scritta e spazio bianco della *Avventure di Pinocchio*. E qui la parola semplice Collodi diventa subito «suono» ricco di echi, «rimocco» che stimola i «nervi» e gli «*anfratti anonimi, le latebre latenti e tenebrose*», di un lettore malato del nostro tempo. Da una parte c'è lo spazio breve, limpido, avaro di parole, del libro di Collodi; dall'altra lo spazio immenso, torbido del libro parallelo di Manganelli, in le parole si sovrappongono e si lano, a celebrare «nulla» ed il «vuoto».

Da una parte c'è gioiosa mobilità di Pinocchio, quel ritmo confidente di fuga delle *Avventure*, quel peregrinare perpetuo del burattino tra «vie maestre» e «viottole». Dall'altra c'è la fissità spettrale del burattino di Manganelli, inchiodato nel gelo di uno schema interpretativo. Da una parte c'è infine la gioia di vivere di Pinocchio, il della sua «avventura» che non conosce limiti di spazio e di tempo. Dall'altra parte invece — in Manganelli — c'è una continua ossessione di morte: i moniti grilli parlanti, le bare minacciate delle belle fatine, il buio delle notti e l'ossessione degli «spedali».

Certo l'avventura di Pinocchio il simbolico di conoscenza della morte: ma è un viaggio per Collodi vittorioso che celebra la vita; mentre per Manganelli è viaggio che rimane invischiato in un'ossessione funebre di tristi presagi. Il Pinocchio di Manganelli non è un «fantolino miracoloso, un momento di gioia», è invece «*un esempio di suicida temerario*», che ha dietro di sé uno «scoscendimento» del mondo. E che le *Avventure di Pinocchio* sono il libro di una civiltà letteraria ancora piena di energie morali e di fiducia in se stessa, mentre il *Libro parallelo* Manganelli è prodotto di una civiltà letteraria moribonda, cupamente ripiegata nella contemplazione sterile del proprio ombelico.

Giorgio De Rienzo

PROGRESSO E VIZI SOCIALI DELL'ITALIA IMPIEGATIZIA

Perché trionfano i "colletti bianchi,,

Dopo il rapporto del Censis si susseguono commenti e polemiche - Uno studioso americano: "Siamo alle soglie di una rivoluzione dei compiti: c'è meno gente che produce, crescono gli addetti ai servizi tipici dell'era tecnologica" - Nel nostro Paese però il fenomeno ha radici anche nel clientelismo assistenziale nel parassitismo - La "proletarizzazione dei ceti medi"

In questi giorni si celebra anche in Italia — dopo luoghi cerimonia avvenute in varie nazioni industrializzate dell'Occidente — il trionfo dei «colletti bianchi». L'ultimo rapporto del Censis sulla situazione sociale del Paese fornisce infatti una convincente dignità statistica ad un fenomeno già ampiamente individuato dagli studiosi: la vigorosa crescita degli addetti al settore impiegatizio (i «colletti bianchi», appunto, secondo la nota definizione di Wright Mills) e la conseguente espansione di quello strato sociale dai vaghi contorni, che viene normalmente identificato «ceto medio».

Uno sguardo riassuntivo, innanzitutto, ai dati del rapporto del Censis, ampiamente riportati dai giornali di questi giorni. Nel periodo dal 1971 al 1976 vi è stato in Italia un aumento di 600 mila unità nel settore «terziario» (quello preposto, cioè, alla produzione di servizi e non di beni), mentre si è verificata una diminuzione di 800 mila unità fra gli addetti all'industria e all'edilizia. L'espansione del settore impiegatizio ulteriormente sottolineata dal fatto che, nelle stesse categorie dell'industria, si è avuto un forte incremento degli addetti ai servizi, che sono passati dal 15,6 al 20,3 per cento. Dal raffronto l'inizio del decennio risulta anche il ceto medio raccoglie oggi il 52,1 per cento degli occupati, mentre le categorie operaie calato dal 49,5 al 45 per cento, perdendo quasi un punto percentuale all'anno.

La crudezza delle cifre raccolte, schematizza e, purtroppo, ipersemplifica un grappolo di fenomeni sociali difficilmente riconducibili all'unità. C'è indubbiamente il riflesso del cammino verso la «terziarizzazione», percorso da tutti i Paesi industrializzati. Ma ci di sotto di esso ecco apparire quel perverso processo di «proletarizzazione» dei ceti medi, che le asprezze della crisi economica hanno avvelenato ed accentuato. Infine, in Italia, non si può dimenticare la componente assistenziale e parassitaria, che induce a confluire terziario come ad un porto sicuro dalle burrasche, anche se spesso si tratta di una sotto-occupazione sotto-pagata.

Ha quasi 40 anni tesi, formulata Colin Clark, cui si ha, proporzionale allo sviluppo produttivo sistema, spostamento molto rilevante di occupati dal settore primario (agricoltura, allevamento) a quello secondario (industria, edilizia) e a quello terziario (distribuzione, trasporti, pubblica amministrazione, servizi vari). Lo stesso Clark ha poi specificato cronologicamente questi passaggi, individuando il «salto» dell'espansione del servizi in una fase di società «matura»; contraddistinta da un alto sviluppo tecnologico e dal consumo di massa.

Portando di questo problema con Edwin B. Parker, un giovane professore dell'università californiana di Stanford. E' lui il formulatore di una ipotesi che egli stesso definisce «coraggiosa», secondo la quale la «terziarizzazione» della società secondo un fenomeno di ben più vaste proporzioni: e cioè il passaggio, non senza traumi, da una società industriale a una «società dell'informazione», a un'era insomma in cui l'attività lavorativa dominante sarà l'elaborazione di informazioni piuttosto che la produzione industriale. «La crescita tecnologica, in particolare quella computer — dice Parker — nonché soddisfazione di molti bisogni primari, legati ai beni di produzione, e la nascita di nuovi bisogni legati invece ad una migliore qualità della vita, ci hanno portato alle soglie rivoluzione assai più profonda Rivoluzione industriale».

Lo studioso americano basa le sue affermazioni un'analisi storica degli «spostamenti» nella composizione socio-economica della popolazione americana. In un secolo, gli addetti all'agricoltura sono passati dal 35 al 3 per cento, un calo rapido e progressivo; gli addetti all'industria, che erano il 25 per cento nel 1900, sono saliti al 65 per cento negli Anni Quaranta, per poi ridiscendere a poco più del 40 per cento quest'ultimo scorcio degli Anni Settanta. Per quanto riguarda gli addetti ai servizi, essi hanno toccato il minimo del 20 per cento negli Anni Trenta, quando si è iniziato uno sviluppo vertiginoso, che li ha portati oggi ad essere oltre il 60 per cento della popolazione attiva; e tra essi — ecco il dato fondamentale della «teoria di Parker» — mentre tutte le altre categorie si sono mantenute costanti (sul 10 per cento), quella che raggruppa gli «elaboratori delle informazioni» (dagli avvocati ai programmatori di computers, per intenderci) ha avuto un balzo, in un secolo, dal 5 al 55 per cento del totale.

La realtà italiana è ancora lontana da queste tendenze e da queste cifre: «Ma esse vanno ugualmente meditate — dice Parker — per non trovarsi completamente impreparati dinanzi a cambiamenti che si producono in lunghi anni, ma che assai spesso tendono a manifestarsi all'improvviso, con crisi paurose per gli apparati produttivi e per il tessuto sociale». Ed è un fatto che, pur essendo minore che negli Stati Uniti e pur avendo in sé caratteristiche anche diverse, la «terziarizzazione» dell'economia pone di per se stessa dei problemi di difficile soluzione: come dimostra, ad esempio, la crescente disoccupazione o sotto-occupazione intellettuale nel nostro Paese, che il mito del «colletto bianco» (con la dilatazione eccessiva della scuola rispetto alle capacità di assorbimento del sistema) ha contribuito ad ingigantire.

L'irresistibile ascesa dei «colletti bianchi» corrisponde dunque in Italia anche alla loro caduta? E' la di tesi della «proletarizzazione», processo cioè che avrebbe ricondotto gli strati impiegatizi e tecnici alla condizione di classe operaia: una tesi che non può valere per i ceti medi in generale (si pensi ai privilegi della borghesia commerciale), ma che acquista contorni più precisi quando, appunto, ci si limita all'analisi di certi strati impiegatizi, specie tra i giovani. Sarebbero anzi i nuovi laureati e diplomati, il vero «esercito di riserva» del nostro capitalismo maturo; «Per fare un esempio — dice Francesco Alberoni — re oggi Car guadagna meno di 200 mila lire al mese, esattamente come 5, perciò, in termini reali, un terzo di allora».

La condizione particolare dei «colletti bianchi» in Italia non è, comunque, priva di una spiegazione in chiave politica, che affonda le sue radici in un vizio sociale tipico del nostro Paese. Come rileva Paolo Sylos Labini, l'espansione del settore terziario deriva, in buona misura, dalle pratiche clientelari di partiti e sindacati, che ha dato più stretto ha dovuto fare i conti con il tradizionale rifiuto del lavoro manuale. Ed è proprio qui che la lezione di Marx, che è oggi ben lontano dal Marx delle «Teorie sul plusvalore», il quale definiva le classi medie «un tardello che pesa moltissimo sulla base lavoratrice, ed aumentano la sicurezza sociale ed il potere dei diecimila che stanno al sopra». E' più vicina invece a chi — Dahrendorf identifica nei «colletti bianchi» una «classe di servizio» costituisce un ponte tra dominatori e dominati», nella continuazione che, forse, la si può ribaltare.

Carlo Sartori

Quegli amici del "sidecar,,

Il governo la sinistra (disegno di Franco Bruna)

INTERVISTA A ROBERTO GUIDUCCI

Forse il futuro abolirà la divisione del lavoro

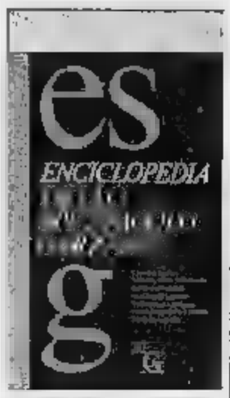
Un nuovo fantasma si aggira nel mondo: non è più, come ai tempi di Marx, il fantasma del comunismo che proponeva l'abolizione della proprietà privata, ma il fantasma che propone l'abolizione della divisione del lavoro. Si aggira nell'Urss, minacciando l'attuale separazione fra politici-burocrati e lavoratori. Si aggira in Cina, a dispetto della «normalizzazione» post-maoista, ricordando che rivoluzione permanente significa distruggere alla base la distinzione tra compiti direttivi e compiti esecutivi, tra strati dirigenti e strati sottomessi. Si aggira Paesi industrializzati, dove gli operai sono sempre più informati preparati, e soffrono per l'esclusione da compiti creativi, l'Ottocento maturò la sua svolta storica mettendo in causa la proprietà privata, il nostro secolo sta minando il concetto di divisione del lavoro, la tradizionale spezzettatura in compiti intellettuali e manuali, direttivi

E' questa la tesi centrale — che ben si inserisce nella problematica affrontata nell'inchiesta qui a fianco — di un libro importante e volutamente provocatorio, uscito in questi mesi con il titolo «*La disuguaglianza tra gli uomini*» (editore Rizzoli, 282 pagine, 6000 lire). Ne è autore uno dei sociologi italiani più conosciuti, Roberto Guiducci, che aveva già pubblicato l'anno sempre da Rizzoli, «*La società dei socialisti*».

Non è difficile struttura socio-economica che distribuisce egualitariamente lavoro direttivo e intellettuale, e lavoro esecutivo e materiale? «*E' difficile stabilire* — dice Guiducci —. *Dopo il di meccanizzazione ed automazione i lavori meramente ripetitivi, ben presto il lavoro operaio e unicamente esecutivo riguarderà solo un uomo su cinque, e non uomini dieci, come nell'Ottocento. Esiste allora una possibilità di maturazione sociale oggettiva, come avrebbero detto da Marx a Monod*». **c. sart.**

Esce ora nella Serie Garanti Enciclopedia dello Spettacolo

Cinema, teatro, balletto, circo, televisione
autori e interpreti
movimenti e generi
700 riassunti di opere cinematografiche e teatrali
3400 filmografie
900 pagine, 7500 lire



Altre opere della stessa serie:

Enciclopedia Universale, Scientifica Tecnica, della Letteratura, dell'Arte, della Musica, Medica, Atlante Storico, Geografico, Biologico.

la storia da vicino

Ilario Fiore
CAVIALE DEL VOLGA
SPIA DEL CREMLINO

La prima biografia di Victor Louis

Pagine 208, lire 5.000

Il taglio del romanzo spionistico, la documentazione di un saggio sul regime bolscevico, la descrizione di una fluviale inedita nella persona di un viaggiatore instancabile e attento fanno di quest'opera una storia a tre livelli sovrapposti, unica per capire la grandezza e la miseria dell'Unione Sovietica.

RUSCONI

Airtour!
l'agenzia specializzata per i viaggi in
KENYA!!
jumbo jet
solamente con VOLI REGOLARI LINEA
Milano via Alfieri, via Visconti
Roma / via Nomentana 254/B
Torino / via Pomba

CHE COSA C'È DIETRO LA NUOVA EVOLUZIONE DEL PERSONAGGIO DC

E da sinistra entra in scena Fanfani

Roma, 11 dicembre.

Ecco Fanfani tornato al centro della scena, la sua ricomparsa meraviglia nessuno, e nemmeno è motivo di stupore che egli vi entri da sinistra. La vitalità politica dell'uomo è notoriamente inesauribile, tanto quanto è molteplice la varietà dei suoi atteggiamenti. In questo caso si può del resto parlare di un ritorno alle origini poiché Fanfani nella dc nacque a sinistra, con La Pira, presidente il primo governo di apertura ai socialisti, e da degli Esteri fece una politica per lo meno «ardita».

La definizione è di La Malfa che in un'intervista concessa il 25 novembre a «Il Giornale Nuovo» ha ricordato: «*Quando era ministro degli Esteri, Fanfani faceva una politica ardita, quasi quella di La Pira. Fenoaltea si dimise da ambasciatore italiano negli Stati Uniti d'America, perché considerava la politica estera di Fanfani pericolosa per l'Alleanza Atlantica*». I comunisti, allora, non avevano ancora dichiarato di accettare il «Patto Atlantico», come hanno fatto il 1° dicembre approvando a Montecitorio un'impegnativa risoluzione sui temi della Nato e della Cee.

Ma Fanfani passò a destra cogendosi avversario del centro-sinistra che ebbe a dichiarare «non irreversibile», e per molto tempo fu considerato il nemico numero uno del pci. Da segretario del partito, nel 1956 fece ritirare dal Palasport di Roma la rappresentanza democristiana invitata ad assistere congresso comunista che vi era in corso. Fu un inutile sgarbo, in contrasto con il galateo che si rispetta nei rapporti fra i partiti, ma denotava abbastanza bene lo stato d'animo di Fanfani quel tempo lontano.

Ora è tutto cambiato, è abbastanza notevole che il cambiamento stia maturando in ogni caso almeno nel ricordo di La Pira. Richiamarsi ad un politico santo giova difatti alla credibilità dei politici pratici, e Fanfani serve dell'espediente per la sua nuova evoluzione. E' andato a Milano in novembre a commemorare La Pira nella segretezza brumanteaca della chiesa di Santa Maria delle Grazie, e vi detto fra l'altro: «*Il perseguimento del bene comune non fa rifiutare tutti i concorsi che possono esser utili. Questo l'insegnamento di La Pira*».

Anche l'eventuale concorso dei comunisti? Lo si potrebbe arguire in via allegorica poiché Fanfani ha pure ricordato che Giovanni XXIII gli disse un giorno che si discuteva della prospettiva del centro-sinistra: «*Se sulla strada che lei ha preso ritenendola giusta qualcuno le si accompagna, non gli domandi da dove viene, gli chieda invece dove va, e se è diretto là dove lei ritiene giusto arrivare, faccia accompagnare*». Con simili patroni, Fanfani si ritiene al di sopra di ogni sospetto, e un suo stretto collaboratore, Giampaolo Cresci, non ha avuto difficoltà a spiegare giornalista «Corriere della Sera» Massimo Donelli il pensiero del professore.

«*Fedeli all'insegnamento di La Pira* — ha detto Cresci — *noi siamo antimarxisti come lui era, ma rimane rispettosi di ogni atto di riflessione e dichiariamo: se venire noi, nessun problema. Non vi domanderemo da dove venite: siamo noi a decidere la strada*». E è la minore delle richieste che può fare un partito come la dc, per tranquillizzare i propri elettori antimarxisti. Fanfani, in ogni modo, sembra scoperto che anche nel marxismo c'è del buono in quanto esso, a differenza del capitalismo, «*ha il merito di aver sottolineato la necessità di rimuovere gli ostacoli che in campo economico riducono la libertà dell'uomo*».

Sono parole pronunciate da Fanfani a Napoli nella tarda mezza del 1° dicembre in sione un convegno democristiano che si teneva sul tema della partecipazione. Egli vi dichiarò che il capitalismo ed il marxismo sono ambedue inadeguati a soddisfare tutte le esigenze di libertà, politiche ed economiche, cosicché necessaria una mediazione: «*Già nel 1945 La Pira aveva scritto che la democrazia economica è il presupposto della democrazia politica. Fedeli all'insegnamento di La Pira...*» eccetera.

L'accenno alla mediazione necessaria può far pensare che Fanfani si riservi di assumersene l'incarico: si verrebbero così a creare alcune delle situazioni che Gianfranco Piazzesi aveva delineato nel suo divinatorio «Berlinguer e il professore», ma questa non è che una osservazione di contorno. Nella sostanza, c'è piuttosto da segnalare l'analisi ingegnosa che Fausto De Luca ha fatto su «la Repubblica» di venerdì scorso, dove tra l'altro si è domandato: «*Non è proprio Fanfani l'uomo che può garantire l'elettorato moderato della dc nel momento dell'apertura ai comunisti?*».

L'ipotesi è convalidata dal precedente del 1962 quando era in incubazione il centro-sinistra, e d'altra parte c'era da eleggere un nuovo Presidente della Repubblica. Adesso siamo in fase di incubazione dell'apertura ai comunisti (tellus, compromesso storico) e stiamo per nell'anno presidenziale per la scelta del settimo presidente. C'è un segretario della dc considerato sufficientemente a sinistra, Zaccagnini, e Fanfani avanza sulla scena quasi per dare avallo politica delle nuove aperture: considerato fino ad ora di destra, la garanzia dovrebbe rassicurare i moderati.

Anche nel 1962 era stata compiuta un'accorta operazione di dosaggio: segreteria del partito e presidenza del Consiglio, sinistra democristiana di allora (Moro e Fanfani) e presidenza della Repubblica al moderatissimo Segni. Oggi si è alla ricerca di un analogo equilibrio, come è abbastanza naturale, e c'è Fanfani che ha cominciato la sua grande manovra per ottenere il consenso comunista propria elezione a Capo dello Stato. Nessuno si stupisce. Ci si ricorda che già in occasione della corsa al Quirinale del 1971 aveva fatto di tutto per ingraziarsi. I comunisti, andando persino a Mosca dove sperava di trovare una specie di *nihil obstat* alla sua candidatura.

Oggi, che siamo in tempi di eurocomunismo, a Mosca non andrà: si richiama piuttosto a La Pira, nume indigete dell'abbraccio cristiano ai comunisti, invoca la memoria di Giovanni XXIII e ricomincia a spe Per politico della sua forza, fino che c'è speranza c'è anche vita.

Vittorio Gorresio

LA DENUNCIA DI UN DOCENTE ALL'UNIVERSITA' DI TUBINGA

Molti tedeschi vengono sepolti vivi per colpa di medici troppo frettolosi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 dicembre.

Molti tedeschi vengono sepolti quando sono ancora vivi. L'allarmante denuncia è stata fatta su una rivista medica dal professore Hans Mallach, docente di medicina legale all'università Tubinga. Negli ultimi 18 mesi, nella sola regione Baden-Wuerttemberg — scrive il professore — ben otto sono sono state dichiarate defunte benché ra in vita: alcune si trovavano già all'obitorio o addirittura nella bara. Quattro casi di morte apparente sono stati esaminati personalmente professore, il quale afferma che «certamente» in tutta Germania vi sono decine di casi analoghi, «*soltanto non si sono ere perché nessuno è accorto che in "salma" respira ancora*».

Il caso più clamoroso è quello una segretaria di Stoccarda, che era stata trovata avvelenata da barbiturici sul sedile della sua automobile. «*Deceduta*», scrisse il medico di servizio e poco dopo il corpo inanimato deposto una bara. Poiché si trattava di una «morte non naturale», fu chiamata la polizia criminale, come vuole la legge. Un urgente attento un certo momento grido: «*Fermi, la carotide pulsa ancora*». Trasportata all'ospedale, dopo sei giorni dalla sua morte ufficiale la donna riprese i sensi, ed è tuttora in vita. Anche gli altri tre «morti», ventenne Friburgo, una cinquantenne Karlsruhe e un'ottantenne pure di Friburgo furono recuperati alla da agenti di polizia chiamati per formalità di legge.

In tutti gli otto casi le persone dichiarate morte avevano ingerito tranquillanti e sonniferi. Un altro medico legale, il professor Spengler, di Berlino, che ha visto una signora di 81 anni «aprire gli occhi e inspirare» tre la metterano nella bara (la donna vive tuttora) è dell'opinione che sogna fare più attenzione nei casi di avvelenamento sonnifori e tranquillanti. «*Essi* — dice — *riducono al minimo le funzioni del corpo e se a ciò si aggiunge un raffreddamento, si arriva a uno stadio sono profondo che è possibile confondere con morte*».

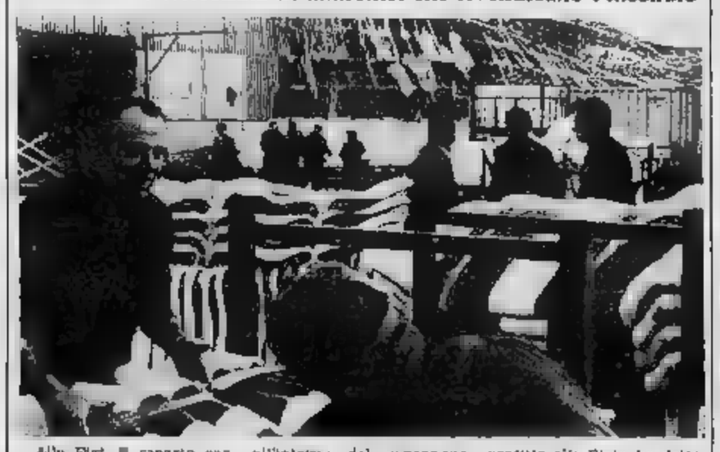
I due professori protestano perché qualsiasi medico (anche un ortopedico o un dermatologo, senza esperienza specifica) autorizzato a emettere dichiarazioni di morte, magari per nascondere errori di terapia commessi su un paziente, a chiedono che venga istituita una speciale categoria di medici specializzati in necroscopia. Altrimenti ogni anno diverse decine di varranno sepolti vivi.

Tito Sansa

Dopo l'attentato di venerdì notte

Alle sei alla Fiat riprende il lavoro

A Torino Max Frei, il massimo esperto in atti di sabotaggio
Inverosimile telefonata di anarchici che rivendicano l'incendio



Alla Fiat, il reparto carrozzeria delle linee «127», «131», «132», non si ferma. Stamane alle 6 il lavoro riprende nonostante le devastazioni provocate dal rogo che venerdì notte ha completamente distrutto il reparto sellería mandando in fumo materiale per quasi due miliardi. *«La produzione non subirà interruzioni quanto le linee saranno tempestivamente rifornite con materiale proveniente altri stabilimenti»*, ha annunciato la direzione dell'azienda comunicato che conclude appellandosi al *«senso di responsabilità delle maestranze»* e invitandole a *«collaborare con le autorità al fine individuare i responsabili di questi gravi episodi che danneggiano l'azienda e i lavoratori»*. L'impegno *non far perdere ore lavorative agli operai evitando perdere produzioni*», preso a dell'azienda a poche ore dall'attentato dal direttore di Mirafiori carrozzeria, ing. Stillacci, sarà dunque rispettato.

Sul fronte delle indagini ancora nessuna novità. Nella tarda serata di sabato è giunto in città, per collaborare gli inquirenti, uno dei maggiori esperti internazionali in atti di sabotaggio, l'ex capo della polizia scientifica di Zurigo Max Frei. La certezza sull'origine dolosa dell'incendio è stata ancora una volta confermata dai vigili del fuoco ieri mattina. Sono stati infatti trovati i resti di alcune bombe incendiarie a tempo, ordigni rudimentali ma pericolosissimi. Una bomba di questo tipo era stata impiegata pochi giorni prima per il fallito attentato alla linea della «127», rivendicato dai «Nuclei operai comunisti» con un volantino che rivendicava anche l'attentato di fine novembre. Il collegamento tra i due episodi sembra naturale, l'ultimo politico della Questura per il momento si respinge, proprio perché troppo facile. Le indagini hanno preso direzione precisa: *«Non si tratta di guardare lontano, ma di cercare vicino a noi tutte le possibili. L'inchiesta sarà seria e articolata»*, ha dichiarato il procuratore aggiunto dott. Toninelli dopo il sopralluogo di sabato mattina, compiuto insieme con il dirigente dell'ufficio politico dott. Pincello e il comandante provinciale dei vigili del fuoco ing. Lazzarotto.

Due telefonate, entrambe dubbie, hanno rivendicato l'attentato. La prima, giunta al centralino di «La Stampa» sabato alle 13,30, attribuisce a fantomatiche «squadre nazionali rivoluzionarie» *«Abbiamo tolto un po' all'interno del capannone ha raggiunto infatti i 900 gradi, più che sufficienti a deformare*, provocandone dilatazione e cedimento, anche strutture in ferro.

Nessun dubbio invece sull'origine dolosa dell'incendio: con ogni probabilità gli attentatori hanno usato bombe incendiarie con innesco chimico che, appunto, lasciano tempo. Una bomba di questo tipo era stata impiegata pochi giorni prima per il fallito attentato alla linea della «127», rivendicato dai «Nuclei operai comunisti» con volantino che rivendicava anche l'attentato di fine novembre. Il collegamento tra i due episodi sembra naturale, l'ultimo politico della Questura per il momento si respinge, proprio perché troppo facile. Le indagini hanno preso direzione precisa: *«Non si tratta di guardare lontano, ma di cercare vicino a noi tutte le possibili. L'inchiesta sarà seria e articolata»*, ha dichiarato il procuratore aggiunto dott. Toninelli dopo il sopralluogo di sabato mattina, compiuto insieme con il dirigente dell'ufficio politico dott. Pincello e il comandante provinciale dei vigili del fuoco ing. Lazzarotto.

Due telefonate, entrambe dubbie, hanno rivendicato l'attentato. La prima, giunta al centralino di «La Stampa» sabato alle 13,30, attribuisce a fantomatiche «squadre nazionali rivoluzionarie» *«Abbiamo tolto un po' profitto alla Fiat»*, ha detto la voce anonima) l'incendio al reparto sellería. La seconda, ancora più inverosimile, è giunta ieri sera alle 19 al salone de «La Stampa» di via Roma: *«Attenzione attenzione! Qui Fronte anarchico rivoluzionario — ha detto una voce giovanile — siamo stati noi a incendiare la Fiat, abbiamo fatto vedere come si distruggono le strutture capitalistiche»*.

Espressioni di dura condanna per l'attentato hanno avuto il sindaco Novelli *(«La strategia eversiva è rivolta contro classe lavoratrice e le istituzioni democratiche»)*, il presidente della Regione, Viglione, e della Provincia, Salvetti. La segreteria provinciale della Fim in un documento rivolta più attenta vigilanza i consigli fabbrica i lavoratori». Cesare Delpiano, segretario provinciale della Cisl, ha affermato: «E' allarmante fredda con cui si trovano nei reparti e lungo le linee volantini delle Brigate se o di altri gruppi rivoluzionari. Ci infiltrati e provocatori dentro la fabbrica, ma non è facile individuarlo».

L'attentato che ha colpito venerdì notte il reparto sellería è l'undicesimo dal marzo '76, dopo otto riusciti e due falliti. I danni più gravi furono arrecati nel 1976: allo stesso magazzino distrutto l'altra notte (27 marzo), all'officina 81 della carrozzeria (3 aprile) e a un deposito del reparto scorza negli stabilimenti di Rivalta (14 aprile).

Alle Nuove, l'epilogo della tragedia di Giuseppina Vismara Rigola

Si è impiccata in carcere la donna che 2 mesi fa uccise il figlio di 12 anni in una crisi di follia

Il cadavere scoperto nel bagno da una detenuta - Il 6 ottobre scorso avvelenò con la stricnina il ragazzo che amava disperatamente, poi tentò il suicidio: ma fu salvata - Lasciò scritto: "Sono ammalata, voglio portare con me nella tomba mio figlio"

Si è conclusa (ieri, con il suicidio, in una silenziosa cella delle «Nuove», la tragedia di Giuseppina Vismara Rigola, anni, la donna che il 6 ottobre uccise, avvelenandolo con un sacco di lampone alla stricnina e gli iniettò di Luminal, il figlio Chicco, 12 anni, in crisi di follia. Quella sera, nel alloggio di Lungo Po Antonelli 13, dopo aver avvelenato il figlio che amava di un amore esclusivo e disperato, la madre tentato di mettere fine anche sua vita, bevendo posione che somministrato a Chicco. l'improvviso arrivo del marito l'auto soleata. Ricoverata alle Molinette, vi era rimasta pochi giorni: poi era stata trasferita in carcere. «Ma tanto, me, vita è finita» andava ripetendo a medici, sorveglianti, giudici e avvocati. E l'altra notte si è impiccata.

Giuseppina Vismara era rinchiusa in una cella in compagnia di due altre detenute. Ieri ha trascorso la giornata, come sempre, in un silenzio che non l'aveva più abbandonata, da quel giorno di follia e di morte. Alle 22 si è coricata nella sua branda, accanto a quella delle sue compagne. Verso mezzanotte — questa è la ricostruzione compiuta dalla direzione del carcere — si è alzata, attenta a non fare il minimo rumore, si è infilata la vestaglia e si è chiusa nel bagno attiguo alla cella.

Circa mezz'ora dopo una delle due detenute si è alzata, si è accorta dell'assenza di Giuseppina Vismara, ha pensato che non si sentisse bene ed è andata a vedere in bagno. Ha trovato la donna impiccata, ormai priva di vita, alla vaschetta dell'acqua. Come fune, usato la cintura della vestaglia. Era lì sola e nuda.

E' stato dato l'allarme, sono accorse le sorveglianti e il medico. Sciolto il nodo, si è tentato di rianimare la donna, ma tutto è stato inutile. Sono arrivati poco dopo il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Corsi, e il prof. Bianca Bellone, medico legale. Oggi sarà compiuta l'autopsia. Il perito vedrà se Vismara soffrisse di un tumore al seno: il pensiero sessivo di questo male, infatti, avrebbe spinto la donna, già debole di nervi e psichicamente scossa, a sopprimere il figlio e a cercare con lui la morte. felici inaspettatamente di sopra abitano i cugini).

Poi il delirio, la follia, la morte. Verso le 21,15 il dott. Rigola rincasò. Visto il biglietto, rinunciò ad entrare in casa in strada. Ma qui l'intuizione della moglie. Pensò che, cambiata idea, fosse salita dai cugini col figlio. Suonò dai congiunti. La risposta fu: «Non abbiamo visto». Allora, un presentimento atroce folgorò l'uomo, che tornò di sotto, aprì la porta, cominciò a urlare i nomi della moglie e del figlio. Silenzio. Nella sua camera, Chicco giaceva letto, pareva dormisse, era sereno, freddo. Il Rigola capì che più nulla fare, e si precipitò nell'altra stanza la moglie si contorceva in preda agli spasimi del veleno.

Più tardi, quando il parroco di Santa Croce venne a portargli il conforto di una parola, il dott. Rigola gli consegnò: «Ormai anche la mia vita è giunta al capolinea. Nell'orazione funebre, padre, dica soltanto che mio figlio era un ragazzo meraviglioso». Tre giorni dopo, i funerali di Chicco videro una folla muta, che forse non riusciva a capire perché una madre avesse potuto uccidere «per amare» un figlio.

Il dott. Taresio Rigola e il piccolo Chicco

Intanto, in una cameretta dell'ospedale, Giuseppina Vismara riprendeva le forze, guardava i medici, rispondeva a monosillabi alle loro domande. Al giudice disse soltanto: «So tutto, Ho che uccisa figlio, Chicco non c'è più. Ma tanto, per me, è già tutto finito. Prima o poi raggiungerò lassù». L'altra notte, quieta e lucida come quando preparava il veleno per il figlio, Maria Vismara ha preparato la morte Con una cintura vestaglia, nel silenzioso bagno di una silenziosa cella del carcere.

Identificato il rapinatore ucciso dall'industriale in piazza Rivoli

Il morto è un giovane sardo già catturato e poi internato in un manicomio svizzero

Aveva 24 anni ed era fuggito quattro mesi fa - Era stato condannato a cinque anni per una rapina a Lugano

Era un sardo di 24 anni il giovane l'altra sera in piazza Rivoli dall'industriale al quale rubato l'auto. Era già stato condannato rapina, in Svizzera, e poi rinchiuso in manicomio a Mendrisio. Ne fuggito quattro mesi fa ed era tornato a Torino, dove aveva già abitato nel '74.

La squadra mobile, guidata funzionari Vinci e Pappalardo, è giunta all'identificazione dopo aver trasmesso le impronte digitali al centro dattiloscopico di Roma, il quale a sua volta l'ha girato a quello dell'Interpol. E' stato sugli schedari della polizia internazionale il giovane ucciso ha trovato un nome: Piergiorgio Locci, nato a Giba di Cagliari nell'aprile del '53.

La storia del giovane articola in due «punti chiave», determinanti nel segnare il destino della sbagliata: dapprima l'emigrazione a Torino, dove non era riuscito ambientarsi e dove aveva percorso i primi passi sulla strada del crimine. Lo spostamento in Svizzera, dove forse sperava di trovare una soluzione ai suoi problemi, migliorato la situazione: con due compaesani, Pietro ed Antonio Scanu, aveva fatto una rapina a Lugano, ma era stato preso: cinque anni di carcere e poi il manicomio, a Mendrisio.

Rientrato in Italia dopo la fuga dall'ospedale psichiatrico, Piergiorgio Locci è andato seconda, tragica tappa della sua vita.

L'altra sera, in piazza Il, si avvicina alla Carlo Stasiu, 37 anni, industriale a Volvera. L'uomo ha appena fatto salire dalla amica; che doveva andare un momento in farmacia. Lui, Stasiu, fa tutto il giro della mette la sua «Bmw 633 Csi» poi si è fermato ad aspettare. Quando vede i due rapinatori non ha esitazioni, scende dall'auto estrae la pistola. E' allenato, sa sparare. E spara. Ma gli altri più veloci: lo feriscono e scappano. Stasiu continua a sparare anche quando i due gli voltano le spalle. Una pallottola raggiunge il nel sardo schianta che si accascia pochi metri dopo.

Per Piergiorgio Locci è la fine, su un marciapiede, la bocca piena di sangue. Per chi l'ha ucciso il commento della gente: *«Finalmente uno che risponde a tono a questi delinquenti»*.

E Piergiorgio Locci ora un delinquente, un rapinatore. E lo erano i due complici che aveva, gli stessi con i quali, da qualche settimana, rapinava i al sabato sera. Forse la «Bmw» gli serviva proprio per questo. Pare che avesse un complice, lontano, con un'altra auto, per fuggire dopo il scolpo. La è convinta che i complici fossero Pietro ed Antonio Scanu, fratello di quello arrestato con Locci a Lugano. Li stanno cercando.

Resta il fatto che un giovane di 24 anni, rapinatore, delinquente, è morto una pallottola nella schiena, vittima di quella legge del West» che prende sempre più consistenza nella misura in cui la legge vera, quella dei tribunali, non ce la fa a tener dietro al suo compito di e di Rieducazione.

Pietro Zedde e Antonio Scanu, ricercati: erano con il Locci?

Riva di Chieri, scambiati per ladri

Spara a due fidanzati

Un contadino di 21 anni, Dario Ronco, abitante in una cascina di Riva di Chieri, in strada Camagnone, è stato arrestato dai carabinieri per aver sparato ad una coppia di fidanzati con un fucile da caccia, fortunatamente senza ferirli.

L'episodio è avvenuto ieri sera, poco dopo le 22, nella strada comunale dove i due giovani fidanzati stavano trascorrendo. «Ho pensato a due ladri — ai è giustificato il contadino —. E per difendere la cascina ho dovuto sparare con il fucile di mio fratello».

Ora Dario Ronco dovrà rispondere probabilmente di tentato omicidio, porto abusivo d'arma e danneggiamento, per aver colpito la fuciliata l'auto dei due giovani che, precisamente, hanno fatto denuncia ai carabinieri.

Scontri e sassaiola tra giovani armati anche di pistole lanciarazzi

Picchiato l'operatore tv che riprendeva l'assurda guerriglia dei tifosi "ultras,,

L'incidente ha provocato uno sciopero: alla Rai di Torino nessun servizio sul derby - Altri quattro feriti

Intorno a mezzogiorno, allo stadio, mentre i primi spettatori si avviavano a prendere posto per il derby, è scoppiata una strana guerriglia di cui sono stati protagonisti circa duecento giovanissimi «ultras» del Torino e della Juventus. Senza ragione, si sono scontrati con violenza e ferocia. C'è stato un susseguirsi di assalti bellicosi da una parte e dall'altra, sassaiole, grida e corse forsennate. Hanno fatto la loro comparsa anche le pistole lanciarazzi e sono stati sparati almeno una dozzina di colpi che, per altro, non hanno fatto danni. I feriti sono cinque: colpiti da bastonate, pietre, barattoli fumogeni. Uno di essi è estraneo ai contendenti ed è stato aggredito mentre stava lavorando: è l'operatore della Rai-Tv Gian Maria Martino che stava riprendendo la scena.

E' stato colpito al viso e al basso ventre da un gruppetto di ragazzi molto giovani, mascherati sciarpe e montagna. Ha dovuto essere ricoverato in osservazione al MaurizIano è stato giudicato guaribile in 20 giorni. La televisione ha mostrato che stava riprendendo i «guerriglieri» che circondano minacciosi un'auto di ritorno dalla partita, quella di rientro dopo l'incidente. Subito dopo, infatti, la polizia ha bloccato tutti i giornalisti della zona e non svolgere alcun servizio sulla partita, questo in solidarietà l'Aiac (Associazione Professionale Autonoma Cineoperatori) che in un duro comunicato stigmatizza e condanna l'azione di pochi irresponsabili i quali screditano l'intero ambiente dei tifosi». Si dice tra l'altro che il professionisti dell'informazione saranno costretti a ripensare la loro dedizione allo sport e l'opportunità di continuare a svolgere la loro professione se non interverranno fatti nuovi e decisi responsabili». Come precisato, radio e televisione hanno trasmesso alcun servizio sulla partita, nessun commento o intervista.

Un momento degli incidenti accaduti a mezzogiorno intorno allo stadio - Uno dei feriti, il dodicenne Ezio Clemente

Come annota il comitato di redazione dei servizi giornalistici, ai pochi tuppisti sono sempre gli stessi e si ritrovano anche nelle manifestazioni studentesche e nei cortei al solo scopo di coltivare la violenza», ma anche le manifestazioni tipo sfollamento all'interno dello stadio, hanno fatto una vittima. E' Giuseppe Lopetole, 23 anni, di Potenza 102, sulle gradinate è stato colpito alla da un barattolo lanciato da una pistola impugnata l'albero» ha risposto rampollo, nascondendo dietro la schiena il ciottolo che ancora in mano.

E' stato medicato al riziano per un largo squarcio al cuoio capelluto ed era in stato di choc, perché il cuppetto nell'incidente aveva preso fuoco. Nello stesso ospedale sono stati medicati due ultime di sassate e un ragazzo di 12 anni, Ezio Clemente, bastonato dai facinorosi perché si era avventurato a curiosare.

Ecco i fatti accaduti poco dopo mezzogiorno tra bande armate e blancoverde in corso Agnelli, agli angoli con corso Sebastopoli via Filadelfia. Come abbiamo detto, gli scontri sono cominciati all'improvviso, senza perché o particolari provocazioni una parte o dall'altra.

Un gruppo ha cominciato a correre urlando slogan cifrati, procedute una pioggia di pietre lanciate da trombettieri mascherati. Ogni tanto l'esplosione di un razzo sparato a tiro da parte bianconero, scimmiottando le gesta avanti con due mucchi di ben più tragici killer metropolitani. Un galoppo dopo l'altro, e indietro senza mai venire al corpo a corpo, con stupefacente carica di scelleratò stupidaggine che si nasconde nella coreografia selvaggia delle urla, delle corse, delle pietre, degli mutili: sotto gli occhi di un anziano appisolato di ps che davanti ad un cancello non spesa che poco pigiare.

Per tutta la durata degli scontri non s'è vista l'ombra di un poliziotto o di un carabiniere. Il peggio è che la gente intorno non sembrava nemmeno tanto impressionata, valutando la scena come ormai un fatto abituale e tutto sommato inevitabile. Solo un padre è andato a riprendersi il figlio quindicenne fin dentro bolgia, trascinandolo via minacciando non la piantì ti rompo la testa». «Ma se stavo solo appoggiato a quel

Seminario di studi sul mercato del lavoro

Organizzato dal Cesp (Centro studi di politica economica) si svolgerà mercoledì e giovedì alla Camera di commercio un seminario di studi sul mercato del lavoro. Si tratterà di un confronto fra esperti del problema nazionali ed europei ed esponenti del programmativo, politico e sindacale.

echi di cronaca

Centro droga
Tutti i giorni dalle 9 alle 19,30 presso medici. Telefono 515.474.

T.V. assistenza T.V.
774.900 - 287.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

auto e camion
Cavaliero - Tel. 694.188
Nuove e ricostruite, prezzi utilissimi. Via Filo Pesa 84 e Brennero.

TV Televerica TV
Telef. 39.99.29 - 47.25.10
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo 9-22.

Strumenti musicali
Organi - Pianoforti
a prezzi quasi di costo
Abbiamo tutte le marche alla produzione in grande esposizione. Rateizziamo ovunque grallo. Diffusori di pagamento che doppiano voi esercite pensare. Merlelo, Bra (CN) p. Vittorio 1. 0172/41.1r.24. Domenica aperto.

Tv riparare?
Teleurgente tel.
In 20 minuti (miglior) tecnici televisione, colore, 8-22 anche festivi.

Tv da riparare?
Teleexpress 774.900
In 20 minuti a casa vostra per ogni televisore 8-22 i migliori tecnici.

La carta parati
applicatela da voi
a una grande occasione
100.000 rotoli doppi a L. 990. Una camera costa solo L. 3400. Plastiche da L. 4000. Scelta vastissima. Sconto 50% su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Nizza Cristina 125, Torino, tel. 651.980. Sabato aperto.

QUESTA SERA
ALLE ORE 19,20
TELEMONTECARLO
nella rubrica SHOPPING
presenta
gli ultimi modelli delle
PELLICCERIE
MARIE CLAIRE
VIA F.CASATI 21 MILANO
C.SO TRAPANI 116 TORINO

Farmacie aperte stamane

Aperte oggi dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Unione Sovietica 491; c. Peschiera 148-C; p.za Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 86; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 94 ang. v. Brandizzo; Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Cumiana 37; v. Negarville 8; v. Chambau 6; v. Vandalino 9-11; v. Po 21; c. Grosseto 321; c. Potenza 92, v. della Rocca ang. v. del Mille, v. Turati 69; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Pastellengue ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Mercadanti 59; v. S. Mauro 179; c. Lecce 91 ang. v. Medici; c. Nizza 121; v. Ortensano 210; c. Brianza 23; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Ciamario 33 bis; v. S. Rita 5 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro, 113.

Aperte stamane con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30: Corso Giulio Cesare 24; v. Po 35; v. Romani 2; c. Belgio 160; v. Rieti 53; c. Grosseto 105; c. Sebastopoli 271; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vitò 19; v. S. ang. v. Bonsolasco; c. Cervino 39; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 45; Savoia ang. v. dei Carracci; v. Filadelfia 271-C; c. Francia 33; c. Taranto 152-C (p.za Sofia); p. 7; v. Colombo 49 ang. v. Pigafetta; v. Frejus 100; v. Monginevro 178; c. Toscana 107; c. 66; v. Bardonecchia 114 ang. c. Montevecchio; v. Pio VII 104; v. Massini 24; c. Marmorelli 29 (p.za Bengasi); v. Borgaro 59; v. Madama Cristina 98; c. Unione Sovietica 417; v. delle Fornaci 94-D.

Alvit CONFEZIONI

UOMO DONNA BAMBINO

UN REGALO PER NATALE

La ALVIT offre un regalo natalizio a la Clientela effettuando uno straordinario su tutta la merce

E' un'occasione unica. L'entrata è libera.
Confrontateci.

Alvit

TORINO:
Via Garibaldi 39
Via Garibaldi 23
Via Cernaia 38
Via Nizza
Via Mad. Cristina 65
Via Di Nanni 105
Via Carlo Alberto

BIELLA (VC):
Via Italia 40
Galleria del Centro

GENOVA:
Via XX Settembre 222/R
Via G. Tork 28/R

SANREMO:
Palazzo 92
Via Escoffier 26

ASTI:
Via Cavour 88

ACQUI TERME (AL):
Via Monteverdi 54

I sindacati al prof. Morino: "Deve andare [illegible] riqualificarsi [illegible] Houston,,

I clinici del cuore dal magistrato

Stamane il sostituto procuratore, dott. Pepino, ha convocato nel [illegible] il professor Morino [illegible] gli altri clinici del [illegible] Bialock delle Molinette coinvolti nell'inchiesta [illegible] la falsificazione delle cartelle cliniche di cardiochirurgia.

Sarebbero stati sostituiti i fogli in cui si diceva che il paziente era morto, con altri in cui si dice che il decorso post operatorio è stato regolare e che il paziente (vedi servizio a lato) è stato di[illegible] migliorato.

La falsificazione [illegible] avvenuta — è una nostra opinione — per far diminuire il numero [illegible] decessi nella statistica della mortalità che l'ospedale aveva chiesto al [illegible].

Da questa statistica, infatti, non risulta il numero [illegible] delle persone morte [illegible] ospedale. Nonostante ciò, il numero di decessi dichiarato ufficialmente [illegible] talmente elevato che in molti Paesi un reparto con le [illegible] centro «A. Bialocks» sarebbe stato chiuso. [illegible] non [illegible] quello [illegible] gli amministratori dell'ospedale ed i sindacati vogliono. La loro intenzione è invece quella di arrivare ad una ristrutturazione, [illegible] entrare il centro «A. Bialocks» nel dipartimento di cardiologia.

[illegible] prof. Morino, direttore del centro, oggi non si oppone più al dipartimento che è presentato dai nuovi amministratori comunisti [illegible] una struttura ideale, in grado [illegible] risolvere i mali dell'ospedale.

[illegible] segretario sindacale dell'esecutivo [illegible], Claudio Meliano, ha detto durante [illegible] conferenza stampa [illegible] che il dipartimento disporrà [illegible] meccanismi che consentiranno [illegible] fine dell'anno di fare dei consuntivi non solo delle spese in denaro, ma anche di quelle in [illegible] umano.

Non [illegible] però spiegato perché pur esistendo oggi un consuntivo altamente drammatico [illegible] quale la [illegible] della mortalità del centro, nessuno [illegible] esprima su questo punto.

Anche se il professor Bruno [illegible] di inserire [illegible] dipartimento [illegible] dottor Felice Bruno, che adesso opera a Houston con Cooley, e [illegible] quale [illegible] operare i suoi pazienti torinesi, [illegible] resterà [illegible] posto. Cambierà qualcosa per i meridionali rastrellati nella clinica Musumeci [illegible] Catania e mandati a farsi operare a Torino dal professor Morino? Il segretario provinciale della Federazione lavoratori ospedalieri ha detto che Morino (conferenza stampa di sabato) *«ha bisogno [illegible] seguire [illegible] di riqualificazione professionale a Houston»*.

Il professor Morino [illegible] potrebbe riqualificarsi perché non avrebbe la qualifica. Il clinico infatti non possiede titoli né universitari né ospedalieri in campo cardiochirurgico. Ossia non ha [illegible] ottenuto il diploma [illegible] specializzazione [illegible] cardiochirurgia, [illegible] [illegible] prezzo la libera docenza in questa branca. Per quanto riguarda la qualificazione ospedaliera non ha mai ottenuto l'idoneità [illegible] a primario [illegible] chirurgia cardiaca e vascolare. Se l'ospedale bandisse oggi un [illegible] [illegible] [illegible] primariato di cardiochirurgia, [illegible] professor Morino non avrebbe ciò ottenuto [illegible] per concorrervi, né potrebbe concorrere per una cattedra [illegible] di cardiochirurgia.

Nonostante [illegible] si continua[illegible] a dimenticare volutamente i morti [illegible] [illegible] sono [illegible] stati. La statistica che l'ospedale ha [illegible] al centro «A. Bialock» riguarda solo gli ultimi dieci [illegible] anni. Sono stati lasciati fuori [illegible] anni '68-'69-'70 quando il professor Morino aveva compiuto i primi passi negli interventi sul [illegible]. [illegible] mortalità di quegli anni raggiungerebbe livelli molto alti.

I sindacati hanno [illegible] che Morino [illegible] la punta dell'iceberg e non può [illegible] punito da solo. [illegible] tutti quei morti? Per il momento [illegible] soltanto sulla [illegible] coscienza [illegible] è questo il motivo che ci ha spinti a denunciare i fatti [illegible] «Bialocks». Ma altri dovrebbero assumersi le loro responsabilità.

Tra i tanti episodi inquietanti che i sindacalisti hanno riferito alla conferenza stampa [illegible] stato [illegible] anche che il professor Morino fa prelevare i propri clienti dalla clinica [illegible] Luca, il porta [illegible] tro Piacelli, il operatore [illegible] linetta (dato che la [illegible] [illegible] dispone della macchina cuore polmone). Due giorni dopo, li rimanda nella clinica privata. Tutto questo [illegible] assolutamente in regola con le leggi? Perché [illegible] c'è ancora [illegible] un intervento dell'assessore Enrietti?

Servizi a cura di [illegible]

Una donna di 37 anni, abitante a Nichelino

Dimessa in "condizioni discrete,, ma due giorni dopo la sua morte

Giuseppina Zizza ed il marito Vincenzo Pilliteri

Zizza Giuseppina in Pilliteri, anni 37, casalinga, coniugata, domiciliata in via Avogadro 6 a Nichelino. Operata il 18 febbraio 1976, rioperata il [illegible] febbraio, morta il 9 marzo 1976. Dalla [illegible] cartella clinica [illegible] centro di cardiochirurgia «A. Bialock» risulta dimessa in condizioni generali [illegible] scretes il 6 [illegible] 1976.

E' uno dei morti fatti «resuscitare» sulla carta al centro «A. Bialock» per migliorare la statistica ed abbassare [illegible] percentuale di mortalità postoperatoria.

Dalla cartella clinica risultano sei gravidanze. In via Avogadro, [illegible] orfani di madre: Beatrice, 20 anni; Giovanna, 18 anni; Francesco, 15 anni; Rosalia, 12 anni; Angelo, 11 [illegible]; Anna Maria 9 anni. Sul ricordino, [illegible] fotografia, che [illegible] [illegible] della donna è scritto: «Il destino improvvisamente crudele, tragicamente troncava la sua esistenza strappandola all'affetto dei suoi cari che tanto l'amavano».

In casa Pilliteri non sanno nulla [illegible] statistiche, di falsificazioni. Non leggono i giornali. «In ospedale — racconta [illegible] vedovo Vincenzo Pilliteri, 47 anni, camionista — [illegible] avevano detto che l'operazione era riuscita e che era andato tutto bene. Due giorni dopo però l'avevamo operata [illegible] nuovo. [illegible] medico del [illegible] tro mi aveva detto che mia moglie aveva pochissime speranze di uscire viva dall'ospedale. Ho odiato quell'uomo. Non credevo che [illegible] la verità. [illegible] altro medico, [illegible] professore delle Molinette [illegible] scritto una lettera per mandare [illegible] moglie a Lione, [illegible] aveva paura di andare in Francia e così [illegible] hanno mandati dal prof. Morinon.

Spieghiamo a Pilliteri che dalla cartella clinica [illegible] risulta [illegible] potrò mai dimenticare — dice l'uomo — il giorno in [illegible] [illegible]. Era il giorno del mio compleanno ed [illegible] mi [illegible] sentito [illegible] lei. Da quando l'avevano operata ero rimasto in ospedale, senza mangiare. Ho solo fumato, i piedi mi sanguinavano. E' morta alle [illegible] di [illegible] l'hanno messa nel frigorifero dell'ospedale. Ho detto [illegible] dici che se qualcuno l'ha [illegible] uccisa. Perché non hanno arrestato chi [illegible] to le cartelle?».

Settimo

Rifatto il ponte

(p. gal.) Sette mesi: quale il tempo impiegato dalla Provincia per riparare il ponte che collega Settimo [illegible] Gassino e con la strada collinare per Casale. Le piena del Po, il 22 maggio scorso, aveva spazzato via [illegible] spalletta destra (quella verso Castiglione). I lavori, dopo molte incertezze sull'opportunità di rialzare il tratto su cui poggia che ha dimensioni poco più larghe [illegible] una passerella, erano [illegible] [illegible] avanti a [illegible] fi[illegible] di allungare l'ultima arcata di [illegible] decina di metri per ridarle meglio alla sponda. Qualche giorno fa la Provincia ha effettuato il collaudo statico dell'opera, che ha resistito ad un carico di 32 tonnellate.

Il ponte potrebbe [illegible] [illegible] perto subito se non ci fosse ancora un intoppo: dalla parte [illegible] Settimo mancano pochi metri di strada, che il Comune [illegible] dovrebbe dare così fa per far passare il collettore consortile che porterà le acque di [illegible] al depuratore di Settimo. Per [illegible] bilire [illegible] collegamento sarebbe sufficiente la sistemazione di quel breve tratto di strada, ma nessuno sa quando l'impresa del Comune di Torino effettuerà il lavoro. Almeno per [illegible] quindi, i [illegible] operai [illegible] Castiglione e Carpice che si recano al lavoro [illegible] fabbriche di Settimo compiono [illegible] a passare per [illegible] Mauro, [illegible] Il percorso di 12 chilometri al giorno.

La riapertura, [illegible] spera a breve scadenza, del ponte non risolve, [illegible], il grave problema del collegamento [illegible] la [illegible] da collinare e la statale 11, che [illegible] Settimo. [illegible] [illegible] le passerelle (così [illegible] chiamano [illegible] operai che ogni giorno arrivano a Settimo) [illegible] [illegible] il [illegible] leggero, e per di più a [illegible] [illegible] alternato. Nelle giornate di nebbia accade [illegible] so [illegible] le macchine [illegible] trovino muso a muso e non debbano retrocedere.

[illegible] Provincia ha da qualche mese ch[illegible] [illegible] il progetto [illegible] [illegible] nuovo ponte, [illegible] non [illegible] [illegible] decisa dove costruirlo poiché vi sono naturali divergenze fra i Comuni interessati. Gassino e San Raffaele Cimena sostengono che la soluzione ideale sarebbe di attraversare il Po all'altezza di San Raffaele Cimena e raggiungere la statale

MILANESI Sport
C. PESCHIERA 274 TORINO

COMUNICATO

LIQUIDIAMO TUTTE LE SCORTE PER
-AMPLIAMENTO LOCALI -

30 GIORNI DI VENDITA STRAORDINARIA

DAL 10 DICEMBRE 77
AL 10 GENNAIO 78

SCONTI 40-50%

ALCUNI PREZZI:
SCARPONI 8.500.
SKI 45.000.
GIACCHE VENTO 9.500.

.... E TANTI ALTRI ARTICOLI!

UN CONSIGLIO:
APPROFITTATE DEL MATTINO DALLE ORE 9.30 ALLE 12.30 PER ESSERE MEGLIO SERVITI!

C.V.

I seggi chiudono alle 12 di stamattina, ma i primi dati sono negativi

Elezioni scolastiche: meno della metà dei votanti è andata finora alle urne

Elementari: [illegible] per cento dei docenti, 27 per cento dei genitori - Medie: [illegible] per [illegible] dei docenti, 14 per cento dei genitori, 15 per cento degli studenti - Contestazione di [illegible] maestri stipendiati dal Comune cui è stata negata la possibilità di votare

Anche se il termine per le elezioni scolastiche di istituto, distretto e provincia scade soltanto questa mattina alle 12, [illegible] può già tirare una prima conclusione. Ed [illegible] negativa. Le statistiche raccolte [illegible] Provveditorato ieri dopo [illegible] 19 dimostrano che hanno votato [illegible] chi: gli scrutatori parlano [illegible] troppi voti sbagliati. Soprattutto per approssimazione, «tanto perché si deve fare».

Per le forze che nelle settimane passate [illegible] sono battute nel sottolineare il [illegible] re politico di questo voto, è una lezione amara. Ai decreti delegati [illegible] ad una gestione democratica della scuola la gente vuole sempre meno. Soprattutto dove [illegible] ne sarebbe più bisogno. Si [illegible] votato più [illegible] provincia che [illegible] città, più nei licei che nelle [illegible] daria «di massa». I primi dati [illegible] eloquenti. Nelle scuole [illegible], le percentuali di votanti per [illegible] distretti su 44 e per un totale di 637 [illegible] [illegible] 982, risultano [illegible] va rispettivamente del 42 per cento per i docenti statali, 16 per cento per i docenti [illegible] statali, 28 per cento per il personale [illegible] docente, [illegible] per cento per i genitori delle statali, [illegible] per cento per i genitori delle elementari non statali.

Per quanto riguarda invece le medie superiori (26 distretti su 44 e 577 seggi su 1032) hanno invece votato fino [illegible] le[illegible] [illegible] il [illegible] cento [illegible] docenti statali, il 31 per cento dei docenti non statali, il 30 [illegible] cento [illegible] [illegible] docenti, il 14 per cento dei genitori delle statali, il 28 per cento dei [illegible] nitori delle non statali, il 15 per cento degli alunni statali ed il [illegible] per cento [illegible] gli studenti iscritti alle scuole [illegible] statali.

Nel pomeriggio di oggi si conosceranno [illegible] percentuali definitive. Intanto, pochi commenti strappati all'atmosfera svogliata che ha caratterizzato, nella maggior parte delle scuole, la prima giornata di voto. Un genitore [illegible] VI Istituto tecnico: «I mezzi finanziari sono insufficienti, come le possibilità [illegible] incidere sui bilanci [illegible] società. Nella società attuale, offrire particolarismo senza i [illegible] [illegible] stenaria, suona come una [illegible] presa [illegible] giro. Qualcuno di noi [illegible] più preparato, certo: ma questo [illegible] soltanto a permettere alla maggior parte dei genitori di mettersi [illegible] pantofole. Così, questi decreti non sono più delegati ma deliganti. E per chi ci crede, partecipazione è diventata sinonimo [illegible] un sacrificio in più».

Una coraggiosa dell'elementare Coppino: «A metà pomeriggio in percentuale di votanti [illegible] aggirava sul 22 [illegible] cento. Non ci meravigliamo: bastava [illegible] ad un'assemblea per capire che sarebbe finita così. Il [illegible] però è vedere "come" alcuni votano. Improvvisano, non sanno niente, votano per [illegible] lista invece che per un'altra».

Una studentessa del liceo Alfieri: «Da noi, finora, ha votato [illegible] 25 per cento dei genitori e il [illegible] per cento degli studenti. Ma aumenteranno [illegible] oggi molti sono in montagna. Sembra che in alcuni istituti privati le percentuali siano decisamente alte. Tempo qualche mese [illegible] rò e anche loro si [illegible] ranno [illegible] i [illegible] delegati [illegible] sono [illegible] buoni [illegible] male: [illegible] nienteo.

Una madre della media Alighieri: «Sono convinta che bene [illegible] male noi genitori [illegible] piede nella scuola l'abbiamo messo e [illegible] lo toglieremo più».

In queste elezioni i docenti [illegible] tempo pieno [illegible] hanno votato. A impedirlo è stato il solito groviglio di norme burocratiche sulla cui interpretazione [illegible] sono [illegible] divorse. Dice [illegible] circolare del Provveditorato agli Studi: «Gli insegnanti dipendenti [illegible] enti locali in servizio presso le scuole statali, [illegible] no l'elettorato attivo [illegible] passivo [illegible] per tutti [illegible] collegiali alle condizioni [illegible] limiti stabiliti per il corrispondente personale dello Stato». Queste condizioni [illegible] riservate esclusivamente al personale di ruolo e a quello [illegible] incaricato [illegible] tempo indeterminato.

Per l'autorità scolastica, lo stato giuridico degli insegnanti [illegible] scuola integrata non rientra nelle disposizioni previste. In alcuni istituti i maestri [illegible] sono presentati regolarmente [illegible] votare: [illegible] nate contestazioni, qualcuno [illegible] minacciato di ricorrere agli organi superiori.

Scuola «Gaspare Gozzi», [illegible] 13, ore 11 di ieri. I [illegible] maestri stipendiati dal Comune entrano nel seggio. Sanno di non poter votare, ma si presentano lo stesso a [illegible] dimostrativo, per denunciare la «discriminazione» ai danni [illegible] [illegible] categoria che, pur svolgendo [illegible] compito indispensabile [illegible] campo dell'istruzione, non può eleggere propri rappresentanti in questa consultazione.

«Siamo parte [illegible] della scuola e contestiamo questo [illegible] [illegible] — dice Giovanna [illegible] —. Preferisce [illegible] ricorso alla [illegible] missione elettorale per due motivi. Uno di ordine giuridico, in [illegible] il [illegible] caposaldo della circolare del Provveditorato di facoltà di votare agli insegnanti dipendenti [illegible] [illegible] enti locali nei limiti stabiliti per il personale dello Stato.

«E [illegible] il nostro [illegible] un incarico a [illegible] indeterminato [illegible] è stato specificato chiaramente [illegible] un fonogramma [illegible] visto a tutte [illegible] [illegible] dall'Assessorato all'Istruzione. Il secondo motivo [illegible] [illegible] ordine morale: siamo insegnanti a tutti gli effetti, con incarichi e responsabilità analoghi a quelli dei colleghi statali. La questione resta complessa.

«Purtroppo, stando [illegible] lettera e non [illegible] spirito del [illegible] delegati — [illegible] l'assessore all'istruzione Gianni Dolino — gli insegnanti non possono votare. In questo caso essi sono certamente discriminati rispetto ai colleghi. Dopo due anni consecutivi di servizio presso il Comune i maestri "ex doposcuolisti" risultano "ufficialmente". [illegible] questo concetto non può [illegible] tradotto automaticamente in quello [illegible] "incarico a tempo indeterminato". Abbiamo sottoposto [illegible] questo agli uffici comunali e all'[illegible] scolastica. Sarebbe stata auspicabile una presa [illegible] posizione dei sindacati. [illegible] da augurarsi che questi insegnanti non [illegible] più esclusi in futuro dal diritto di voto».

Per NATALE
Un regalo utile che dura nel tempo
in VIA PO 55
VIA DI MANNU 110

Il marchio che distingue [illegible] AVOGADRO VIOLETTA

[illegible] [illegible] AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

BORSE pelle 9.900-14.900 - bauletto daino [illegible] - vero coccodrillo 62.900 [illegible] più, pelle pitone 19.900
[illegible] 1.500 - fodera lana 2.900 - fodera pellicola [illegible] - sky 3.900
OMBRELLI donna 2.900, uomo 3.900

Articolo regalo sconto 30% Rubriche - p. canapa - p. pipe spazzole cuoio - soprammobili p. dollari e cinture coccodrillo - pupazzi-scacciaguai

Portafogli - parure auto - cinture [illegible] - servizi scrittoio - [illegible] cassette viaggio - portagiarle valigette medico. Tutto l'articolo mascherato per professionisti e rappresentanti - Porta scarponi, cartelle [illegible] zaiche scuola.

VALIGIE 4.900 - P.V.C. 11.900, borsone P.V.C. 5.900 - Completi viaggio cuoio - Samsonite - Del Sey
[illegible] [illegible] L. 7.900 in [illegible]
BEAUTY 4.900 [illegible] più BAULI 17.900 in più BORSELLI 2.900 cuoio - [illegible] tracolla tasca coccodrillo steak [illegible]

Parere positivo del Vaticano

La Sindone esposta nel settembre 1978

[illegible] Sede è favorevole [illegible] [illegible] di massima all'esposizione della Sindone in pubblico, a Torino, ma il [illegible] fondamento la voce che lo [illegible] circolò [illegible] esposta anche a Roma. Questo si apprende [illegible] fonti bene informate, in rapporto alla notizia che il nuovo cardinale [illegible] [illegible] Torino, Ballestrero, ha [illegible] stato [illegible] esporre [illegible] fedeli in una piazza di Torino, [illegible] settembre 1978, il tessuto che secondo [illegible] tradizione cristiana [illegible] [illegible] nel sepolcro. Umberto di Savoia, che della reliquia è il legittimo proprietario, ha anch'egli dato il consenso all'iniziativa. Parere positivo è stato confermato dalla Santa Sede, che tuttavia preferirebbe slittare [illegible] esperti a Torino.

[illegible] Sindone, che i [illegible] custodiamo a Chambéry, loro antica [illegible] d'origine (oggi in terra di Francia), fu portata a Torino nel settembre 1578 da Emanuele Filiberto [illegible] aborrente il fatidico [illegible] viaggio di San Carlo Borromeo, allora arcivescovo di Milano, fattosi pellegrino per [illegible] [illegible] religiosa. [illegible] in [illegible] [illegible] d'argento nell'abside del duomo torinese di San Giovanni, la Sindone è stata esposta pochissime volte. L'ultima è stata [illegible] cent'anni fa, per soli [illegible] minuti, dallo stesso sovrano del duomo.

Tre rapinano [illegible] pasticceria

Tre uomini con il [illegible] coperto da passamontagna ed armati di pistole hanno [illegible] irruzione poco dopo le ore 20 nella pasticceria di Giovanni Solina, 21 anni, in corso Marconelli 47.

Dopo aver minacciato l'incasso di 500 mila lire, i rapinatori si sono rivolti anche ad un cliente, Michele Barile, di 21 anni, abitante in via Onorato Vigliani 186: lo hanno rapinato del portafogli, con 25 mila lire, e della giacca di pelle. I tre rapinatori sono fuggiti a piedi.

Ex mezzano sparito [illegible] annegato nel canale

[illegible] Cuba, [illegible] anni, ex assessore del Comune di [illegible] vria che mancava dalla sua abitazione dalla sera [illegible] giovedì, è stato ritrovato [illegible] mattina dopo [illegible] giorni di ricerche. Il suo corpo senza [illegible] era impigliato ad un filo metallico sotto il ponte che scavalca il canale irriguo della «Cross», di [illegible] [illegible] cascina Vola in via Sant'Anna 50 a [illegible].

Il Cuba era [illegible] pensionato dopo avere lavorato come meccanico in diversi stabilimenti della zona; era conosciutissimo per la sua lunga [illegible] nell'amministrazione comunale di Favria e dopo essere stato a lungo nella Corale di Favria e Rivarolo.

Giovedì [illegible] trascorso [illegible] serata alla trattoria della frazione Sant'Anna di Rivarolo; rincasava [illegible] bicicletta. [illegible] [illegible] 23 era stato visto nei pressi del rivo [illegible] Orsea, [illegible] alla cascina Bollero e da quel momento nessuno ha saputo più [illegible] ade[illegible]. [illegible] pi[illegible] corso dei vigili [illegible] fuoco [illegible] teri di Rivarolo, [illegible] [illegible] Alpini di Favria e di numerosi amici, un [illegible] nato di persone, animato [illegible] subito dopo la notizia [illegible] la sua [illegible]sa. Il pretore di Rivarolo dottor Formaco dopo gli accertamenti di legge ha dato il [illegible] il seppellimento.

Crisi di pazzia spara alle [illegible]

Un operaio colpito da [illegible] crisi di [illegible] sparava [illegible] contro [illegible] suoi a Vorzeto, frazione di [illegible] Alberto Valr, [illegible] anni, coniugato, abitante in via San Rocco 5, [illegible] improvvisamente imbracciato il fucile da caccia, e, dopo aver pronunciato frasi sconnesse, ha centrato con quattro colpi un'auto parcheggiata

Rapinati salumificio e tre clienti

A Settimo Vittone

Ieri sera, a Montestrutto di Settimo Vittone. Quattro giovani (due armati di pistola) hanno fatto irruzione verso le 19 — pochi minuti prima della chiusura — nel negozio di salumi e «La fattoria», di proprietà dei trentaquattrenne Paolo Mormolli e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, circa due milioni di lire.

Non soddisfatti del bottino, i banditi hanno anche derubato le tre [illegible] che si trovavano [illegible] nel negozio: [illegible] [illegible], 44 anni, [illegible] Ivrea; Angela Coppola, 38 anni, [illegible] Montalto Dora; Piera Iachi, 50 anni, di Quincinetto. A tutte e tre hanno portato via [illegible] borsette [illegible] denaro e documenti. Subito dopo [illegible] sono allontanati in auto — una «124» e una «125» senza — rimorchio a scomparire.

IL DOLCE [illegible] NATALE

Oggi prova del fuoco per i "Magnifici 12,,

Il nostro [illegible] al Dolce di Natale giunge oggi alla conclusione. [illegible] dodici ricette scelte dalla giuria tra le centinaia [illegible] ci sono pervenute dovranno essere realizzate dagli autori. I [illegible] al Dolcetto sono:

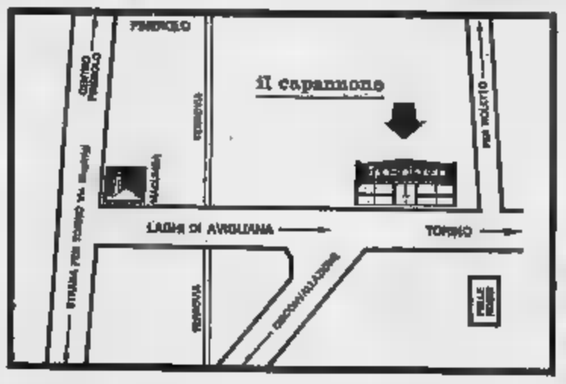
Margherita Agostini, via Cuneo 11, Volpiano; Maria Teresa Barutfaldi, [illegible] Piave 62, Torino; Susanna Borelli, via Bibiana 73, Torino; Giulia Burdese, corso Re Umberto 32, Torino; Piero Cavalli, corso Corsica 134, Torino; Rosanna Colla, San Mauro[illegible] 290/A, Asti; Wilma Fardellini, via Vinzaglio 30, Torino; Elena Galletti, via Piave 42, Novara; Andrea Mesperone, [illegible] Tommaso Villa 17 bis, Villanova d'Asti; Maria Massola, via San Giovanni 23, Alessandria; Vittorio Peyli, via Machiavelli 10-1, Torino; Carla Rossano, via Giordano Bruno 113, Torino.

Gli autori sono già stati avvertiti: confermano che [illegible] saranno nel pomeriggio alla pasticceria Quarnado, [illegible] Odone Sestriere 409, che mette a disposizione il suo moderno laboratorio. I cardici dovranno essere pronti alle 17, quando [illegible] già arrivati [illegible] composta da: Maria Cicogna, presidente; [illegible]; Adelmo Odone, vicepresidente; Lorenzo Amore, consigliere; Antonio Zanolari, della ditta Bertolini; Claretta Gagna, scrittrice pastronoma; Silvy Guida, giornalista; Mario Allisio, della pasticceria Quarnado, [illegible] e mastro Roberto Bistolfi.

[illegible] ricetta vincitrice assaggia il tranco «Stampa Sera», alle altre molti premi.

Albert [illegible] Natale — Da oggi il Marcato all'ingresso dei fiori è [illegible] al pubblico, nei giorni festivi, per la vendita degli alberi di Natale, dalle ore [illegible] alle 10,30 e dalle 14,30 alle 17,30. L'ingresso è in via Modena [illegible].

Specialmoda
PINEROLO



E' successo!

10.000 CAPI
A PREZZI DI
FABBRICA

Rivoli - strada statale per Torino

Altra [illegible] in Piemonte:
Specialmoda CARMAGNOLA - Via Torino 74

Monica Vitti torna sul set con Cayatte

Vorrei solo far ridere

"Ma i registi mi offrono pochi ruoli divertenti" lamenta l'attrice, assente da un anno dagli schermi - "Il mio uomo ideale deve essere magro, sennò non lo filo, e buono: la bontà mi attira morbosamente" - "Le mie fans più affezionate hanno 60 anni"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Monica Vitti è la protagonista, dopo un anno di lontananza dal set, del nuovo film che André Cayatte comincia a girare in questi giorni, *Ragione di Stato*.

Dice: «Lei vorrebbe sapere perché questo lungo periodo di sosta?» (Eh, già!). *Perché la selezione va fatta anche in periodo di crisi: naturalmente è più difficile. Non accetto un lavoro se non sento la gioia di fare. Finora mi è andata abbastanza bene pensando dal film di Antonioni a quelli comici. Adesso vorrei alternare. E poiché appartengo pienamente al mio tempo, mi interessano storie che riflettano quello che leggo la mattina sui giornali».*

E l'occasione le è offerta dal film di Cayatte?

«E' un giurare che non ho mai fatto prima. Un giallo tra spionaggio e fantapolitica. Vi sostengo il ruolo di una biologa italiana che viene coinvolta in vicende piene di suspense».

Un ritorno al drammatico quindi...

«Ci tengo molto ad essere un'attrice comica. Se poi ne darò la possibilità farei solo cose comiche. E' che queste occasioni sono scarsette».

Si trasformerà anche nello spirito?

«No. I personaggi non li costruisco mai dall'esterno. E' inutile ricorrere al trucco. Non è questo il modo di fare una caratterizzazione. Occorre farla dal di dentro. Io apparirò così, come mi vede adesso, con gli occhiali. Senza gli occhiali non vedrei né lontano né vicino».

Il film viene girato in Francia; non aveva detto che non avrebbe mai lavorato all'estero?

«E' vero. Ma la Francia per me non è l'estero. L'estero è l'America. Un po' per la distanza, un po' perché sono spaventata dal modo di vivere americano. Anche Hollywood per me non è un fatto positivo».

Ai suoi ruoli da sempre una forte coloritura: come entra nel personaggio?

«Faccio un lavoro di documentazione. Per esempio in Dramma della gelosia mi sono fissata. Ho frequentato delle fioriere per alcuni giorni. Ho studiato il loro modo di parlare, di gestire, di avere alla voce. Io cerco la verità, la sinceretà. Non posso costruire a freddo, in modo artificioso».

Qual è l'elemento principale su cui si basa per accettare una proposta di lavoro?

«L'emozione. Leggo la storia e se sento di amare il personaggio proposto allora va bene. Lo so, come attrice dovrei anche interpretare altri ruoli, ma non mi riescono. Troppo spesso si fanno personaggi femminili inutili e sbagliati».

E questo a prescindere dal regista?

«Il regista è importantissimo. Ma io non leggo la storia se si tratta di un regista con cui non lavorerei mai. C'è già, dunque, una prima selezione».

Rifiuta anche nel caso in cui le offrano molto denaro?

«Ho rifiutato moltissime volte. Pensi, io ho fatto soltanto diciannove film... Ho molte offerte dall'America, dall'Inghilterra, in un periodo in cui facevo un film ogni due anni, pagata profumatamente. Ho rifiutato anche quel film in cui avrei dovuto spogliarmi. Se mi sentissi poter guadagnare il triplo».

E' sposata in comune...

Monica Vitti gira in Francia "Ragione di Stato"

«... che sono magra. Se non è magra non le filo. Moralmente la bontà. Sono morbosamente affascinata dalla bontà. Ma continuo a non trovarla».

Se non potesse più fare l'attrice, su che ripiegherebbe?

«Cercherei comunque di restare nello spettacolo, e nei dintorni. Mi darebbe la possibilità di sfuggire alla noia».

Si rimprovero di aver commesso qualche civetteria?

«Non mi pare di averne mai fatte. Cerco di essere forte, anche perché non vorrei ricevere. E' una questione di difesa».

E' invidiosa di qualcuno?

«Nel mio lavoro no. Ma invidio chi sa cantare, suonare. A volte vorrei cantare, urlare qualcosa alla gente, invece mi pare di avere una voce alla Armstrong».

Le è capitato di dire bugie?

«Amo molto la verità, ma a volte sì è obbligati a dire bugie».

E' portata a credere a ciò che le dicono?

«Sono una cui si può raccontare di tutto, anche cose assurde. Dicono: senta, sei la solita credulona. E poi in altre occasioni magari non credo a assolutamente verosimili».

Qual è il suo film che ritiene più riuscito?

«Amo Teresa la ladra, L'avventura, di anche La ragazza con la pistola, ma il film che mi abbia interamente soddisfatta non l'ho ancora fatto».

Che pensa dell'amore?

«Che è necessario come il pane».

Il teatro non la interessa più come un tempo?

«Mi interessa moltissimo e spero di tornare a farlo l'anno prossimo».

Lavorerebbe con Gassman?

«No, non credo, con Gassman è troppo faticoso».

E con Carmelo Bene?

«Per altri motivi, nemmeno».

Con chi allora?

«Con Eduardo. Con lui parlerei napoletano, bergamasco, come vuole lui...».

Come ha visto Antonioni questo suo lanciarsi nel genere comico?

«Si diverte ancora moltissimo. Una volta, aveva talmente il desiderio di vedermi recitare tutte (perché per lui rifiutava tutto) che ho detto: allora è deciso, il film lo faccio io, mi è venuta in mente una storia comicissima, Cantacla così: è l'alba, tu entri in una stanza, c'è un cadavere per terra... Stop! ho detto, lasciamo perdere!... Ma a parte questo non è vero che sia un uomo triste. Potrebbe magnificamente dirigere un film comico, ironico. Ma lui ha un suo mondo così preciso da raccontare...».

Lamberto Antonelli

Anteprima ■ St-Vincent

"Il gatto,, muore e la gente trema

In un giallo comico ■ Comencini interpretato da Tognazzi ■ Mariangela Melato

Saint Vincent, 11 dicembre.

Un gatto, Fufi per l'anagrafe felina, è protagonista delle prime scene di un film di Luigi Comencini, prodotto da Sergio Leone e presentato con vivissimo successo in anteprima mondiale nel pomeriggio al Casinò de la Vallée di Saint-Vincent. Il film s'intitola per l'appunto *Il Gatto* e questo attore è un misto di bell'aspetto che aiuta venga fatto crudelmente fuori dopo nemmeno un quarto d'ora di proiezione. Ma il racconto prende l'effettivo avvio proprio dalla tragica fine del gatto; questo è il morto d'obbligo sul quale il d'uso nei gialli far convergere le indagini.

Padroni del gatto bizzarramente assassinato erano Amedeo e Ofelia, fratello e sorella, scapolo lui e zitella lei, entrambi inariditi e divisi da una reciproca antipatia, la cui matrice si trova nei rispettivi perfidi caratteri e nella necessaria coabitazione in un alloggio dove uno dei due è sempre per l'altro l'ospite ingrato. Al litigi istintivi si assommano gli altri determinati dalla situazione di fatto ■ cui i ■■■ sono coinvolti quali padroni d'un fatiscente palazzo nel centro storico di ■■■, affittato a non sloggiabili inquilini.

Se il vetusto edificio fosse sgombro, facile sarebbe demolirlo e cedere il terreno ad un'immobiliare pronta a edificarvi ■■ «residences», ■■ equivoche, amici particolari anche altolocati ed è proprio un cameriere omosessuale il secondo, dopo il gatto, misterioso morto del film.

Ad ogni pescata nel torbido, con sopruso giuridico di Amedeo e Ofelia, è un appartamento che si libera, tanto che si arriva, dopo accaniamenti vari e diversi ■ addirittura un processo, all'ultimo atto in cui lo stabile è libero, del tutto sfitto, quindi demolibile. ■■ ecco ■■■ renitente, non diciamo chi, la cui presenza ingombra, sia ■■■ in modo sexy, una peccaminosa mansarda. Direbbe Bartali che *«gli è tutto da rifare»*: la bella è provvidenzialmente coccluta, occorreranno gli artigli per sloggiarla, anche perché fornita di argomenti capaci di far al che ti celibe Amedeo non sia almeno ■■■ sacrificare per essi il celibato.

Mariangela Melato

Ugo Tognazzi

Il film è tra quelli natalizi e costituirà uno spiritoso divertimento per le prossime feste. Alterna nel soggetto di Sonago, nella sceneggiatura ■■ medesimo e di Caminito e Marcolini, spunti amari e graffinati, non solo circoscritti all'attualismo o non facile rapporto padrone di casa-inquilino», ma anche estesi a certe situazioni dalle quali il non sono esclusi gli aspetti politici con tutte le interferenze allusive o satiriche suggerite dalle deformazioni argutamente tronche di una certa attualità. Le regia ha lavorato con ottima vena su un copione ricco di risorse e ben servito dal dialogo: Luigi Comencini ha dato spessore ai caratteri, spettacolare evidenza all'ambiente ed ai personaggi, amano risalto alle macchiette, e il montatore Baragli gli è stato di valido aiuto nel conferire scioltezza alla narrazione, sottolineata dalle musiche di Morricone.

Fondamentale l'apporto ■■ gli interpreti: la detestabile coppia Amedeo-Ofelia trova in due *stars* decisamente simpatiche come Ugo Tognazzi e Mariangela Melato i protagonisti capaci di rendere pittoresca e gradevoli due tipi che in realtà dovono essere l'opposto. Delfia Di Lazzaro, l'inquilina ■■■ trasferibile, Michele Galabri (il commissario), Philippe Leroy e i minori caratteristi tutti apprezzabili, ai pari della suggestiva fotografia ■ Ennio Guarnieri.

Achille Valdata

Settimana nei teatri

Due novità domani a Torino: al Cabaret Voltaire «Lirix Cavalieri Story» con il travestito Michael Aspinall e alla Piccola Ribalta «Abecedari per 'na mandolera», canzoni e poesie.

Lunedì Musicali — Al Piccolo Regio, stasera alle 21, «I Vocalisti», assieme polifonico diretto da Torquio Colombotto, eseguiranno musiche di Monteverdi.

L'ultimo libro di tajolo — Oggi ■ alle 18,30, alla libreria Claritas (piazza Carlo Felice), presentazione dell'ultimo libro di Davide Lajolo: «I Mo». Parteciperà Giorgio De Rienzo e Piero Bianucci, interverrà l'autore.

Centro Pannunzio — A Palazzo Lascaris (v. Alfieri 15), oggi alle 18, tavola rotonda su «Benedetto Croce e la cultura laica oggi» nel XXV anniversario della morte. Parteciperanno: Dino Pieri Orsello, Giuseppe Tramarollo, on. Paolo Vittorelli e on. Valerio Zanone.

Istituto Goethe — Oggi ■■ 18,30, in piazza S. Carlo ■■, presentazione ■■ in tedesco di Walter Lippens «Gli inizi della politica di unificazione europea 1945-1950 - prima parte», interverrà l'autore.

Fontanesi in Giappone — Alla Galleria d'arte moderna (c. G. Ferraris 30) oggi alle 17,30, per la Pro Cultura Femminile, Angelo Dragone parlerà su «Antonio Fontanesi in Giappone: ieri e oggi».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Quando ambiamo», Technicolor. William Dalton, David Hemmings. Coll. Ore: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCO: (sala Reserva dal cinema torinese «Cesare Battisti».

ARISTON: «La grande avventura».

ARLECCHINO: «Pane, burro e marmellata». Col. Non vist.

ASTOR: «Vie col vento». Or. 15,15-20,45

AUGUSTUS: «La valle dei Comanches» Robert Rosse, Leslie Caron, col. Non visto. Orario 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «L'isola del tutto».

CENTRALE d'Essai: «Padre padrone» di P. e V. Taviani. Palma d'Oro Festival di Cannes. Or.: 14,15; 16; 20,15; 22,30.

CORSO: «Holocaust 2000».

CRISTALLO: «Grazie tante arrivederci» con Cal. Vist. 18.

DORIA: «Meglianmare», Laura Antonelli, M. Mastroianni. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

GIOIELLO: «Casotto», U. Tognazzi, P. Ferrer, M. Melato. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Giuseppe Balsamo. Non vietato». Or.: 14; 16,10; 18,25; 20,30; 22,30.

LUX: «Al di là del bene e del male». Vist. 18.

METROPOL: «Confessioni di una minorenne». Vist. 18.

NAZIONALE: «Tedeum», di Vilgni Storaro, Lucia Stoccoli. Vist. 18. 14,30; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

OLIMPIA: «Un tram color malva», Col. Or.: 14; 17,55; 20; 22,10. Non vist.

REPOSI: «La minorenne». Non vist. Or.: 14; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: «Quell'estate» operetta del celebrato di L. Natoli. Ner-Bonacci. Non visto. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: con chiuso.

TORINO: «La ragazza dalle gelle di corallo», M. Jordan, G. Tinti. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

VITTORIA: «New York-Parigi air assalto».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRIA: «Non aprite la porta» con Neri. Vist. 18 Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTRA: Oggi chiuso.

COLOSSEO: Oggi chiuso.

CLUBEO: Oggi chiuso.

FORTINO: Oggi chiuso.

LA PERLA: «Un milione una vita». Al Bano, M. Keller. Non visto.

MARTI: «Mirabilia Marsalae», Milton Berle, Vittorio. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «Black Sunday» (Domenica nera) di John D. Shaw. D. Dern. Non visto. Or.: 14,30; 22,30.

MASSIMO: «Fiorile» al Salone di ■■■ location, al Walt Disney.

ORFEO: «Porci con le ali», Riccardo Garrone, Vist. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PUNTODUE: «Morti una sera e resta» di Patrick Griffin, con F. Nathan. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «L'amore, la donna la bestia», Brialino. V. 18, chiuso 7001

ACCADEMIA CINESTUDIO: Oggi chiuso

ACAPULCO: «Il mare», di Andy Warhol. Vist. 18. Ore: 10,30; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: «Il padrino ritorna». Vietato 14. Ore: 20,30; 22,30

CONTINENTAL: Chiuso per ripos.

ERBA: «RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO: Chiuso.

FIAMMA: Chiuso per lavori.

HOLLYWOOD: «Candidato all'obbligo» Charles Bronson. Non visto.

IMPERIAL: «La ragazza Pon Pon» con Johnston, R. Zanin. Vol. 18.

PRINCIPE: «Dual» (Una Salvatore) Sammarco. Vist. 14 Ore: 16,20. Ult.: 22,30.

STATUTO: «Fate la rivoluzione senza di noi», Wilder. Non visto ultimo tempo 7001. Ore: 15; Ult.: 22,30.

ZELIA-RAGAZZI (v. Cibrario 68, telefono 772.0071 Oggi sabato ore 15: 17 proiezioni per ragazzi. Ruby piano in sala

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: (V. Cavour, 5 (cl. 518.040) ore 17, 19, 21, 23,30. Bavarese Cipolla e dintorni» «Il peso degli angeli» di L. Scubert; «La tregua» (La tregua) di M. Scalpel. Vietato 18. Ingresso gratuito solo.

NEVIS CLUB: Riposo all'Italia «Bianca» di Sergio Corbucci, F. Nero. Col. Ore: 20,30; 22,30.

PO: «Cowboy fa bene l'amore», Vietato ■■

REGINA: «Amore all'improvviso», Vietato 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il cervello da un miliardo di dollari».

MIRAFIORI: Chiuso

MIGNALOO: «Una ragazza del vento calmo». Sidney Sheldon. Vist. 18, Orario: 20,30-22,30.

VENAGLIO: «La preda», di Lucio Fulci con Ildwig Fenech, O. Lionello. Vist. 18. Ore 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

ARIOSTO: «Io sono Dio» con Lee to il pie rompere», Il Fort. Regi Verona

SAN PAOLO: «Kher Commando», Servais. V. 14 Orar. 7001

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Il giustiziere sfida la città» V. 14.

STARS: «Emmanuelle e Francoise la vergino» V. Talucco 100. V. 18.

ZETA d'Estate: «Dove Up» di M. Antonioni con V. Redgrave, D. Hemmings V. 18 Vol 20,10-22.45.

ZONA S. DONATO

GOLDONE: «Guerra-Guerra» «I guardiani».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AGNESE: con chiuso.

LUTRARIO: «Nessuno la verginità bella senza» R. Park.

SPLENDOR: «Dual» Tognazzi «Il gatto» «Il gatto».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARIS: «Nuovi» «Nono drogna».

MAJOR: «Al piacere di vederla», Tognazzi. V. 18 Orar. 7001.

SOCIALE: «La vendetta» V. 18 Orar. 7001

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Violenza carnale per una verginn», Vist. 18.

ARTISTI: Oggi chiuso

CAFFARO d'Estate: «Il nono in fa sua» di G. Truffaut. 15-22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Vizi morbosi di una adolescente» «Marchal» V. 14 Orari. 7001.

SPEZIA: «Todo bella suora», Non vim.

Ristoranti Enal-Acli — Cinema: Augustus, Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Bardini, Capitol, Doria, Ducale, Eden, Ideale, Impero, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropoli, Orfeo, Piemontese, Regina, Roma Sud, Romano, Smeraldo, Sono Gratuite. Accademia, Cine-Studio, Giardino, Ambrosio Augustus, Arlecchino, Cristallo, Ideal, Lilliput, Reposi, Olimpia, Artisti, Delle Muncerie, Teatro Piccolo Rifugio, Teatro Enal alla casa del lavoro. Teatro Agnesi: «Addio Lucrezia» e «Lucrezi» in via Cigna 49 per ospiti 20-12-77. Teatro Nuovo: «Macario», rinv. all'Enal per mercoledì «Delle ore 15». Accademia Circolo 5 Torrini, spettacoli riservati all'Enal dalle ore 15. Teatro Alfieri, Delle Muncerie, Teatro Piccolo Rifugio, Ristoranti

"Bontà loro,, termina ma dietro l'angolo ritroviamo Costanzo

Roma, 11 dicembre.

Incontro Maurizio Costanzo al caffè Rosati, in piazza del Popolo. Gli è seduto al tavolo accanto Giorgio De Chirico e tra i due corre qualche battuta: «Maestro, lei beve sempre Campari: non sarebbe disposto a [illegible]ro?». «Solo per una cifra altissima».

Costanzo, in abito grigio, camicia bianca sbottonata, è contento perché ha trovato [illegible] nuovo [illegible] che non [illegible] preoccupa [illegible] farlo apparire magro; così per la prima volta ha la sensazione di stare comodo nel proprio abito.

[illegible] dice chi ci [illegible] lunedì sera a «Bontà loro»: Sandra Milo, Giorgio Bocca e Elvero Pastorelli, il comandante dei vigili del fuoco di Roma; lunedì 19 poi ci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tre, quattro milioni d'ascolto: cioè è passato dagli otto, dieci milioni, di nove, e anche ai dodici di questo anno. Ci sono state punte clamorose, tipo le tre donne che hanno litigato sul tema «pornografia», oppure [illegible] contrapposizione tra il direttore del Tempo e Arbasino ma la cosa non è mai stata preordinata perché Costanzo è convinto che la riuscita del discorso è uno specifico troppo ristretto, diventi un fatto interno. La cosa non [illegible].

A fine maggio si concluderà il secondo ciclo di trasmissioni di «Bontà loro». E poi? Come c'è dietro l'angolo per Maurizio Costanzo?

Costanzo non lo conferma, anzi lo ha sempre smentito, ma si dà per [illegible] col prossimo anno Maurizio Costanzo diventerà il direttore di un grande settimanale del Nord, «La Domenica del Corriere». E «Bontà loro»?

«La Rai mi ha chiesto di fare un terzo anno [illegible] "Bontà loro". Io ho [illegible] di no. Concluderò a fine maggio questo secondo ciclo di trasmissioni. E certamente farò un'altra [illegible] da dall'autunno, probabilmente [illegible] nella [illegible] collocazione oraria di "Bontà loro"».

«Che tipo di trasmissione?».

«Qualcosa che sia un superamento [illegible] "Bontà loro": qualcosa che parta [illegible] questa trasmissione e sullo stesso tracciato vada avanti. Ma "Bontà loro" voglio finirla in alto, senza stanchezze. Non è il paese, questo, che sopporta lunghe tenute».

«Tentando un bilancio: hai nulla da rimproverarti?».

«Qualche volta posso aver fatto violenza a me stesso per portare a compimento il gioco, anche con "un filo di insistere", perché una parte del pubblico vuole la puntigliosità».

«Non [illegible] odiato i tuoi ospiti?».

«Posso aver avuto [illegible] [illegible] Donat-Cattin a per Volontè, che non capivano; e anche per Loris Corbi, che mi pareva [illegible] soddisfatto di essere quello che è al punto da parare disarmante. [illegible] il poco dibattere pensando [illegible]».

Ancora quattro mesi, dunque, e «Bontà loro» chiude. Peccato. Per gli italiani era diventata un'abitudine. Molti di noi continueranno a domandarsi «cosa c'è dietro l'angolo», a indagare sui sogni del prossimo e sulla tendenza di ciascuno a [illegible] bugie.

c. c.

Sandra Milo sarà fra gli ospiti di questa sera

Il "maestro,, polemizza coi critici della sua guida ligure

Veronelli non sbaglia (quasi mai) nell'esercizio delle sue funzioni

L'aver scritto male della Coca-Cola mi ha mandato in pallax. Osannato, si fa per dire, prima — sulle orme della amica adorabile Ave Ninchi — come Maestro dei Maestri [illegible] enologi, ed [illegible], eccomi additato [illegible] turba: carichi [illegible] errori i miei volumi. Quest'ultimo poi, volumetto [illegible] esile, Guida arcobaleno ai vini e alla buona cucina di Liguria, ne pullula. Tanti e tanti a farli, hanno indignato [illegible] tal misura i due corrispondenti genovesi della edlitrice [illegible] da dedicarmi due pezzi: uno, [illegible] firma Giorgio Bidone su Stampa Sera del 5 dicembre, lunedì (al lunedì il «pomeridiano» occupa, con tiratura record, tutta la giornata), di titolo «La guida [illegible] stronomica della Liguria [illegible] te Veronelli un po' in imbarazzo» e relativo sottotitolo «E' troppo pieno di errori, anche per i piatti più noti», [illegible] 4 colonne: il secondo, a firma Paolo Lingua, su [illegible] Stampa di martedì 6 dicembre, di titolo, su tre colonne, «La strana guida culinaria [illegible] piatti inesistenti e vini che non si trovano» e relativo sottotitolo «Polemiche a Genova sul libro di Veronelli». Il papà e [illegible] a cui ben camalti du mundu (perché a porta tutte quelle ch'i ghe mette) dicono nella amica Liguria di ponente». Anche le stupidaggini.

Veniamo [illegible] primo. Contestato il titolo — quale mai imbarazzo? Il Bidone, parafrasi Panzini, ha [illegible] sua ragione di esistere [illegible] quanto esistono le persone capaci di farsi bidonare; io non sono tra quelle — passo al «troppo pieno di errori».

Elencati [illegible] trovo, tuttavia, solo quattro: l'avere definito il muscolame cuore del delfino e del tonno essiccato «quando tutti sanno, in Liguria, che si tratta invece del filetto»; la buridda «sapiente preparazione in umido dello stoccafisso»; la sbira nella quale oltre [illegible] trippe metto carne stufata; i dadi dolci di Pegli per cui avrei fatto equivoco, sean il noto prodotto (caramelle) di un'altrettanto nota industria dolciaria».

Dei quattro errori ne rico[illegible] uno solo, gravissimo: il primo (ma non è mio). In Liguria, come scrive il Bidone, quanto al muscolame, tutti sanno che si tratta del filetto del delfino (per l'esattezza — ma questa [illegible] annotazione amica — si tratta [illegible] lombi).

Luigi Veronelli

Lo so benissimo anch'io. Ne ebbi, anni fa, [illegible] pescatore leggendario di Chiavari, Lorenzo Viacava, l'esatta ricetta. La trascrissi, nel giugno 1975, sul [illegible] 1291 [illegible] Epoca: «Anzitutto si apella il delfino tagliando la pelle e [illegible] relativo grasso a strisce, dalla testa sino alla coda. Si utilizzano quindi i due grandi lombi della schiena e i due piccoli, anteriori, che dalla base dello costole... continua continua».

Cosa c'è allora accaduto? Semplice: [illegible] errore [illegible] tra[illegible] versione di chi ha [illegible] l'edizione. Avessi avuto lo spazio — che non ho avuto, e averlo sarebbe stato mio preciso diritto (non ho ricevuto, a onor [illegible] vero, neppure [illegible] volumetto, ne scrivo quindi «a memoria») — l'errore non sarebbe passato.

A buridda, senza necessità di ulteriori qualificazioni, [illegible] proprio [illegible] base [illegible] pesce stocco o stoccafisso; l'altra — da [illegible] del resto diligentemente elencata nel volume — è la buridda [illegible] pesce fresco.

La sbira che accompagnò, bambino, i miei giorni migliori, in Finalborgo, era, in effetti, [illegible] base di sole trippe (e così io l'avevo citata in una [illegible] prima Guida alla Liguria piacevole, esauritissima, pubblicata nel 1968); proprio nel [illegible] dei controlli per [illegible] redazione della Guida arcobaleno ho trovato in parte cucine familiari fuori libri sufficienti, che pur mi danno ragione, tengo [illegible] minimo conto) l'uso di aggiungere nella sbira, per arricchirla, proprio carni stufate.

I dadi dolci si trovavano, un tempo, in ogni buona pasticceria di Pegli; che ora una nota industria dolciaria [illegible] abbia fatto un noto prodotto — la reiterazione è del Bidone — può anche [illegible]

Questo, amico mio lettore (giudica tu, dell'onestà dello «scandalo»), il caravanserraglio di «errori». Ennò, c'è la faccenda dei vini. Consenta, il Bidone, ch'io lo accomuni, [illegible] risposta, al Paolo Lingua. Costui, [illegible] qual mio [illegible] di errori, ne pesco ben pochi, addirittura uno solo — se escludiamo [illegible] ciliegie, ch'io preferisco acidognine, a Camogli e lui a Sori, e la bufalera che [illegible] nome autoctono, figure, contro l'italiota battarega (la buridda, se c'è, [illegible] chiama [illegible] errore dipografico; io ho scritto buridda — riguardo i ravioli di magro sono stato ravioli [illegible] cui ripieno [illegible] a sola base di erbe, una [illegible] formaggios e ch'io avrei confuso con i ravioli di [illegible]. Quei ravioli, del Lingua dico, sono ravioli di tutt'altre regioni. Come, con qualche diligenza, ho elencato: liguri sono solo, oltre a quelli di carne, i ravioli di pesce detti anche a più comunemente ravioli di magro (Vincenzo Monti: «Non è [illegible] prima volta che l'azzurria di chi legge è messa [illegible] carico di chi scrive»).

Quanto [illegible] errori, vedi [illegible] altro che imbarazzo, mi [illegible] divertito. Che debbo dire dei vini? L'avevo pur scritto in quella vituperatissima Guida arcobaleno: «... certo, ogni comune, anche città, ha serie esaltanti di vini contadini»; per qualcuno (dei comuni dico) avevo dato più precise indicazioni. Troppo poche, temevo, Manno; «... un amante dei vini di Liguria si chiederà quante [illegible] centinaia di ettolitri di vino si riescano a trovare in Liguria, da Ventimiglia a Sarzana, dato che per [illegible] località citate si parla di Rossese, Pigato, Vermentino, Scimscià [illegible] bianchi [illegible] vari... sulla quantità dei vini prodotti in Liguria [illegible] è lavorato [illegible] grande fantasia» scrive il Bidone; «Vermentì si [illegible] [illegible] pignolissima descrizione di vini e vigne, dando della Liguria [illegible] immagine ed un taglio descrittivo che meglio s'adatterebbe alla campagna bordolese o alle colline di Reims. [illegible] sono località, spesso quelle nei pressi di Genova, che non producono più [illegible] vino indicato soltanto perché [illegible] quelle esili colline da anni impera il cemento, oppure le viti sono state bruciate dai fumi dell'Italsider o dalle raffinerie», scrive Paolo Lingua.

Luigi Veronelli

[illegible] — Duecentocinquanta chilogrammi di [illegible] è costato [illegible] sacchetti da 250 grammi ciascuno, 10 mila accendini [illegible] (di quelli non ricaricabili), [illegible] chilogrammi di sigarette [illegible] pacchetti, [illegible] confezioni di sigari [illegible] pettinata qualità (tutto materiale [illegible] contrabbando per un valore complessivo di 50 milioni di lire) sono stati sequestrati dai carabinieri in un casolare alla periferia di Bugugliate. Le merce doveva essere immessa nel mercato per le imminenti festività natalizie.

Nella villa (ora museo) dove morì lo scienziato

Gli svedesi donano a Sanremo il laboratorio chimico di Nobel

Sanremo, 11 dicembre.

A Stoccolma e su [illegible] sono stati consegnati i Nobel 1977 per la pace, la fisica, la medicina, la chimica e l'economia. [illegible] si contemporaneamente sono giunti dalla Svezia lettere e pieghi dove [illegible] informa che l'Accademia delle Scienze di Stoccolma, avuto [illegible] beneplacito dei sovrani, ha deciso [illegible] donare e riportare a «Villa Nobel» [illegible] laboratorio completo che l'illustre scienziato usava [illegible] i suoi esperimenti in riviera. «Si tratta — ha dichiarato il dott. Lotti — di un regalo inaspettato, con un valore storico e scientifico [illegible] svedesi, [illegible] affezionati al loro inventore ed ogni [illegible] sempre più numerosi si recano in pellegrinaggio [illegible] città dei fiori, [illegible] questo [illegible] desiderano arricchire la villa-museo che ha ospitato Nobel negli ultimi [illegible] della sua vita».

A Sanremo [illegible] stati scoperti, in casa di privati, parte del mobilio [illegible] alcuni servizi [illegible] bicchieri dello scienziato che si credevano perduti. I calici hanno stampato a fuoco le iniziali di Nobel. «Si tratta di cimeli preziosissimi che, forse, stanno per essere messi in vendita. Il prezzo è accessibile. Si parla di 7-8 milioni. Autorità, enti, un consorzio di organizzazioni turistiche, [illegible] del ponente [illegible] stanno adoperando per trovare la somma. Una volta acquistati i mobili verrebbero donati al museo di «Villa Nobel».

L'inventore della dinamite aveva acquistato il «Mio nido» descritto dal poeta Francesco Pastonchi «bizzarra [illegible] villa, [illegible] leggeri capricci e sfoggi di vetrate e una torretta incrostata [illegible] pietrame da raffigurare [illegible] crociante», nel [illegible]0. Proprio a Sanremo Nobel aveva ultimato i suoi studi allestendo [illegible] [illegible] attrezzato laboratorio. Con la partecipazione del giardiniere aveva lavorato alle [illegible] scoperte quasi [illegible] alla morte. Ora la residenza dello scienziato ha mutato [illegible] e proprietario. Si chiama «Villa Nobel» [illegible] appartiene alla Provincia che l'ha adibita a museo e a sede del centro italiano per la formazione del medico, diretto dal dott. Giovanni Lotti, Visitandola si può vedere il pontile [illegible] si spinge sino in [illegible] da dove Nobel sperimentava [illegible] [illegible] terribile invenzione. Nel giardino il grande cannone, si piantieranno, nel grande salone patrizio, alcuni mobili d'epoca e la scrivania su cui l'inventore scrisse, il 27 novembre 1895, il famoso testamento con cui affidava tutte le sue sostanze (circa 80 [illegible] franchi svizzeri di allora) ad un comitato svedese [illegible] fosse istituita la fondazione che porta il [illegible] nome.

Roberto Basso

L'emittente privata torinese ripete lo spogliarello integrale delle casalinghe

I mariti dormono e le mogli guardano lo "strip,,

Il miracolo della casalinga torinese che, mascherata, fa lo spogliarello integrale sul video di Tele Torino International, si è ripetuto. [illegible] il quarto e che fosse un'apparizione mirabolante è responsa[illegible] [illegible] ne sono resi conto adesso che tutti i principali quotidiani e settimanali italiani — l'invito [illegible] [illegible] era in loco dalle 14,30 e lo strip cominciò a mezzanotte — lo contendono ai più popolari giornali inglesi, mentre le più note televisioni private d'Europa, la Nbc e Antenna Deux, si accingono ad immortalarlo. Il giochetto è sulla bocca di tutti: si fanno [illegible] quiz e se risponde [illegible] uomo, la [illegible] si toglie un indumento, se [illegible] una donna se lo rimette, ovviamente fino alla totale vittoria maschilista. Il papa lo fornisce la genialità della protagonista che garantisce la sensazione di [illegible] ad una tappa [illegible] serratura: non riesce a sganciare il reggiseno, sulla pelle ha i segni rossi delle bretelline, le calze restano penduli, traballa nella [illegible] posizione da trampoliere quando, su [illegible] gamba sola, sfila le mutandine.

Venerdì hanno chiamato 21 uomini e 7 donne, una [illegible] bassissima voce: «Perché mio marito dorme». Alle 0,44, quando la «sverpognata» [illegible] turno stava in reggiseno [illegible] slip seduta [illegible] poltrona, con [illegible] [illegible] calza [illegible] ed [illegible] molto più simile ad un clown triste che ad una locataria di Gomorra, un signore ha chiamato e non ha riattaccato l'apparecchio: «Lo tengo bloccato perché [illegible] schifo». Era la terza disapprovazione che faceva a «Spogliamoci insieme» in quattro settimane. La prima, soffocata dai lazzi, era di una donna: «Fate schifo ai porci», la seconda di un autorevole gruppo di giornalisti che ha così concluso un articolo: «E' scandalo che i guadagni facili (pubblicità e spettatori), [illegible] il risultato [illegible] troppo occulto delle false battaglie [illegible] una televisione privata».

Chiamata [illegible] giustificarsi, Giuliana Cardini direttrice di Tit, dice: «Sono in imbarazzo. Diciamo che questo successo mi provoca disappunto, ma [illegible] voglio fare il sepolcro imbiancato, perché l'abbiamo cercato a scopo pubblicitario. Resta il fatto che abbiamo venti [illegible] di trasmissione e qualcosa [illegible] diverso e [illegible] buono l'abbiamo fatto. [illegible]to i programmi sul futuro dei giovani, l'orientamento professionale fatto in maniera sistematica e capillare per spiegare che non c'è [illegible] l'università nella vita, ma tante altre possibilità. Costruire questo tipo [illegible] trasmissione [illegible] stato molto più difficile [illegible] organizzare lo strip, che resta un'gioco divertente e niente più».

E mentre Alberto Cutaia, il pellicciaio che sponsorizza lo spogliarello, [illegible] riempie il negozio [illegible] mariti che prima protestavano solo per i conti («M) chiedono il numero di telefono delle casalinghe»), gli studi [illegible] Tit si riempiono di folla. Almeno un centinaio [illegible] persone ha fatto resa per assistere «dal vivo»: signori in blu, signore in lungo con stola [illegible] visone, subito rifornite [illegible] coppe ricolme [illegible] sbruttanno. «Meglio che alla televisione vera» ha suggerito una spettatrice [illegible] il calice davanti [illegible] treppiede di un fotografo scambiato per una telecamera. L'occasione [illegible] in questione sta infatti [illegible] rivelandosi come un mostruoso [illegible] di esibizionismo. Ed è comprovato dal fatto che buona parte di telespettatori sbirciata appena [illegible] video e ignora l'audio: vuole solo [illegible] sciare a prendere la linea per ascoltarsi e mandare saluti agli amici. Ci sono infatti esitazioni su quiz tipo «come si chiamava l'architetto della Mole Antonelliana» [illegible] al terzo tentativo [illegible] scoprire quale fosse il vero [illegible] di Buffalo [illegible] si [illegible] proclamato: Guglielmo Marconi.

«E' gente semplice, vuole divertirsi alla buona e parlare semplice», si difende Enzo Trey, 30 anni, odontotecnico, uno dei due presentatori. E' accusato di essere greve, di avere l'aria ammiccante, di uno che se potesse materializzarsi dal video, vi rifilerebbe la classica gomitata complice nelle costole. Vituppo di contraddizioni (sì), mi è capitato [illegible] sorridere una ragazza della macchina perché non ci stava... Come dice? No, non mi sono preoccupato se c'era un tram lì vicino. Ma no, non [illegible] [illegible] e l'articolo delle femministe mi ha spaventato») sbarra gli occhi azzurri e sembra uno sproporzionato figlio di mamma, ma [illegible]higna. E' perché non dovrebbe farlo? Quale odontotecnico ricevo mazzi di garofani e rose [illegible] signore senza averne mai mandati in [illegible]tropartita? Quale può dire che ha già avuto un vero successo dalle radio private, dove si è fatto la fama [illegible] playboy e lo chiamano Batman?

Lo [illegible] alibi ce l'ha Pino Maffi, 26 anni, l'altro ideatore dello strip. Era impiegato comunale all'anagrafe ed ha seguito le orme di Paolo Villaggio. «C'è stato un periodo in cui facevo tutte [illegible] [illegible] me, ma sono finito davanti al consiglio di disciplina e ho deciso di prendere una decisione. [illegible] pensato ad un futuro in cui uscivo dal lavoro e andavo a casa a mettermi davanti alla televisione, ho pensato che era meglio starci dietro. Non [illegible] il complesso di essere ancora nella categoria [illegible]: «Mi va bene così e poi mi resta sempre un lavoro sodido, perché raccolgo la pubblicità per le emittenti e [illegible] in [illegible] bene».

E le «casalinghe»? Il termine [illegible] virgolettato e inteso [illegible] edificante. Perché c'è stata una studentessa e, venerdì scorso, [illegible] nonata Siliquini, anni 19, forse infermiera ma probabilmente commessa o impiegata. Senza pudori [illegible] ovvio, ma [illegible] sacrosanto terrore di essere scoperta [illegible] dal padre: «Ho messo la maschera per le foto sui giornali: a casa non prendiamo le tv private. Se [illegible] padre mi [illegible] prisse, mi caccerebbe [illegible] casa. Non ho [illegible] [illegible] in particolare: uno, passano, centomila [illegible] Pirandello, comunque non gli permetterei di protestare. Ma non sono femminista, altrimenti non avrei fatto lo strip». Ammette allora che [illegible] è dignitoso per una donna? «Non è una questione [illegible] dignità, [illegible] però che molti altri la reputano una [illegible] che [illegible] va fatta, ma [illegible] guardano... Ancora Pirandello, la maschera e il volto». [illegible] tanto ha citato anche Quasimodo, non le piace Prévert, afferra improvvisa la scusta, perché cita Garcia Lorca e poi: «Vuole che le dica una poesia? Mi piace un [illegible] [illegible] particolare: "mia sa qualcuno [illegible] nella notte eccesso di muschio sulle tempie, sprite le bottole perché veda sotto la luna, le [illegible] false, [illegible] velmo; il taschio di teatri". Come a dire che mi piace il [illegible] [illegible] subisco il fascino. Sono inquieta, nevrotica, ho un lavoro banale, vado dallo psicanalista, leggo e faccio oroscopi, credo nell'astrologia. Sono [illegible] donna comune insomma, [illegible] piacerebbe fare la fotomodella».

Cade qui [illegible] sua cortina fu[illegible]. Quando i fotografi si avvicinano, dimentica Pirandello, Lorca, Quasimodo e [illegible] offre nuda. In piedi, in pinocchio, di traverso, sdraiata, [illegible] sorride beata nel nulla.

e. don.

L'ultima volontaria dello strip «televisivo»

Gli strani tests per i candidati in [illegible] di un lavoro

A A A. Assumonsi giovani, [illegible] Woody Allen

L'affare si complica. Un tempo [illegible] remoto, trovare [illegible] lavoro era difficile ma [illegible] la fortuna giovava ai postulanti, si veniva convocati, diretti al reparto e, dopo un periodo di prova, assunti. Oggi c'è il «colloquio», una trovata psicosintonica attraverso la quale lo staff dirigenziale dell'imprenditore ha la presunzione di individuare [illegible] fallo le attitudini e le inclinazioni del candidato.

Ma di che si parla nei «colloqui»?

Beh, è ovvio: [illegible] partire dopo con gli aspiranti bancari; di sistemi rotori con gli ingegneri; di monetarismo con gli economisti; di relazioni amministrative con le segretarie di azienda; di [illegible] che regolano le varie attività con gli «apprendisti» dell'ufficio legale e così avanti.

Invece, no!

Ecco un esempio. Un giovane laureato in ingegneria, convocato da alcune ditte milanesi, racconta la sua esperienza. «Il sottoscritto, ingegnere da due anni e senza adeguato lavoro, ha maturato in compenso una lunga esperienza nei cosiddetti "colloqui d'assunzione". Ho notato che durante i colloqui non si chiedono al candidato argomenti tecnici, che sarebbero essenziali per qualificare un ingegnere, ma si divaga con velleità domande come queste: "[illegible] lei fosse ministro della Difesa preferirebbe mantenere, riformare o abolire l'esercito?". Qualche volta, oltre alla giovanissima età e all'alta votazione, è anche richiesto l'aspetto fisico, come se un ingegnere dovesse fare [illegible] fotomodello. Oppure, durante i tests, [illegible] un'azienda elettronica, un relutore, con l'assurdo alla Buffalo Bill, ha dichiarato che requisito essenziale per l'assunzione è di possedere la "grinta". Invece il direttore di un centro di ricerche metallurgiche ritiene che se l'aspirante è fidanzato da qualche anno, rivela mentalità improduttiva».

Un'altra esperienza. Un giovane ragioniere chiamato a sostenere un colloquio nella banca alla quale aveva rivolto istanze d'assunzione, s'è [illegible]ato in imbarazzo di fronte alla domanda: «E' possibile sperimentare la propria morte oggettivamente?». Più ferrato in computisteria e con scarse difese filosofiche, il giovanotto è [illegible] implacabile nella convinzione dei [illegible] crescente sospetto [illegible] non essere Kant.

Da ciò si deduce che il candidato ideale per qualsiasi professione dovrebbe essere un tipo alla Woody Allen, macerato da complessi aforistici. Rispondendo al «test» di cui sopra, non avrebbe alcuna difficoltà a ribattere: «Sì, è possibile sperimentare la propria morte oggettivamente; e continuerò a cantare una melodia». E così si troverebbe allo sportello «Titoli» a trattare con le vecchine, travolte dalla inflazione, la svendita di una obbligazione del 5%, alla metà del valore nominale.

«L'Eterno [illegible] va perfettamente bene se sei disponibile ad affrontarlo con un abi[illegible] adatto». E l'aspirante funzionario delle Assicurazioni starebbe già stipulando [illegible] «bonus malus» per la propria Compagnia.

«Non solo Dio non esiste, ma provate a cercare un idraulico durante i weekends». E il geometra starebbe già omologando per la Motorizzazione Civile, una partita di moto giapponesi destinate al mercato italiano.

«Le cabre [illegible] Lucia erano rosse, quelle [illegible] Renzo reazionarie». E il perito edile avrebbe il 27 assicurato in una editrice alternativa.

Si potrebbe continuare. Ma perché le aziende, assumendo «belle presenze» in bermuda, [illegible] [illegible] «Colloqui con Heimholtz» sono in crisi o chiudono i battenti? Per saperlo occorrerebbe affidarsi ad un test.

Ugo Salvatore

49 PLUS
di Torino
CORSO DE [illegible]
CORSO [illegible] 107

Negozi altamente specializzati per signore robuste, mette in saldo uno stock [illegible] cappotti delle migliori marche da L. 60.000 in su.

Per ogni cappotto acquistato in OMAGGIO un collo di [illegible] PELLICCIA

Ricordatevi:
49 PLUS
Corso [illegible]
Tel. 595.254
Corso [illegible] 107 - Tel. 273.842

HIFI CLUB
un negozio all'americana
a prezzi eccezionali impianti per tutte le esigenze

A partire da L. 350.000

Corso Francia 92/c, sotto i portici, 10093 Collegno (To.) tel. [illegible]
(Ampio parcheggio)
la piantina è sulle pagine gialle alla voce stereofonia

Clay Montier, l'orologio da oggi in poi.

Clay Montier
VG GIACOMETTO
Via Alfieri, 6/B - Tel. 601 1334-10093 COLLEGNO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
gioiellieri riuniti italiani

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

FOLTRAN
...inizia la liquidazione di fine anno di tessuti esclusivi in lana, seta, cotone, velluti classici, ecc.
via c. alberto 29 (ammezzati)
tel. 547.3[illegible]9 Torino
vi aspettiamo!!

Dopo l'annuncio di 200 dipendenti in "Cassa"

Perché la "Garrone,, è in grave difficoltà

Diminuzione (negli anni) progressiva della produzione e trasferimento obbligato dal piano regolatore all'origine della crisi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 11 dicembre.

Venerdì pomeriggio, [illegible]do è giunto alla conclusione l'intervento (cinque cartelle e mezzo, fittissime, piene di tormentate cancellature e ripensamenti) con il quale ha annunciato ai sindacati e al consiglio di fabbrica la più che probabile «cassa integrazione» per 200 dipendenti, Riccardo Garrone, in famiglia detto «Dicco», 41 anni, sei figli, presidente ed amministratore delegato della omonima società, ha avuto un tremito nella voce. La sala era calata nel più cupo silenzio. Un dirigente della Cgil ha mormorato al vicino: *«Ora è inutile piangere»*. Garrone s'è ripreso subito e ha concluso bruscamente.

Il dramma della raffineria ha imboccato ora il sentiero più difficile: in questo [illegible] può essere comprensibile che il giovane manager, che ha fama di oduro timidoe e di introverso calcolatore, abbia avuto un attimo di emozione.

[illegible] Garrone ha lasciato [illegible] l'attesa tattica, che è durata quasi tutta l'estate e l'autunno, ed ha deciso di giocare a carte scoperte. Di qui, forse, la modificazione della sua immagine pubblica che non è mai stata, per dirla [illegible] il linguaggio degli esperti [illegible] pubbliche relazioni, «popolare». Qualcuno, sia pure con una certa ironia, insinua che se Riccardo Garrone una decina di anni fa avesse accettato di diventare presidente dei «Genoa» oggi sarebbe una figura «simpatica» disposta a [illegible] cogliere ovunque consensi. E' un po' il caso, il paragone è Genova è d'obbligo, di Giuseppe Lolli Ghetti, che, sia pure «non genovese», noto per i suoi atteggiamenti esteriori clamorosi, così poco liguri, gode tutto sommato di vaste simpatie [illegible] essere stato, per ben due volte, presidente [illegible] Sampdoria.

Garrone, quando le bufere si sono addensate sul [illegible] capo, s'è sempre chiuso nel guscio. Non ha mai parlato in pubblico, non ha mai fatto confidenze, non ha rilasciato interviste. Divenne capo della sua impresa a 27 anni, quando suo padre, l'aristocratico Edoardo Garrone, deceduto a soli [illegible] anni, durante [illegible] battuta [illegible] d'altura in Norvegia, nel 1962, gli lasciò di fatto il potere assoluto sulla raffineria e su tutto il piccolo impero che lo aveva portato nel giro [illegible] vent'anni in testa alla «classifica» dei contribuenti di Genova.

Edoardo Garrone era un personaggio tutto «genio e sregolatezza». Ostile alla standardizzazione all'interno della sua impresa e capace di singolari generosità individuali, di «stravate» e [illegible] botte a volte aggressive e persino grossolane (una leggenda vuole che fosse solito incitare il suo autista a passare [illegible] tutti i semafori col «rosso»), era, tutto sommato, l'opposto, sul piano psicologico, del figlio.

[illegible]ra, però, il problema [illegible]e «relazioni pubbliche» passa in secondo piano. L'amministrazione comunale (allora di centrosinistra) che sosteneva il sindaco Giancarlo Piombino, democristiano, il 26 giugno 1972 votò una delibera per il definitivo allontanamento delle raffinerie dalla Valpolcevera entro il 22 marzo del 1980. Il 9 gennaio 1973 venne firmato un «atto di impegno» [illegible] la società e il [illegible] in questo senso. In precedenza, nel 1969, Riccardo Garrone aveva chiesto, [illegible] il [illegible] di ampliare la propria azienda, avendo acquistato vasti appezzamenti di terreno attorno [illegible] l'attuale perimetro occupato dalla sua raffineria. La situazione dell'azienda rischia di trasformarsi in un disastro perché oltre alla spada di Damocle dell'allontanamento, pesa l'esproprio di quei terreni perché destinati dal [illegible] regolatore generale a fini industriali.

I dati sull'andamento [illegible] l'attività produttiva non sono più allegri. Nel 1975 [illegible] raffineria ha lavorato poco più di [illegible] milioni [illegible] tonnellate di greggio (il 22 per cento in meno rispetto all'anno precedente) con [illegible] perdita di esercizio [illegible] 1 miliardo e 200 milioni. Nel 1976 sono state lavorate 3 milioni e 378 mila tonnellate di greggio (34 per cento in meno rispetto [illegible] 75) [illegible] una ulteriore perdita di 1 miliardo e 730 milioni.

Sulla base di queste cifre, con la raffineria che «gira» [illegible] [illegible] 60 per cento del suo potenziale, Garrone ha annunciato l'intenzione di «ristrutturare» l'organico: assai [illegible] 200 dipendenti [illegible] collocati in Cassa integrazione. Garrone ha confermato, anche ai collaboratori più fidati, la propria intenzione [illegible] «non chiudere» [illegible]ma adesso i 900 dipendenti [illegible] sono in stato d'allarme. Le discussioni e gli incontri scatteranno la prossima settimana.

Nel frattempo che accadrà in città? Come reagiranno i partiti e gli uomini politici? Un senso di imbarazzo è sceso su [illegible] mondo pubblico genovese. C'è l'attesa, chiusa e raccolta, dei sindacati i quali fanno sapere che non cederanno ad alcun ricatto, ma che difenderanno i livelli occupazionali». Poi c'è il silenzio dei partiti, [illegible] [illegible] ecc-cettuata [illegible] dichiarata validità del pci che ha sempre sostenuto nettamente che le raffinerie sono un danno urbanistico ed ecologico per la Valpolcevera e che si loro posto debbono subentrare per il rilancio della città e dell'economia della Liguria iniziative di trasformazione «pulite» e che possano creare un «volano» di posti di lavoro.

La dc che dovrebbe, per il gioco dell'opposizione, schierarsi contro l'allontanamento delle raffinerie tace.

Paolo Lingua

I terremotati del Friuli vanno verso un altro durissimo inverno

Natale nei carri merce e baracche dopo 2 anni di mancate promesse

Udine, 11 dicembre.

Un altro brivido ha percorso il Friuli. Lì [illegible] registrato la sera di mercoledì scorso dall'osservatorio di Trieste era del quinto grado della scala Mercalli: ancora un assestamento, dicono gli esperti. A diciassette mesi dalla catastrofe, questa terra non ha quete. E s'allungano le sofferenze della popolazione, non soltanto per i tremiti che passano quel [illegible] resta dei paesi, ma anche perché questa gente [illegible] vede il confine della sua desolazione.

Ecco un altro inverno. Se lo spartiscono settantamila terremotati, rintanati nei grappoli di baracche nella campagna veneta e friulana, sui colli battuti dal vento. La neve ha già riempito anche i canaloni [illegible] montagne: vento di gelo che circondano i villaggi di prefabbricati. Già nella piana, a tratti cade una pioggia sottile e pruriginosa, che ogni tanto le folate fanno diventare gelida. I friulani trascorrono ancora una stagione durissima, legnando nelle casette di legno la loro proverbiale pazienza.

Questo Friuli resta «in ginocchio», nonostante le voci che l'avevano riempito di promesse. Ricordiamo [illegible] interventi degli uomini [illegible] governo e [illegible] parlamentari, nella cerchia stringente delle macerie, pochi giorni dopo l'immenso disastro. Parlavano, quei pubblici rappresentanti, di pronta rinascita. Ascoltavamo contadini e operai, donne dai volti tirati, gli occhi segnati dalla lunga insonnia.

Ma il Friuli è immobile, al sopraggiungere della seconda invernata. Sopra le macerie [illegible] passata persino [illegible] ventata [illegible] scandalo, i nomi di Battisti e [illegible] Balbo hanno occupato [illegible] conversazioni nelle osterie [illegible] [illegible]. Intanto, a oltre un anno e [illegible] dal tremendo schianto, non s'è nemmeno dato [illegible] via alle opere previste da quella legge, approvata nell'estate scorsa, che dovrebbe consentire riparazioni di case. Dicono che mancano i «decreti» [illegible] attuazione».

Così, [illegible] cambio [illegible] gio del Friuli, che pare fatto di scatole grigie e marrone. A Venzone, sotto le righe scure [illegible] sassi che [illegible] il percorso delle frane mosse dal terremoto, c'è una baraccopoli [illegible] forma [illegible] rettangolo ondeggio. Piove [illegible] insistenza, qui in basso, mentre in alto le chiazze [illegible] neve sono lurgidissime. Una donna mesce vino sul bancone di un bar prefabbricato. «Sa, — sospira — *quando si dice baracche, [illegible] capisce che [illegible] vuol dire. Forse non potevamo pretendere di avere già le case. Ma adesso è ora che si mettano a far qualcosa. Almeno, che riparino gli alloggi che si possono recuperare. Ma dicono che non ci sono soldi. E allora? Quanto staremo in queste condizioni? Pensi che l'anno [illegible] l'inverno l'ho passato in tenda. Avevo una sfuriata a gas, [illegible] c'è stata pioggia per quasi tutta la stagione. Grazie a Dio, non era mica sola sola: c'erano due pacchi in quella casa là di fronte, due o tre dall'altra parte.*

L'acqua comincia a creare intrecci [illegible] ringaroli lungo [illegible] strudine che dividono le file di prefabbricati. Un uomo sta portando nella baracca un albero [illegible] Natale: «*Se no, qui sembra un mortorio*». E' un operaio, si chiama Aurelio Goia, abita in questo piccolo prefabbricato con la moglie e il figlio di otto anni: «*Il bambino me lo ha chiesto anche ieri sera, [illegible] andargli a prendere l'albero di Natale*». Stanno in tre in [illegible] camera, poi c'è la cucina. «*Un po' [illegible] acqua* — dice Aurelio Goia — *qui viene dentro. Vede? C'è qualche fessura nel soffitto. Ma abbiamo un altro [illegible] problema: quello del riscaldamento. Il pasullo lo dobbiamo pagare noi. In questo gruppo siamo in quattro famiglie, e dividiamo la spesa. Ma in venti giorni se ne sono andati 600 litri [illegible] non c'è bisogno [illegible] di stare che cerchiamo tutti [illegible] risparmiare. Come [illegible] a stare avanti così? [illegible] capetto ancora il prossimo anno. Ho fatto la domanda, come tutti: se viene qualcosa, se no che le debbo dire? Farò un debito, perché [illegible] la mia casa la voglio rimettere su».*

A Gemona, avvolta nel grigiore, gli agglomerati [illegible] prefabbricati sono diversi, sparsi sull'altura contro [illegible] fondale delle montagne. «*L'anno [illegible] — racconta una [illegible] Margherita Pali — abbiamo dovuto costruirci noi una stufetta di cassetta, la legna, propio poca. Può immaginarsi come si stava [illegible] dentro: una stanza sola per sette persone. C'era anche il cucinino, ma si faceva [illegible] mangiare fuori. L'acqua ce [illegible] portavano i militari. Abbiamo patito tanto di quel freddo. Pensi che si doveva sciogliere il ghiaccio, per cucinare. Adesso, un inverno in baracca. E' un po' meglio*», si chiude. «Qui le pareti si scaldano subito, ma anche si raffreddano in fretta. Facciamo fuoco con la legna che abbiamo preso dalle macerie, vede? Ce n'è tanta, qui intorno».

Sua figlia, Antonietta Vidoni, dice di [illegible] aver ancora perduto la fiducia nella ricostruzione. «*Ma se aspettano ancora un poco, [illegible] perdiamo. Ci hanno assicurato che per la prossima primavera qualcosa sarà fatto. Promettono: staremo a vedere*». Un'altra donna allarga le braccia, lasciandole ricadere lungo i fianchi come [illegible] cedesse alla rassegnazione: «*Ci hanno detto che qui [illegible] si può stare al massimo cinque anni: ce li passeremo tutti, ne sono sicuri*». Ed un pensionato delle Ferrovie, Danilo Gobbi, è ancor più desolato: «*Io credo che non vedrò le case in piedi, a Gemona. Forse le vedranno i giovani Chissà?*».

La settimana scorsa il [illegible] piglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato [illegible] legge sulla ricostruzione della zone devastate dal terremoto. Ma non è un documento che raccoglie una unità di intenti, lo sforzo [illegible] delle popolazioni, degli enti locali. Questa legge, anzi, divide le forze politiche, produce vistose fratture fra le componenti sociali: hanno votato contro i comunisti, i socialisti ed il «Movimento Friuli».

Nella Federazione udinese dei pci, dove il compromesso storico appare saltato, la protesta nei confronti della democristiana è molto dura. Il segretario provinciale, Renzo Pascolat, dice: «*Per noi, quella varata in consiglio è un provvedimento che non interviene, e di fatto permette inizio. Noi riteniamo indispensabile che la ricostruzione avvenga laddove è andato distrutto. Se si edifica qui e lì, non c'è più l'assetto urbano del comune, e non [illegible] sono nemmeno possibilità di [illegible] controllo. Hanno scelto la solita strada delle sovvenzioni a pioggia, dalla limitazione dei poteri degli enti locali. E la democrazia cristiana è andata volutamente ad una contrapposizione con le forze che non fanno parte della maggioranza*».

Giuliano Marchesini

Troppe compagnie speculano sui guai degli automobilisti

Furti auto: premi quasi triplicati risarcimenti sempre più "avari,,

In questi ultimi mesi si fa un gran parlare del mentalato aumento delle tariffe assicurative per auto (in pochi casi, specie in talune zone, sono aumentate di oltre il 100 per cento) ed è logico aspettarsi che la strapiombo maggiorazione degli automobilisti siano nettamente contrari a tale riforma, soprattutto se si tiene conto della lentezza [illegible] cui vengono risarciti i danni. C'è però un aspetto non privo di importanza, che fatti esclusi gli automobilisti (che pagano i «premi») è quasi passato inosservato agli addetti ai lavori: facenti parte degli organi di controllo: il settore furto delle auto.

Non più tardi di qualche anno fa infatti, per assicurare il valore di un milione di lire per un'auto di media cilindrata, venivano richieste mediamente [illegible] mila lire l'anno, non solo ma, in genere, la garanzia [illegible] comprendeva dell'apparecchio radio e del rischio incendio. Oggi, sempreché la [illegible] assicurata non sia elevatissima, poniamo [illegible] più milioni [illegible] lire, alcune società pretendono sino [illegible] [illegible] lire per milione, radio quasi sempre esclusa. Quindi l'aumento [illegible] 250 per cento.

Non [illegible], ma in molti casi [illegible] compagnie [illegible] prestigiose non vengono più risarciti i danni che il ladro causa [illegible] veicolo quando questo si trova in suo uso. Facciamo un esempio: [illegible] ladro rompe [illegible] deflettore dell'auto, danneggia il bloccasterzo e [illegible] allontana. Strada facendo [illegible] a finire contro un palo e semidistrugge il veicolo. In questo caso, certe compagnie si limitano a rifondere il solo danneggiamento del deflettore e del bloccasterzo, il resto [illegible] rimane a carico dell'assicurato.

La «stretta» [illegible] indennizzo è stata presa [illegible] molte società [illegible] base ad alcune sentenze [illegible] magistratura le quali, tra l'altro, hanno stabilito: «La garanzia assicurativa è operante limitatamente [illegible] danni derivanti dalla rottura del bloccasterzo, e non [illegible] che in relazione alle altre avarie del veicolo». La notizia era stata pubblicata dal nostro giornale procurando la reazione di alcune compagnie (che riteniamo serie) le quali si [illegible] affrettate a confermare che avrebbero continuato a risarcire tutti i danni cagionati dai ladri. L'eccezione non fa la regola poiché, a quanto pare, molte compagnie hanno preso alla lettera il [illegible] di alcuni magistrati (non sappiamo se ve ne sono di contrari) rifiutandosi di intervenire nei casi [illegible] abbiamo detto.

Tipo di auto (Furto, incendio)	Fiat «500» Fiat «126»	Fiat «128» Alfa Sud, Simca 1100, Escort, ecc.	«Ritoltine», «127», «132», Betty, ecc.
Valori assicurati [illegible]	[illegible] 500.000	L. 1.000.000	L. 2.000.000
Massimo	L. 2.200.000	L. 4.000.000	L. 8.500.000
Premio vecchio	L. 5-22.000	L. 10.-46.000	L. 23.85.000
Premio nuovo	L. 22.98.000	L. 45.207.000	[illegible]
Premio Rc auto 1976	L. 40.350	L. 65.300	L. 79.700
1977	[illegible]	L. 102.100	L. [illegible]

[illegible] «Cassa» [illegible] 150-200 milioni di lire, trasportati [illegible] 1976, circa [illegible] [illegible] formulati «bonus-malus»).

La cosa che più sconcerta sia nel fatto che i «premi» pretesi per questo rischio sono saliti alle stelle (e volte necessita [illegible] «taccomandate per poter assicurare il proprio veicolo, specie se di valore elevato) mentre, [illegible] si è visto, i danni maggiori non vengono risarciti. Sarebbe quindi opportuno che [illegible] legislatore intervenisse anche [illegible] questo settore assicurativo [illegible] per la «rca» per porre un freno, chiarendo una volta per tutte quali dovranno essere gli impegni delle compagnie.

Per ora l'automobilista deve [illegible] sottostare a tre tipi [illegible] [illegible]: accettare le condizioni (e tariffe) delle compagnie con l'esclusione [illegible] risarcimento dei danni causati dai ladri durante [illegible] circolazione dell'auto; aver la fortuna di trovare [illegible] società che pratichi «premi» modesti e che intervenga totalmente nella garanzia; [illegible] ed è forse la formula migliore, poter optare per due possibilità: pagare un «premio» modesto per essere assicurati da tutti i rischi» o versare un «premio» ridottissimo per assicurare il furto totale (senza più ritrovamento) ed i danni che i ladri causano al veicolo nel tentativo di impossessarsene (compresi i furti degli accessori d'uso, ruote, batteria, sedili, [illegible].

Il giro di affari in questo campo non è indifferente. Infatti, nel 1976 le compagnie hanno incassato «premi» per 185 miliardi di lire e, a quanto risulta (grazie alla estrema «stretta di indennizzo»), nel 1977 il rapporto fra quanto hanno incassato e quanto dovranno risarcire, dovrebbe essere notevolmente a favore delle compagnie.

Quindici anni fa il «fenomeno» era diverso anche se, come vedremo, l'ago [illegible] bilancia [illegible] pendeva sempre a favore delle società; chi aveva acquistato una «1300» per un milione di lire prevedeva ad assicurarla per tale importo e continuava a versare la stessa cifra per molti anni, prescindendo dal fatto che il veicolo si fosse deprezzato. Se l'auto veniva rubata, non aveva nessuna importanza il rapporto «premio-milione»: il derubato veniva, ad esempio, risarcito per 300 mila lire.

Giuseppe Alberti

"L'Ora": lettere di licenziamento sull'albero di Natale

Palermo, 11 dicembre.

(a. r.) I [illegible] poligrafici del quotidiano «L'Ora», licenziati ieri mattina nascosti [illegible] 39 dei 38 redattori (7 si erano dimessi giorni fa), continuano l'occupazione del giornale. Hanno esposto cartelli e striscioni di protesta e hanno allestito un albero [illegible] Natale con appese, al posto degli addobbi, le lettere [illegible] licenziamento [illegible] ieri mattina hanno avuto assieme all'ultimo stipendio e alla tredicesima.

Nella notte a Milano

[illegible] contro una filiale [illegible] "San Paolo"

Milano, 11 dicembre.

Una bomba è stata [illegible] esplodere, poco dopo le 23,30, davanti alla sede dell'«Istituto bancario San Paolo di Torino», in corso Semplone. L'esplosione dell'ordigno ha scardinato una saracinesca della [illegible] e provocato danni anche all'interno dei locali. Sono state danneggiate anche tre auto, che erano in sosta davanti alla banca.

Sul posto è intervenuta la polizia. Secondo i primi accertamenti, l'ordigno sarebbe stato fatto in modo rudimentale con circa due o tre etti di polvere da mina. (Ansa)

Dopo anni di pop, rock e folk un deciso ritorno al classico: il concerto d'erbe Ramazzotti.

Prendete le erbe più benefiche della natura.
Aggiungete alcool e zucchero. Avrete, forse, [illegible] amaro.
Prendete le erbe più benefiche della natura.
Aggiungete alcool, zucchero e 160 anni di esperienza.
Avrete un "concerto d'erbe", il concerto d'erbe Ramazzotti.
Sono 160 anni che Ramazzotti si occupa di erbe:
questa è la differenza.

Ramazzotti 1815: la scienza delle erbe.

Intervista [illegible] l'on. Libertini al convegno sul volo

Controllo civile negli aeroporti per migliorare il trasporto aereo

Milano, 11 dicembre.

Progressiva smilitarizzazione degli aeroporti e riforma del traffico aereo nazionale. Due «note» dolenti dell'aviazione civile, emerse durante il convegno «Assistenza al volo: un servizio pubblico per la sicurezza e l'economia del trasporto aereo» tenutosi a Milano. E' stato organizzato dall'amministrazione provinciale in collaborazione con l'Anaceo, l'associazione dei controllori del volo, e ha visto la partecipazione di numerosi politici, i deputati Lucio Libertini, Ottaviano e Marzotto Caotorta, rispettivamente presidente e membri della commissione Trasporti della Camera, Accame, presidente [illegible] commissione Difesa della Camera, Morazzoni, presidente dell'Aipsa (l'associazione [illegible] gestori aeroportuali), il sen. Noè, membro del Parlamento europeo.

«Un convegno importante — *spiega l'on. Libertini* — per puntualizzare la situazione del volo civile nel nostro Paese e, in particolare, la [illegible] sione degli aeroporti. Ci troviamo di fronte a due ordini [illegible] problemi, ugualmente gravi. Le attrezzature carenti a la crisi [illegible] servizio [illegible] controllo al volo. Per ciò che riguarda le strutture stiamo pagando lo scotto di [illegible] politica passata, disordinata a clientelare, che ha permesso la proliferazione degli aeroporti [illegible] Italia e la disperato[illegible] dei fondi».

Altro aspetto, [illegible] meno preoccupante, quello dei controllori del volo. Perché il settore è in crisi? «Non bisogna dimenticare — *risponde Libertini* — che il servizio è affidato ai militari i quali, per loro stessa [illegible] sione, [illegible] se la fanno a sostenere un tale impegno. I militari denunciano la carenza di organici, ma il discorso principale è un altro, ha le sue radici nella natura stessa della normativa burocratica militare. Inoltre il [illegible] trollore del traffico [illegible] può [illegible] un militare di complemento oppure di carriera: [illegible] primo [illegible] non ha interesse a specializzarsi in questa attività che, terminato il periodo [illegible] ferma, può anche abbandonarla; nel secondo caso è pagato poco rispetto alla responsabilità enorme che gli compete».

Si va, dunque, verso [illegible] civilizzazione del servizio. «D'altra parte, siamo forse l'unico Paese che ha ancora i militari negli aeroporti civili. Il mestiere [illegible] controllore esige una [illegible] razione professionale e stipendi adeguati. Non [illegible] può rischiare in sicurezza. E in Italia, tutti i giorni [illegible] rischia».

Ma i militari, si obietta, non possono scioperare. «E' [illegible], [illegible] basta che i controllori applichino rigidamente tutte le pratiche burocratiche previste per il loro lavoro e i risultati [illegible] peggiori di un [illegible] sciopero: ultimamente, a Roma, lo hanno fatto. Per poter uscire dall'aeroporto ci voleva il doppio [illegible] tempo previsto».

Quali saranno le prime mosse pratiche per cercare una soluzione? «Si terranno — *conclude Libertini* — riunioni informali tra commissione Difesa e commissione Trasporti per studiare una proposta di legge. Il primo incontro avverrà entro il 15 gennaio».

Daniela Daniele

[illegible] saldo [illegible] novembre

"Montefibre" [illegible] incerti gli stipendi

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 11 dicembre

(s. p.) Continua per i dipendenti della Montefibre l'attesa di recuperanti. Ieri l'altro era parso che l'azienda fosse in grado di corrispondere a metà di questa cett[illegible] il rimanente 50 per cento degli stipendi a quanti ancora in attività lavorativa ne avevano percepito, al 30 novembre scorso, soltanto il 40 per cento.

Si attendeva una conferma per venerdì sera; ma questa non è ancora pervenuta, e non solo [illegible] no a questo momento non si sa ancora nulla anche per quanto riguarda la corresponsione della tredicesima mensilità. Unica cosa certa è che da domani, tramite l'Inps, i lavoratori in cassa integrazione dovrebbero [illegible] loro spettanze arretrate di settembre e ottobre.

E' durato 13 giorni

Sciopero finito dei traghetti Messina-Reggio

Messina, 11 dicembre

Il trasporto dei carri ferroviari tra le due sponde dello stretto di Messina, che era rimasto paralizzato per tredici giorni a causa dello sciopero del personale dalle navi traghetto aderente ai sindacati autonomi, continua a pieno ritmo.

La ripresa del traffico è avvenuta dopo che il prefetto di Messina ha precettato 1300 unità tra il personale navigante.

Per quanto riguarda la vertenza aperta dai sindacati autonomi, dalla Cisl e dalla Uil che chiedono per il personale in servizio sullo stretto di Messina lo stesso trattamento economico corrisposto al personale in servizio sulla rotta Civitavecchia - Olbia o in programma nei prossimi giorni un incontro a Roma tra i rappresentanti sindacali e quelli del governo. (Ansa)

Il processo a Ragusa

Primario violentò una ragazza

Ragusa, 11 dicembre

(t. a.) Il primario del reparto di ortopedia dell'ospedale di Ragusa, dottor Antonino Sallemi, 57 anni [illegible] comparirà dopodomani 13 [illegible] di giudici del tribunale sotto la grave imputazione di aver violentato una minorenne, A.B., di 15 anni, che si trovava ricoverata nel reparto del professionista.

L'episodio attribuito al dottor Sallemi risale a tre anni fa e venne denunciato da un medico provinciale e alla procura della Repubblica. Quantunque si professasse innocente, il professionista venisse arrestato e rinviato a giudizio. Pochi giorni dopo l'imputato veniva ricondotto in libertà provvisoria.

Il processo, iniziato nel marzo dello scorso anno, è concluso [illegible] prima udienza fu rinviato dietro richiesta della difesa

Opera di terroristi

Attentato contro studio di un avvocato

Bologna, 11 dicembre

Un attentato incendiario è stato compiuto questa sera contro la porta dello studio dell'avvocato Adolfo Lannioni, che è all'ultimo piano di un palazzo del centro. Il legale rappresenta la parte civile nel processo in corso di assise di appello contro il gruppo di giovani di estrema sinistra accusati di aver assassinato il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini.

Poco prima di mezzanotte, con una telefonata alla redazione bolognese dell'Ansa, una voce femminile ha segnalato un volantino in una cabina telefonica. Nel documento, scritto con ritagli di giornale, si legge: «Ore 20,30 agli un nostro nucleo ha colpito in studio dell'avvocato di regime Adolfo Lannioni, che più volte si è assunto l'ingrato compito di collaborazionista del potere.

Già Platone l'aveva analizzata

Il fascino discreto della "dissidenza,,

«Una volta la musica si divideva in vari generi e stili: ben classificati e ordinati, era proibito mescolarli. L'autorità designata a definirli e giudicarne, puniva i "dissenzienti". Non si imponevano le dissonanze urlate e il piacere degli analfabeti, adesso; ma la attenzione dei responsabili culturali, nel silenzio. Ragazzoiti, i loro maestri, la gerarchia venivano frenati, a suon di verga.

«Con l'andare del tempo, insorsero (attività promotori di ignorante «dissenso»; benché poeticamente dotati, rifiutavano ciò che è giusto e legittimo nel regno delle muse. Bacchegiando, e più del necessario lasciati dall'estetismo, mescolarono e confusero tutto con tutto, irresponsabilmente, contrabbandando una musica priva di qualsiasi norma: sommo criterio di giustizia, il piacere del fruitore, buono o cattivo che egli fosse.

«Con tali opere, altrettali trame, nutrirono nelle masse una aberrante cultura, pari alla arroganza artistica. Al posto dell'aristocrazia, si instaurò una volgare tecnocrazia. Poco male, se la "democrazia" di questi libertari si fosse limitata alle sole arti. Il "dissenso" invece si generalizzò, non volendo che seguirne il rifiuto di servire alle autorità, persino il tentativo di "dissentire" dalle leggi: fra coloro, che già ne furono per dire volontari schiavi».

E' questo emblematico passo di Platone, lievemente compendiato, monumento alle «Leggi», amministrate da cittadini più sapienti degli altri, a difesa di Stato, più di diritto, ma neppure storico. La ricostruzione platonica è evidentemente mistificatoria, subdolamente programmatica: vale per ogni ordinamento», in ogni tempo. Al posto della musica (la più eccellente), è lecito scegliere ognuna arti, ed i loro Ogni regime, nei Paesi dell'Est europeo, ma meno in Occidente, trova nel paradigma platonico la sua motivazione; solo etica e culturale, politica.

Il «dissenso» nelle arti, l'anticonformismo, seguiano dunque l'inizio della disgregazione costituzionale. La supposta libertà di invenzione, pretestuoso edonismo, intridono rivolta e depravazione, a lungo andare rivoluzione. L'autorità dello Stato e dei suoi interessati discendi viene travolta, le avanguardie artistiche preludono incontrollabile «democrazia», obbedienza socialmente finalizzata, sostituisce la creazione, soggettiva ma deviante. Quella «dissensiente» avventura, di cui è fatta storia, da cui è minacciata ogni Chiesa, politica religiosa.

Venezia, la settimana scorsa. è tormentosamente discusso per iniziativa della «Biennale», sul «dissenso» teatrale nei Paesi dell'Europa Orientale. Perché soltanto orientale, come se la democrazia autocritiche in cui viviamo fossero più operative e ricattatorie, anche in fatto di teatro? Perché solo il teatro, quando tutte le arti spettacolo sono egualmente irreggimentate, evirate? Perché il «dissenso», ambiguo termine rifiuto ma tuttavia compromissorio, non ne fa? Provocazione, sfida, evasione, furbizia, sberleffi. Venerdì si agglutinati di volta in volta al termine «dissenso». Ne la velleità contestativa, mortificava viva, personale testimonianza quanti avevano pagato con persecuzione, carcere, esilio, il proprio dissenso, o pervicaci infortuni.

La «dissidenza» un fascino discreto, ma maligno. Qualche anno fa crepitavo nel nostro accomodante «Chiesa del dissenso»; continuando armamentari di cautelose tonache. Nell'attuale equilibrio forze, imposto a livello planetario, fuori tempo — temiamo — esercitazioni clamorose, radicali eversioni. Il dissenso margine ristretto di libertà: un dono, talvolta inconsapevole della imperante tolleranza repressiva.

«Dissenziente» si vanta Liubimov, esagitato pupillo del regime sovietico. La sua diversità non può essere che formale, esteriore. Il linguaggio teatrale, lungi dal dissentire scatenamento con poetica saltra. Farraginoso sincretismo difilismante nuova cultura, produce un opposto credo, scenico e dunque politico. Egli orchestra Bulgakov, resta di Bulgakov l'allucinante, lento suicidio.

Platone, farneticando, ha primo giustificato il culturale, profetico — inevitabile conseguenza, — il ribaltamento della autocrazia. Egli una tuttavia termini equivoci: punisce la «disobbedienza», i corifei impostione «divarianza». in pericolo esottomissione» potenti, l'acquiescenza alle leggi. Identi l'avanzare di una pevole, irresistibile rivolta. La che a Venezia ha osato invocare, si è forse tentato

Benedetto Marzullo

Lettera di Volkonsky al musicista Luigi Nono

«Caro Luigi, per la prima volta qui a Venezia si sono ritrovati ceki, polacchi, ungheresi, russi e ucraini... Noi abbiamo vissuto delle opinioni diverse su molte cose; vi sono tra noi alcuni che credono al socialismo, altri che non ci credono. Quello che ci rende simili, è che tutti noi abbiamo commesso lo stesso crimine: quello di aver provato a vivere noi stessi e di amare la libertà. Tu ti vendevano, tu c'ignori... Tu non hai voluto vedere o pretendi di non accettare, perché? Quando tu sei venuto per la prima volta a Mosca, i rinnovanti dell'Unione dei compositori non ti hanno neppure ricevuto perché per loro "tu non eri che il rappresentante dell'arte borghese decadente". Tu sei stato ricevuto da noi, cioè da quelli che adesso si chiamano i dissidenti — termine ben inspirato. Personalmente, io ho fatto tremila chilometri per venire ad incontrarti. Tu oggi non vuoi che il canale della Giudecca da attraversare e non lo hai fatto. Perché? Forse tu sei della parte di quelli che vanno a ballare per accaciare un'esposizione di pittura o di quelli che rinchiudono i poeti e gli studiosi in ospedali psichiatrici? Non ci credevi. Compagno Luigi Nono, ti piacciono i campi di concentramento? Si sente spesso dire che il partito comunista italiano è un partito aperto, e che in Italia tutto sarà diverso. Voi avevate una possibilità di provarlo e di mostrare al mondo che non siete degli stalinisti. Questa possibilità, voi l'avete mancata. Siete al corrente delle enormi difficoltà che hanno incontrato i coraggiosi organizzatori di questa Biennale, viste certe delle censure pressioni che sono state fatte su di loro perché questa non fosse. Voi non siete ancora "ufficialmente" al potere, non ci è ancora possibile impedirvi di mandare pure e semplice.

«Cosa ho scritto sistematico le cose! Allora, si utilizzano dei mezzi subdoli e si boicotta. Perché quella risalone vi disturba. Perché può obbligarvi a rispondere a una domanda importante, la sola importante, forse: "L'Unione Sovietica è un Paese socialista o no? E se l'Unione Sovietica è socialista, che fare dei suoi 60 milioni di vittime, dei suo proletariato super-sfruttato, dei suoi contadini ridotti allo stato di schiavitù, della sua cultura distrutta, del suo impero coloniale e del suo apparato poliziesco — il più formidabile di tutta la storia dell'umanità?". Se questo è il socialismo, non può esserci che una risposta: il socialismo è cosa morta. Forse l'Unione Sovietica non è socialista? Ma allora che cosa è? Ecco la sola domanda importante ed è per non rispondere a questa che tu non hai attraversato il canale della Giudecca. Ah! Com'è più facile restare seduti nella poltrona del confort intellettuale e della retorica marxista del marxismo! Da sempre è esistita una risposta semplice e allo stesso tempo difficile — l'amore del prossimo —. Ho paura, compagno Luigi Nono, che tu non osiasi che l'amore del "lontano", che è proprio il contrario e molto più facile.

«Gigi, ai hai deluso. Tu non ami gli uomini».

André Volkonsky

Venezia, 11 dicembre.

(a. c.) André Volkonsky, musicista russo, nato da nobile famiglia in Occidente ed emigrato in dopo la seconda guerra mondiale, perché «durante il conflitto — spiega — gli emigrati russi si erano divisi in due fazioni: quelli speravano in Germania avrebbe annientato i bolscevichi, e quelli che simpatizzavano con il popolo assediato; mio padre apparteneva alla fazione».

Nel '74 Volkonsky lascia definitivamente l'Unione Sovietica per stabilirsi in Svizzera, anche se afferma «ho ritrovato una Europa diversa da quella che avevo lasciato. Europa senza di valori, dominata dall'assassina di riprodurre «un supermercato». L'analisi è alquanto amara anche se «non sopporto quei falsi spiriti che non vogliono vedere come gli Stati non comunisti offrono, nonostante i loro enormi difetti, libertà che l'Est non C'è comunque differenza tra un supermercato e un campo di concentramento se ti è molto grande».

E' questo lo stesso pensiero espresso in lettera aperta al compositore Luigi Nono.

Nonostante la "sfilata,, di ministri, generali e ammiragli

Catanzaro: 105 udienze «inutili» ad otto anni da piazza Fontana

Bilancio deludente per la seconda fase del processo - Confermati i sospetti sul Sid, ma i mandanti ancora al sicuro

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 11 dicembre.

Il Sid sapeva, dunque, qualcosa sulla strage di piazza Fontana, ma ha preferito tacere. L'intervento dell'amm. Henke, concluso ieri dopo cinque giorni, è stato senza dubbio determinante per fissare questa circostanza: comunque, l'indagine giudiziaria, purtroppo, non ha fatto ugualmente grandi passi avanti neanche con questo elemento in più. Senz'altro, i sospetti (soprattutto quelli sul comportamento del Sid) hanno preso maggiore consistenza; ma le prove per stabilire questo o quella responsabilità sono ancora lontane.

Il bilancio è più deludente al termine di questa seconda fase del dibattimento che, cominciato a metà gennaio, si sta protraendo da 105 udienze. Ad otto anni dalla strage (domani, appunto, cade l'ottavo anniversario) quel drammatico pomeriggio del 12 dicembre 1969) si è praticamente ancora al punto di partenza.

L'unico risultato raggiunto sinora è dovuto comunque: quattro personaggi sono usciti definitivamente dalla scena. In silenzio e per se n'è accorto. Per Stefano Delle Chiaie, per la madre, sia e la sorella di Pietro Valpreda è scattata, infatti, la prescrizione: imputati di falsa testimonianza, adesso, sono giuridicamente estranei a tutto.

Protagonisti di episodi soltanto in marginali e quindi incriminati per un reato di rilievo, o potevano essere importanti, forse determinanti. Stefano Delle Chiaie, latitante dal luglio 1970 anche perché inseguito da altri mandati di cattura e considerato uno degli elementi più pericolosi del neofascismo, significa infatti l'alibi di Mario Merlino che, secondo l'informazione raccolta dal Sid all'indomani della strage, è comunicata notevole ritardo al giudice istruttore di Roma) potrebbe del responsabili che avrebbe ricevuto l'ordine da alcuni organizzatori stranieri; Maddalena Valpreda, Ebe Lotti e Rachele Torri sono, invece, la base per l'alibi di Pietro Valpreda che sostiene d'essere stato a letto con febbre a Milano nello stesso momento in cui esplose la bomba nella banca di piazza Fontana.

imputati a Catanzaro sono così praticamente ridotti da 34 a 29: infatti al quattro per cui è intervenuta la prescrizione si deve aggiungere la nonna di Valpreda che nel frattempo è morta. Ma per avere un'idea ancora più completa della situazione clamorosamente fallimentare è necessario tenere conto che Freda e Ventura sono in libertà dall'agosto della anno perché hanno superato abbondantemente il termine massimo previsto per la carcerazione preventiva mentre per Giannettini questo termine sarà superato nell'agosto prossimo. In per mento è destinato a rimanere soltanto Marco Pozzan che ha confessato l'orrore (ma si è trattato davvero di orrore?) di farsi arrestare in Spagna dove s'era rifugiato quattro anni sono con l'aiuto del Sid anche esiliato un mandato di cattura nei suoi confronti.

Guido Guidi

Quel giorno la strage che terrificò l'Italia

Roma, 11

Le bombe scoppiarono quasi contemporaneamente a Milano e a Roma quel pomeriggio di otto anni. Un anniversario di dolore si celebra domani, senza che ancora la giustizia degli abbia indicato e condannato i colpevoli. 12 dicembre 1969 è diventato ormai un punto fondamentale della storia: è da questa data che si fa risalire (anche se bombe e intrighi ve furono precedenza) il periodo detto della «strategia tensione».

ha ricordato oggi, in anticipo, i diciassette morti della Banca dell'Agricoltura con un comizio unitario dei che si pongiano il governo attuale e un piccolo raduno di anarchici, ascoltare canti diffusi da altoparlante in piazza Aprile. Altre manifestazioni ce ne saranno, a parte il processo di Catanzaro che, con cronache a settimane alternate, ci riporta indietro nel tempo.

La «pista» per la ricerca del «mostro» attentatore era stata predisposta: non indagini in tutte le direzioni ma gli anarchici del romano marzo colpevoli, Pietro Valpreda come spettacolo. C'erano però altre verità: gruppi fascisti, sple fasciste pagate dal Sid, conoscenza di fatti tenuti nascosti (il commissario di lizia Pasquale Juliano messo processo e allontanato da Padova perché aveva capito da dove partivano i terroristi).

E poi la morte dell'anarchi Pino Pinelli, volato piano della questura milanese. Infine i processi. prima contro Valpreda a Ro poi a Catanzaro, poi a narchici e fascisti insieme, infine anche

Nei tristi giorni di dicembre di otto anni fa Milano, Roma, tutto il paese risposero con «coraggio della ragione». Da allora ad bombe, attentati, terrorismo hanno marcato a fuoco piazze o d'Italia, con una o più strategie, con più danni, diversamente colorati di estremismo, ma tutti scopo di destabilizzare la democrazia.

Commemorare una data come il 12 dicembre può sembrare fatto allora citando due parole di Francesca Dendena, di delle vittime questa strage, con sacrifici economici ha voluto seguire tutte fasi processo: «Ho rivisto — ha detto oggi a al teatro Lirico — dietro le transenne quegli uomini illici che allora mi avevano regalato una incrima un abbraccio. Quanta ipocrisia! Ci sono voluti anni per mettersi sotto processo. Oggi assistiamo alla loro litanie del "non ricordo", espressione della loro meschinità, delle omertà, delle loro lotte interne».

Fabrizio Carbone

A Roma

Manifestazione "autonoma,, vietata

Roma, 11 dicembre.

Sono stato vietato due manifestazioni parallele che l'ala moderata del movimento studentesco e quella dura di «autonomia operaia» hanno indetto per domani pomeriggio con la parola d'ordine della «lotta alla sione».

La giornata, già irta dalla sparatoria verticale avvenuta venerdì scorso (tra le file movimento (due persone avevano tenuto assemblee separate per arrivare alla paradossale decisione di promuovere due manifestazioni nella stessa piazza e per la stessa ora), rischia di diventare calda.

Domani infatti per la prima volta l'ordine pubblico ha un nuovo registar: è Domenico Spinella, il successore di Umberto Improta al vertice dell'ufficio politico che dovrà far rispettare l'ordine emanato dal questore Migliorini.

Per il movimento il divieto delle manifestazioni è «considerarsi una provocazione» e a questa gli appuntamenti non erano revocati nonostante molti siano convinti l'atteggiamento «interlocutorio» che tradizionalmente si instaurato in piazza tra dimostranti ed ufficio politico, non sia più possibile.

Se le posizioni rimarranno le stesse, in piazza Esedra non solo troveranno a faccia i fautori della «linea pacifica e di ma» con quelli che pensano che manifestazione debba essere anche prova di forza, ma c'è il rischio che il divieto della polizia riesca a cementare quanti non sono disposti accettare l'ordine di rinunciare all'appuntamento.

Già venerdì, all'Università, parlato dell'ipotesi questura vietasse i cortei e perfino a Lettere, dove erano riunite mille persone della cosiddetta «ala moderata», gli interventi ribadito che proprio perché la polizia può vietarlo, era necessario imporre il diritto a stare in contro repressione».

A tarda sera «movimento» ha confermato sua intenzione fare domani la manifestazione, nonostante il divieto della questura.

e. m.

Si attende la legge attuazione

Adesso i poliziotti hanno il sindacato

Roma, 11 dicembre.

I 600 delegati di oltre mila poliziotti di tutta Italia aderenti alla Cgil-Cisl-Uil, hanno concluso alla Domus Pacis i lavori del loro «assemblea costituente» votando per gli organismi di quello sarà, volta varata la riforma per la smilitarizzazione, il loro sindacato.

I hanno eletto il consiglio generale (150 che ha eletto il direttivo (65 persone), che ha eletto l'esecutivo (una segreteria di 12 persone). Sull'importanza di questi giorni blog, abbiamo raccolto una dichiarazione commissario Di Francesco, che da anni si batte per la nascita del sindacato è stato votato a far parte della segreteria.

«La nostra assemblea — ha detto Francesco — aveva uno scopo prettamente organizzativo e un altro, molto più importante, di richiamare l'attenzione di tutte le forze sociali, politiche e sindacali sul pone il problema della polizia un momento particolare grave economica, sociale e di ordine pubblico».

raggiunto entrambi gli obiettivi?

«Io credo L'assemblea ha approvato all'unanimità due mozioni. La prima sull'organizzazione del sindacato di polizia e di apporto al lavoro commissione Interni per la stesura del progetto riforma. Il condo documento intitolato "Appello al Paese", che basta a spiegare quanto grande sia che attribuiamo al processo di smilitarizzazione».

sforzo dei poliziotti vuole essere con tutto le forze del mondo del lavoro, «per creare così — afferma Di F — uno strumento più partecipato ed efficace per la lotta contro il crimine». chiede così a tutto un contributo per rimuovere quello che spesso sono alla base fenomeno della criminalità.

Il rischio — e i poliziotti democratici non lo nascondono — è che qualcuno voglia usare nascita sindacato come un mezzo ironia, proprio il contrario, cioè, ciò che sindacato si propone.

f. m.

Al "processo Borghese"

Oggi ancora in scena l'«imputato» Miceli

Roma, 11

Per la quarta volta, in altrettante udienze, l'ex capo del Vito Miceli, è presentera domani ai giudici della corte d'assise davanti ai quali deve difendersi dall'accusa di aver favorito i progetti eversivi delle 77 persone accusate di aver cospirato per il colpo di Stato attribuito a Junio Valerio Borghese nel dicembre del 1970.

Durante le precedenti udienze, contestazioni e domande da parte del pubblico ministero Claudio Vitalone e del giudice a latere Mario Abate, Miceli ha ripetuto continuamente di aver sempre informato di quanto era a conoscenza sui piani dei cospiratori i ministri dell'Interno Restivo e della Difesa Tanassi. Secondo l'accusa, però, tale circostanza non avrebbe potuto esimerlo in alcun modo dall'informare anche le autorità politico giudiziarie.

(Ansa)

Figlia Giscard s'è sposata

Parigi, 11 dicembre.

presidente della Repubblica francese, Valéry-Anne Giscard d'Estaing, è sposata il 10 settembre a Palermo il diplomatico Gérard Montassier. Le sono state nella de del consolato, dal console Francia Jean-Marie Celiquet.

LA STAMPA
in abbonamento
Il 'quotidiano affare' del Sig. Peorsola

Abbonarsi a La Stampa è un affare quotidiano.

Risparmi 50 lire per copia e la ricevi a casa alle 7,30 del mattino.

Il monumento inaugurato da Andreotti Frosinone

L'ultima opera di Mastroianni per i Caduti di tutte le guerre

Frosinone, 11 dicembre.

Un rapido passaggio di elicotteri in volo nel Frosinone, ieri mattina, durante la cerimonia inaugurale cui è intervenuto il presidente del Consiglio onorevole Andreotti, ha salutato il *Monumento ai Caduti di tutte le guerre* realizzato dallo scultore Umberto Mastroianni.

La opera dell'artista fabrianese-torinese sembra trarre i suoi elementi formali come da un repertorio metalmeccanico di cui offre un espressivo assemblaggio che sviluppa in una struttura in acciaio alta dodici metri, larga altrettanto profonda quattro dando conferma della vocazione civile di questo singolare ideatore di monumentali forme plastiche. Bisogna riconoscere infatti che proprio nel monumento Mastroianni ha la dimensione più congeniale, direi quasi conforme alla sua Ciò che si sarebbe dovuto vedere e capire fin dal 1945 quando, all'architetto Carlo Mollino, aveva chiesto il monumento ai *Caduti per la libertà* in seguito realizzato e collocato a Torino, Campo della gloria del Cimitero generale.

troppe allora urgevano alla mente di ni tutto da una frenetica attività che portava ad impegnarsi nei settori più diversi: dal ritratto all'oratoria, dal rilievi dipinti all'incisione, chiarendo meglio il senso del vivo plasticismo che rispondeva ad una visione straordinariamente ricca e complessa nelle sue modulazioni, quanto elementare poteva apparire

l'impeto, quasi nella violenza passionale che ogni volta destava il gesto. Lo si vedeva, infatti, sia nel furore con cui Mastroianni aggrediva la ta, sia nella maniera con la quale interveniva direttamente sulla matrice metallica delle incisioni, o quando andava lacerando e sollevando la superficie dei suoi cartoni sino allo strappo drammatico che anche nella tela lasciava traccia come di ferita mai rimarginabili; facendone immagini d'una verità esistenziale destinata ad andare ben oltre la tradizionale contemplazione d'una realtà naturale.

Mastroianni si guadagnava così di rilievo nella storia scultura contemporanea che nel '58 assicurava il Gran Premio internazionale della Biennale di Venezia, riconoscimento ribadito nel '73 dal Premio Feltrinelli dell'Accademia dei Lincei col quale s'intese sottolineare l'intera attività di scultore, di incisore, docente e — com'è detto nella motivazione — «in particolare per quello che può considerare il capolavoro, il monumento alla Cuneo, un potente impeto plastico e significato civile».

nel passare dalla gigantesca mole del bronzo (che quasi liberando ogni interna energia, s'era risolto in una stupefacente deflagrazione) alla nuova struttura massa in opera nel mumento di Frosinone, s'avverte in di una dichiarata unità di si direbbe l'artista abbia sentito l'urgenza, e poi: l'estremo disintegrazione formale offerta dall'altro monumento Cassino cui in questi anni Settanta Mastroianni lavorato l'appassionato impegno di

monumento di Frosinone questa forma di raggruppazione degli elementi meccanicistici acquista non a caso il massimo di evidenza anche per la scelta dell'acciaio nella sua realizzazione; com'è ovvio, si tratta poi di fatto squisitamente plastico legato naturale evoluzione dell'artista a contatto le realtà del suo tempo di cui uno degli interpreti più originali vigorosi. E non soltanto il grande plastico che fin suoi anni giovanili de Pisis preconizzato, ma come l'ha salutato ancor l'anno scorso Frank Elgar in occasione dell'ultima sua mostra parigina al robusto genio d'oggi, che possiede la prima ancora che esca dalle sue mani.

Angelo Dragone

Donnine e "deca,, falsi nell'istituto di bellezza

Genova, 11

(p. l.) *Al piano nobile di un palazzo settecentesco del centro storico di Genova, in della Libertà 4, dietro la targa di bronzo un po' sbiadita che indicava un istituto di bellezza e cure fisioterapiche, nascondeva da sempre una casa d'appuntamenti molto selezionata per clienti disposti a pagare lautamente le prestazioni delle «estetiste». L'ha scoperto questa notte la squadra mobile della questura di Genova, dopo che ieri, a tarda sera, aveva compiuto un'improvvisa irruzione. Accanto all'attività di sfruttamento della prostituzione, gli agenti della mobile hanno anche scoperto un traffico di valuta falsa. Tre persone sono state arrestate: Maria Rosa Parisi, anni, il figlio Mario Sciurca, di 23 anni, Loredana Leimer, 22 anni, di Marsiglia.*

Durante l'irruzione sono stati sorpresi due clienti ed un paio di ragazze. L'appartamento è stato sottoposto a sopra e in un cassetto sono state trovate banconote da 10 mila lire mazzette, per un totale d'un milione di lire, tutte false.

I colloqui Vance-Begin

Israele ed Egitto escludono al Cairo intese bilaterali

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 11

Al termine della seconda giornata di colloqui con il segretario di Stato americano Cyrus Vance, il primo ministro israeliano Menachem Begin ha annunciato oggi che Gerusalemme, Il Cairo e Washington sono d'accordo sul fatto che la prossima conferenza del Cairo dovrà servire unicamente per raggiungere un accordo di pace globale per il Medio Oriente e non intese bilaterali tra Israele e l'Egitto.

Parlando a Gerusalemme in una conferenza-stampa tenuta assieme a Vance, Begin ha affermato che questo è l'obiettivo delle parti e che esso «è l'intenzione di lavorare per un accordo separato, ma che è invece in corso un serio e reale sforzo per giungere ad accordi di pace con tutti i Paesi arabi, con tutti i nostri vicini, a Sud, a Est e a Nord». Una simile intenzione era stata annunciata ieri dal segretario di Stato e dal presidente egiziano Anwar el-Sadat dopo un'intera giornata trascorsa in colloqui al Cairo.

«Il nostro motto — ha affermato [illegible] il capo del governo israeliano — non è "[illegible] et impera". Non vogliamo inserire un cuneo nella solidarietà tra i Paesi arabi, ma vogliamo la pace, e la vogliamo non solo [illegible] l'Egitto, ma anche con [illegible] Giordania e con la Siria».

A Begin [illegible] fatto subito eco Vance, confermando che «obiettivo comune di tutte le parti, che parteciperanno alla conferenza del Cairo, è di in[illegible] per [illegible] soluzione globale del conflitto». Inoltre il primo ministro israeliano quanto il segretario di Stato hanno affermato oggi che vi è comunque «ragione di essere ottimisti».

Né Vance né Begin h[illegible] voluto fornire particolari sulla sostanza delle discussioni avute o su quale sarà la posizione delle parti al Cairo, ma mentre è noto che lo Stato ebraico è disposto a fare ampie concessioni territoriali all'Egitto (cosa che potrebbe permettere un accordo di pace bilaterale), nulla per il [illegible] momento consente di pensare [illegible] Israele sia pronto a passi del genere nei confronti della Siria, della Giordania e dei palestinesi.

A [illegible] proposito, d'altra parte, Begin stesso ha energicamente smentito che gli Stati Uniti [illegible] esercitando sullo Stato ebraico pressioni per indurlo ad «ammorbidire» il proprio atteggiamento. Ma anche se non ci sono già state, è sempre possibile che tali pressioni siano imminenti.

E. F.

Scontro a fuoco israeliani-fedayn

Tel Aviv, 11 dicembre.

Guerriglieri palestinesi e artiglieria israeliana sono tornati ad affrontarsi a tarda notte lungo il confine che separa la parte settentrionale di Israele [illegible] Libano.

I guerriglieri palestinesi hanno colpito con bazooka ed armi automatiche una pattuglia dell'esercito israeliano in perlustrazione nei pressi dell'avamposto di confine di Menara, [illegible] chilometri dalla costa mediterranea [illegible] 120 da Gerusalemme.

Gli israeliani hanno risposto facendo convergere il fuoco dei loro pezzi di artiglieria contro la via seguita nella ritirata dai terroristi ed alcune località del Libano meridionale. (Ap)

Disaccordo tra i quattro maggiori partiti politici

Eanes non designa il «premier» più grave la crisi in Portogallo

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 11 dicembre.

La crisi politica portoghese, che pareva avviata a [illegible] rapidissima soluzione con un reincarico al primo ministro uscente Mario [illegible], ha subito nella sua evoluzione una battuta di arresto che lascia trapelare i sintomi di un grave disaccordo fra i quattro [illegible]ri partiti. In un comunicato emesso in serata dalla presidenza della Repubblica, al termine [illegible] due giorni di intense consultazioni con i leaders politici portoghesi, si sottolinea che negli incontri di Eanes non si è riscontrato alcun mutamento rispetto alle posizioni che giovedì mattina portarono — con il voto di sfiducia in Parlamento — alla caduta del governo.

Il presidente Eanes, che [illegible] tendeva risolvere la crisi prima di partire domattina per una visita ufficiale nella Germania Federale, si è [illegible] visto costretto a rinviare la scelta di [illegible] nuovo primo ministro al suo ritorno, fissato per il primissimo [illegible]ggio di giovedì, un giorno prima di quanto previsto dal calendario del suo viaggio.

Nella gravità che sta assumendo questa crisi politica della giovane democrazia portoghese, tuttavia, il presidente ha ritenuto che sia preferibile anteporre la possibilità di una intesa programmatica alla rapidità di [illegible] soluzione che, proprio perché affrettata, avrebbe potuto rivelarsi meno duratura.

«Si può affermare — dice[illegible] il comunicato — che si è stabilito un consenso nazionale sui seguenti punti: 1) [illegible] soluzione di governo dovrà essere raggiunta a *promessa in base a un programma governativo e amministrativo che garantisca condizioni [illegible] appoggio maggioritario e continuato nell'assemblea della Repubblica; 2) nel [illegible] tenti della gravità della situazione nei suoi numerosi aspetti "b[illegible] s[illegible] la rapidità nella formazione del nuovo governo [illegible] solidità della sua base parlamentare e sociale e alla coerenza ed efficacia di formule politiche che [illegible] potranno raggiungere; 3) la costituzione di un nuovo governo dovrà riflettere il compromesso politico delle forze responsabili attraverso la loro base programmatica».*

Definiti questi principi, si sollecita la ripresa dei contatti bilaterali fra i vari partiti (già venerdì sera Soares aveva rivolto un appello di questo genere a socialdemocratici, democristiani e comunisti). Il documento della presidenza tenta inoltre di dare una mano, in modo piuttosto curioso, alla procedura per raggiungere l'accordo di cui il Portogallo ha urgente bisogno per ammorbidire i traumi di questa sua prima crisi dopo sedici mesi [illegible] governo democratico e fare definitivamente tacere le voci di chi preannuncia una soluzione «golpista» (peraltro smentite dalla calma e dal senso di responsabilità dimostrati in questi ultimi giorni [illegible] tutte le parti).

Si tratta di quello che la radio portoghese ha scherzosamente definito un «compito di casa: «E' stato sollecitato ai partiti] — prosegue infatti il comunicato — che facciano pervenire alla presidenza, entro mercoledì sera, un documento scritto in cui si [illegible]ntino le loro posizioni soprattutto nei seguenti settori: 1) condizioni e proposte per la partecipazione a una base programmatica di governo che contenga i rimedi fondamentali per [illegible] ripresa finanziaria ed economica, e promuova l'intensificazione del lavoro nazionale in esecuzioni di tali obiettivi; 2) la disponibilità al compromesso politi[illegible] [illegible] base a [illegible] programmi».

E' chiaro che la [illegible] economia del Portogallo sta particolarmente a cuore al presidente [illegible] e a tutto il Paese. [illegible] forse perché il presidente ha [illegible] su questo tasto. Soares aveva dichiarato ieri che fra un mese, forse già alla fine dell'anno il P[illegible] potrà sentire «il nodo scorsoio alla gola» e sarà costretto a ricorrere a misure straordinarie quali la vendita di una parte delle sue riserve auree.

Fabio Galvano

Dura sconfitta del partito laborista

Australia: vincono i liberali che puntano sull'agricoltura

Canberra, 11 dicembre.

La vittoria [illegible] primo ministro australiano Malcolm Fraser [illegible] elezioni svoltesi ieri [illegible] più netta di quanto lasciassero pensare i primi risultati.

Quando restano ancora da assegnare solo dei 124 [illegible] della Camera [illegible] tanti la situazione è la seguente: partito liberale di Fraser 64 seggi, partito nazionale agrario 19, partito laburista 34. (Ap)

La vittoria dei liberali del Primo ministro Malcom Frazer nelle elezioni australiane ha un significato profondo per l'Europa perché è anche la vittoria del partito dell'uranio. L'Australia si è trovata divisa e lacerata di fronte a questo problema: i liberali, che rappresentano gli interessi dei proprietari terrieri [illegible] degli allevatori, vogliono trasformare il Paese «nel granaio del mondo», legando all'esportazione dell'uranio quella dei prodotti dell'agricoltura. «Solo [illegible] modo — essi dicono — è possibile salvare un'economia a pezzi, dove l'inflazione [illegible] mai incontenibile e la disoccupazione [illegible] di giorno in giorno».

I laburisti invece non vogliono che l'estrazione e la vendita dell'uranio diventi il supporto di un'economia che rinuncia ad [illegible] vitale, soprattutto sul piano industriale, e che accetta di essere «sovvenzionata» da investimenti estranei alla produzione manifatturiera. Temono l'intervento massiccio dei capitali stranieri nel campo dello sfruttamento dell'energia ed il ciclo verticale dei posti di lavoro. Per questo, appoggiati dai sindacati, si oppongono vigorosamente al mercato dell'uranio.

E' evidente che non esistono due modi più differenti di intendere politicamente il futuro dell'Australia e, per di ottenere lo scopo prefisso, nella campagna elettorale si è assistito ad un capovolgimento dei ruoli storici dei due partiti. I liberali si sono impegnati a ridurre drasticamente le tasse per i lavoratori facendo conto, per gli interventi pubblici, sul contributo che agiranno dalle miniere. I laburisti [illegible] hanno puntato [illegible] sgravio fiscale padronale (una sorta di legge sugli oneri sociali), nella speranza di ridurre il costo del lavoro e di permettere così all'Australia di rientrare in quella logica di mercato che ha perduto da tempo, visto che ormai è più conveniente importare da Giappone, America ed Europa che [illegible] produrre».

In questo confronto agricola-industriale si sono venute a schierare frontalmente le comunità di immigrati che costituiscono, a seconda, il nerbo sociale dell'Australia, italiani e greci da [illegible] parte ed inglesi dall'altra: la campagna contro la fabbrica, i [illegible]ri tradizionali contro il neo-socialismo, ieri di importante le strutture europee dello sciopero.

Fraser e Whitlam, i due [illegible]ders, di conseguenza, più che dalle pagine dei giornali o dallo schermo dei televisori, hanno dovuto imporsi di persona nei clubs per accaparrarsi i voti delle comunità.

Per quanto riguarda l'Europa, e quindi anche l'Italia, la vittoria liberale sembra così il campo di tutti i dubbi sulla politica dell'uranio che ci attenderà in futuro. Paul Everingham, senatore liberale del Northern Territory mi ha detto chiaramente: «Voi volete il nostro uranio? E allora dovrete [illegible] la nostra carne che marcisce perché la barriere doganali del Mec sono [illegible] insuperabili. E così [illegible] grano e la [illegible] frutta. Sarà [illegible] leggere indissolubile. Noi, per gli anni a venire, dovremo contare soprattutto sulla [illegible] agricoltura, perché nell'industria abbiamo fallito».

Dall'Australia la risposta c'è stata, ora tocca [illegible] Mercato comune risolvere il problema del protezionismo agricolo che è una delle questioni più spinose sul tappeto.

Piero Soria

Per le elezioni

In Turchia 12 morti

Ankara, 11 dicembre.

Le elezioni municipali e regionali che si svolgono oggi in Turchia sono state funestate da una serie di incidenti, di scontri e di delitti politici che hanno provocato la morte di dodici persone e il ferimento di almeno altre 35, alcune delle quali sono in gravi condizioni. Anche la campagna elettorale era stata più sanguinosa del consueto.

Una donna [illegible] uccisa durante uno scontro tra due gruppi politici rivali nel villaggio di Dosell, nei pressi della frontiera sovietica. Due persone sono state assassinate nella sotto-prefettura di Osmancik, nel Nord del Paese. Stamane, poco dopo l'apertura dei seggi, un ragazzo di 14 anni ha trovato la morte in uno scontro a Gaziantep, nella [illegible] Sud-Orientale. Il p.r.p. addossa la responsabilità [illegible] questi sanguinosi incidenti ai militanti del partito d'azione nazionalista, di estrema destra.

Si parla di alcuni morti e feriti anche ad Horoasan, una cittadina [illegible] Turchia Sud-Orientale, dove i candidati rivali per la carica di sindaco sono stati protagonisti di una violenta sparatoria ai un seggio elettorale.

(Ansa)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Offidani

pensionato Fiat grande Fratello

Lo annunciano i figli Giovanni e Paolo, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,30 partenza dalla Assistenza Mentale largo Orbassano.

— Torino, 12 dicembre 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lodoviva Spinello
ved. Migliore

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Maria Lisa, Giuseppina e Franco con le rispettive famiglie, parenti, amici, congiunti, nipoti e pronipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Sandalino per la dedizione data prestata all'ammalata. Le esequie avranno luogo martedì 13 c.m. alle ore 15 via Arnaldo da Brescia 61 Parella. Si ricevono offerte per la Casa di Riposo Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 10 dicembre 1977.

L'amore di una mamma non conosce confini

Lodoviva Spinello
ved. Migliore

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Maria Lisa, Giuseppina e Franco con le rispettive famiglie, parenti, amici, congiunti, nipoti e pronipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Sandalino per la dedizione data prestata all'ammalata. Le esequie avranno luogo martedì 13 c.m. alle ore 15 via Arnaldo da Brescia 61 Parella. Si ricevono offerte per la Casa di Riposo Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 10 dicembre 1977.

Il cavaliere

Giovanni Truccone

chimico

La moglie, con immenso dolore, ne dà dolorosissima partecipazione. I funerali in forma civile avranno luogo domani lunedì 12 c.m. alle ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'estinto, Corso Italia 56. La cara [illegible] prega tutti coloro che ne conobbero la bontà, di partecipare alla cerimonia.

— Balangero, 10 dicembre 1977.

L'arcivescovo emerito di Sassari

Don Pietro Bruno Trovò

di anni 87

Con profondo dolore ne dà il triste annuncio la Comunità Salesiana di Lanzo unitamente ai famigliari. La funzione funebre sarà celebrata nella cappella dell'istituto martedì 13, alle ore 10.

— Lanzo Torinese, 11 dicembre 1977.

Con i conforti della Fede è spirata

Cristina Orsola Borgi

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Maria ed Olga Tamagnone, Dorotea Merelli, Gioconda. Un particolare ringraziamento al rev. Padre Celso, alle premurose suore del Pensionato. I funerali civili[illegible] alle ore 14,45 Parrocchia San Donato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La via: Lauro 9, Collerino.

— Torino, 12 dicembre 1977.

E' mancato

Guglielmo Arnichand

Lo annunciano la mamma, i figli Annamaria e Nullo, zietto, parenti tutti. I funerali martedì ore 10,15 dall'ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 12 dicembre 1977.

In Pietra Ligure è mancato ai suoi cari

Amilcare De Ambrosis

anziano Stenotecnico
cav. Vittorio Veneto
anni 82

Addolorati ne annunciano morte, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti Fenoglio Avigliana, Parrocchia S. Maria delle Grazie lunedì 12 c.m. ore 15.

— Pietra Ligure, 11 dicembre 1977.

Le famiglie De Ambrosis e Bertolero partecipano al dolore per la scomparsa di

Amilcare De Ambrosis

— Avigliana, 11 dicembre 1977.

I dirigenti tutti, tecnici e maestranze della Mangano e C. S.p.A. si uniscono affettuosamente a Sergio Nc. Ambrosis con la famiglia dolorosamente colpita per la perdita del caro PAPA'.

Dina e Lidia Gallarini partecipano al dolore di Sergio e famiglia per la scomparsa del padre

Amilcare De Ambrosis

— Milano, 11 dicembre 1977.

I condomini di via Gradisca 39 partecipano commossi al lutto della famiglia Spiro.

Ha raggiunto gli splendori promessi il primo nobile e sublime dei signori

Giovanni Truccone

chimico

La moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, le nuore, i generi, i nipoti e pronipoti tutti, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

— Balangero, 10 dicembre 1977.

Piero Varaldo e famiglia partecipano commossi al lutto di Maddalena per la scomparsa del padre

Ilario Rasplini

— Bell, 12 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Carulli sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al lutto funesto colpisce per la scomparsa del caro

Michele Carulli

— Torino, 12 dicembre 1977.

ANNIVERSARI

... E' il secondo [illegible]

rag. Geo Rasetti

Il tuo limpido, dolcissimo sguardo, la serena, affettuosa attività della tua bontà, le tue ultime, bellissime, poetiche sono i meravigliosi doni di commiato che hai posato nei miei cuori perché mi sia pure sofferta la tua lontananza. La tua Laura e Roberto.

— Ivrea, 12 dicembre 1977.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Giovanni Mandelli

la moglie Giovanna, il figlio Walter, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con affetto immutato e quanti gli vollero bene.

— Torino, 12 dicembre 1977.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Iniziativa speciale per i pensionati: soggiorni in Liguria e in Sicilia - Capodanno a Londra, a Malta, in Romania, in Svizzera

Questa settimana, per gli viaggi di Stampa Sera rappresentano, in collaborazione con l'agenzia di viaggi Airbus, un'iniziativa molto importante per i suoi [illegible] sociali e di nostro impegno particolare [illegible] calendario di persone troppo spesso trascurate o addirittura dimenticate: i pensionati.

Per loro, e soltanto per loro, abbiamo messo a punto due proposte per allettanti soggiorni, uno in Liguria (a Varazze o a Celle), l'altro in Sicilia (a Sant'Alessio Siculo, a pochi chilometri da Taormina).

SOGGIORNO IN LIGURIA, A VARAZZE O A CELLE (DAL 7 AL 21-1 OPPURE DAL 21-1 AL 4-2 OPPURE DAL 4 AL 18-2).

La durata è di due settimane e sono previsti:

- *il trattamento di pensione completa e la sistemazione in camere a due letti di alberghi o pensioni di 2ª e 3ª categoria;*
- *il viaggio in treno o autopullman;*
- *la gita turistica «Conosciamo la Liguria»;*
- *la festa dell'Ospite;*
- *un dono ricordo e l'assistenza turistica [illegible] personale specializzato.*

Il prezzo è di L. 128.000 per le camere con servizi privati; di L. 105.000 per le camere senza servizi privati.

SOGGIORNO IN SICILIA, A SANT'ALESSIO SICULO (DAL 14 AL 28-1 [illegible] DAL 4 AL 18-2).

La durata è di due settimane e sono previsti:

- *il trattamento di pensione completa e la sistemazione in camere a due letti con servizi privati in alberghi di 2ª categoria;*
- *il viaggio in treno con coccetta di 2ª classe da Torino a Taormina e ritorno con trasferimento a Sant'Alessio Siculo in pullman;*
- *le gite [illegible] a Taormina, Catania e Siracusa.*

Il prezzo è di L. 172.000.

Completiamo ora le nostre proposte per il Capodanno, aggiungendo a quelle già presentate nei lunedì precedenti (Romania, Svizzera, Russia, Parigi) due nuove idee: Londra e Malta.

CAPODANNO A LONDRA (30 DICEMBRE - 1 GENNAIO).

La partenza è prevista da Torino Caselle con un aereo speciale e a Londra la giornata saranno libere, a completa disposizione dei partecipanti.

Chi vorrà potrà usufruire di visite organizzate facoltative [illegible] London City, London West End, Oxford e Stratford-on-Avon, London by night, Windsor e Hampton-Court.

Il ritorno a Torino è previsto nella serata [illegible] 1° gennaio.

[illegible] I nostri lettori, il prezzo [illegible] questo viaggio è [illegible] L. 185.000 e comprende il viaggio aereo, il soggiorno in albergo di 1ª categoria superiore in camere a due letti con servizi privati, il trattamento di pernottamento e prima colazione, la tassa d'iscrizione.

CAPODANNO A MALTA (DAL 26-12 AL 2-1 OPPURE DAL 28-12 AL 4-1 OPPURE DAL 30-12 AL [illegible]).

Anche la partenza per Malta è prevista da Torino Caselle. Durante il soggiorno, le giornate saranno interamente a disposizione, con possibilità di effettuare escursioni a Gozo e a Comino, e visite facoltative della Malta storica e della Malta medioevale fra [illegible]Dina, la città silenziosa, [illegible] le sue mura del 600 e la cattedrale di S. Paolo, la cui cupola è la terza per grandezza in Europa).

Il ritorno a Torino è previsto nel pomeriggio dell'8° giorno (7, 6 o 5 gennaio).

Il prezzo di questo viaggio-soggiorno è di L. 245.000, tutto compreso, con trattamento di pensione completa in alberghi di 1ª categoria.

Sempre per [illegible] Capodanno ricordiamo [illegible] nostri lettori due proposte presentate [illegible] settimane e per le quali sono ancora disponibili alcuni posti:

[illegible] IN ROMANIA, alla scoperta delle attrattive turistiche invernali di questo Paese, già piuttosto [illegible] per [illegible] vacanze estive.

Il prezzo è di L. 215.000 (dal 29 dicembre al 2 gennaio) e 255.000 (dal 26 dicembre al 2 gennaio), tutto [illegible]preso.

CAPODANNO IN SVIZZERA, un itinerario in treno lungo i laghi di Lugano, di Locarno e del Quattro Cantoni, toccando Lucerna, Interlaken e Grindelwald.

Il viaggio è in programma dal 30 dicembre al 1° [illegible] ed i prezzi è di L. 188.000, tutto compreso.

Sia per l'una sia per l'altra proposta ci si può rivolgere, per ulteriori informazioni o per prenotazioni, alla Francorosso - International, via Roma 368 - [illegible] Torino - Telefono (011) 548.733.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni su:

Capodanno [illegible] Londra ☐
Capodanno a [illegible] ☐

(indicare con una crocetta il viaggio che interessa)

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando all'ATIV, c. Ricardi 8 - Torino - Telefono (011) 547.969, 537.345

I VIAGGI DI STAMPA [illegible]ERA

Desidero avere ulteriori informazioni su:

Soggiorno in Liguria ☐
Soggiorno in Sicilia ☐

(indicare con una crocetta il viaggio che interessa)

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare [illegible] tagliando all'Agenzia AIRBUS, c. Dante 80 - 10128 Torino - Telefono (011) 667.550, 690.1298

Presso il Cairo

Giornalista inglese assassinato

Londra, 11 dicembre.

David Holden, uno dei più noti giornalisti inglesi, è stato ucciso in Egitto [illegible] la polizia non esclude che il crimine abbia «carattere politico». L'inviato del *Sunday Times*, 53 anni, era arrivato al Cairo [illegible] sera e il suo cadavere è stato trovato mercoledì mattina alla periferia della capitale. Causa della [illegible] uno o più proiettili alla schiena. Le ipotesi [illegible]: o un [illegible] per rapina o un delitto di estremisti. Il *Sunday Times* e il *Times* hanno subito mandato al Cairo tre giornalisti con il compito di assistere le autorità e [illegible] svolgere proprie indagini sul dramma.

Anche in un giornalismo come quello britannico, ricchissimo di professionisti di prim'ordine, David Holden occupava da molti [illegible] una posizione di grande prestigio. Aveva sempre lavorato all'estero, prima per il *Guardian*, poi per l'*Observer*, indi per il *Times* e infine per il *Sunday Times*, di cui era adesso *chief foreign correspondent*, ovvero [illegible] «numero uno» di [illegible] inviati e corrispondenti all'estero.

Era uno specialista del Medio Oriente, dove trascorreva lunghi periodi: aveva [illegible] circolo di tenere un atteggiamento imparziale ed è proprio la sua insistenza sulla necessità di un accordo *fra* arabi e israeliani che ha forse indotto degli estremisti a farlo tacere.

L'ipotesi di una rapina è poco convincente. L'omicidio di Holden non ha le caratteristiche di una frettolosa operazione.

E' [illegible] giallo pieno di mistero. [illegible] Holden chiamò [illegible] *Sunday Times* da Gerusalemme, disse che stava per partire per Amman, dove si sarebbe imbarcato sul primo aereo per il Cairo. Passarono 24 ore e Holden non si fece più vivo. Giovedì, il *Sunday Times* chiamò l'ambasciata britannica al Cairo e l'informò [illegible] scomparsa. Ieri mattina, un funzionario dell'ambasciata scopriva il cadavere di Holden all'obitorio, dove giaceva da mercoledì. La salma era stata [illegible] nel quartiere di Nasr City, non lontano dall'aeroporto, sull'orlo [illegible] deserto. Nelle tasche del vestito non c'erano che poche monete giordane. L'assassino aveva rubato i documenti, tutti i soldi (ed erano parecchi) nonché la valigia. La morte risaliva a martedì sera.

m. c.

La straordinaria vicenda dell'austriaco Erik (Erika) Schinegger

Perché l'ex campionessa di sci mutato sesso, è diventata padre

Mutato sesso, dopo il suo matrimonio con una graziosa [illegible]sa del mondo di sci Erika (Erik) Schinegger sta per diventare papà. Fantascienza? Niente affatto. Si tratta [illegible] clamorosa del felice epilogo [illegible] una tormentata vicenda iniziata nel 1966 in Austria. C'era una avvenente giovane, molto brava in discesa libera. Tanto brava da essere inclusa nella squadra nazionale ai campionati mondiali che avrebbero avuto luogo a Portillo, in Cile. Un'ascesa fulminea. Erika Schinegger, a vent'anni, si laureò campionessa mondiale di discesa libera. Secondo la stampa sportiva specializzata, era imbattibile.

Nell'inverno successivo, mentre si trovava a Cervinia in ritiro collegiale, la bella Erika avvertì i primi disagi fisici e mentali. Strani disturbi inquietavano la giovinezza della campionessa. Si consultò con le più anziane colleghe, che la consigliarono di interpellare il medico della équipe. Poi [illegible] visita ginecologica e la brutale realtà. Nel suo fisico acircolavano una quantità anomala [illegible] ormoni maschili. Per cui si rendeva necessario un intervento chirurgico. E divenne uomo.

L'ex campionessa [illegible] modo [illegible] Schinegger

[illegible] tremendi. [illegible] inserirsi nella società molto difficile. Poi, improvvisamente, Erik conobbe ad Agedorf, in Carinzia, Renate Neubacher. Se ne innamorò, ricambiato, e convolò a giuste nozze.

Sono trascorsi due anni circa, le cronache si interessano di nuovo [illegible] Schinegger, poiché l'ex campionessa [illegible] sci diventata uomo aspetta un figlio dalla moglie. Un caso clamoroso. Per inquadrare e spiegare il quale abbiamo interpellato il prof. Ilario Terzi, primario [illegible] reparto ginecologico dell'Ospedale Maria Vittoria.

«Esistono due forme di ermafroditismo — esordisce Terzi — quello vero e lo pseudo-ermafroditismo. Nel primo, molto raro, si ha un completamento sia degli organi genitali maschili che di quelli femminili. Lo pseudo-ermafroditismo, maschile o femminile, si verifica quando l'organo genitale maschile o femminile è più sviluppato e si ha un abbozzo dell'altro. Evidentemente, Erik Schinegger appartenevo ad [illegible] pseudo-ermafroditismo maschile. Come [illegible] accorti del caso? Può darsi. [illegible] tratta di ipotesi, che [illegible] avesse avuto mestruazioni [illegible] quei fenomeni genitali relativi alla normale funzione ovarica. In tali [illegible] esiste la presenza di [illegible] e proprio apparato testicolare funzionante in senso maschile ed un abbozzo di vagina con ipertrofia clitoridea simulante un [illegible] proprio organo genitale maschile. Quando si fa un bilancio degli elementi sessuali, che determinano se un [illegible] getto è maschio o femmina, interviene il chirurgo e consolida l'apparato-genitale. In un primo tempo l'endocrinologo ed un "internista" hanno [illegible] punto se il soggetto [illegible] esame è avviato [illegible] senso maschile (con secrezione di testosterone) oppure in senso femminile (ormoni ovarici estrogeni e progesterone).

Faisle, ci [illegible] valutazione che viene effettuata anche sulle atlete per accertarne il sesso attraverso un esame sul patrimonio cromosomico.

«E' esistono due simboli [illegible] definire il sesso, la X per le femmine, la Y per i maschi. Se l'individuo [illegible] maschio avrà nel [illegible] patrimonio cromosomico una X ed una Y; mentre per la femmina il patrimonio deve accertare due XX. Questi risultati si ottengono da striscì effettuati sulle cellule mucose orali. [illegible] chiama la prova di Barr. Ed è il metodo adottato [illegible] controlli "olimpici"».

Abbiamo sentito parlare [illegible] moltissimi casi di trasformazione di sesso, ma è la prima volta che leggiamo di una donna diventata uomo [illegible] successivamente, padre. Può spiegarci come è possibile che una ex donna diventi uomo fertile?

«Il chirurgo [illegible] e chiude l'abbozzo di vagina, [illegible] gli attributi [illegible] [illegible] libera i testicoli eventualmente "ritenuti", dando morfologicamente un aspetto del tutto maschile all'apparato genitale. [illegible] conseguenza avvengono una secrezione di testosterone ed [illegible] produzione di spermatozoi che, come si sa, è legata all'attività testicolare. E poiché il chirurgo ha procurato un apparato genitale normale, è chiaro che l'ex donna potrà avere un atto sessuale normale con una donna e metterla incinta».

Superando l'aspetto puramente fisico, ci pare che l'argomento meriti attenzione per alcuni risvolti di natura psicologica [illegible] se vogliamo psicanalitica. Vorremmo che lei ci parlasse della esistenza del sesso psicologico, dunque dell'indirizzo psicosociale [illegible] sentimentale dell'individuo.

«In questi ultimi tempi — replica il professor Terzi — il terzo sesso ha assunto un onorme valore poiché ci può essere [illegible] uomo con patrimonio cromosomico X Y e con attributi genitali maschili, ma psicologicamente portato ad essere e a sentirsi donna. Allora si tende a considerare, nonostante i 3 primi elementi, la propria esistenza come donna anagraficamente».

Tutto chiaro. Ci pare di poter concludere che non esistono [illegible] *elvis* e *elvis* fissi: in ogni Adamo c'è un briciolo di Eva e viceversa. Con i pericoli (o [illegible] preferi[illegible] annessi.

Angelo Caroli

Forse altra navicella pronta [illegible] partire per un docking [illegible] tre

Riuscito l'aggancio, due astronauti russi sono già nella stazione spaziale Salyut 6

Mosca, 11 dicembre.

I cosmonauti sovietici Yuri Romanenko e Georgy Grechko sono da oggi a bordo [illegible] la Salyut-6, la stazione in orbita dal 29 settembre e da allora in attesa di ospiti. Utilizzando una nuova tecnica, l'equipaggio della Soyuz-26, lanciato all'alba di ieri dal cosmodromo di Baikonur, è riuscito ad agganciarsi perfettamente, alle 6,02 di stamane, alla stazione orbitante e quindi a trasferirsi a bordo della Salyut, dove rimarrà per un imprecisato periodo di tempo, impegnato a svolgervi tutta una serie di complessi esperimenti.

Romanenko e Grechko hanno dunque riscattato il fallimento della Soyuz-25, che in ottobre mancò per un centinaio di metri [illegible] laboratorio in orbita intorno alla Terra, [illegible] stringendo il centro di controllo di Baikonur ad annullare la missione e ad ordinare il rientro a terra della [illegible].

Dopo il riuscito aggancio tra la Soyuz-25 e la Salyut, si è appreso un particolare sinora sconosciuto. La Salyut-6 dispone di due sistemi di docking, cioè di aggancio, l'uno installato nel cosiddetto «comparto [illegible] trasferimento» della stazione orbitante e l'altro dalla parte opposta, e ridosso della sezione strumentale. L'esistenza di questi due sistemi rende possibile il contemporaneo aggancio al laboratorio spaziale di due navicelle.

A differenza di quanto era stato programmato in ottobre per la Soyuz-25, questa [illegible] Romanenko e Grechko si sono avvicinati alla Salyut-6 dalla parte della sezione strumentale del laboratorio spaziale. L'esistenza di un duplice sistema di «docking» non esclude che quanto prima un'altra Soyuz possa andar a far compagnia a quella lanciata ieri, ma in proposito né la [illegible] [illegible] i responsabili [illegible] cosmodromo di Baikonur hanno voluto confermare o smentire.

A bordo della Salyut, Romanenko, che è il comandante della missione, e Grechko hanno immediatamente iniziato a lavorare, fatto che è stato sottolineato da Alexei Yelisseiev, responsabile e numero uno della missione. I compiti affidati ai [illegible] nauti sono vari e complessi. Dovranno studiare i processi fisici e gli altri fenomeni [illegible] lo spazio extraterrestre; effettuare studi [illegible] medicina e biologia, esperimenti [illegible]ci e raccogliere dati relativi al pianeta e all'atmosfera, che poi potranno trovare concreta utilizzazione nel piano di sviluppo economico sovietico.

Il programma prevede inoltre che i due cosmonauti ispezionino, controllino e collaudino il sistema d'aggancio nel comparto [illegible] trasferimento. «Gli esperimenti più validi sono quelli effettuati con la partecipazione dell'uomo», ha commentato Alexei Yelisseiev, intervistato alla televisione presso il centro di controllo del volo spaziale [illegible] sorge non già a Baikonur, ma vicino a Mosca. (Ap)

Invito alla Rolleiflex
superofferta L. 225.000
(I.V.A. INCLUSA)

SL35 M

ROLLEIFLEX SL35 M a piena apertura, con obiettivo Planar HFT 1,8/50 mm.
Borsa in dotazione.

TORINO - INFORMAZIONI

LE FESTIVITA' 1977 PORTANO PREZZI RADDOPPIATI

C'era una volta Natale povero

C'era una volta un numero di telefono, il 54.90.90, abbinato al «*Difendi la tua spesa, chiama il Governo*». La locandina che lo pubblicizzavano (con un *slogan* che stava tra un ricevitore e bianco) tappezzavano tram e muri di tutta Torino, fu l'ultimo, patetico proclama dello Stato contro l'inflazione e il carovita. bloccati luglio a novembre, consumatori invitati a denunciare qualsiasi sopruso.

Poi, l'autunno. A fine settembre i giornali annunciarono *l'Italia, beneficia ancora del «boom»*, ai primi di ottobre ci si accorse che, dopo l'entusiasmo iniziale, al Governo telefonare più. Scaduto il blocco, i soliti esperti dicevano che aveva fatto più male che bene, invece di impensierirsi, deprecarono con ironia i timori dei consumatori e le loro pessimistiche previsioni.

passati quattro anni. Adesso, col parallelismo passato da a 3800 lire e il vitello 3533 a 6824 lire chi navigalia: *«Perché dovrebbero chiamare il Governo? Scaduti i termini di legge, la faccenda chiusa»*.

Intanto, al giornale continuano ad arrivare lettere di protesta. Una *«All'ingrosso il cavolo sta lire, gli spinaci ricci 330, mazzo di basilico 50. al mercato di corso Svizzera i tre prezzi risultano rispettivamente 300, e 500 lire. Più o meno triplicati. Cosa aspettano le autorità per intervenire?»*. Qualche giorno fa, il presidente grossisti ha denunciato per l'ortofrutta prezzi alla produzione aumentati sino al 200 cento rispetto all'anno scorso. Dalla Coldiretti gli hanno risposto che si sbaglia: gli aumenti sono al massimo del 20 per to. E se cicoria pasco 150 lire della produzione alle dettaglio *sia colpa un rincrudimento nel mercato fisico»*.

Intanto, un'inchiesta della su Milano denuncia che *agli acquisti di «stagione» scarpe sono ai lumicini* mentre il canto dei consumatori ha ridotto il consumo carne, il di libito, il 35 di dolci e biscotti; e il 92 per cento degli intervistati esprime a favore del controllo e blocco beni stati. Nello stesso tempo, a Torino, si è ormai sicuri che *«questo Natale costerà doppio»* e che l'unica *«nell'impedire un'ulteriore impennata dei prezzi»*.

I sindacati

Dice i sindacalista Marchina, della Cisl: *«Stiamo portando avanti una grossa battaglia per la difesa del salario. Per questo abbiamo collaborato alla stesura del nuovo Piano Commerciale e partecipiamo al negoziato ristrutturazione dei mercati ». Crediamo nella necessità di stabilire validi presupposti generali. Non crediamo invece, né a Natale né nel dell'anno, in iniziative sporadiche che si spengono in pochi giorni senza lasciare traccia»*.

Intanto, la spotta quel *«buttro di Natale»*, fornitoci sotto prezzo grazie a contribuiti Cee, che pagheremo al dettaglio 3000 lire al chilo. Qualcuno, peggio, ha scoperto che nel calcolo del prezzo finale (confezione, etichettamento, ecc.) ci alcune centinaia di lire al chilo che *«dellano»*. A chi finiranno in ancora non si e neppure si sa, anche se pare sia questione di giorni, quando arriverà a Torino quella carne congelata che, dopo più un anno e mezzo di sonno nei patri frigoriferi, ha finalmente cominvenduta in diverse città. Per nostro bene, e cioè per prepararsi al nuovo gusto questo nostro esigentissimo palato piemontese, i macellai torinesi, appoggiati dal Comune, hanno cominciato a distribuire a prezzi concordati congelata acquistata privatamente (a quale prezzo di origine, questo non si sa) dalla loro cooperativa. E' andata bene, risposto come si doveva. Adesso ancora po' pazienza e, smaltito il resto, arriveranno anche le bistecche del Mercato Comune. Per caffè, invece, poche illusione. Anche se il suo prezzo, qualità extra a parte, è diminuito all'origine anche classica «stazione» resta abbarbicata alle 200 lire, non vuol dire. Strano semmai che nessuno abbia ancora tirato fuori solita reprimenda il capriccioso consumatore italiano, intestardito, crisi no, a pretendere moglie sulla piazza.

Dice il Scaglione, della sezione servizi speciali del Comando vigili: *«Come ogni anno, in previsione Natale, abbiamo intensificato i servizi di sorveglianza. Purtroppo però possiamo controllare direttamente soltanto i prezzi dei prezzi Cip e cioè prezzo legato». Psichiatrie il*

Natale, alcune paste alimentari. Gli altri prezzi, dipendono invece esclusivamente dalla serietà del commerciante e non si possono frenare in alcun modo. L'unico controllo possibile su questi ultimi è quello statistico. Anche resta, in determinati casi, la possibilità di far rientrare certi comportamenti lesivi per il consumatore sotto la frode in commercio. La mancata osservanza del peso netto, ad esempio: anche qui però si tratta di una situazione controversa. Non c'è legge precisa riguardo. Infatti, si soltanto alcune sentenze di Cassazione.

generale, insomma.

Dicono all'Assessorato comunale all'Annona: *«A parte la vigilanza sui prezzi Cip, l'unica norma generale dobbiamo attenerci rispetto ai prezzi nell'esigere che ogni merce esposta sia accompagnata dal suo bravo cartellino con su il costo relativo. Tutto qui. E* alle patate sia un biglietto con su scritto sul prezzo da primizia esotica noi possiamo farci niente».

L'assessore

Dice l'assessore regionale al Commercio Domenico Marchesotti: *parte nostra, possibilità di intervenire. L'avremo forse in futuro grazie all'applicazione della legge che tra l'altro prevede la riforma del Comitato interministeriale prezzi. Ma quali quale possibilità regionali di controllo e su quali settori del commercio ancora nessuno lo sa.*

Intanto, la continua a stazionare fronte alle vetrine a spauradare il Natale da lontano. I cappanelli più fitti davanti negozi giocattoli. sono *«petizioni»* grossi un costano 8-10 mila lire: i bambini il sbalorditi, qualche adulto si concede una risdistrecantata, senza allegria.

Dice il segretario della esercenti Mario Cassardo: *anno in cui anche, almeno per il momento, rincari legati al periodo natalizio è proprio questo. Gli aumenti si aggirano sul 20 per cento, sono eccezionali ma fisiologici sistema. Arriverà la tredicesima, faremo i nostri conti. Ma il consumismo è morto. Ha ucciso una corsa al rialzo che dal '72 ad oggi ha raddoppiato letteralmente i prezzi. neppure è il caso di accusare una volta di più la polverizzazione e l'arretratezza della rete distributiva. A questo punto non basta, tant'è vero che anche grandi catene legate alle formule commerciali in teoria più efficienti non riescono ad uscire questa spirale. Pensieri e preoccupazioni per le feste? Iniziative promozionali? Tutto questo stato accantonato dalla maggioranza commercianti quasi per tacito accordo: c'è ormai una diffusa consapevolezza che sollecitazioni consumistiche questo genere non solo a poco ma oggi come oggi rischiano addirittura di risultare antiestetiche, di cattivo gusto».*

Dice il classiche Commercianti, Bottinelli: *«I prezzi corrono tirati dall'inflazione. che conta attualmente per un commerciante è poter continuare a vendere: chi non si rende conto questo è destinato a soccombere sotto la spinta di una concorrenza che non è mai stata così attiva. Neanche pericolo di manovre speculative in questi giorni di vigilia, dunque. I dettaglianti capiscono fin troppo bene che la loro carta migliore in offerte a prezzi solidi e convincenti».*

così. Ma, visto che non tutti sembrano averlo capito nello modo, perché stupirsi i consumatori sì, soprattutto Natale, una pronta, responsabile di controllo da parte di chi di dovere? si trovano a ricordare con nostalgia, dopo tanti anni a troppo rincari, quel vecchio, anacronistico numero telefono?

Luisella Re

GIORNALE PER CHI CERCA E CHI OFFRE

"Vendo pitone reticolato,,

«Vendo pitone reticolato, lunghezza metri 2 circa, bellissimo, sano. Provenienza: Birmania. Vendesi inoltre sua residenza abitativa: teca metri 2x1x0,60 completa di tronchi, vasca, ecc. il tutto 160 mila lire; sola il pitone 150 mila lire. Telefonare...».

«Cerco compagna cinolta per scambio idee ed eventualmente affinioni. Cricelo Melchiorre. Telefonare al mio padrone il...».

«Vendo camicioni, vestiti, sottogonne, copricapo, della "nonna", tutti ricamati a mano. Chiamatemi alle ore dei pasti al...».

«Portobello» docet. *Sulla scia del successo riscosso dal fortunato ciclo di spettacoli televisivi, sono sorte, in alcune città italiane, alcune vere e proprie iniziative editoriali che, sfruttando l'idea guida delle trasmissioni di Enzo Tortora, ripropongono, questo volsotto forma scritta attraverso le pagine di un giornale, il tema le compre-vendite tra privati, offrendo gratuitamente lo spazio per le inserzioni.*

E' una altrove, passi di tradizione anglosassone (soprattutto negli Stati Uniti) e che in Italia non aveva finora, inspiegabilmente, trovato fans: ora, come sempre accade dopo che qualcuno ha «dato la stura», si assisterà ad un vero e proprio boom.

A Torino il «bollettino» di questi giornali-mercato delle occasioni, che offrono a tutti la possibilità di fare annunci gratuiti, è molto significativamente battezzato dai suoi ideatori «Trovarobe». Un sottotitolo altrettanto eloquente: «Quindicinale di chi cerca e di chi offre». Esce un sabato sì ed uno no e si trova in edicola al prezzo di lire; in questi giorni è reperibile il numero 3, sabato prossimo sarà la volta del

Fare l'inserzione è semplicissimo: basta telefonare alla redazione del giornale (65.33.05 della rete di Torino) e recarvisi personalmente (via Vittorio Amedeo II, n. 15) e l'annuncio sarà automaticamente pubblicato, senza alcuna spesa. Soltanto chi vuole in particolare risalto il proprio annuncio, attraverso contorno rosso, deve pagare un «contributo alla spesa» di cinquemila lire.

Parliamo del «Trovarobe» con il suo direttore responsabile, Bruno Dosio. «Chi di noi — spiega — non ha avuto o non ha in casa qualche inutile o qualche doppione di cui liberarsi, o un paio di sci o una racchetta da tennis usati ma ancora in buono stato? Fino a ieri le alternative erano la soffitta o il rigattiere, perché il più delle volte non c'è la convenienza a pubblicare un annuncio a pagamento. Bene, adesso c'è il nostro giornale, che non solo dà la possibilità di fare l'inserzione senza impegnare dei soldi, ma anche, essendo "specializzato", offre a ottime chances di trovare, tra i tanti lettori "compagni", un acquirente interessato». *Lo stesso discorso vale, naturalmente, per chi abbia altri problemi:* «Cercare un padrone per i gattini della di casa, scambiare i francobolli, trovare la *baby-sitter* per la serata di sabato».

La rivista — tengono a ribadire gli ideatori — si finanzia esclusivamente con la vendita. Per ora non è neppure prevista alcuna forma di pubblicità per negozi, commercianti o casi. Le addici pagine formato tabloid sono una successione annunci raggruppati in 24 rubriche, in ordine alfabetico (da «abbigliamento per signora» a «viaggi, passaggi e comitive»), il tutto ravvivato qua e là dalle vignette divertenti di due giovani, Arena e Grainaglia.

«Non svolgiamo — dice *Dogio* — nessuna attività commerciale o di intermediazione, il nostro giornale costituisce un puro e semplice strumento di comunicazione». *Il che è, tuttavia, il vero significato profondo di questa iniziativa, laddove hanno preso stabilmente piedere men città diventano metropoli, le case «assomigliano» a formicai, l'identità delle persone perde i rumori, le comunità cercano con tenacia i legami non ancora perduti. Nell'ultimo numero del «Trovarobe», Alessandro ha messo un annuncio che dice: «Organizzo una festa a Natale. Vuoi partecipare?».*

c. sart.

UNIVERSITA'

Una borsa di studio

La di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino per l'assegnazione di una borsa di studio un da conferire un giovane laureato presso l'Università Torino, negli anni 1975 e 1976, o economiche (con una tesi in statistica o econometria) in informatica, o che sia disposto a prestare propria attività di ricerca per un anno presso Registro dei tumori il Piemonte e la Valle Torino.

concorso partecipare i laureati che abbiano conseguito all'esame di laurea una votazione non inferiore a 100 su 110.

La borsa è indivisibile essere esclusivamente Registro dei tumori per il Piemonte e la Valle d'Aosta Torino.

Gli alla studio devono presentare o far pervenire, entro le 12 giorno 31 1977, Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (via San Da 24):

a) carta da bollo diretta al Presidente della Camera di Commercio Artigianato e Agricoltura Torino;

b) copia della tesi di integrata dalla relazione del professore della facoltà frequentata cui di insegnamento è stata discussa la tesi di laurea;

c) curriculum degli studi compiuti eventuali pubblicazioni;

d) certificato dal quale risultino i voti conseguiti nei singoli di profitto e di laurea.

La domanda degli aspiranti saranno esaminate dalla Giunta Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, che formulerà, sulla delle valutazioni dall'Ufficio studi dell'Istituto le, la graduatoria del vincitore e idonei. Il giudizio di merito espresso Giunta della Camera di Commercio Artigianato e Agricoltura di Torino insindacabile. Il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino assegnerà la borsa candidato dichiarato vincitore.

Il godimento della borsa non può ritenersi compatibile con lo svolgimento da parte dell'assegnatario di qualsiasi altra attività retribuita, che non si tratti di attività accessoria e limitata che, a giudizio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, non impedisca di considerare il godimento della borsa come attività ordinaria retribuita.

Alla curva Maratona

Un gruppo chiesto di descrivere che succede alla curva giorno del derby. Eccoli accontentati:

La curva Maratona dallo stadio tempio della zione granata. E' i più grandi sciani; per far coro ritmo dei tamburi: per sventolare i come scherzi cinematrostrafoli: per lanciare quintali di coriandoli; per lo scenografie pirotecniche. spettacolo si arricchisce di domenica in domenica sempre migliori trovate per sovorchiare il tifo avversario.

«Soltanto dalla curva Maratona vive veramente partite» affermano convinti i tifosi torinesi. Ed vero chi soltanto per i granata. Il resto sono avvoi tutti gli spalti. Si urla soltanto: *«Alè Toro»*. Ogni formazione contro l'altra squadra e l'arbitro è valida. Nessuno interviene per moderare espressioni. possono tirare oggetti in campo come sparare razzi, anche se poi la società finisce per pagare molto. La presenza una gran massa tifosi, più o meno numerosa, è sempre assicurata.

Da alcune settimane questa competizione d'intenti è però diventata anche disposto proprio all'interno dei club più numerosi: Fedelissimi, Torino club, Grande Torino e Stella Granata. Si contesta (da parte di chi ogni domenica è impegnato, anche di tasca, a creare spettacolo) l'assenteismo della massa ma soprattutto dei dirigenti che bene folclore ma con s'impegnano sufficientemente

sierio. Per questo, non tutti l'hanno notato, mercoledì nella sfortunata partita con il parte degli striscioni sono stati spostati sugli spalti centrali ed esposti a terra davanti comode poltrone centrali dove siedono i tifosi distinti, i dirigenti e le autorità. Per la prossima domenica confabula già protesta di fuori dello per far sentire agli interessati i dalla un certo attivismo.

Questa gente domenica arriva allo stadio alle 9 del mattino e, quando la squadra fuori la segue con tutta l'attrezzatura. Ieri, per il derby, i supertifosi granata erano puntuali tutta l'attrezzatura. Un di persone, non di più, ogni hanno lavorato per quattro ore a coprire messo stadio. Striscioni di 25 metri di lunghezza 3,5 dal valore oltre un milione. La *sgrondea* regia era di Genialetti, 44 anni, professione pittore. La direzione dei lavori è andata a Piero Gennero, anni.

Sono stati i l'anno scorso a contribuire all'acquisto di 60 quintali di coriandoli, del grande stendardo col toro rampante di 14 metri per 7 e del lenzuolo della pioggia con la zebra ammosciata che zarbino si giocatori quando escono giatori. Attorno all'attività indefessa di Ginetto il pittore e di Gino il macellaio ruotano anche altri fedelissimi. Ne citiamo alcuni scusandoci con gli Stefano Sandrone, 26 anni, magazziniere; Piero Simioni, 30 anni, meccanico, Marcello Filia, 36 anni, infermiere; Ciro Palotti, anni.

Alessandro Rigaldo

Lo scrittore Robert H. Howard (1906-36) negli Uniti è considerato il maestro della «fantasiosa eroica», del pulco-remoto. Scrisse H.P. Lovecraft: «Nei cupi torrioni suoi castelli, mesandri del settentrionali sfoggia una genuina di terrori preumani nessun sappia eguagliare».

morte si svolgono dodicimila anni fa, dopo il Atlantide, il protagonista il barbaro cimmero Conan. L'eroe ha conosciuto oblio e oggi lo ripropongono popolari fumetti illustratori celebri come Philippa Frank Frazetta. Il pubblichiamo il tratto dall'ultimo le sue avventure, edito proprio in questi giorni in Italia dalla Nord, e intitolato: «Conan l'usurpatore».

Il frastuono della battaglia stato: le urla dei vincitori si confondevano con i moribondi. Come foglie variopinte dopo un temporale d'autunno i caduti ricoprivano pianura; il sole del tramonto brillava sugli elmetti bruniti, sulle cotte dorate di maglia, sui pettorali d'argento, sulle spade spezzate e sulle pieghe dei pesanti stendardi reali, caduti in di sangue coagulato. I cavalli e i loro cavalieri vestiti d'acciaio formavano macchi silenziosi sui quali brezza ondeggiando criniere e pennacchi macchiati dello stesso marrone scalmatti. Fra i mucchi e tutt'attorno, simili ai resti di una tempesta, erano disseminati corpi mutilati e calpestati, con elmetti d'acciaio e giubbacuori di cuoio: gli arcieri e i picchieri.

Quel giorno Conan, re di Aquilonia, visto il fior fiore della sua cavalleria fatto a pezzi e maciullato dai colpi dei nemici e scorrere via per sempre. Con cinquemila cavalieri aveva attraversato il confine meridionale di Aquilonia, ed era penetrato nelle orbese praterie di Ophir per incontrarsi con il suo precedente alleato, il re Amalrus di Ophir, unitosi e Strabonus, re di Koth, contro lui. Troppo tardi si accorto trappola.

Gli aquiloniani non erano fuggiti; avevano trovato la morte nel campo; dei cinquemila cavalieri che seguito Conan nel mattutino movimento lasciò la di Shamir. E anche il re la trappola, circondato cumuli mutilati dei suoi soldati, con lo spalto intorno un cumulo di cadaveri (uomini e cavalli). I cavalieri ostrogoni in balzarono oltre i mucchi cadaveri colpire le solitarie figure: i tozzi ghermiti dalla barba nera e i biondi cavalieri kothiani circondarono a piedi, il clangore dell'acciaio fece assordante: le figure del re in armatura nera in mezzo a quella turbinante di nemici, vibrando colpi, come un macellaio che brandisce la mannaia. Cavalli senza cavaliere correvano impazziti sul campo di battaglia; ai piedi del re si formò un cerchio cadaveri massacrati. Gli assalitori indietreggiarono davanti alla sua ferocia disperata, smarriti e tivi.

E poi fu i urlanti e imprecanti, avanzarono i signori dei vincitori: Strabonus, dal largo viso scuro e gli occhi astuti: Amalrus, anziano, perfido, traditore e pericoloso come un cobra; e quel mago di Tarascondi, vestito solo di una tunica di seta, con i grandi occhi neri scintillanti nel da uccello da preda. narravano storie tenebrose su quel mago kothiano: le donne rapite dai villaggi settentrionali e occidentali mettevano sua al bambini pronunciando il suo nome, e gli schiavi ribelli erano costretti a sottomettersi, più che con la minaccia della sculdascio, con quella di venderli a lui. Si diceva che egli possedesse un'intera biblioteca di libri misteriosi rilegati con le pelle di uomini scorticati vivi, e che nei profondi sotterranei scavati nella collina, su il suo palazzo, egli facesse commerci con le tenebre, vendendo infelici fanciulle cambio di inique segreti. Era lui il vero padrone di Koth.

I re, dunque, si fermarono a una buona distanza da lui e Strabonus stava incitando gli arcieri shamiti a scoccare le frecce: i suoi capitani come grossi mastini di fronte allo spadone del mago e Strabonus, avanzò cavalieri quanto lo era di dovere, schiumava per la rabbia. Tsotha scese a terra.

— lo vivo.

— Facile a dirsi — ringhiò Strabonus, tentando in qualche modo di aprirsi fino a ioro attraverso le lame acciaiate. — Chi può prendere viva una tigre mangiatrice di uomini? Per Ishtar, ai suoi piedi giacciono i miei migliori spadaccini! Sono accorsi anni a mucchi d'oro per fornirti, e ora giacciono lì, come per i nibbi. Sobranie!

—Di , no! — gemette Tsotha, balzando giù cavallo. Rise pallidamente. — Non hai ancora capito che il mio cervello è più di quel spada?

— Ti offro la vita, Conan — disse Tsotha, voce di crudele giubilo.

— E io ti regalo la morte, mago — ringhiò. Il re, tendendo i possenti muscoli e brandendo con odio feroce lo spadone, pronto a scagliarsi contro Tsotha. Ma, proprio mentre i soldati stavano per urlare, il mago fece un passo avanti, troppo rapido perché un occhio umano potesse seguirlo, e apparentemente si limitò a sfiorare, con la mano sporta, l'avambraccio di Conan, privo della corazza, la lancia cambiò fulmineamente e il gigante crollò pesantemente a terra, dove giaceva immobile. Tsotha rise silenziosamente.

— Prendetelo e non temete; il veleno non ha più in zanna.

I re si avvicinarono fissando meravigliati il legno abbattuto. Conan era rigido un cadavere, ma i suoi occhi erano spalancati e ardevano di collera impotente.

— Che cosa gli successo? — chiesero a disegno.

Tsotha loro un grande anello di oro intorno che portava al dito. Ne premette il bordo, interno e un sottile dardo d'acciaio dardeggiò come la lingua di un serpente.

— E' impregnato del loro purpureo che mille saluti strappato dalla Stygia meridionale — il mago, — Il veleno reagì provoca paralisi te incantesimato e buttatelo su un . Il sole è tramontato ed è tempo di mettersi in marcia per Khorshemish.

Strabonus si rivolse al suo generale Arbanus.

— Torniamo a Khorshemish con i feriti e un solo squadrone di cavalleria. Voi marcerete all'alba ai confini aquiloniani e scorchierete città di Shamir. Gli ophiriani vi provvederanno di cibo durante il cammino. Vi raggiungerò il più presto possibile con i rinforzi.

Le milizie, cavalieri in armatura, picchieri arcieri, e i servi di campo, si accamparono nella prateria che circondavano il campo di battaglia. E nella notte stellata i due re e il mago, che era più potente di qualsivoglia re, marciarono verso la capitale di Strabonus, in mezzo alle truppe di palazzo, seguiti da una lunga fila di carri carichi di feriti. Su uno di essi giaceva Conan, re di Aquilonia, stretto dalle catene, l'amaro sapore della disfatta in bocca, la stoica furia di una tigre intrappolata.

(Continua domani sul «Stampa Sera»)

Tratto da «Conan l'usurpatore», di Robert H. Howard, per gentile concessione dell'Editrice Nord.

SHISEIDO

Un'altra prestigiosa profumeria SERVETTI, un altro punto di incontro SHISEIDO. nuovo negozio di Via Carlo Alberto 31, in pieno centro di Torino, una Beauty Artist giapponese ti aspetta 12 17 dicembre per presentarti la cosmesi pura sicura di SHISEIDO.

PROFUMI Servetti

Via Roma 1 - Piazza Sabotino 1 - Via Tripoli 7
C.so Giulio Cesare 214 - Via Carlo Alberto 31

COLPO DI GRAZIA

VIA PINELLI 57
VIA GALVANI
TEL. 471018
TORINO

TUTTOMOBILI

3999 articoli

CHIUDO SVENDO TUTTO SCONTI 50%

Alcuni esempi	Valore	
POLTRONA PELTEX		59.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE	L. 185.000	
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO	L. 390.000	210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO, 2 POLTRONE	L. 490.000	250.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA	L. 1.200.000	690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 830.000	485.000
SOGGIORNO ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 1.400.000	
CAMERA ARMADIO 2 ANTE LETTO, CO-	L. 280.000	138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE PALISSANDRO	L. 1.100.000	520.000
CAMERA MATRIMON. MO- ARMADIO STAG. COMPLETA CON GIROLETTO	L. 1.490.000	890.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE	L. 1.400.000	
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA	L. 240.000	
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE	L. 2.600.000	1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI	L. 500.000	350.000
ARMADIONI 3 PORTE STAG. IN NOCE TANGANICA	L. 320.000	200.000
SALOTTI BAROCCO IN	L. 2.200.000	1.000.000
LETTO RINASCIMENTO NOCE MASSICCIO	L. 3.400.000	
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSIC-	L. 3.600.000	1.650.000
MOBILI LETTO	L. 100.000	50.000
STELI ACCIAIO	L. 80.000	
GARDAROBONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI	L. 980.000	
SOGGIORNI TAVOLO, 6 SEDIE	L. 480.000	340.000

CUCINE AMERICANE SCONTI SINO AL 30%

AFFRETTATEVI, I PRIMI SONO SEMPRE I PIU' FORTUNATI PERCHE' SCELGONO MEGLIO

Portare le misure degli ambienti
Vendita rateale sino a 24 mesi

LA DITTA TUTTOMOBILI E' SEMPRE IMITATA, UGUAGLIATA

CRONACHE DEL RISPARMIO

MODA

La chimica che ci veste

La vicenda delle fibre sintetiche cominciò nei laboratori americani della Du de Nemours dove un gruppo di chimici, dopo serie di studi, intrapresi nel 1926, misero a punto una fibra sintetica denominata «polimero» che fu poi lanciata nel 1938 sul mercato statunitense col nome «nailon». Negli Anni 40, dunque, il mondo fu invaso dalle di nailon che segnarono l'inizio del so dalla scoperta del secolo. In seguito, le fibre sintetiche derivate da composti chimici si sono moltiplicate con estrema rapidità prendendo nomi che evocano specialità farmaceutiche: poliamidico, poliestere, acrilico, polticriliico. Trattati da soli fibre naturali, vengono ormai impiegati in tutti i settori dell'abbigliamento, dalla confezione in serie alla biancheria, dagli impermeabili alle pellicce, cravatte ai costumi bagno. I tessuti realizzati queste fibre «inventate» sostituiscono spesso vantaggiosamente quanto a costo e versatilità d'impiego quelle tradizionali: la lana, la seta, il cotone. Si può dire che la chimica, oggi, ci veste. I filati sintetici resistono all'usura del tempo, si lavano con facilità, velocemente si asciugano, in molti casi hanno bisogno di stiratura, non si strappano e quindi evitano i demoralizzanti, antiestetici rammendi.

Eppure che le fibre sintetiche non sono più un'eccitante novità e su ogni prodotto dell'abbigliamento è obbligatoria, a termini di legge, l'etichetta su cui chiaramente risulti composizione del tessuto, il aspira a ritornare alle fibre naturali. Nei negozi tradizionali specializzati biancheria intima per uomo, donna e bambino e la maglieria. Sanfer ad esempio, la maggioranza compratori esige la pura lana, il puro cotone per quei capi che vanno diretto contatto pelle onero maglioncini, camiciere, slip e calzoncini e disposti a pagarli quel che valgono: un superiore di molto rispetto a quelli realizzati in fibre sintetiche. Alcuni dicono di allergici alle scintille elettriche che gli indumenti «chimici» producono, altri denunciano invece rossori e prurito sull'epidermide. La stessa richiesta di fibre naturali avviene da Vestiti; molte le eccezioni per le sottovesti ritornate in voga seta pura, i cui prezzi oscillano dalle 60 alle mila lire. Alle vaporose camicie notte nation si sostituiscono quelle semplici, in felpatino a fiorellini puro cotone. Quanto alle calze, Sori si trovano ancora i tipi in seta naturale perché richieste.

L'enorme diffusione tessuti sintetici è dovuta quindi a ragioni di economia per quanto riguarda l'abbigliamento da bagno, della corsetteria, dominano in esclusiva il nailon, mobil, l'elastam, la lycra.

UPIM

Le sottovesti nation in diversi colori e modelli (3500 lire). La camicia da notte lunga in poliammidico a motivi floreali stilizzati con volant all'orlo (6950 lire). Di grande effetto la vestaglia rosa con cerniera (9500); coordinabile alla camicia notte lunga arricchita dall'incrostazione in pizzo, entrambe in poliammidico (8500). soffice vestaglia lunga tipo lana Pirenei in acrilico (14.900). Una vestaglia tra le più vendute è quella in tutto trapuntata controllata da ricami, in poliestere (9900). Il prezzo minimo un reggiseno in poliammidico ed elastam (1500 lire), lo slippino (350 lire).

RINASCENTE

La camicetta elegante profilata da volants molto simile alla seta denuncia la sua vera identità: 7/8 acetato e 30 per cento seta (27.000). Le gonne economiche pieghettate nei diversi colori in misto (6500 lire) in tessuto poliestere e acetato. abili ultimo grido con collo ad anello, cintura a coulisse sintetico a metà (32.500).

WOLVES

Nel regno delle pellicce sintetiche si trovano splendidamente imitati tutti gli esemplari degli animali pellicce più pregiati maggiormente favorite dalla moda. Calde, resistenti, lavabili ovviamente economiche, realizzate acrilico e poliestere sono proposte in diverse edizioni dai modelli classici a quelli giovanili e spiritosi per montagna. Il giaccone che simula l'agnello o la scimmia 110 mila). Molto richiesta quest'anno la marmotta: giaccone (42 mila) pelliccia (55 mila). La volpe rossa canadese la bianca boreale per il giaccone (45 mila).

Elsa Rossetti

SPORT

Scherma: maestra di vita

«Scherma maestra di vita». Così dicono con orgoglio gli addetti ai lavori». E potrebbero continuare dicendo che le qualità che si richiedono a chi sviluppare attraverso la pratica schermistica sembrano venire in aiuto all'uomo nella sua vita quotidiana: la scherma acuisce l'attenzione, sveglia l'intuito, sollecita l'azione rapida ma non precipitosa, giacché ogni atto è il riflesso di una decisione, un giudizio in cui entra, il quoziente di freddezza e di consapevolezza a disposizione.

Uno sport, quindi, con tante qualità, ma di non facile approccio. Da sempre, si può dire, la scherma sembra fatta ad un livello, indicata ad imboccare la strada dello sport popolare o restare un fatto d'elite, dominato a colpi vulgare poche persone a non risvegliare interesse. Il ghiaccio presso il grosso pubblico e di conseguenza a allargare la base praticanti.

Che tutto sia bloccato, dimostra il fatto che in una città Torino un solo club offra a giovani e giovanissimi la possibilità di «tirare». Al Valentino c'è il club nobilissimo Torino una società antica (è stata fondata nel 1870) ricca di allori. Da tre anni la presidenza uno più forti schermitori italiani di tutti i tempi, quel Nicola Granieri che, tra l'altro, vanta una vittoria alle universiadi di Tokio ed ai giochi del Mediterraneo Tunisi, una medaglia d'argento ai Mondiali del 1971.

Torinese purosangue, Granieri ha voluto creare qualcosa di valido nella sua città, subentrando, nella reggenza del gruppo di dirigenti troppo ancorati alle tradizioni del passato. Spiega Granieri: «I costi di gestione di un club di scherma sono assolutamente. Quindi o si fa la politica d'apertura a tutti i livelli, come stiamo facendo noi, e si possono pretendere quote annuali abbordabili, oppure si porta avanti una politica di sport d'elite e si pretendono quote altissime che ovviamente rendono la scherma autosufficiente».

Altro problema quello dei «Sono pochi e costano tanto» si lamenta Granieri, che può vantare presso il suo club alcuni tra i più qualificati istruttori come il polacco Franke, di Tomasso, nonché gli allievi maestri Grande e Chiari ed un preparatore atletico.

Vediamo nei dettagli come si svolge l'attività del club e cosa ne ha contro a tale parte. La scherma si può intraprendere dai 6 anni in poi quasi senza limiti di anzianità, visto che ci sono persone di 85 anni che ancora si divertono in pedana. Per i primi sei mesi non serve attrezzatura specifica, ma solo maglietta, calzoncini e scarpette in quanto il lavoro è più che altro di formazione fisica. I cosiddetti aumentano sensibilmente appena si può iniziare a «tirare». La divisa bianca costa dalle 30 alle 40 mila lire, il fioretto e la spada sulle 10-12 mila, 10 mila la maschera, 5-6 mila i guanti. Si possono calzare le pedane liberamente tutti i giorni della settimana. Le iscrizioni al club essere presentate in qualunque momento pagando la cifra di adesione di 70 mila lire annue.

Attualmente il club torinese conta 250 soci, suo obiettivo Granieri è di allargare sempre di più la base: «Per questo — spiega — organizziamo corsi gratuiti periodici per passare in rassegna i potenziali campioni di domani, per inviarli i ragazzi scherma. In collaborazione con l'Assessorato allo sport, abbiamo organizzato nelle varie scuole cittadine corsi promozionali ed abbiamo infine indetto una borsa di studio-riservata a quei dieci nostri allievi che avrebbero possibilità di studiare ma non possono farlo senza aiuto».

Fabio Verguano

I prezzi di frutta e verdura

GENERI		PREZZI Prodotto locale	PREZZI Importazione
ORTAGGI			
AGLIO secco	kg	1200	
BIETE da coste	kg	—	
BARBABIETOLE cotte	kg	800	—
BIETE da coste	kg	—	180
da taglio (erbette)	kg	—	
BROCCOLETTI	kg	—	
CARCIOFI			
Sardegna 1ª	cad.	—	
Sicilia 1ª	cad.	—	110
CARDI tipo Chieri	kg	450	—
Spadoni (gobbi)	kg	1100	—
CAROTE			
Liguria	kg	—	
1 scelta	kg	—	180
CAVOLFIORI			
sfogliati	kg	—	220
cornuti	kg	—	200
delogliati	kg	—	
semidefogliati	kg	—	
Broccoli (Cimone)	kg	—	320
Verza	kg	—	170
CETRIOLI	kg	—	135
CETRIOLINI	kg	—	170
CICORIA CATALOGNA	kg	—	200
CIPOLLE gialle	kg	110	130
CIPOLLE rosse	kg	—	300
CIPOLLINE			
pezz. 1ª	kg	—	450
pezz. 2ª	kg	—	400
pezz. 3ª	kg	—	65
FAVE fresche 1ª scelta	kg	—	210
FINOCCHI 1ª	kg	—	170
FINOCCHI 2ª	kg	—	100
FUNGHI COLTIVATI	kg	1350	—
INSALATA			
Belga	kg	—	1300
Cicoria di Milano	kg	300	—
Indivia	kg	—	300
Latt. cappuc. var. frocadero	kg	—	350
Lattuga romana	kg	—	330
Radicchio rosso	kg	—	450
Indivia riavorata	kg	—	320
Scarola	kg	—	250
Variegata	kg	—	360
Scarola riavorata	kg	—	300
MELANZANE			
Isole Sicilia	kg	—	1000
PATATE			
Bea	kg	—	130
Bianche estere	kg	—	120
dolci estere	kg	—	150
Altre varie	kg	80	—
PEPERONI			
Verdi (lunghi e quadrati)	kg	—	600
Color. quadrati	kg	—	750
Colorati tipo Lamuo	kg	—	600
Colorati lunghi	kg	—	450
POMODORI			
tondo liscio Spagna	kg	—	650
Sicilia costoluto	kg	—	550
Sicilia tondo liscio	kg	—	700
ciliegino conservato	kg	—	750
PORRI	kg	320	340
PREZZEMOLO	kg	—	550
RADICI DI CICORIA	kg	—	350
RAPE	kg	100	—
SEDANO bianco	kg	500	300
verde	kg	—	180
SPINACI ricci 1ª	kg	550	350
ricci 2ª	kg	—	320
ZUCCHINE piccole	kg	—	420
FRUTTA FRESCA			
BANANE p.v.	kg	—	
CACHI 1ª	kg	—	
2ª	kg	—	
MELE			
Golden delic. ø 75 e oltre	kg		800
Golden delic. 1ª	kg	450	450
Golden delic. 2ª	kg	300	—
Stark delic. ø 75 e oltre	kg	—	720
Stark delic. 1ª	kg	—	600
Morgenduft 1ª	kg	—	450
Imperatore 1ª ø 75 e ol.	kg	—	450
Renetta Canada ø 80 e ol.	kg	—	650
Renetta Canada 1ª	kg	—	520
PERE			
Abate Fétel ø 75 e oltre	kg	—	720
Abate Fétel 1ª	kg	—	600
Cedrata rimanda 1ª	kg	300	—
Decana d'inverno comizio	kg	—	700
Kaiser ø 75 e oltre	kg	—	550
Kaiser 1ª	kg	—	450
Passacrassana 1ª	kg	—	350
Madernana 1ª	kg	350	—
UVA bianca			
Italia 1ª	kg	—	
AGRUMI			
ARANCE			
Tarocco 80	kg	—	800
Tarocco 1ª 108	kg	—	600
Tarocco 168	kg	—	350
LIMONI			
Limoni 1ª	kg	—	
Limoni 1ª	kg	—	
MANDARINI			
Palermo extra	kg	—	400
Palermo 1ª	kg	—	300
Palermo 2ª	kg	—	200
Faloroò extra p.v.	kg	—	400
Faloroò 1ª	kg	—	300
Borgani	kg	—	320
CLEMENTINE extra p.v.	kg	—	700
1ª	kg	—	450
Borgani	kg	—	340
POMPELMI colori	kg	—	320
FRUTTA SECCA			
ARACHIDI tostate	kg	—	1900
MANDORLE	kg	—	1100
NOCCIOLE	kg	—	
NOCI di Sorrento	kg	—	
NOCI estere	kg	—	1300

Riscaldamento

Radiatori tarati

Uno dei drammi, se così vogliamo chiamarlo, degli impianti di riscaldamento centralizzati, è il forte divario di temperatura che sempre si riscontra fra una camera e l'altra, fra un alloggio e l'altro, e fra i vari livelli del fabbricato. Il coro delle lamentele è lunghissimo e non c'è palazzo che ne sia immune.

La legge 373 e il relativo regolamento di cui abbiamo parlato spesso precisa che non si devono superare i 20 gradi e, sin qui, tutto bene. Ma come facciamo per quei coloro che, non per volontà loro, se hanno 18 o 24? Sturiamoli i primi? Fuciliegge i secondi?

Che cosa possiamo fare per ovviare a queste situazioni abnormi? Tempo addietro avevamo parlato di valvole «contrastatica», in grado di risolvere il problema ed effettivamente l'apparecchio è efficiente e funzionale. L'elevato costo di installazione — battavia — rende, i più, titubanti circa una decisione in merito. Vediamo che cosa ognuno può fare sin d'ora per risolvere questo problema.

La cosa più semplice è di chiudere alcuni radiatori negli alloggi più caldi. Se tutti coloro che normalmente hanno oltre 20 gradi nell'appartamento chiudessero alcuni radiatori si potrebbe tenere la caldaia più alta di temperatura e il risultato sarebbe ottimo per tutti.

Purtroppo è molto difficile convincere gli utenti a fare questa operazione: manca un'educazione civica adeguata. E allora come si può fare? Il rimedio esiste!

Tutte le valvole dei radiatori sono dotate, oltre alla manopola per aprire e chiudere, di un arcondo regolaggio a parella che opportunamente tarato, influisce sulla velocità di risalita del radiatore stesso. Questa operazione può essere fatta esclusivamente da un tecnico con opportuno manovre ed in ogni caso in istruttore non può essere variata absolvamente dall'utente, perché altrimenti si allegherebbe l'alloggio. Si tratta in pratica di assegnare una vielta alloggio per alloggio, ciascuna per camera a misurata con un apposito termometro elettronico istantaneo in reale temperatura ambiente e conseguono opportunamente il flusso di questa valvola. Dopo alcuni giorni si ripassa per un controllo della temperatura ambientale, così ottenuta si fermo avvenduti piccoli ritocchi. La spesa per questo intervento (anche se adeguato due volte) è decisamente modesta in confronto al risparmio di combustibile che ne deriva, ma soprattutto al fatto di eliminare tutte le lamentele giustificate o ingiustificate che i poveri amministratori devono continuamente sorbirsi durante tutto il periodo invernale.

Claudio Solinas
termotecnico

REGALATE E REGALATEVI DONI UTILI
MAGAZZINI CAROSELLO
VIA GORIZIA 52 - VIA GENOVA 81 - VIA
Biancheria per la
A PREZZI
- Completo lenzuola matrim. con sotto-stampato L. 12.500
- Coperta lana acrilica - 1 posto » 4.500
- Coperta lana acrilica - matrim. » 5.500
- Plaid - 1 posto - acrilico » 3.500
- Lenzuolo stampato con federa - 1 posto » 3.900
- Lenzuolo matrimon. bianco » 4.900
- Completo tappeti per bagno - 4 PEZZI » 6.000
- Vestaglia LUNGA donna » 12.500
- Pigiama maglina - unisex - polymar » 5.500
- Pigiama Movil stamp. - ragazzi - polymer » 2.800
- Maglia Movil - mezza manica » 2.400
- Servizio tavola rotonda - per 6 pers. » 4.800
- Dolcevita unisex - MISTO LANA - de » 2.400
... E TUTTO PER IL CORREDO
LENZUOLA COPERTE COPRILETTI
TENDAGGI TAPPETI BIANCHERIA
sconto particolare sulle coperte LANEROSSI

CITROËN
SERVIZIO
O.R.A.
- Esposizione e vendita, v. Genova - Tel.
- Cilento, v. Tepice 12 - Tel. 672.783
- Carrozzeria, v. Lorenzini 5 - Tel.
TORINO

BLAUPUNKT
TV COLOR - STEREO HI-FI
AUTORADIO - GIRADISCHI
CONCESSIONARIO DI VENDITA TORINO
carmine

Proprio tutto con castagne

I ricordi dei lontani quando le cominciavano a novembre sono strettamente legati al profumo delle caldarroste. I ragazzi, con modesta cifra, rifornivano del sacco e il caldo contenuto dal cartoccio scaldava anche le mani.

Le sovente e a torto, sono poco dimenticate; hanno un valore nutritivo pari a quello delle patate e superano i fagioli, sono ricche di vitamine, proteine e idrati di carbonio. Si dice che in Italia vi siano più di trecento varietà si dividono nei due grandi gruppi: i marroni, di pasta più compatta e di colore ambrato, molto saporiti, e la castagna comune, di pasta bianca e farinosa. Naturalmente costano più i marroni.

I più e semplici da cucinare le castagne: lesse la buccia esterna, privata buccia con la sola aggiunta di semi di finocchio, a piace, è una presina di (in Toscana le chiamano «*ballotte*») oppure fatte saltare sulla bruce con il famoso recipiente bucherellato delle caldarroste che, a Toscana, sono dette «*bruciate*». Tutte buonissime e digestivamente a punirno.

minestra

Le castagne buone possono essere per le portate, a cominciare dalle minestre, adatte sempre e fanno lo castagne secche acqua e sale, poi si scolano; vengono leggermente caramellate con zucchero e così rivestite portate a tavola una corolla di latte caldo ognuno verserà sopra castagne nel suo piatto fondo nella proporzione che preferisce.

Come purè

C'è anche una purè di passando passaverdura le castagne lesse e sale pezzetti di sedano. Questo passato si diluisce con latte, si condisce con burro e si mangia con dadini di pane fritto nel burro o abbrustoliti. si desidera evitare i grassi cotti.

Le crocchette

Con la stessa ricetta possono crocchette tenendo l'impasto più duro e aggiungendo tre tuorli d'uovo ogni so chilo di castagne cotte. Formate crocchette, passano nell'uovo battuto e nel gratteggiato; sono buone sia nella versione con sale sia in quella dolce, aggiunta di zucchero.

Per farcire

Le castagne lesse sono ingrediente necessario farcire tacchini ripieni nelle varie versioni del ripieno sia nazionale, altri paesi.

Come contorno

Come contorno a carni sulne cati piacciono a molti le castagne in pure o opportunamente stufate. Una ricetta insolita consiglia cucinarle unitamente ai cavolini In sto modo: lessate e sbucciate completamente le si mettono a rosolare in tegame burro, bagnano po-ca salsa di pomodoro, con un dado di estratto di carne e mezzo Marsala; si uniscono i cavolini prima scottati e si cottura.

Specialità toscane

Con farina che si ottiene macinando le castagne pelate ed essiccate, si fanno pationa, i meno conosciuti necci e più castagnaccio. La PATTONA è una polenta ottenuta cuocendo farina di castagne con sola acqua. Si consuma calda ormai anche a Firenze, dove nei pressi del mercato centrale negozi la preparavano ogni giorno, si trovan più. Da maggior tempo sono scomparsi i NECCI, fatti con la stessa miscela della pattona ma cotti tra due TESTI caldi terracotta e profumati foglie di castagno messe a cuocere insieme. Il castagnaccio invece ha fama maggiore e pistoranti noti lo preparano come dessert tipico.

Ecco la ricetta per quattro persone: sciogliete in acqua grammi di farina dolce è detta quella di castagne); deve risultare una pasta di media consistenza, perciò ci vorrà circa un bicchiere e mezzo di acqua. Aggiungete due cucchiaiate di olio di oliva e una presina di sale. Versate in bassa teglia uno d'olio il composto in modo che resti dallo spessore di uno o due centimetri massimo. Cospargete di pinoli, sultanina e di rosmarino che il tipico profumo. Spolverate di macchero. Mettete in forno a temperatura di 180 gradi per circa tre quarti d'ora. cotto quando si sarà formata una crosticina superficie. Il castagnaccio deve essere mangiato tiepido. Bisogna accompagnarlo con un vino passito e quello tipico più chiama VIN

Torta di marmellata

Si trova in commercio la marmellata di castagne generalmente RONGLASSATA (il per solito pesa mezzo chilo). Con questa confezione si può fare una torta molto buona per quattro lavorate 25 grammi burro ammorbidito con un rosso d'uovo, unite mescolando marmellata e poi chiara montata a neve. Versate ora in teglia molto imburrata in modo bassa; infornate forno moderato 180 gradi e dopo circa mezz'ora, quando sulla superficie del dolce compariranno le screpolature, la torta è pronta; attendete che sia fredda e guarnite panna montata prima servire.

Questo dolce è molto adatto a bambini e a chi per necessità dietetiche deve lare preparazioni elaborate.

Coppette ungheresi

E' una sorpresa trovare in Ungheria alla fine di pranzo o pronte nelle pasticcerie che rinomate squisiti, coppette una porzione di quello che noi conosciamo benissimo come MON- (fatto la nota ricetta di purè di castagne raddolcita con zucchero, passata al passaverdura alle schiacciapatate per ottenere i ricciolelti che saranno disposti a forma come e guarnito infine di fiocchi panna montata). Le coppette ungheresi sono rese tipiche dal profumo di PALINKA, la grappa di albicocche, che è specialità di quella nazione. L'accostamento molto felice.

Adele Vigna

Un Natale per i ghiottoni

Camminando in fretta si rischia di non vederla, ma se si presta un po' d'attenzione piccola vetrina non può sfuggire, sguardo, l'insegna dice «*Candiritzo*» e i vassoi colmi di dolciumi attirano golosi.

E qui la sorpresa. Il negozio di Alfredo ed Erminia Pagnanelli, in via Avogadro 18, rispettivamente 57 e 53 anni, non è una qualunque pasticceria, non si vendono cioccolatini di marche pubblicizzate in Tv o altre dolcezze più o meno note sullo stondo di musiche di Liszt. Qui si fa tutto in casa. Un vero e proprio laboratorio casalingo e «familiare» di cose squisite.

Fantasticare perché nelle retrobottega, dove si preparano i dolci, sono al lavoro il figlio Pagnanelli, la futura sposa e una zia. «*La nostra fabbrica è tutta qui* — dice il signor Alfredo — *ogni lavoriamo esclusivamente la frutta, trattandola in vari modi*».

E c'inizia la «*carrellata*» sui vassoi, messi in fila in vetrina, allettanti nel vetro e sui prodotti confezionati. C'è di che soddisfare qualunque golosone incallito: marrons glacés al colore naturale, cioccolattini d'ogni tipo, datteri ripieni di pasta di mandorle e ricoperti di cioccolato, mandarance, ananas, mandarini glassati.

«*La nostra parola d'ordine* — dice la signora Erminia — *è la genuinità. Ma quella vera, non quella sfruttata dai pasticcieri, «copia» un esempio?* — interviene il — *Guardi i nostri marrons glacés: più scuri di quelli che si in altri negozi, non li schiacciamo con l'antidolo sollecoge. Chi mangia queste cose sa* posar contare su castagne al naturale, glassate con zucchero».

Un assaggio basta ad entusiasmarci. Ancora un cucchiaino marmellata di prugne (è identica, come gusto e colore, a quella che faceva la nonna nei pomeriggi d'estate), un pon-pon di cioccolato ricoperto con scaglie di nocciole, un arancino.

E i prezzi sono buoni, ottimi anzi. Vediamo confezioni di frutta sotto liquore (ciliegie al rhum, uva sotto grappa, marrons glacés al rhum) a 4 mila lire per 330 grammi di prodotto agrocolciato: «Scusino, a memoria, conferanti con altre confezioni state in altre vetrine e, genuinità a parte, il conto è presto fatto. Quasi la metà di roba buona in più. Inoltre il contenitore è un comodissimo shaker di vetro.

«*Non usiamo coloranti, non usiamo pectina, vendiamo a peso netto, qualche volta aggiungendo qualcosa in più. Offriamo la garanzia di un lavoro artigianale fatto in famiglia, dove ognuno lavora per conoscere il risultato migliore. I nostri clienti, una volta ritornano. Speriamo di potervi accontentare altri*». Speriamo, perché i signori Pagnanelli marito, Per una cliente, almeno, non c'è alcun dubbio.

d. dan.

Scegliamo i vini

Ogni regione d'Italia, dal punto di vista gastronomico, festeggia a modo suo il Natale. Il Piemonte in particolare, ricco di tradizioni culinarie tramandate di generazione in generazione, dedica a questa festa squisitamente familiare il meglio dei suoi piatti e dei suoi vini. Del vini appunto ci vogliamo occupare per dare un consiglio ai nostri lettori per questo importante avvenimento.

Scegliamo vini bianchi, leggeri e freschi per gli antipasti e per il pesce, vini rossi giovani per i primi piatti, vini rossi corposi per i piatti fini, costolette e bolle di carne. Abbocato naturale o moscato spumante per i dolci. Spumanti secchi mezz'ora dopo il pranzo. Grappa di buona fama a conclusione.

Ecco dunque per gli antipasti di pesce un bel Cortese di Gavi secco, leggermente aspriguo e invabocca o un Pinot grigio del Colle Goriziano piuttosto invecchio servito sui dieci gradi. Grignolino d'Asti con i primi piatti (agnolotti) alla piemontese per esempio) o barbera giovane serviti sui 14-15 gradi, oppure il vino «un primaoro», questo fresco nato che tanto successo ha in questi anni, come il «vino di S. Giovanni», il Vinot, il «vino novello», il «primaticcio» ecc.

Con i secondi piatti corposi a base di carne e di selvaggina, abbiamo tutta una vasta gamma di vini d'impegno: un Barbaresco per esempio, asciutto, vellutato, un Grignolino del profumo vinoso e di sottobosco, un Chianti classico, asciutto e sapido, un Taurasi dal profumo sottile, asciutto e gustoso, un Barbaresco del profumo delicato di viola mammola, asciutto ed armonico, un Barolo dall'inconfondibile sentore di viola, vellutato, robusto, un Brunello di Montalcino, asciutto, morbido, caratteristico. O anche un rosso Cirò, vinoso con morbida stoffa o un Corvo rosso di Castelvecchio dal profumo intenso, dal sapore asciutto e morbido nello stesso tempo.

Tutti vini da bersi con preparazione. E' necessario aprire cioè le bottiglie quattro o cinque ore prima del consumo e servire ad una temperatura non inferiore ai 20 gradi. Scegliamo i bicchieri migliori e stole, panchetti, versiamo lentamente fino a metà bicchiere, assaporiamo adagio tutto il sentore che possono esprimere e poi gustiamo delicatamente accompagnando i piatti natalizi.

Per i dolci grave errore sarebbe bere spumante o champagne, quali con torte o pasticcini carichi di panna chantilly o comunque elaborati e pesanti. Consigliamo di bere con il dessert natalizio (che potrà essere il classico panettone anche farcito, torta di frutta, tronco di Natale, o il torrone) un moscato naturale d'Asti fresco sui dieci dodici gradi, oppure una fresca profumata Malvasia di Casorzo. Infine mezz'ora dopo il pranzo, tra i convenevoli del pomeriggio, concediamoci un bicchiere di spumante italiano a metodo champenoise, ottimo spumante naturale prodotto con uve selezionalissime che viene posto in vendita ad un prezzo interessante, certo inferiore al formal irraggiungibile champagne.

Roberto Bianiol

Gli addobbi festosi

Candele e fiori per aspettare il Natale: tradizione. Una proposta in merito arriva da Carlo, il fioraio torinese che da anni mette la fiamma nell'arte delle composizioni floreali. In questi giorni, alla Floritalia, presentato in varie formule l'addobbo prenatalizio.

Si tratta di estremamente semplici: quattro candele «montate» su materiali di stagione, pigne, rami d'albero, fiori secchi. La differenza delle composizioni si affida alla diversa lunghezza e grossezza dei ceri, all'accostamento dei colori, alla scelta dei supporti. Una cosa che ciascuno può costruire da sé, impegnando la propria fantasia, personalizzando creazione l'impiego dei materiali più vari.

Il «pezzo», costituito da candele alte oppure formato da ceri bassi e massicci, può essere sapoto nell'ingresso di casa; a essere un centro tavola elaborato con candele sottili base allargata. Le soluzioni sono infinite. L'uso vuole che ogni settimana venga fatta ardere una candela segnando così le tappe che avvicinano il Natale. L'effetto è suggestivo.

«Qualcuno teme che si tratti di cose troppo costose, dice Carlo. Al contrario, questa formula serve a compensare il prezzo elevato che i fiori raggiungono in questa stagione. Con 5-6 mila lire si può essere una composizione elegante, che comprende un fiore fresco: gradita anche regalo».

Essenziale mantenersi nella semplicità. Le candele possono i comuni ceri da chiesa, bianchi, opachi. Ce n'è di ogni dimensione e lunghezza; costo: 2500 lire il chilo. Il tipo «mangiafumo», molto colorato, costa 3000 lire il chilo.

Gianna Baltaro

Formaggi d'Italia

Si dice sia dal gen. De Gaulle la frase: «Come posso governare un Paese che ha 524 varietà di formaggi». Tanti infatti sono i classificati, ufficiali che concorrono a fornire (con le matriche di Bretagna, i paté di Strasburgo, i tartufi di Perigord) la gloria gastronomiche di Francia.

Quanto a formaggi l'Italia è anche più ricca (forse arriviamo al migliaio), ma un vero studio in materia è stato compiuto solo ora da Riccardo Di Corato, che ne ha classificati 60. Il suo «*Gli formaggi d'Italia*» edito in questi giorni da Bramante (190 pagine, 6 mila lire) è una sorta di enciclopedia storico-gastronomica. L'autore nuove dall'obbligo di *assaggiare*, al *mangiare*, al *bere*; elencando con pazienza la infinita varietà regionali. Con diligenza Di Corato, avverte in prefazione che altre varietà saranno certamente da registrare. E dunque il già completo volume invitato alla ricerca e quindi all'assaggio.

r. bias.

GALLERIA BODDA
Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512.762
NATALE 1977
— AUGURI —
Esposizione permanente compreso festivi
Ingresso libero
Opere di Maestri e Minori dell'800 e 900, italiani e stranieri - significative opere antiche dal XVI al XVIII secolo - paesaggi - figure - architetture sacre ed altre - mobili antichi ed altri - sculture - argenti - maioliche - porcellane - orologio Robert ed altri oggetti di pregio provenienti da privati.
ORARIO ESPOSIZIONE: 10-12, 16-19,30
VENDITA ALL'ASTA PER IL LIBERO REALIZZO AL M. O.
SABATO 17 e DOMENICA 18 c. m. 17
LUNEDI' 19 e MARTEDI' 20 c. m. 21
CATALOGO IN SEDE — BANDITORE: O. BODDA

Per urgente necessità denaro LIQUIDO si tutta la merce in vendita delle
CONFEZIONI
A PREZZI
STRACCIATISSIMI
Giacche Uomo, pura lana da L. 16.000
Abito Uomo pura da L. 25.000
Impermeabili Uomo da L. 34.900
Cappotto Uomo-Donna pura lana L. 39.000
Giacconi Donna pura lana da L. 29.000
Cappotti Ragazzo/Ragazza L. 25.000
Camicie, maglieria e altri articoli, a prezzi speciali
OFFERTA SPECIALE
ABITO UOMO CON GILE' L. 39.000
AFFRETTATEVI IN.
VIA S. TERESA 24 - TORINO

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TELEFONO 510.938

Torino e Juventus alla pari

Li imita il Milan a San Siro

E il popolo tifoso in [illegible] gridò derby: della mutua. Non aveva ancora terminato il suo millesimo fischio (quello finale) il mediocrissimo, deleterio arbitro Serafino, che la partita tra Toro e Juve già godeva [illegible] cleta definizione. E [illegible] possiamo dar torto a chi paga; anche se doverosamente aggiungiamo: la vittoria morale spetta al declamato Toro di Radice, che giocando [illegible] caparbio ritmo ha impedito alla sonnacchiosa e fragile (di nervi) Madama la attesa vendemmia.

Brutto derby, tra i più mediocri visti negli ultimi anni. Il Toro ha comunque tutte le attenuanti dalla sua: con due interni nuovi a centrocampo poteva solo vivere [illegible] impennate, galoppo, orgoglio [illegible]stico. E così [illegible] fatto, rabbattendo la Madama nel suo antico «complesso». Proprio a centrocampo, anzi tra centrocampo e attacco, non s'è vista un'azione juventina decente. Due, dicemo due, i palloni-gol creati durante l'intero partito, che l'arbitro Serafino (prego il lettore di consultare la altra pagina le pagelle) ha [illegible]mente ridotto, dimezzato, ridimensionato: da signore e padre[illegible] di tutti i Ponzi Pilati possibili e immaginabili.

Doveva [illegible] grande occasione juventina: per sfatare la leggenda, per battere i «cugini», per non perdere le di[illegible] dal Milan. E invece no. Alla fine [illegible] primo tempo, con il Milan che ha inghiottito due «baci perugina», tutti a difesa: adesso viene fuori la Vecchia, [illegible] Torino [illegible] speso molto, Claudio il «poeta» è sembrato il Corsaro Nero, una nella ripresa [illegible] ma tira fuori le unghie e di riffe o di raffe fa sua la partita.

Pietosa congettura. La Juve, dopo un barbaglio al riavvio [illegible] si è «accontentata» di una pressione sterile, sovente interrotta [illegible] un Toro che [illegible] forze da spendere, che aveva ancora una voglia matta di vendicare [illegible] sorte. I peccati di presunzione antica e i colpi maligni subiti recentemente. Così la Juventus, [illegible] al suo malessere «casalingo» è tremebondo, ha dovuto sfangare verso lo [illegible] a zero o non può neppure lamentarsi. «Mea culpa» sì, ma datti li[illegible]. Aveva ragione [illegible] Trap a sostenere: «*Abbiamo tutto da perdere*». Non ha perso, ma certo non può ridere. Troppi suoi uomini sono fuo[illegible] fase, troppe manovre finiscono con l'inabbiarsi in se stesse o ripetere temi monotoni, troppi bianconeri hanno [illegible]

Solo nove gol

E così si è chiuso il «derby critico d'un momento critico». Mentre il Milan, grazie [illegible] un penalty (alcuni, a caldo, l'hanno definito molto «benedetto») a quattro minuti dalla fine si salva [illegible] Castagner, ormai impegnatissimo a castigare i «titolati». Tutta la domenica, del resto, è parsa d'una modestia che [illegible] sbadigliare: solo [illegible] gol [illegible] complesso a due di questi su rigore. Striminziti pareggi [illegible] consolano Lazio e Napoli, Inter a Verona. La qualità del gioco [illegible] venuto fuori [illegible] un'avarizia degna del più piccolo bilancio [illegible] del più tirchio farmacista.

Si ha un bel predicare gioco, nei fatti tutti al trincerano «fingendo» mosse ardite, ma durante le chiacchiere infrasettimanali, mai [illegible] campi. C'è più cattiveria che schemi, più velleità che «affondi» in [illegible] più inutile vezzo stilistico che slancio virile. Il campionato anomalo (per via dell'anno «mondiale») consiglia a tutti un rischio in [illegible] spettatore fa soffrire il portafogli ma solo raramente viene ripagato. Lo spettatore (quello [illegible] di marca teppistica, purtroppo [illegible] raro) sprenga e ferisce come è accaduto al Comunale prima dell'incontro, e non si accorge nemmeno che [illegible] rabbia è destinata al vuoto, al nulla.

Rivera and C.

Vorremmo passare frettolosamente [illegible] altri argomenti, [illegible] un'altra domenica: quella prossima, per esempio, che prevede il doppio scontro tra [illegible] e monoghina. Consultate la classifica. Infatti, è cominciato [illegible] seguire la [illegible] di una tartaruga: guai a chi scappa. La benemerita ditta «Rivera and C.» seguita il suo trentran. Se non è il Maldarone, c'è il penalty e se là che vai bene. Tutti gli altri annaspano, in coda [illegible] mediocrità è tale da far piangere lo [illegible] più ignaro di pedate, l'ammucchiata al centro [illegible] graduatoria livella [illegible] un per il sublime Toro «livella» non era un verbo coniugato in terza persona, bene) la Morte).

Tocchiamo ferro, amuleti vari, e seguitiamo. Una volta si teneva il «calo» di club grandi e piccini durante i primi caldi primaverili. Adesso cominciamo a sperare che certi torpori, certo letargo [illegible] vernale possano sciogliersi so[illegible] [illegible] la primula. O forse con Bearzot, che dovrà stendere l'elenco degli «argentini» [illegible] (termine orrendo ma che buttiamo [illegible] [illegible], distacco). Ad ogni modo, se c'è qualcuno che, ha imbrocca[illegible] la domenica giusta per [illegible] a paleocenici così equilibrati, questi è proprio il «Vecio», oltreoceanico ed estraneo alle brutture dell'ultimo di [illegible]. Invidiandolo molto, eccoci giunti alla fine. Cara Madama, se non hai cera negli orecchi, cerca di sentir la sveglia. E caro Toro, visto che hai dimostrato tempestivamente, pensa al Milan; che a furia di regalare altrui si ritiene ormai un predestinato.

Giovanni Arpino

Secondo a Val d'Isère dietro al grande Klammer

RISCOSSA DI PLANK

Val d'Isère. Plank, Klammer e Walcher, i primi tre della discesa

LE DIFESE BLOCCANO IL DERBY

Risultati

Atalanta - Fiorentina	0-0
Bologna - Roma	0-0
Foggia - L. R. Vicenza	1-1
Genoa - Pescara	1-0
Lazio - Napoli	1-1
Milan - Perugia	2-2
Torino - Juventus	0-0
Verona - Inter	0-0

Classifica

Milan	p. 16	Lazio	p. 10
Juventus	13	Foggia	10
Torino	[illegible]	Atalanta	[illegible]
L.R. Vicenza	12	Verona	9
Perugia	[illegible]	Roma	8
Napoli	11	Fiorentina	[illegible]
Inter	11	Pescara	5
Genoa	11	Bologna	5

...e domenica

[illegible] - MILAN

INTER - JUVENTUS

Santin-Bettega e Morini-Graziani, due dei duelli vinti dai difensori sugli attaccanti nel quadro del combattuto «derby in bianco» ieri allo stadio comunale torinese (Stampa Sera)

A pag. 12-13 altri servizi sul derby

Articoli [illegible]
Giorgio Barberis
Beppe Bracco
Bruno Bernardi
Angelo Caroli
Ferruccio Cavallero
Fulvio [illegible]
Carlo Coscia
Franco Costa
e le foto di
Adolfo Bodo
Cesare Bosio
Enrico Deangelis
Piero Goletti
Sergio Solavaggione

Duelli a centrocampo: vincono Butti e Gorin

Al Comunale [illegible] gara [illegible] ma non "cattiva" - Una sola palla-gol (fallita da Graziani) - Quasi inoperosi i due portieri

Torino [illegible]
Juventus 0

TORINO: [illegible]: Danova, Salvadori; Gorin, Santin, Caporale; Claudio Sala, Patrizio Sala, Graziani, Butti, Pulici.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Bettega, Bettega.

[illegible] Serafino.

Il derby ha fatto davvero [illegible] indietro. Il timore espresso nella presentazione del match ha trovato riscontro sul campo. Un passo indietro non [illegible] perché Torino e Juventus dopo due [illegible]giani al vertice [illegible] battevano «solo» per il secondo [illegible] (al [illegible] è così), aperando in tempi migliori, ma soprattutto per l'assoluta superiorità dimostrata dalle difese sugli attacchi, un autentico «blocco» che ha tolto vita, respiro, entusiasmo, alla «proletaria». [illegible] gol «pulito» in novanta minuti, quello scaturito per troppa precipitazione da Graziani al 17' di gioco (tutti i difensori bianconeri addosso a Pulici, [illegible] che forse a Francesco, filibustiano, e lui che la batte al volo con forza ma oltre la traversa), due tentativi [illegible] Bettega senza esito (beffardino, e pieno di rischi, il tuffo al 7' della ripresa su cross di Causio, alta la deviazione), un secondo brivido per Zoff al 12' della ripresa quando Butti che avrebbe potuto pentirsi contro preferisce il tocco al centro sul quale Pulici si avventava invano; per Terraneo due difficili respinte a [illegible] ed una magnifica uscita a terra [illegible] Causio (lanciato, al 23' del secondo tempo, [illegible] [illegible] passaggio [illegible] compagno ma da un cassaio rimpallo [illegible] i piedi di Virdis e di Caporale).

Questo [illegible] maggiori [illegible] che il «derby corto» ha offerto. Corto perché angosciato di [illegible]ginoso e senza respiro dall'arbitro Serafino (il quale ha chiuso gli occhi sulle pochissime [illegible] durezze vere ed ha fischiato, non raramente al contrario, per dormali contrasti di gioco) e chiuso senza un attimo di recupero, quando c'erano stati non poche interruzioni. Un derby dominato dal terrore. Terrorizzato l'arbitro, [illegible] arbitro al Comunale già convinto di trovarsi tra le mani una patata bollente, spaventato la Juventus dal ruolo di favorita, [illegible] dalla convinzione — evidente, visto l'andamento del gioco — sulle capacità di reazione di un Toro ferito, doppiamente pericoloso. Avevano [illegible] i granata, dicendo [illegible] sfacciata» «par una partita la assenza non conserano», lo slancio di chi aveva supplirà alla mancanza degli schemi abituali «. Perché è chiaro che solo il Toro può essere soddisfatto di questo derby. Un Toro che andando a soluzioni individuali della cuna Meazzone all'ingrasso sul terreno — mandando a posto il gesto dal Santin — aveva già avvertito la Juventus della [illegible] agguitezze che gli bruciava dentro.

Le battute iniziali di gioco hanno delineato con chiarezza un rapporto di forze destinato a restare immutato per tutto il primo tempo. Di netto [illegible] fase granata, e che si sarebbe equilibrato nella ripresa, quando sotto del Toro hanno cominciato a scommare nei muscoli i residui del match di coppa allo stadio della pace in corso. Il Toro [illegible] l'iniziativa, non sfondava ma obbligava la Juventus [illegible] una difesa affannosa, bloccava contropiede, spesso sul nascere, ogni faticosa replica degli uomini di Trapattoni. La convinzione di «aver tutto da perdere» già totalmente dal tredici alla vigilia, sembrava bloccare i bianconeri al di sotto del loro standard attuale di rendimento, già distante dall'optimum.

Cuccureddu era assorbito dalla guardia a Pulici, Morini al [illegible] subito [illegible] spesso inesorabile, su [illegible] ale a patto di una concentrazione assoluta, Scirea non si [illegible] a [illegible]ifero la posizione. Gentile si trovava di fronte un Claudio Sala [illegible]otato, sullo slancio della già ottima prestazione fornita contro i coreani. Se si aggiunge che Furino e Patrizio Sala iniziavano subito un incalzare duello senza vincitori né vinti, che Tardelli non riusciva a prevalere sulle sfide [illegible] Butti il quale non raramente mostrava maggior dinamismo, che Benetti trovava un Gorin troppo fresco e dopo di motivazioni per sentirlo lontano, poco completato il quadro della difficoltà bianc[illegible] nella spinta agli avanti. Spinta che Causio non riusciva ad incrementare [illegible] non raramente per le buone doctus guardia [illegible], al quale Radice continua [illegible] affidare i «clienti» più difficili.

La mossa [illegible] Danova su Causio, azzeccata visti i risultati, ha costituito [illegible] dei due colpi inattesi di Gigi Radice. L'altro è stato la inaspettata rinuncia agli appostamenti su Virdis, mentre non ha fatto sorpresa la destinazione di Santin alla custodia [illegible] Bettega, [illegible] che il granata gli in passato si era dedicato a Bobby. Proprio Santin e Gorin sono [illegible]ti i migliori del [illegible] massima la loro concentrazione, comprensibile la motivazione interna [illegible] battersi al meglio. Sostenendo la loro prestazione, [illegible] vogliamo [illegible]rgi con i titoli granata che hanno entipatici confronti di valori e qualità, ma invece sottolineare la professionalità [illegible] due atleti (per Terraneo e Butti il discorso è diverso, sono costantemente in prestanza) i quali, chiamati in prima squadra dopo una lunga assenza, si sono mostrati perfettamente in condizione. Segno che non hanno mai mollato, che malgrado i malanni hanno sempre seguito Radice con [illegible] [illegible] concentrazione.

[illegible] Gorin che spingeva molto, e con lucidità, a centrocampo avendo anche a [illegible]zi per il tiro, il Toro ha iniziato con sicurezza: l'impegno e la dedizione di tutti sopperivano alle lacune d'impostazione di un reparto delicato quale è il centrocampo. Serafino cominciava a spazzolare la partita, mentre la Juventus con sconcertante ingenuità cercava di puntare sul presunto divario di Terraneo, il quale nei primi minuti rispondeva con disinvoltura ad una punizione a sorpresa di Causio e ad un corner calciato [illegible] pallazzo piccola, per impegnare ancora il portiere. Tranquillo alle spalle, il Torino cercava di far gioco in attacco, [illegible] come si è detto la Juve contrava bene anche se era spesso costretta ad un semplice lavoro di rottura.

Scaramuccia al decimo fra Benetti e Claudio [illegible] (Serafino deve aver, quando vorrebbe [illegible] pena di farsi sentire), poi al 17' l'occasione da gol non sfruttata da Graziani. Il Torino continuava a comandare [illegible] gioco a centrocampo, [illegible] raro trovare varchi utili in area bianconera. Graziani e Pulici si battevano bene, ma avevano in Morini e Cuccureddu due avversari che non concedevano loro respiro. Tentava due volte il tiro Gorin da lontano, con forza ma [illegible], ed il primo tempo si chiudeva con una sfuriata di pericolo [illegible] uno dei tanti tutti concreti [illegible] proposti ed a sproposito da Serafino. Nell'occasione ne beneficiava la Juventus, per una [illegible] di Santin e Bettega, ma dopo una lunga manovra sulla distanza della barriera — la difesa scopa al ere svolta prima a certi scambiate — Cuccureddu calciava addosso agli avversari. (Questa delle discussioni sulle punizioni continue ed esasere una abitudine ridicola dei nostri calciatori. E' l'unica situazione in cui davvero simpatizziamo Datcourt, l'irresistibile «direttore» di Borussia-Torino).

La ripresa mostrava subito un equilibrarsi dei valori. Claudio Sala (« venturi giocatori ed [illegible] campione » un buon titolo per il primo tempo) [illegible] concedeva qualche giustificatissima pausa. Gentile indomito ne approfittava per farsi vedere finalmente qualche volta sulle fasce laterali, mentre continuava a restare in ombra Tardelli. Virdis [illegible] i suoi validi stacchi di testa dava qualche fastidio a Salvadori e colleghi, Bettega al settimo regalava un autentico brivido a Santin e Terraneo lanciandosi in tuffo su un cross di Causio ed alzando la palla oltre la traversa. Terraneo in almeno cinque occasioni successive di pugno dimostrava tutta la sua sicurezza, quindi il Torino aveva una serie di sussulti offensivi che allarmavano [illegible] difesa bianconera. Al 17' Claudio Sala lanciava bene Butti il quale peccava [illegible] fiducia in se stesso, ed invece — una volta [illegible] Tardelli — di andare [illegible] tiro, preferiva toccare al centro. Graziani non arrivava sulla palla, si avventava Pulici, c'era un contrasto [illegible] Scirea e la sfera finiva fra le mani di Zoff. Subito dopo, Scirea intraprendente con un bracciò (toccato contro il corpo, però) un contro di Claudio [illegible], Serafino ero per l'involontarietà del « libero » tra le proteste del granata.

Sul rovesciamento di fronte, Terraneo si accartocciava su un pallone deviato da Bettega a filo di montante, [illegible] Scirea annotava Morini che accennava una protesta dopo numerosi visti pulici [illegible] un fallo [illegible] «pulito» [illegible] poi Graziani. La partita [illegible] [illegible] ancora di più in episodi. Benetti fermato a Gorin a botte e Graziani [illegible] meritava prima il cartellino giallo e poi la rimostranza degli avversari, c'erano ancora tentativi di attacco ma sempre meno convinti. Terraneo alle mezz'ore usciva a bloccare anticipando Causio.

Finiva con un minimo scontro vigoroso fra Gentile e Claudio Sala, il granata restava a terra, veniva soccorso dal massaggiatore. Poi stretta di mano fra i due. Ancora una volta è stato il loro duello, soprattutto, a caratterizzare un derby che ha confermato vecchi complessi e reali difficoltà di gioco della Juve, che ha tenacemente colto spirito di [illegible] del Torino. Ma sfocato [illegible] e bianconeri tornano allegri, al pralità [illegible] vista con Milano.

Bruno Perucca

Il Totosalto paga 13 e 11
Non è valida la partita tra Siracusa e Reggina sospesa dopo 53' per invasione del campo

Dalle pagelle di Arpino l'immagine di una gara con pochi spunti brillanti

Uno dei duelli fra il granata Claudio Sala ed il bianconero [illegible]o, ancora una volta [illegible] centrale del derby torinese

GENTILE-SALA, DUELLO VIRILE

Terraneo-Zoff: pochissimo lavoro. Un unico brivido riguardante San [illegible] (si fa per esagerare) al 52', quando deve accucciarsi ricevute Pulici e parra baccaglia. Il vice-giuguaro compie alcune uscite abbastanza comode. Di solito, agobbuno di più in all[illegible]. a parte gli «stress» nervosi.

Caporale-Scirea: si guardano bene dall'allontanarsi dall'area. [illegible] eccesso di disinvoltura da ambedue le parti, qualche «svirgola» d'obbligo dettata dalla protesi stilistica (e conseguente «servizio» all'avversario). La loro posizione «di stallo» è l'ennesima riprova d'una partita che i sifosi, subito, hanno definito il «derby della mutua».

Danova-Causio: grinta dura da parte del granata, solo pretese e croza a spiovere (provvidibilissimi) [illegible] parte dei «barone», che in ogni caso [illegible] fermato grazie ad innumerevoli falli ed abbracci: le sue conseguenti «sconcentrate» non riescono tuttavia a commuovere. Quando un difensore puro la sfanga, [illegible] sempre ragione lui.

Salvadori-Virdis: «Faina» il granatiere riesce a mettere la museruola al Pedrino, mal servito, [illegible] preciso. Il Trap [illegible] vuole che si critichi troppo il ragazzo sardo: ma il [illegible] sardo il [illegible] che dovrebbe dar [illegible] più. Ha le attenuanti offertegli dal più illustre collega Bettega, inconsistente come «partner», ma suvvia, un minimo di piglio agonistico in tanto grigiore — e a quell'età — lo si amerebbe vedere. Dato invece il contrario, [illegible] de «Faina», che gli lascia appena un palo [illegible] palloni alti, innocui come un gelato sciolto.

Gorin-Benetti: [illegible] bolle, amici. Il giovane «furlan» del Toro dimostra subito le sue intenzioni a picchia duro. Romeo dovrà sfogare la sua possa su altri (Graziani ad esempio, all'81') anche se misurerà il [illegible] del granatiere con una gomitata alla Clay. Gorin merita elogio per il dinamismo, [illegible] temperamento coriaceo, e qualche punzecchiata come sempre sono apparsi decisi e determinati». Non aggiunge altro facendo notare che mentiamo ancora più di 20' alla fine e dunque potrebbe scapparci il gol.

Patrizio Sala-Furino: [illegible] giovane granata [illegible] è nei suoi giorni migliori, ma gli [illegible] poco per diventare [illegible] «Furia» che alla volontà non aggiunge molto d'altro. Corrono, corrono, facendo un «tourbillon» assolutamente cieco a centrocampo. Ahi, lo [illegible] che non vorrei aver visto da parte di tutti e due: [illegible] questo lamento greco è purtroppo patrimonio.

Claudio Sala-Gentile: scontri virilissimi. Si buttono, si allacciano, si abbracciano, si superano, si placcheggiano, lamentandosi mai, virilmente, [illegible] un professionismo che certi compagni pretenziosi esprimono solo in gesti e proteste. Sia lode al «poeta», che ha versato sul campo tranquillate di orgoglio e di genio, oltreché di onesta combattività. Sia lode anche al torinese bianconero, che ha assolto il compito con la massima concentrazione, mai demordendo (mi spiace per Bearzot che è in Argentina: [illegible] decisamente piegando verso [illegible] vuole Claudio in [illegible], visto che continuiamo a tenere a pensione un certo Antognoni). Le cose meno succhevoli dal derby sono venute da questi due signori: almeno loro vanno ringraziati.

Graziani-Morini: la spunta il biancoverde (con Gentile il migliore della Juve). Terzan [illegible] trova la palla-gol sulla spingarda sinistra al 17': batte al volo, alto, potendo invece accoglierla sul petto e aggiustare la mira. Poi Morini lo brecca per [illegible] dove, con [illegible] disastrosi.

Butti-Tardelli: meglio il «sostituto» dello «Schizzo», stavolta un po' troppo al seltz. Tarda a farsi vedere, il motore juventino, e non inventa nulla [illegible] utile (di qui certi dilagi di Bettega e Virdis, tanto per esser più chiari). Senza la spinta decisiva [illegible] centrocampista, la Madama [illegible] riesce a creare niente di notevole, finendo per ingarbugliare ([illegible] teimi [illegible] reticolo granata.

Pulici-Cuccureddu: [illegible] voli a gran fumo. Sei tocchi improvvisi del granatiere ma [illegible] zone e momenti morti. Cucciu lo «tiene» doverosamente, lasciandogli annusare un pallone buono [illegible] cinque. Quindi: tutti a casa è un derby dimesso, è un derby che per creare due-palloni-da-gol-due ha fatto spendere troppi soldi.

Arbitro [illegible]o: a mai più rivederci, signor fischietto. E' un augurio reciproco. Per il terrore che [illegible] partita gli sfugga di mano, fermi tutto, distribuisce duecento calci di punizioni (più di mezi cervellotici). Desidera lo zero a [illegible] come un figlio maschio. Riduce ogni possibilità di gioco a furia di sibilare, di «rompere» le azioni, a [illegible] partita vera, quella corsa e giocata, dove [illegible] è [illegible] una mezzoretta. Non avremo forse giocatori degni di un «mondiale», [illegible] dicono certi critici maligni, ma soprattutto non [illegible] arbitri: questo Serafino, romano da «festa de noantri», [illegible] funzionerebbe neppure in Uganda; [illegible] giocano a football con le noci [illegible] cocco.

Giovanni Arpino

FACCIA A FACCIA

[illegible] GIORNATA	Juventus	Torino
Giocatori	11	11
Tiri parati	[illegible] Causio al 2' e 11', Bettega al 64'	[illegible] Pulici al 35' e 62'
[illegible]ri e tiro	2 Bettega al 32', Virdis al 54'	6 Gorin al 7', 35' e 57', Graziani al 17', Pulici al 45', Danova all'89'
Pali	—	—
Partita decisiva	—	—
Salvataggi difesa	—	—
Falli compiuti	40 Benetti 7, Causio 6, Morini 5, Bettega, Virdis, Gentile, Furino e Tardelli 4, Cuccureddu 3	38 Danova 6, Graziani 6, Salvadori, Gorin e Sandro 5, Butti e C. Sala 3, Pulici 2, Caporale 1
Falli subiti	38 Gentile 7, Virdis e Tardelli 6, Causio e Bettega 5, Morini 4, Benetti 3, Cuccureddu 2	40 Graziani 8, Gorin e C. Sala 7, Butti 4, Salvadori, Santin e Pulici 3, Danova 2, Terraneo, P. Sala e Caporale 1
Angoli	2 a favore, 3 contro	3 a favore, 2 contro
Ammoniti	Morini al 65' e Benetti al 68'	Danova al 44'

Una tribuna d'onore affollata da moltissimi personaggi

I "vip" sono rimasti delusi per la partita brutta e nervosa

Giovanni Agnelli: "Non c'è gusto a vedere una gara così" - Il ministro Donat-Cattin: "E' stato peggio di altre volte" - Azelio Vicini "spia" per Bearzot: "Match equilibrato e risultato giusto"

E' derby, un derby che può contare molto. La tribuna d'onore incomincia ben presto ad affollarsi, anche se i veri «vip» sono fra gli ultimi ad arrivare. Logicamente il loro posto è riservato e non devono quindi, come i ricordatori, affidarsi a precari equilibri su sedie «cotturate» della sala adiacente. Come [illegible] la partita poco [illegible] quelli che dimangono neutrali: i più, al massimo, cercano di dissimulare il loro tifo assumendo un'aria distaccata, ma poi finiscono per tradire le loro tendenze al primo fallo o al primo errore clamoroso di un giocatore della squadra del cuore.

Scorre il primo tempo, le squadre vanno al riposo, ci sono i primi commenti. Giovanni Agnelli dà l'impressione di non essersi divertito granché e la sua parola lo conferma: «*Non mi sembra possibile* — dice — *che siano questi i giocatori che andranno in Argentina*». La partita è ancora aperta: il secondo tempo alla pari inconsolabile e tutti tornano ai loro posti. Ma le emozioni non sono molte: Boniperti è il primo ad andarsene, poco dopo lascia la tribuna anche Allodi: «Partita un po' nervosa, comunque sportivamente molto bella» è il suo commento. Quindi aggiunge sul Torino: «E' ora di finirla con questa storia del derby torinese. Bisogna farla finita una volta per tutte».

Orfeo Pianelli e Giovanni Agnelli prima dell'inizio [illegible] derby

Poche parole ed anche Agnelli lascia il suo posto: «*Troppo nervosi, troppo nervosi*» ripete lasciando una amarilla, «non c'è gusto a vedere una partita così spezzettata». Gli fa eco il presidente del Cagliari, Arrica — «*Mi è piaciuto particolarmente il Torino con tutte le disgrazie che hanno avuto. I granata hanno fatto miracoli. Il risultato, comunque, è abbastanza giusto. Grandissimo Claudio [illegible]*» — «*Brutttino, bruttino*» bofonchia invece il ministro Donat-Cattin allontanandosi veloce. «*Non c'altro peggiore di altri derby: qualcosa rimprovererei al*» [illegible], ma non il complesso». E' quindi la volta di due personaggi della sport, legati al calcio unicamente come tifosi: «Sotto l'aspetto dell'impegno e della grinta — commenta il presidente della Fidal, Nebiolo — non credo che si possa rimproverare niente a nessuno, anche se avrebbero meritato maggior fortuna in conclusione gli Grazlani nel primo tempo e di Bettega nel [illegible]" un peri che può star bene ad entrambi, peccato la festa sia rovinata da quel rigore concesso al Mi[illegible]», aggiunge Granieri, ex allievo della scherma italiana: «Incontro nervosissimo con i valori in campo non rispettati: probabilmente quelli che avrebbero dato la gioia non ci riusciranno perché smobilitati dalla tensione. Il risultato mi sembra tutto sommato giusto».

Tra gli ultimi ad andarsene c'è Azelio Vicini, osservatore azzurro. [illegible] quasi specie che al sig. Bearzot lino al fischio di chiusura. Sorride quando glielo si fa notare, quindi passa al giudizio sulla partita: «Lo 0-0 è giusto; il match è stato sostanzialmente equilibrato perché la [illegible] mezzo molto stretto. L'arbitro ha fischiato [illegible] evidentemente timoroso di [illegible] succedere qualcosa. I simpatici? No, un quinto preferisco parlarlo non rispondere né loro dei nomi». E se ce ne fossimo a [illegible] il rapporto per [illegible]rzi.

Giorgio Barberis

STAMPA SERA
Oggi nell'edizione Borse
IL FILM DI
TORINO - JUVENTUS
Tutti i retroscena
della domenica sportiva
STAMPA SERA

Sugli spalti la sfida, coreografica, fra tifosi [illegible] qualche strana scommessa

Mamma, non tuffarti nella pozzanghera

Una signora, di bianco [illegible] prima della partita promette ai suoi amici che si getterà in una pozzanghera dell'antistadio nel caso il Torino dovesse vincere. Per fortuna, non può risparmiarsi. Sua figlia con un gruppo in gita a un lanificio, giunta al calio sta[illegible]: «Ho perso la mamma. Non la recupero più». Alla fine, la signora rimane in bianco, anche se a fatica. [illegible] tipi al contrario: «Meno male che Graziani ha sbagliato quel gol. Altrimenti che cosa avrei raccontato a papà se gli portavo a casa mamma ridotta [illegible] tutto nella [illegible]?».

Quella pozzanghera sembra la immagine ideale di questo derby. Un tutto nulla 0-0 che [illegible] gli umori della gente. Ma è un risultato amaro soltanto [illegible] i tifosi bianconeri, mentre molti granata sfogano una parziale soddisfazione. Il derby è anche una sfida [illegible] le due «curve», a chi corre e dirì urla di più, a chi organizza le migliori coreografie, e chi simula con i mezzi più appropriati la focina e propri beniamini. Obbl[illegible] e [illegible] prima, lontani dallo stadio, non si dà attribuirsi un [illegible] di fede, ma ad un tappetino senza bandiera.

Dentro lo stadio ci [illegible] la curva Maratona e quella Filadelfia che sono gli avamposti della passione granata e bianconera. I settevace del tifo compassato (ma non troppo) della tribuna centrale e di quella distinguata, piuttosto timida dei distinti centrali. Le sfide tra Torino e Juventus viene anticipata dalla sfida sugli spalti.

La curva Filadelfia si presenta [illegible] croce granata: bandiere tese in alto da mille mani, alla moda dei sostenitori inglesi, cartelli immaginati alla buona anche lì Bastia. Le squadre che ha attaccato il Toro della Coppa, un lungo striscione contro gli «ultras avversari» che [illegible] fiscaleggiano in tribuna e leggono perché mentre visita fesso si spezza. Gonfaloni fluttuanti color verde e viola che [illegible] tanto colore ma che aspirano soltanto a stimolare le più micidiali delle sigarette.

La curva Maratona sembra, invece, voglia anticipare il carnevale, ma di Rio. Vitale offerta in visione ai sessantamila spettatori, il funerale della Juventus: una bara, i preti vestiti di bianco con la croce granata sul petto, e poi una filocoplia che accenda il settimo di luci quasi tristi in [illegible] tradizionale pomeriggio e dicembre. Da un grande water in plastica uscì uno striscione: «Juventini, questa è la vostra sede naturale». E poi una grande pioggia di coriandoli, colorandoli, [illegible] nella curva Maratona che [illegible] quella Filadelfia. [illegible] coreografie, [illegible] in squadre scelgono (e non scendono) sul campo, è migliore, più riuscita, forse perché il rosso splace di più che non il bianco o il nero, sulla curva dei tifosi granata.

Ed è questo il primo passo sulla strada di una domenica che sembrava [illegible] sotto cattivi auspici [illegible] Torino e, invece, si rivela positiva, incoraggiante. Sarà [illegible] curva, che [illegible] Sa[illegible] e compagni, allontanandosi dalla fila dei protagonisti, vanno a salutare prima di cominciare la partita, sarà la scintilla capace che il trasforma nel derby, [illegible] il Toro tanto guardica proprio contro la Signora che avverte la minaccia[illegible] di giocare in trasferta, cerca in effetti, e non soltanto perché il coro dei tifosi granata è più intenso, più continuo.

Davvero essere immobilizzato un derby sereno, di di lì del risultato, per restituire a Torino la dimensione di una città civile, almeno novanta minuti. Un pellerossa inseguito da cacciavantisha occhi può distrarre per una domenica un funerale o due alla stadio, se [illegible], visto che continuiamo a tenere a pensione un certo Antognoni). Le cose meno succhevoli dal derby sono venute da questi due signori: almeno loro vanno ringraziati.

Graziani-Morini: la spunta il biancoverde (con Gentile il migliore della Juve). Terzan [illegible] trova la palla-gol sulla spingarda sinistra al 17': batte al volo, alto, potendo invece accoglierla sul petto e aggiustare la mira. Poi Morini lo brecca per [illegible] dove, con [illegible] disastrosi.

Butti-Tardelli: meglio il «sostituto» dello «Schizzo», stavolta un po' troppo al seltz. Tarda a farsi vedere, il motore juventino, e non inventa nulla [illegible] utile (di qui certi dilagi di Bettega e Virdis, tanto per esser più chiari). Senza la spinta decisiva [illegible] centrocampista, la Madama [illegible] riesce a creare niente di notevole, finendo per ingarbugliare ([illegible] teimi [illegible] reticolo granata.

Pulici-Cuccureddu: [illegible] voli a gran fumo. Sei tocchi improvvisi del granatiere ma [illegible] zone e momenti morti. Cucciu lo «tiene» doverosamente, lasciandogli annusare un pallone buono [illegible] cinque. Quindi: tutti a casa è un derby dimesso, è un derby che per creare due-palloni-da-gol-due ha fatto spendere troppi soldi.

Arbitro [illegible]o: a mai più rivederci, signor fischietto. E' un augurio reciproco. Per il terrore che [illegible] partita gli sfugga di mano, fermi tutto, distribuisce duecento calci di punizioni (più di mezi cervellotici). Desidera lo zero a [illegible] come un figlio maschio. Riduce ogni possibilità di gioco a furia di sibilare, di «rompere» le azioni, a [illegible] partita vera, quella corsa e giocata, dove [illegible] è [illegible] una mezzoretta. Non avremo forse giocatori degni di un «mondiale», [illegible] dicono certi critici maligni, ma soprattutto non [illegible] arbitri: questo Serafino, romano da «festa de noantri», [illegible] funzionerebbe neppure in Uganda; [illegible] giocano a football con le noci [illegible] cocco.

Giovanni Arpino

"C'era troppa tensione"

Serafino spiega il fischio facile

In campo applica il regolamento alla lettera: lo ammette e quasi se ne scusa, però senza nulla rinnegare e rimpiangere. Nello spogliatoio, a fine partita, si concede una veniale infrazione alla legge del silenzio che la disciplina, rigida e vista, della «giacchette nere» impone agli appartenenti del «clan». Il derby dei nervi fragili (e non soltanto dei nervi) ha finito per lograrsi anche i nervi del suo giudice che ora cerca il recupero proprio nel dialogo, quel colloquio, afferma, che «dall'alto ci impediscono di aprire con i giornalisti».

Domenico Serafino fa uno strappo alla regola, e non è atto di debolezza o di pentimento: giustificare la sua condotta significherebbe [illegible] gli errori, e almeno parte di questi, che il pubblico, dell'una e dell'altra parte, gli ha rinfacciato nell'arco dei [illegible] minuti della partita (in realtà ottantotto poiché l'arbitro romano non ha ritenuto d'obbligo rigiudagnare quei due consumati dal lieve incidente finale subito da Claudio Sala) e che gli verranno addebitati dai critici. «So già che cosa si scriverà» — esclama stracchiudo il sorriso.

Due al minuto

Piuttosto, Serafino, [illegible]dera far comprendere perché ha scelto la via del regolamento applicato alla lettera, cioè frazionando oltre il necessario il gioco di Toro e Juve, già artificio per contingenza. In sostanza l'arbitro romano ammette di non essere [illegible] un protagonista discreto, che alla fine sarebbe risultato anche positivo: non aveva altra scelta a causa del clima di tensione rilevato in campo. Così ha fischiato [illegible] falli, uno dopo l'altro, non lasciandone correre alcuno; nei primi venti minuti [illegible] secondo tempo ne sono stati conteggiati due al minuto, cioè il gioco era praticamente sempre fermo.

Qualcuno dice che Serafino sia arbitro che condiziona [illegible] a spese determina [illegible] risultato; né, nella sua [illegible]ra, [illegible]cano episodi di aperta contestazione. Nel caso specifico di questo derby, di cui tutti conoscono l'antefatto, un salomonico «zero a zero» era per lui conclusione ideale. Può darsi sia così; l'arbitro romano lascia tuttavia chiaramente intendere di [illegible] aver sollecitato tale esito, né di averlo definito. Diciamo allora che egli l'ha favorito: frazionando il gioco, evitando lo sguardo dalla mano imprudente di Selvea, preferendo per alcuni giocatori intemperanti o scorretti la via dell'ammonizione anziché quella dell'esilio.

"Molleggiato"

Se la maggior preoccupazione del dottor Serafino, apprezzato funzionario del ministero delle Poste, era quella di [illegible] lasciarsi sfuggire di mano le redini del match, egli può tornare a Roma con la certezza di non aver fallito la missione. Che si fosse preparato puntigliosamente alla direzione del derby è fatto incontestabile: col suo passo molleggiato e leggero egli s'è quasi sempre trovato là dove era il pallone, là ove si accendeva il duro contrasto.

Ma vi è divertito? «Ho trovato la partita lunghissima, interminabile; ci credo, la noia allunga il tempo e spesso accentua anche il [illegible] della stanchezza. Meno [illegible] sessiva e anche più sopportabile sarebbe stata invece la partita se Serafino avesse liberalizzato un poco il gioco, interpretando lo spirito del regolamento anziché applicarlo alla lettera.

Nell'antistadio sono volati prima dell'incontro insulti e bombe lacrimogene: la polizia si preoccupa [illegible] anche dell'arbitro, benché Serafino, oltre qualche fischio di disapprovazione della gente, non meriti le attenzioni dei dimostranti. «Quando lei è pronto, possiamo andare», annuncia un commissario. Serafino annuisce, poi [illegible] guardia con espressione mimica che dice chiaramente: vede che mestiere quello nostro. Cioè il mestiere dell'arbitro sempre più esposto ai pericoli, ingrato, non protetto, né molto [illegible] Ma però mestiere che categoricamente [illegible] le tentazioni della rinuncia, ossia della diserzione.

Fulvio Cinti

I risultati

ATALANTA - FIORENTINA	0-0
BOLOGNA - ROMA	0-0
FOGGIA - L.R. VICENZA Selvi (L) al 1' e Dal Neri (F) su rigore al 45'	1-1
GENOA - PESCARA Pruzzo (G) su rigore al 50' Esposti, al 73' Repetto (P) e Magnocavi [illegible]	1-0
LAZIO - NAPOLI Garlaschelli (L) al 72' e Juliano (N) all'88'	1-1
[illegible] - PERUGIA Novellino (P) al 13', Speggiorin [illegible] al 54', Maldera (M) al 58', Rivera (M) su rigore all'88' Esposito, Amenta (P) all'87'	2-2
TORINO - JUVENTUS	0-0
VERONA - INTER	0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	S.	Differenza reti	Media inglese
[illegible]	16	10	3 2 0	3 2 0	13	10	+ 3	+ 1
Juventus	13	10	3 2 0	1 3 1	19	7	+ 12	— 2
Torino	12	10	4 1 0	1 1 3	11	7	+ 8	— 3
L. Vicenza	12	10	2 2 1	2 2 1	17	14	+ 3	— 3
[illegible]	12	10	3 2 0	1 2 2	15	14	+ 2	— 3
Napoli	11	10	3 1 1	1 2 2	14	9	+ 5	— 4
Inter	11	10	2 1 2	2 2 1	9	8	+ 1	— 4
Genoa	11	10	3 2 0	0 3 2	11	13	— 2	— 4
Lazio	10	10	2 3 0	0 3 2	12	10	+ 2	— 5
Foggia	10	10	3 2 0	0 2 3	7	12	— 5	— 5
Atalanta	9	10	0 5 1	1 2 1	9	11	— 2	— 7
Verona	9	10	0 4 1	1 3 1	8	12	— 3	— 6
Roma	8	10	2 2 1	0 2 3	12	15	— 3	— 7
Fiorentina	8	10	1 1 3	1 3 2	9	16	— 8	— 8
Bologna	6	10	1 2 3	1 1 3	6	12	— 8	— 10
Pescara	5	10	1 2 2	0 1 4	8	17	— 9	— 10

Marcatori

8 reti: Savoldi (Napoli, 1 rigore), a Graziani (Torino, 2 rigori)

3 reti: [illegible]ria (Milan), a Rivera (Milan, 3 rigori); Speggiorin (Perugia), [illegible]niani (Genoa, 1 rigore) e Garlaschelli (Lazio)

2 reti Di Bartolomei (Roma, 2 rigori), Amenta (Perugia, 2 rigori); Muscatelli (Verona, 1 rigore) e [illegible]belli (Inter)

Prossima schedina

Fiorentina-Lazio
Inter-Juventus
L.R. Vicenza-Bologna
Napoli-Foggia
Perugia-Verona
Pescara-Atalanta
Roma-Genoa
Torino-Milan
Ascoli-Catanzaro
Bari-Palermo
Sampdoria-Sambenedettese
Massese-Reggiana
Catania-Nocerina

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Atalanta-Fiorentina	12.870	34.500.000	14.741
Bologna-Roma	13.232	37.287.350	8.780
Foggia-L.R. Vicenza	11.300	31.500.000	9.430
Genoa-Pescara	18.346	52.273.500	9.665
Lazio-Napoli	37.464	152.912.500	13.540
Milan-Perugia	42.309	145.437.400	12.178
Torino-Juventus	40.807	168.108.500	15.976
Verona-Inter	15.942	57.777.400	8.477
TOTALI	193.852	790.795.350	83.877

Totocalcio

Concorso 17

[illegible]	Atalanta-Fi[illegible]	0-0
[illegible]	Bologna - R[illegible]	0-0
[illegible]	Foggia - L.R. [illegible]	1-1
1	Genoa - Pescara	1-0
[illegible]	Lazio - Napoli	1-1
x	Milan - Perugia	2-2
x	Torino - Juventus	[illegible]
x	Verona - Inter	[illegible]
x	Avellino - Taranto	0-0
2	Cagliari - Ascoli	[illegible]
1	Catanzaro - Samp.	2-0
1	Triestina - Padova	1-0
n.v.	Siracusa-Reggina	sospesa

Il monte premi è di lire [illegible]

Le quote saranno note oggi

Totip

1ª	WAYNE EDEN DELFO	1 1
2ª	GALLESE BOUILLON	2 1
3ª	DURLESA CALANNA	[illegible] x
4ª	ERDAL MAREMOTO	x 2
5ª	DIAVOLONE CHIOL	x 2
6ª	SCENE ODRA	[illegible] x

Le quote

Punti	Pronostici	Lire
«12»	1	15.039.281
«11»	58	260.400
[illegible]	1012	17.400

Parlano i protagonisti del derby: presidenti, allenatori e giocatori

Per Pianelli il vero Toro Boniperti: "Clima teso,,

Radice ("Giusto il pari"). elogia Terraneo

Era davvero la prova della verità, per il Torino. Gli mancavano giocatori molto importanti ed anche se tutti affermavano che i granata in condizioni del genere trovano sempre le forze per reagire nel derby o che la Juventus si trovava in condizioni psicologiche decisamente [illegible] vere assenze pesanti. Ci poteva stare tutto, indifferentemente: il trionfo ed il tracollo. Invece, la squadra rafforzatasi ha tenuto ogni minuto non poteva e tutti, nel clan granata, tirano un grosso respiro di sollievo. Anzi, sono giustamente soddisfatti anche dell'ottimo pareggio, per positivo che possa essere, ma continuano. Aiuto, il Torino ha contratto in piena la partita, ma vogliamo già guardare al futuro».

— Il Torino ha contratto la partita, d'accordo. Ma non la sembra che la Juventus si sia espressa intorno minore, non abbia mai saputo prendere decisamente la mano in redini della partita?

«Dipende sempre da chi il gioco contro, la paura che il Torino abbia controllato tutto molto bene sul piano tattico. Abbiamo azzeccato la marcatura, ma abbiamo [illegible] all'avversario di distenderci. La Juventus all'attacco si è [illegible] a dei lunghi traversoni ed a un polo di colpi di testa arrocciati. Dire anzi che certe cose le avevamo in preventivo, resta il fatto non abbiamo corso grossi rischi».

— Insomma, lei si considera soddisfatto?

«Se dobbiamo ad esaminare tutta la partita è potrebbe discutere a lungo, fare un macchia di considerazioni tecniche. Invece, [illegible] la realtà di questo pareggio, l'unica realtà che conta».

Insomma, Gigi Radice non intende entrare nel campo degli [illegible] di, delle cose avrebbero [illegible] lo osservo è che non sono state. Piuttosto, preferisce elogiare in blocco la sua squadra, cominciando da Terraneo: *«Questo ragazzo [illegible] dalla serie B, naturale che dovesse soffrire[illegible]. E' [illegible] molto criticato, certamente in misura eccessiva. [illegible] è stato ottimo, [illegible] rispetto a tutti [illegible] aiuto [illegible] poteva. A questo proposito voglio parlare anche di Cuccureddu, che negli ultimi tempi è stato addirittura tartassato, sul suo conto sembrava si dovesse aprire un caso a tutti i costi. Voglio dire due parole di elogio particolare per lui, lo merita veramente. Concludo: [illegible] ritengo [illegible] il Torino vero, dovrà soltanto tornare in controforma. La squadra ha dimostrato quello che è in grado di fare, nonostante tutte le assenze. Questa è la [illegible] più importante che riceviamo da questo derby».*

Dopo, cose il presidente Pianelli. [illegible] la squadra ha [illegible] *«mangiato l'erba del [illegible]»* come vuole lui e gli occhi brillano di soddisfazione. In settimana aveva parlato chiaro ai suoi giocatori, [illegible] quelle parole rudi che [illegible] il segno e che si [illegible] mostrate davvero molto utili. *«Se avessimo giocato alle bocce, [illegible] a nove di una partita di calcio e si è [illegible] in pareggio. Sullo [illegible] siamo soddisfatti perché ho visto finalmente il vero Torino».*

Poco prima, all'uscita dalla tribuna d'onore, aveva parlato [illegible] Boniperti, Sulla nostra vittoria, naturalmente. E' [illegible]. Però [illegible] stato di vedere [illegible] invidiarci.

Trap: "Non ci faremo più mettere sotto"

Il Torino attacca. Salvori, nell'area bianconera, intercetta un [illegible] il pallone, corre d'istinto, gli arrembante [illegible] fuggo il [illegible] la folla granata «vede» il rigore. L'arbitro no. E [illegible] prosegue il gioco [illegible] maggio al sito degli applausi [illegible] sogna di disperazione. Mancano ventisette minuti alla fine: pochi istanti dopo Boniperti lascia la tribuna d'onore e prende la via di casa. E' un po' tardi, il resto della partita lo [illegible] attraverso la radio, il risultato non muta più.

«Il pareggio è giusto — commenta il presidente della Juventus —. Più che brutto è stato un derby [illegible], duplice, agonisticamente combattuto, giocato con determinazione di porto a tutti. I contendenti non hanno demeritato anche se, tecnicamente, non si sono visti spunti eccezionali e se qualche azione poteva essere condotta in modo migliore».

— La Juventus ha forse accusato il solito complesso?

«Non parlerei di [illegible] — ribatte Boniperti —. Il Torino è una bella squadra ed i ricambi, come [illegible] acquisto, hanno rafforzato una notevole volontà. Purtroppo i derby bisogna giocarli: ma perché li fanno?».

— Anche Scirea ha condiviso che non valeva l'ora che la partita finisse...

«E' [illegible] difficile arbitrare un derby come quello torinese — *puntualizza Boniperti* —. Scirea, dunque, va assolto. Adesso il derby è passato e il secondo si disputerà tra circa quattro mesi. Siamo in corsa per il titolo. Siamo in lizza in Coppa dei Campioni ed in Coppa Italia, disponiamo dei giocatori che ci hanno portato in Argentina. La Nazionale non ha più grossi impegni [illegible] al "mundiale" e possiamo concentrare le forze sul campionato, senza altri assilli psicologici».

Anche per Trapattoni il pareggio è inaccettabile. Tuttavia, nel "tête a tête" con Radice al microfono della radio, il trainer non è d'accordo con il collega circa la valutazione del lavoro svolto dai due portieri. «Terraneo — sostiene Trapattoni — è [illegible] il più impegnato. Nel primo tempo c'è [illegible] una prevalenza di [illegible] da parte del Torino, ma nella ripresa è venuta fuori la Juventus».

— Ne dai simpatizzanti per [illegible] aver battuto un Torino incompleto?

«Il risultato mi appaga pienamente — *taglia corto Trapattoni* —. Mi [illegible] tutto bene. I "se" ed i "ma" non servono anche se qualcosa da recriminare c'è sempre».

— Il pubblico recrimina sul mancato spettacolo...

«Non mi meraviglio se l'incontro non è stato spettacolare — *chiarisce Trapattoni* —: il derby è [illegible] agonistico. Abbiamo ulteriormente capito di che pasta è il Torino. D'ora innanzi difficilmente ci lasceremo mettere sotto come accaduto in passato e, da questo punto di vista abbiamo compiuto un grosso passo. Il derby si gioca così e la mia squadra si è comportata come [illegible] non era facile amministrare il gioco e le energie nervose. Tutti meritano un elogio».

— Anche Benetti che, per [illegible] gli è costato la espulsione?

«Sono cose che succedono in un derby — *filosofeggia Trapattoni* —. [illegible] parecchie non ho seguito bene l'azione, ma mi hanno riferito che Benetti, prima di reagire, era stato colpito da Gorin. Non è solo una questione di gomiti ma anche di calci. Ogni intervento di Damiani su Causio era falloso. Ma se siamo a rimpiangere troppo su questi episodi della "straordinarie" [illegible] finiamo più. Poiché siamo campioni d'Italia e giudicati i più forti non godiamo di molta simpatia. Piuttosto, mi preme ribadire che, sul piano agonistico, la nostra prestazione è stata più che positiva. La presenza volta corroborano [illegible] fare [illegible] più anche il prestigio del gioco».

— I granata rivendicano un rigore [illegible] un "mani" di Scirea. [illegible] ne pensa?

«Scirea giurò di [illegible] aver commesso alcuna irregolarità. E se vogliamo essere lisciati, allora anche nel possibile reclamare per un precedente "mani" di Damiani nell'area granata. Quelli, comunque, [illegible] episodi [illegible] "moviola"».

— Si aspettava Salvadori su Virdis e Damiani su Causio?

«No, ma le mosse m'interessava relativamente. Il Torino ha giocato come prevedevo. La assenza non l'hanno condizionato, i quattro titolari indispensabili si sarebbero espressi con la [illegible] determinazione dei rincalzi».

— Tardelli appariva contratto e [illegible] ha attendato la sua [illegible] la spiega?

«Graziani e Pulici erano forse normali? I derby sono così, specialmente quando in ballo ci sono enormi interessi di classifica».

— Al [illegible] della graduatoria tutto è rimasto [illegible] prima: cosa accadrà domenica [illegible] con la doppia sfida ravvicinata (e, lo torniamo a lo milanesi con la programma, Torino-Milan e Inter-Juventus?

«Avevo previsto il pareggio a San Siro [illegible] Milan e Perugia. I rossoneri hanno bonificato il quinto calcio di rigore. Ero stato buon profeta anche sul derby [illegible] nese. Domenica tutto potrebbe essere immutato se la squadra giocherà[illegible] come oggi».

Bruno Bernardi

I quattrocento colpi di Zoff e la prima volta di Terraneo

Giuliano Terraneo e Dino Zoff escono dal campo [illegible]. Sono [illegible] sorridere davvero. Salutano i loro tifosi agitando il braccio verso la curva. Fra i due portieri, che oggi in partita stanno uno di fronte all'altro a conto mairi di distanza, ci [illegible] undici anni e trecentonovanta nove partite in serie B di differenza. Dino Zoff, numero uno della Nazionale, grande atleta in campo e fuori, scende fra i pali per la quattrocentesima volta. Sono passati ben undici anni da quel mite pomeriggio di settembre del 1966 quando Dino esordì a Firenze, incassando cinque gol, con la maglia dell'Udinese.

Nessuna emozione per il traguardo raggiunto, una gara tranquilla, due palloni [illegible] difficili ed un Pulici, un commento trattenuto prima di abbracciarsi dallo spogliatoio: «Non ho subito gol, dunque sono contento [illegible] avere festeggiato bene. Quattrocento partite? Un bel traguardo, peccato solo che la Juventus non abbia vinto». Dino Zoff pensa dunque alla squadra prima che a se stesso, e anche [illegible] Terraneo, nell'altro spogliatoio, si comporta allo stesso modo. Anche lui ha fretta, anche lui cerca di nascondere la gioia personale e parla del Torino. Riconosce che per [illegible] granata, dopo l'eliminazione di Coppa, era molto importante non perdere, che è contento della sua prova, e così di seguito.

Eccolo nel derby non è cosa da poco. L'emozione, il clima tutto particolare, una vigilia [illegible] a pensare come potrà essere, cosa potrà succedere: «Ma ero tranquillo — dice — in fondo la freddezza è la mia dote migliore». Non ci [illegible] accenni di polemica nella [illegible] ma [illegible] occhi dicono che è stata rivincita. Quest'anno al giovane portiere sono capitate cose [illegible] L'esordio vero in maglia granata — dopo la formalità dell'Apoel — avvenne in Coppa, contro la Dinamo Zagabria e in una serata ghiacciata. L'emozione gli giocò un brutto scherzo e Terraneo non riuscì ad abbrancare un pallone: dopo tanto tempo passato ad attendere l'occasione buona, quando questa viene [illegible] un mezzo disastro. Il giorno dopo i giornali attaccano e il ragazzo subisce e tace. Brutti momenti per uno che si vede quasi stroncata il futuro. Poi il «ritorno» a Zagabria, una prova sicura, la riabilitazione. E adesso l'esordio nel derby, la paura dell'attesa bianconera, la gioia dell'inevitabile che non è facile nascondere.

«Ho giocato tre partite — commenta — tutte importanti, tutte assistiti per un giovane che crede nel calcio e nulla professione. Ci sono istanti che [illegible] si riescono a fissare, sensazioni che sfuggono, difficile anche capire quale sia stata la soddisfazione più grande. Per me, voglio dire per quanto riguarda me, Giuliano Terraneo, la partita più bella è stata quella di Zagabria. Venivo da una prestazione non esaltante, volevo dimostrare a me stesso e ai miei sostenitori che valevo qualcosa: contro la Dinamo ho ricacciato indietro paure e tensioni, ho ritrovato fiducia e sicurezza. Il derby invece è stata un'esperienza diversa. Un grande traguardo, una gioia più intima e più piena perché riguardava la squadra intera. I miei compagni mi [illegible] sempre [illegible], anche nella [illegible], e lo stesso hanno fatto oggi nel momento magico del mio esordio. Il Torino veniva da una settimana agitata, era importante non subire gol. Per questo, Zagabria è stata la partita più bella, il derby la gioia più grande».

Carlo Coscia

I granata, quasi in coro, soddisfatti del pareggio

E' un risultato per il futuro

Le porte [illegible] aperte, per almeno mezz'ora. La «maschere» vigilano, ma oggi il mare non è mosso. Nessun problema dunque. Si ripete la passerella domenicale: ecco prima le riserve, quindi [illegible] Radice, qualche dirigente, poi [illegible] Pianelli con le mani in tasca ed il volto disteso, mentre «Toro» [illegible] concedono una lunga [illegible] e momenti di riposo. Un panino, [illegible] bibita, il pensiero [illegible] un premio sostanzioso del presidente (questa volta ci vuole). Il pilota sui capelli ancora umidi, mentre i primi [illegible] già [illegible] anche «avanzano tra i vapori.

Nessun infortunio, per fortuna, dopo il Basile. *«Soltanto Claudio Sala — rileva il professor Cattaneo — ha rimediato un colpo alla mandibola sinistra, nulla [illegible] grave».* Dopo la battaglia agonistica c'è quell'atmosfera che da tempo è andava cercando. [illegible] più Perugia, non più la Coppa Uefa con tutto le sua [illegible] ma la convinzione generale che il Torino [illegible] in grado di ritrovarsi nelle pro-difficili. Non è [illegible] prima volta, del resto. E' quindi un piacere [illegible] parlare a piccole dosi, senza euforia, che stonerebbe, [illegible] con [illegible] misurato, aspettando [illegible] volentieri complimenti sentiti.

Oggi c'è spazio per tutti sui taccuini, nelle rapide interviste. C'è qualcuno. Nello Santin, che scappa via [chissà poi perché?] come se la circostanza non offrisse la possibilità di parlare, altri attendono giustamente cinque minuti di dialogo, magari dopo salutano [illegible] anonimato.

C'è Terraneo, non più coinvolto, [illegible] cast dei protagonisti, Gorin che ha accordato mugugni di parchino, confidenze da caffè. E' da loro che ha inizio il «giro» d'impressioni [illegible] derby: loro che non hanno mai accettato la parte del gregario riempiborrac-

Attesa del pallone per Salvadori, Virdis e Santin

cia. Fabrizio Coscia finalmente sorride e dice in anticipazione: «Sono contento per [illegible] condotta in [illegible] curva, anche nel siamo persi di valore. Radice ci ha ringraziati. Questa partita è stata un capolavoro su al considera con'è stata preparata mentalmente e nella tattica. Gigi non ha sbagliato niente, non ha concesso il vantaggio della assenze alla Juventus. Benetti? Gli [illegible] spezzato il ritmo. Lui [illegible] non è mai stato un cattivo ora costretto ad inseguirli. Ha [illegible] di colpirmi, ho evitato [illegible] botte. Speravo che [illegible] ritmo la buttasse forte».

— Domenica il Milan, un'altra giornata luminosa [illegible] cittadina [illegible] in futuro...

«Sì, è star fuori si sta male. Voglio dar qualcosa di mio alla squadra e non vivere sempre in ombra. Il Milan troverà duro al Comunale, tra [illegible] settimana scorsa [illegible] questa è la sua annata giusta».

Renato Sutti, [illegible] lego, forse abituato in tenero età a pescare in silenzio, [illegible] non sa venire chi abboccava all'amo, parla, incurante della [illegible] Alza lo sguardo, è un tipo che non ama dichiarazioni confuse: *«Avevo qualche [illegible] all'inizio, poi Tardelli non è mai "entrato" in partita. Lo 0-0 ha un notevole significato. Una sconfitta avrebbe mandato tutto a catafascio, provocando nei ranghi chissà quale scombussolamento. Poi c'è la soddisfazione personale, il poter far vedere all'allenatore che uno ha temperamento. Alla volta tui si arrabbia per i nostri sfoghi, ma mi pare giusto ogni tanto che uno curi i propri interessi, sia in grado di far valere la propria ragione».* Questo perché Radice si ricordi in un domani [illegible] chi [illegible] ha un posto stabile, [illegible] lavoro, gioco per il Filadelfia come se fosse all'ufficio di collocamento. Ma le preoccupazioni [illegible] meglio, [illegible] abbondanza non rientrano nell'attualità.

Oggi contava soprattutto rimanere [illegible] utili, [illegible] prova di [illegible] ra, tranquillizzare i «malati», a casa con la raucedine a un po' di stanno. «Questo risultato [illegible] dedicato anche a loro», dice Claudio Sala, re della forente calcistica che tiene sullo ginocchio il figlioletto e ridevo una stretta [illegible] del padre. «Ti sei divertito?» — domanda Claudio al bambino — lo [illegible] tanto», «Gentile — [illegible] presenta Claudio, indicando con la mano una parte arrossata del [illegible] — mi ha colpito [illegible] la scarpa, mi augurio che non l'abbia fatto apposta. Tutte la volte [illegible] una battaglia, non tanto complimenti. Il Torino ha ritrovato la grinta che aveva smarrito, giocando meglio della Juventus. La squadra bianconera mi [illegible] fatto una strana impressione. Voleva salire il nostro centrocampo, passando in profondità. Bettega e Virdis... [illegible] aveva paura, cui [illegible] in certi risultavano rovesciati. Noi avevamo ragionato anche alla vigilia, loro temevano [illegible] fare una brutta figura».

— Siamo [illegible] una svolta per voi?

«Diciamo che questo [illegible] è molto importante per il morale, che ci permette di preparare lo scontro [illegible] il Milan con uno spirito giusto. Questa squadra può [illegible] prima, con [illegible] carica del genere, può ottenere qualsiasi risultato. Anche i grossi giocatori della Juventus si sono trovati in difficoltà con questa marcatura, nonostante Scirea abbia spazzettato il gioco».

Donava sperare soddisfazione che la pressione del primo tempo fruttasse il vantaggio: «Potevamo osare un po' di più — dichiara il difensore — ma rischiavamo di scoprirci troppo. La Juventus non si è vista, non è riuscita a combinare nulla di speciale, nonostante fossero in undici». Concludo con Scirea. *«Da noi Pecci prende due giornate di squalifica, mentre Benetti viene espulso ammonito. Tutte le volte è la stessa storia e non la capiremo mai».* Caporale, fare flemmatico, calmo nel rivestirsi, coglie l'istante le occasioni di gol. *«Alla Juventus — commenta — è andata ancora bene. Davano sempre corsivati che l'incontro sia finito così».*

Un piccolo retroscena, lo rivela Salvadori. *«Prima dell'inizio Radice mi aveva detto che mi sarei occupato di Causio». «Poi —* prosegue Roberto — *all'ultimo minuto c'è stato il cambiamento. Gigi mi ha domandato se mia la sentivo di controllare Virdis. Gli ho risposto di sì, la marcatura non si è rivelata sbagliata. Questa Juventus soffre ancora del complesso-derby, non gli è passato. Li ho visti molto contratti. Per il Torino un passo avanti, ma le partite non ha eliminato tutti i problemi. Questa gara ha [illegible] storia a sé, come quella che avremo col Milan. E' la continuità che va raggiunta».* E' rimasto Circolo Graziani, avvinto nel dopo-Basile che la squadra avrebbe raggiunto. *«Oggi c'era voglia [illegible] loro, non sono stati concessi molti sbocchi alla Juve. Siamo sulla strada buona, ci vogliono però [illegible] incontri con [illegible] decisivo, [illegible] spirito [illegible] sacrificio».*

Ferruccio Cavallero

I bianconeri: sappiamo anche adoperare l'arma dell'agonismo

Adesso non abbiamo più complessi

I tifosi della Juventus erano convinti che questa sarebbe [illegible] la volta buona. S'aspettavano di cancellare [illegible] questo derby [illegible] dell'ultimi di quattro anni di [illegible] invece, [illegible] arrivato lo [illegible] a zero che è una replica del pareggio ottenuto nel girone di ritorno dello scorso torneo. Stavolta, però, i granata giocavano con quattro titolari in meno, in chiaro handicap tecnico. Perciò il risultato, se è accettabile in [illegible] assoluto, suscita perplessità in senso relativo.

Pietro Giuliano, general manager della Juventus, [illegible] luce rupi agonistici umori del clan bianconero con [illegible] dichiarazione che rende giustizia ad antiche voci avversarie: «Non desidero assolutamente discorrere [illegible] le qualità tecniche ed agonistiche di Castellini, Mozzini, Pecci e Zaccarelli, che devo far [illegible] che i loro sostituti hanno disputato un grosso derby. Il pareggio, pertanto, [illegible] è [illegible] soddisfacente».

Un chiarimento logico, che tiene in considerazione fattori pratici. Però negli spogliatoi, il tema ricorrente sulla bocca [illegible] critici è il complesso del derby che sembrerebbe paralizzare ogni facoltà tecnica e mentale dei bianconeri. I muscoli non [illegible] a dare ordine alle membra ed atti schemi ripetuti quasi [illegible] si trovano al cospetto del Torino [illegible] colorito granata, una gradazione cromatica che personalizza la Juventus di oggi ad una «squadra al cerlocchio». Insomma, [illegible] stato di vedere [illegible] invidiarci.

Scirea, just o.k.

Benetti rompe gli indugi, abbandona gli accorgimenti e la allegria e va diritto al cuore del derby, descrivendolo così: «Brutta partita sotto ogni punto di vista. Come la giudichi lo vedi esattamente critica. E mia [illegible] dolente. Peccato, perché i tifosi meriterebbero ben altro spettacolo. Avevo suggerito [illegible] vittoria, o nostra o loro, ed ancor più mi rattrista se penso che il Milan ha lasciato un punto a Perugia. Ed avevo scommesso [illegible] il presidente Boniperti. Sulla nostra vittoria, naturalmente. E' [illegible]. Però non voglio ascoltare [illegible] parole "complesso", poiché loro [illegible] giocato come noi: i granata, comunque, ti impediscono di mettere la palla a terra, non importa se l'arbitro fischia. Bastò interrompere il gioco. E poi al riparto».

E' [illegible] dall'ammonizione, conseguente alla comitiva tartarta a Gorin, [illegible] spiegarlo le loro curiosità con domanda a [illegible] sione. Fanno capannello, l'ora è quasi [illegible] Benetti precisa: «L'arbitro ha [illegible] bene ad ammonirmi. [illegible] molto giusta. La dinamica [illegible] fatto? Gorin mi [illegible] assestato una gomitata, dolorosa [illegible] la verità, in particolare sono stato colpito e replicavo. [illegible] risultato? Mi [illegible] giusto, visti gli sviluppi del novanta minuti».

Sulla personalità della [illegible] ma [illegible] soffermia capitan Furino. Non si avoca l'anima [illegible] di Proust, non ci si appella a ricordi gli psichiatri. Si ha la sensazione che nel derby di ritorno [illegible] scorso anno i bianconeri abitano [illegible] di aver vinto sul «fattore» del Comunale in palcoscì a che da allora pretenziosa convogliare ogni tipo [illegible] ansiosi entro canali ben più pratici.

«Sono [illegible] discorsi inutili — dice Furino — che non approdano ad una conclusione logica. Noi la ho lasciata un punto a Perugia. Ed avevo scommesso [illegible] il presidente Boniperti. Sulla nostra vittoria, naturalmente. E' [illegible]. Però non voglio ascoltare [illegible] parole "complesso", poiché loro [illegible] giocato come noi: i granata, comunque, ti impediscono di mettere la palla a terra, non importa se l'arbitro fischia. Bastò interrompere il gioco. E poi al riparto».

A S. Siro il Perugia ha costretto la capolista a un lungo inseguimento

IL MILAN RIMEDIA IN EXTREMIS

Un rigore di Rivera a 5' dalla fine consente ai rossoneri di agguantare il 2-2 - Per gli umbri "castiga grandi" hanno segnato Novellino e Speggiorin - Del solito Maldera l'altro gol milanista - Ottima la prova di Capello, un po' in ombra invece Buriani

Milan 2
Perugia 2

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini (dal 61' Collovati), Sabadini, Turone; Tassotti, Capello, Bigon, Rivera, Buriani.

PERUGIA: Malizia; Nappi, Cocchi; Frosio, Zecchini, Ameri; Speggiorin, Bagni (dal 44' Matteoni), Biondi, Novellino, Vannini, Speggiorin.

Arbitro: Agnolin.

Reti: Novellino al 13', Speggiorin al 34', Maldera al 39', Rivera su rigore all'88'.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 dicembre.

«Fanno la tavola rotonda sul calcio attendo e poi guardo come giocano questi». La battuta, lapidaria, porta la firma di Nereo Rocco. Gli è scappata nel caldissimo della spogliatoio mentre tecnici e giocatori ridiscutevano la idea su di una partita non drammatica, come la successione dei gol lasciavano intendere, comunque avvincente, combattuta e divertente, nel pieno rispetto, insomma della classifica che vede il Milan sempre saldo al comando e il Perugia ben piazzato a poca distanza.

Rocco si riferiva al secondo tempo, alla cattenaccio degli umbri, alla loro rinuncia al gioco. Stavano vincendo per 2 a 1. Sino all'esplosione del solito Maldera erano addirittura in vantaggio di due reti: dunque: chi non avrebbe fatto altrettanto?

In una giornata che doveva chiarire tante cose e invece non ha chiarito assolutamente nulla, anche Milan e Perugia hanno giocato a rimpiattino. Ci sono stati due grossi incertezze della difesa rossonera costate altrettante reti: ci sono stati svolti ironici, ma anche drammenti del re[illegible] di per i quali il ridotto apporto di Buriani ha coinciso con la perdita del secondo punto casalingo e l'interruzione della serie di vittorie (sei consecutive) che faceva sognare alcuni al punto che erano stati risolverati i ricordi dei precedenti primati (otto consecutive).

Poi il brusco risveglio davanti a questo Perugia, unico complesso ad avere strappato cinque degli otto punti in palio con le squadre di Torino e Milano, dopo avere rinchiuso di tassare a spese di un «diavolo» trasformato il dente successo ottenuto poco tempo fa col Torino.

Sul 2 a 0, con la difesa in barca, anche Rocco in panchina pensava che fosse finita, ma non Rivera e i compagni, dotati di una carica inesauribile, anche se non travolgente come in altre occasioni, frutto a causa di un Perugia che si è confermato complesso solido bene impostato e pronto a sacrificarsi col suo collettivo che vanta un campione come Novellino, abile come punta, centrocampista e perfino come difensore. Quante volte abbiamo visto «Mimmo» difendere un pallone nella propria area, rilanciarlo in avanti e poi andare ad appoggiare il compagno? Quante volte ha vinto un tackle a pochi passi da Grassi? Spesso, specialmente nella ripresa quando ha dovuto arginare l'inevitabile e logica reazione del Milan, creando un muro compatto ma non solido visto che nel finale ha dovuto cedere.

Si dirà: il Milan ha pareggiato su rigore. Noi in tribuna stampa non abbiamo visto chiaramente il fallo di Vannini su Bigon: qualcuno giurava che era stato un intervento normale. Negli spogliatoi l'interessato ha ammesso che la scorrettezza c'era stata *«ma involontaria»*. Agnolin a poca distanza, ha potuto valutare meglio di tutti e in effetti è stato molto deciso nel fischiare la massima punizione. Da scrivere che con quello di ieri sono cinque i rigori assegnati al Milan: quattro trasformati da Rivera — anche stavolta con una impeccabile, solita mossa a Grassi e vaggio sul terreno — uno sbagliato da Tassotto.

E a chi ammiccava sul fatto che soltanto con il tiro dal dischetto, il Milan aveva potuto salvarsi, Rivera replicava: *«Ce n'erano tre di rigori a nostro favore»*. Quali? Quello del primo tempo su Tassotto, il successivo sullo stesso capitano, infine l'ultimo, quello fischiato da Agnolin. Diciamo pure che l'arbitro pur avendo confermato di essere in fase di stanca (non corre più come un tempo e i suoi riflessi sono meno pronti) potrebbero avere sbagliato la valutazione nella prima circostanza (che pochi però hanno annotato), in quanto alla seconda aveva concesso la regola del vantaggio: mentre Rivera cadeva a terra, infatti, il pallone perveniva allo smarcatissimo Collovati che però sbagliava grossolanamente il tiro ricevendone un traccio: il terzo episodio è stato punito come tutti sappiamo quindi sotto questo aspetto non si possono intentare processi.

Semmai dovrebbero essere mandati sul banco degli imputati gli Albertosi che dividi suoi compagni. Se Zoff avesse subito un gol come quello rimediato dal portiere rossonero sul colpo di testa di Novellino, spriti cielo: gli avrebbero dato sicuramente l'ergastolo. In effetti Albertosi è rimasto fermo come una statua di marmo sul calcio d'angolo di Biondi eccicchè Novellino — per il quale era previsto sul corner lo scambio di marcatura fra Morini e Collovati — poteva deviare in rete.

Fra i due difensori c'era stato un di[illegible] muto: *«Vacci tu, no vacci tu»*. Fatto sta che non c'era nessuno e così è stato gol. Idem, o quasi, in occasione della seconda rete: stavolta è stato Collovati a sbagliare inizialmente perdendo un facile pallone a vantaggio di Biondi che la [illegible] della parte[illegible]. Qui, Morini tentava l'intervento [illegible]. Bet. dendo via il tiro fatale a Speggiorin — un'altra cosa rispetto al giocatore del passato — ed ecco [illegible] il raddoppio.

Molti, a questo punto, si sarebbero accontentati in arrembaggi poco saluteri per gli avversari ma anche per se stessi: persino il Torino e Perugia era incampato nello stesso errore. Con il miglior Capello [illegible] stagione a centrocampo, il Milan [illegible] corso questo rischio: ha iniziato ad amministrare il gioco, lavorando l'avversario ai fianchi prima di piazzare il primo [illegible] colpi. Merito di Rivera, non lucido per 90' ma grande in alcuni momenti e del solito «cannoniere» Maldera, alla sua quinta marcatura (i gol sarebbero sei se uno non fosse stato annullato dal giudice sportivo per gli incidenti di Pescara).

L'apertura del capitano verso il compagno smarcato in difesa è stata prodigiosa, di calcio antologico: irresistibile la conclusione di destro da parte di Maldera, a conferma che ostacoli i piedi sono [illegible]. Poi l'assalto e il rigore decisivo a [illegible]ro giustamente la parità fra due squadre che hanno espresso [illegible] senso tecnico con buona efficacia.

Dicevamo di Capello: gioca [illegible] ma sanno fare i «italiani» club con saggezza ed autorità nello stesso tempo. In Rivera si sostiene la fantasia, in Capello l'ordine e il senso della manovra. Attorno a loro hanno gioistrato il meglio Maldera [illegible] un vivace Tassotto; discreti gli altri, «appannato» — è una definizione di Rocco — Buriani.

[illegible] parte, Novellino su tutti un autentico campione. Poi Frosio, libero e capitano esemplare, quindi Grassi. Amenta (espulso nel finale per la seconda ammonizione, peccato) Vannini, Speggiorin, insomma quasi tutti, compreso uno Zecchini che Castagner, questo bravissimo tecnico, sembra aver ringiovanito.

Giorgio Gandolfi

Milano. Parentorio [illegible] di [illegible]o: è il primo gol del Perugia (Tel.)

Boccata d'ossigeno per la squadra viola

Prezioso pareggio per la Fiorentina L'Atalanta in casa non ha ancora vinto

Atalanta 0
Fiorentina [illegible]

ATALANTA: Pizzabella; Andena, Vavassori; Mastropasqua [illegible] 76' Scala), Marchetti, Tavola; Mastuell, Rocca, Libera, Festa, Bertuzzo.

FIORENTINA: Galli; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo (76' Della Martira), Orlandini; Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Zuccheri.

Arbitro: Gonella.

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 11 dicembre.

(u. g.) La Fiorentina, dopo aver vinto sette giorni fa sul campo del Bologna, oggi ha preso un'altra boccata di ossigeno a Bergamo, pareggiando con l'Atalanta. I bergamaschi, che in questo campionato non hanno ancora vinto sul terreno di casa [illegible] pareggi e una sconfitta) hanno lottato con particolare impegno ma senza raggiungere il [illegible] sperato. La Fiorentina, [illegible] punto sul, si è presentata in campo con una formazione [illegible] giovanile.

L'allenatore Mazzone ha schierato un'unica punta, Casarsa, e ha imperito ai suoi uomini marcature strettissime. Decisa a passeggiare, la Fiorentina è riuscita nel suo intento anche grazie alla buona prova del portiere Galli, che ha saputo sventare le pericolose incursioni di Mastropasqua e di Libera.

I viola, pur applicando una tattica alquanto difensivistica, hanno anche portato alcuni attacchi. In particolare, al 41', un perfetto cross di Casa ha fatto giungere il pallone a Antognoni che era a non più di quattro metri da Pizzabella. Il terzino viola non ha fallito il tiro, ma l'estremo difensore bergamasco ha deviato il pallone oltre la traversa.

L'Atalanta, dal canto suo, ancora una volta ha mancato quello che ormai diventa il suo obiettivo principale: conquistare un successo di fronte al suo pubblico. La squadra nerazzurra ha imposto alla Fiorentina gioco e ritmo senza però riuscire a travolgerla; ha costruito un paio di palle-gol che per sua sfortuna sono capitate sulla testa di Mastropasqua, il quale, non al meglio delle condizioni, le ha fallite.

La squadra bergamasca non è partita alla maniera forte come è solita fare per non allinearsi subito: ha cercato di mettere gioco anche nel tentativo [illegible] fiaccare la [illegible] dell'avversario ma non vi è riuscita. La [illegible] te Libera e Bertuzzo, [illegible] ripresa dopo [illegible] settimane, sono state attentamente controllate da Tendi e Galdiolo: i [illegible] contrattacchi (ottimo Festa, discreto Rocca e abbastanza buono Tavola), pur avendo [illegible] il sopravvento e centrocampo, non sono mai riusciti a rendersi veramente [illegible] micciosi in attacco.

Calcio in Europa

AUSTRIA (16° giorn.): Voest-Innsbruck 0-1; Wiener-Grazer 4-4; Rapid-Austria Vienna 0-1; Sturm Graz-Vienna 0-0; Admira-Linzer 2-3.

CLASSIFICA: Austria Vienna p. 29; Innsbruck 23; Sturm Graz 19; Rapid Wien, Wiener Sport-Club 17; Grazer, Vienna 16; Linzer, Voest [illegible] 13.

BELGIO (17° giornata): Charleroi-Winterslag 2-0; Beerschot-F.C. Liegi 2-1; Beveren-Cercle Bruges 4-1; Waregem-Anderlecht 1-3; Lierse-Boom 4-3; Standard Liegi-Antwerpa 1-1; Ruder - K.V. Kortrijk 3-3; Club Bruges-Lokeren 2-2; Seringen-La Louviere 3-0.

Classifica: Club Bruges p. 25; Standard Liegi 24; Beveren 23.

Negli spogliatoi tanti sorrisi

Liedholm: il pareggio è un risultato giusto

Milano. Segna Rivera, per il Milan è il pareggio (Tel.)

(Dal nostro [illegible] speciale)
Milano, 11 dicembre.

Stretta di mano fra negligenti. Dice D'Attoma a Colombo: «[illegible] avuto paura?». *Stesso scherzo di scherzo sporto, cordiale:* «Altro che, tanta, troppa». Così [illegible] chiude la sfida fra Milan e Perugia, all'insegna della massima sportività. Come è [illegible] d'attendere sugli spalti: insomma [illegible] anche se c'erano quasi assolutamente [illegible] in [illegible] pomeriggio non proprio freddo [illegible] una stagione di boschi.

I protagonisti si confessano. Quasi tutti con sincerità. Precisano i particolari. Comincia Castagner: al 45' in volo del campo il giovane e impetuoso Bagni dopo che l'arbitro lo aveva ammonito e richiamato per i suoi falli troppo frequenti. «L'ho [illegible] con Matteoni — [illegible] — per evitargli l'espulsione. Avrei potuto farlo nell'intervallo ma ho preferito perdere un po' di tempo visto che il Perugia sembrava sotto pressione dopo il gol di Maldera».

Il rigore di Rivera. Il direttore sportivo Remondini dà la colpa alla panchina: «E' piazzata in basso, non si vede nulla. Non ho [illegible] visto il presunto fallo [illegible] rigore». *Simile o quasi la versione di Castagner. Vannini:* il espansuale dell'intervento su Bigon, precisa: «Il rigore c'era, ma il fallo era involontario». *Una frase che zoppica con la grammatica e il regolamento. Il risultato:* «Abbastanza giusto — sentenzia Castagner — la prima mezz'ora è stata tutta nostra, il finale loro».

La versione rossonera. Rocco: «Che parlo, ragazzi». *Liedholm:* «Sono soddisfatto: il 2 a 2 è giusto, loro erano condizionati dal vantaggio nel dalla necessità di pareggiare. Bravo Capello, in crescendo. Tocatto. Potevamo vincere ma possiamo accontentarci del punto conquistato».

Dialogo con capitan Rivera. Inizialmente i rigori erano tre. Gli spiegano che Zecchini è andato a «contrastare» al portiere dove l'attico amnico avrebbe tratto in posizione. Infatti Grassi si è portato dalla parte sbagliata. Era d'accordo con Zecchini? Gli chiedono. «No, sul portiere», *replica Rivera. Come spiega i due gol del Perugia?* «Una distrazione generale della difesa. Recuperare due infortuni simili non è facile — *purtroppo* —, avremmo potuto pareggiare prima ma l'importante è che sia stato rimediato il 2 a 2».

Piovono i complimenti sulla sua prova. Lui li schiva. Insistono: accetti utile persino alla Nazionale. Risponde: «Quello è un argomento chiuso».

«Parlavamo della Nazionale dai giornalisti», *alluda un collega scherzoso. Rivera è stizzerino di vertito:* «Non sono la...ietto all'ordine».

Conclusione. «Il pareggio ottenuto nel derby *cosa significa per voi?* «...che al Comunale — è la rivincita di Giarni — potrà succedere di [illegible]».

g. gand.

Uno 0-0 giusto a Verona dopo 90' di gioco monotono

L'Inter contenta di un punto

I nerazzurri rischiano all'inizio - Nel [illegible] non hanno il coraggio di osare - Anastasi [illegible] tra i migliori

Verona 0
Inter 0

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot (dal 73' Luppi); Guidetti, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Gori, Maddè, Zigoni.

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Scanziani, Gasparini, Sirti; Pavone (dal 73' Baresi), Marini, Anastasi, Mario, Muraro.

Arbitro: Longhi.

(Dal [illegible] inviato speciale)
Verona, 11 dicembre.

Un'Inter dignitosa, in larga fase [illegible] ricostruttiva, ma con qualche [illegible] spazio di gioco [illegible] avuto ottimismo per il futuro, ha meritatamente imposto il pareggio al Verona. Uno zero a zero giusto, dopo novanta minuti in cui gli episodi di una certa vivacità [illegible] sono [illegible] incastonati in un quadro complessivamente piuttosto monotono.

I gialloblù veneti meglio [illegible] tendenzi alla condizioni piuttosto [illegible] del terreno, [illegible] di fronare [illegible] gioco con una fitta rete e cannocchiale per non favorire il controgioco dei milanesi. L'Inter ha subito questa tattica, temporeggiatrice per lunghi periodi, riuscendo tuttavia a produrre in qualche fiammata in contropiede, che ha contaminato il discreto momento di forma del fantasma Muraro e il lento, [illegible] costante progresso di rendimento di Pietro Anastasi.

L'occasione più grossa per [illegible] gnare l'ha avuta il Verona, [illegible] un episodio dal marcato sul quale si discuterà a lungo. Al [illegible] al 28' di gioco e lungo e quasi inevitabile i padroni di casa avevano stentato parecchio e inquietare la marcatura dando la possibilità agli attaccanti nerazzurri di entrare in un paio di pericolose puntate. Al 12' ad esempio, [illegible] bellissima palla-gol [illegible] da Anastasi all'estrema destra si allungava troppo il pallone e consentiva a Superchi di anticiparlo di un soffio in uscita. Al 71' [illegible] bella azione personale del capitano [illegible] Mascetti, conclusa [illegible] da un tiro alto di sinistro, chiudeva praticamente le [illegible] della partita degna di nota.

A poco più di un quarto d'ora [illegible] dal termine, Valcareggi cercava [illegible] soluzione per sbloccare il risultato ricorrendo alla terza punta Luppi al posto del tedino Franzot. Ma la panchina dell'Inter rispondeva richiamando negli spogliatoi Pavone e schierando Baresi a tutto in sostanza rimaneva come prima. Si [illegible] aveva così l'impressione che il rivoluzionamento dei ranghi per far posto a Luppi [illegible] giovato al Verona.

Fatte le quasi ultimi minuti della partita, con gli avversari che stavano pagando la stanca, l'Inter avrebbe dovuto avere il coraggio di dare un po' più di mordente alla sua azione alla ricerca di un colpaccio non impossibile. Ma nemmeno i nerazzurri hanno voluto compromettere il certo per l'incerto ed hanno preferito portare a casa uno zero a zero per il [illegible] non è il caso di rotolarsi a [illegible] per la gioia, ma che non è oggi[illegible] buttar via.

Gianni Pignata

Pietro [illegible]

Gianfranco Zigoni

Il Vicenza (un gol d'astuzia di Salvi) continua la sua marcia pure a Foggia

Foggia 1
L.R. Vicenza 1

FOGGIA: Memo; Gentile, Bellugi; Fin[illegible] Bruschini, Scala; Rizzo, Bergamaschi, Bordon [illegible] 25' Iorio), Del Neri, Nicoli.

L. R. VICENZA: Galli; Lelj, Marangoni Guidetti, Prestanti, Carrera; Carilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi.

Arbitro: Ciulli.

Reti: Salvi al 9' e Del Neri su rigore al 45'.

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 11 dicembre.

Non va in gol Paolo Rossi, capocannoniere della serie A, ma il Vicenza segna ugualmente con Salvi e Foggia deve per quasi un tempo ha sperato di poter portar via la terza vittoria esterna in campionato. Invece deve accontentarsi di un solo punto perché il Foggia pareggia su calcio di rigore realizzato da Del Neri, anche se la punizione concessa è contestata dai giocatori.

Negli spogliatoi diplomaticamente Giovan Battista Fabbri [illegible] dichiarerà contento [illegible] risultato. *«I ragazzi — aggiunge — sono rimasti sconcertati dalla concessione del calcio di rigore».*

Sconcertati, per la verità, [illegible] rimasti anche osservatori neutrali in tribuna. [illegible] è sembrato che il pallone sia andato a sbattere sul braccio di Guidetti: un braccio ben aderente al corpo. I giocatori confermano tutti tesi e giurano che il rigore non c'era. D'altra parte appare strana la decisione di Ciulli proprio perché dodici minuti prima aveva sorvolato su un netto fallo in piena area di rigore commesso da Bruschini su Paolo Rossi, lanciato a rete.

Il centravanti vicentino veniva trattenuto vistosamente per la maglia. Dopo uno strattone, riusciva a ritrovare la forza di calciare a rete, fallendo il gol per poco. L'arbitro lasciava correre e Paolo Rossi si lamentava. Così come faceva anche in seguito per il trattamento rude che gli riservava bruschini [illegible] aveva rilevato Gentile nella marcatura [illegible] capocannoniere del campionato.

Contestazioni anche per il gol del Vicenza. Lo ha realizzato Salvi (è la sua prima rete di campionato) direttamente su calcio di punizione di «prima» concesso al limite dell'area, in posizione centrale. Mentre i giocatori del Foggia si apprestavano a formare la barriera, Salvi trova a sorpresa mandando il pallone sulla sinistra del portiere. Memo, preso alla sprovvista si lanciava ma veniva battuto. I foggiani protestavano, ma l'arbitro indicava il centrocampo senza esitazione.

Del Neri dopo la partita ha detto: *«Eravamo convinti [illegible] dover attendere il fischio dell'arbitro, per [illegible] ini sono allontanato dal pallone per andare a lamentarmi in barriera».* Era lì lì per il Foggia — che già stava facendo registrare notevoli scompensi in difesa — ora una doccia fredda.

Anche se prima c'era stato un campanello d'allarme: al 2' Guidetti di testa, su cross di Rossi avevo impegnato Memo in una difficile respinta in calcio d'angolo. Poi Gentile, in difficoltà con Rossi, interceltava il pallone con la mano seguita la punizione con cui il Vicenza andava in vantaggio.

Dopo il gol Puricelli, un ex del Vicenza (ha allenato per molti anni la squadra veneta) cambia qualche marcatura in difesa: spesta Gentile su Carilli e Bruschini su Rossi. Gli attaccanti del Vicenza vengono fermati nella loro azione che — comunque — molte volte è irresistibile e molto in difficoltà il portiere avversario. *«Il Foggia* — commenta con amarezza Rossi negli spogliatoi — *è stato salvato da Memo e, dall'arbitro».*

Non aggiunge altro, ma è facile intuire il suo pensiero. D'altra parte lo sfogo di Rossi è ampiamente giustificato. Infatti, il portiere foggiano ha compiuto autentiche prodezze proprio su suoi tiri. Doppia prodezza di Memo al 17' su due tiri di Rossi; poi a Gentile a salvare da qualche metro dalla linea di porta con il portiere battuto e Rossi avanti a deviare in rete.

Il Foggia di oggi, evidentemente, non era quello di altre occasioni, soprattutto di giornata come quella col Torino. Lo ha ammesso lo stesso Puricelli. *«Qualcuno ha battuto la fiacca»*, ha detto l'allenatore del Foggia. Né ha potuto cambiare molte cose in campo con l'ingresso del giovanissimo Jorio al posto dell'infortunato Bordon. Jorio, a [illegible] modo, ha fatto le sue [illegible]: tentato e punteggiato il ragazzo ha [illegible] qualche [illegible]zione ma non è riuscito ad [illegible] molta fortuna.

Il Vicenza nella ripresa — ma anche per buona parte del primo tempo — ha subito l'iniziativa del Foggia. La squadra di casa infatti ha attaccato portino con i difensori e un'incursione del libero Prestanti come il fallo subito dallo stesso giocatore forse meritava la concessione di un calcio di rigore.

Salvatore Gentile

Promozione ligure

GIRONE A: Argentina-Arma 2-0; Sestrese-Ovadamobili 2-0; Diano-Varazze 2-2; Ventimigliese-Vado 2-1; Finalese-Internelia 1-2; Arenzano-Pietraligure 0-0; Loanesi-Levanto C 0-0; Corniglianese-Alassio 2-2.

Classifica: Levanto C p. 15; Internelia e Ventimigliese 14; Albisola e Sestrese 13; Loanesi 12; Vado, Arenzano, Corniglianese e Varazze 11; P. Ligure, Diano e Argentina 8; Ovada e Finale 8; Arma 6.

GIRONE B: Valdivara-Lunezane rinviata; Pivonnese-Fezzano 1-1; Pontedecimo-Riva Trigoso 1-0; Monterosso-Sampierdarenese 0-0; Borgoratti Lungotti-Letici 3-0; Sammargheritese - Serrenese 1-0; Molteciara-Busalla 0-2; Levante-Imperia 4-1.

Classifica: Pontedecimo p. 19; Sampierdarenese 17; Riva e Sampierdarenese 14; Rapallo e Borgoratti 13; Lunezane 11; Valdivara, Fezzano, e Busallese 10; Serrenese e Molteciara 9.

L'ultimo passaporto per l'Argentina

Anche la Tunisia ai mondiali

Ha battuto l'Egitto per 4-1 e rappresenterà l'Africa

Tunisi, 11 dicembre.

La Tunisia ha completato il quadro delle squadre partecipanti al campionati mondiali di calcio in programma nel prossimo giugno in Argentina. Ieri ha infatti battuto per 4-1 l'Egitto nell'ultima partita del girone finale africano.

Questo le 16 finaliste dei mondiali: Argentina, [illegible] Occidentale, Italia, Olanda, Spagna, Scozia, Ungheria, Austria, [illegible]lia, Brasile, Francia, Messico, Perù Iran e Tunisia.

Alla partita Tunisia-Egitto, disputatasi nello stadio di «El Menzah» e diretta dall'arbitro Hans Klopper, hanno assistito [illegible] mila spettatori, tra i quali almeno [illegible]la giunti da Egitto, Libia e Algeria.

Alla fine dell'incontro migliaia [illegible] persone hanno invaso le strade del centro di Tunisi manifestando il proprio entusiasmo per la qualificazione mondiale della Nazionale, giudicato l'avvenimento più importante nella [illegible] dello sport tunisino.

Le reti per la Tunisia sono [illegible]le segnate [illegible] Akid (15'), Temimi (43'), [illegible] Azizi (65') e Labidi (75').

Aspirapolvere 803 TB Moulinex
Novità. Potenza. Design. Automaticità.

Moulinex

Carrozzeria in acciaio montato su carrello con [illegible] ruote. Motore di 800 W, 8 accessori: tubo flessibile, 2 tubi di prolunga in metallo cromato, bocchettone snodato, spazzola regolabile, feltro, spazzolo rotonda, bocchetto piatto, bocchetto piccolo.

La famosa industria di elettrocasalinghi per la donna europea.

Moulinex S.A. - Depositi [illegible]

Con il Pescara l'incontro delle polemiche

Genoa torna a vincere dopo mesi d'astinenza

Genoa 1
Pescara 0

Girardi; Maggioni, Bi-lipo; Onofri, Sarti, Castronaro; Meadows, Arcoleo, Pruzzo, Chiarugi (dal 77' Rizzo), Urban.

PESCARA: Piloni; Motta, Di-blasi; Zucchini, Andreuzza, Cel-lini; La Rosa, Repetto, Orsel (dal 70' Cinquetti), Nobili, Pra-cchi.

Arbitro: ,

Rete: Pruzzo su rigore al 32'.

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 11 dicembre.

Dopo due mesi e mezzo di astinenze, il Genoa torna a vincere (ma non può giurarsene molto); dopo due mesi e mezzo di astinenza. Pruzzo torna a segnare (ma non può giurarsene molto neppure lui, visto che ci riesce soltanto su rigore, e neppure troppo discutibile). E' la partita delle polemiche: il Genoa arriva a due punti e difende disperatamente la vittoria fino al conclusivo fischio di Sillipo, il Pescara si sente defraudato e molla sotto accusa l'arbitro. Anzi, tutti gli arbitri, colpevoli — secondo il presidente Taraborrelli — di tramare per rimandare la sua squadra in serie B.

Dice Taraborrelli: *«Non si può accettare una sconfitta del genere: è stato il signor Pratì a regalare il successo al Genoa. Il rigore non c'era, il fallo di mano di Gelbiani era chiaramente involontario. Anche l'espulsione non è stata regolare: Pruzzo si è fermato, ha fatto una finta, poi ha calciato. Era un pomlty da ripetere, l'arbitro non ha voluto sentire ragioni. Abbiamo già avuto in questo campionato sette rigori contro e solo due a favore. Evidentemente vogliono farci retrocedere. Siamo di stare zitti, è ora di dire la verità, abbiamo già subito fin troppo».*

L'episodio incriminato si verifica dopo venti minuti di gioco. Il Genoa è in attacco, c'è un cross di Mendoza, davanti a Pilani c'è molta calca: il pallone viene respinto da un braccio di Gelbiati, è difficile arbitrare in casi di tutte le partite internazionale. Prati decide di no, accorda il rigore senza esitazione. I giocatori del Pescara protestano ma non serve a nulla. Pruzzo prende la rincorsa, si accinge che Pilani sta spostandosi a sinistra, si ferma e calcia a destra. Secondo noi, anche secondo il Pescara, il rigore sarebbe da ripetere. Secondo tutto regolare. Ancora proteste inutili.

Le polemiche non finiscono qui Taraborrelli aggiunge: *«Due pesi e due misure. Se l'arbitro ha concesso quel rigore, avrebbe dovuto, usando lo stesso metro, accordarne uno a favore».* Ritorniamo al 1° del primo tempo, quando Silipo ha toccato il pallone in area con un braccio, ed altre occasioni ripresa, quando Onofri da calciato duramente Cinquetti a pochi passi dal portiere: nel primo caso l'arbitro lia ragione (il fallo di Silipo è apparso involontario, stavolta abbastanza chiaramente), ma per quanto riguarda il secondo episodio il dubbio è lecito.

Aggiunge, general manager del Pescara, affermi di non voler fare dichiarazioni ufficiali, per evitare una pesante squalifica: Caso lo autorizzasse, d'altra parte, già detto tutto (anche troppo) il necessario. Al di là degli episodi contestati — nei quali ha avuto un po' ragione ed un po' torto — il signor Prati oggi ha contribuito in maniera determinante a far sbagliare tutti i giocatori del Pescara, con i risultati che conosciamo.

Simoni che ciò che conta, alla fine, è vincere, anche se è da troppo tempo che non succede: bisognava tornare a rompere il ghiaccio ed il responso si sono ricevuti. Insomma, quindi è inutile andare troppo per il sottile, specie se si considera che il Genoa giocava praticamente senza gli terzini indiscutibili; contemporaneamente, Damiani, Basilico e Di Giovanni. Giusto il punto di vista. Ma è anche giusto dire che questo Genoa abbastanza dovevano troppo: anche in difesa, dove Onofri era costretto a rimediare a falle paurose. In certi momenti abbiamo visto Girardi pattinare in tutta da una parte e poi subito dall'altra, e poi dall'altra ancora, senza mai prendere il pallone, che veniva fortunosamente respinto prima di essere in rete da Pruzzo, o da una schiena. Soltanto restava nell'area avversaria, aspettando palloni che non arrivavano mai.

Proprio oggi che non c'erano, si è visto quanto Basilico e soprattutto Damiani siano importanti per il Genoa. All'ala destra, con compiti soprattutto di raccordo, si la schiarata Mendoza, oggi piuttosto spaesi; all'estrema sinistra, a fior da Pruzzo, è stato in campo Urban. Il tandem era praticamente inedito (i due avevano giocato soltanto una volta, nel campionato scorso) e l'affiatamento — com'era prevedibile — lasciava molto a desiderare.

Il Pescara, che aveva rinunciato a Bertarelli (un infortunio proprio in extremis, durante l'ultimo allenamento), giocava indubbiamente meglio, più dinamismo, più cervelli indispensabili; contemporaneamente, Damiani, Basilico e movimento, si e la si scambiavano continuamente di ruolo. Nobili tentava spesso la conclusione improvvisa da lontano (già al secondo minuto, ad esempio, Girardi è stato costretto ad una difficile respinta proprio su tiro di punizione di Nobili).

Il momento migliore, per il Pescara, si è avuto all'inizio della ripresa: quasi tutti gli uomini di Cadè nell'area e, un vero assedio, con i rossoblu presi dall'affanno o di strare palla. Poi, al 65', un'occasione per il Genoa di raddoppiare, ma Urban in rovesciata ha mandato di poco sopra la . Al 73' due espulsioni: Maggioni e Repetto, colpevoli di reciproche scorrettezze. Quasi allo scadere, Urban avrebbe potuto raddoppiare: la precedute il portiere in ma ha mandato il pallone a colpire il palo. Il fondo è giusto: il due a zero sarebbe stato davvero troppo.

Una vittoria che si è fatta serva, ma che vale soltanto per i 2 punti. Per quanto riguarda il gioco, meglio parlarne un'altra volta. Magari quando tornerà Damiani per rivedere il vero Pruzzo, «re» in po' in ribasso, ci vuole il vecchio Oscar. Oggi Pruzzo, contrariato da due millimetri e forse più, sembrava un orfano.

Maurizio Caravella

Gli allenatori promettevano una partita all'arrembaggio

Dopo le polemiche sul gioco d'attacco fra Napoli e Lazio uno scialbo pareggio

Lazio 1
Napoli 1

LAZIO: Garella; Pighin, Gri-dini; Wilson, Manfredonia, Cor-dova; Giordano (dal 45' Garlaschelli), Agostinelli, Clerici, Lo-Bocca.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolot-ti, Valenta; Restelli, Ferrario, Stanzione; Massa (dal 75' Capo-ne). Juliano, Savoldi, Virazzini, Chiarugi.

Arbitro: Quasoni.

Reti: Garlaschelli al 74' e Ju-liano all'85'.

Roma, 11 dicembre.

C'era stata polemica fra Vinicio e Di Marzio, polemica su chi fosse più offensivista. Entrambi avevano promesso il gioco d'attacco, dichiarandosene «vecchi paladini». In pratica succede l'opposto. Vediamo sparire che mitraglia a vento, che arretrano due o addirittura tre uomini della prima fila, che chiamano tra i difensori un contrapeista addendogli il ruolo di centrocampista metodista alla vecchia maniera. Forse più il Napoli che non la Lazio, ma a discapito di Vinicio non basta l'affermazione d'aver «attaccato per quasi tutta la gara».

Che vuol dire attaccare? Significa creare occasioni da gol e possibilmente sfruttarle. I laziali, invece, s'accontentano di tenere (fatica sprecata) il pallone a terra, di fare possesso palla, di cercare il varco con lanci lunghi per le punte. Il Napoli, dal canto suo, non è che faccia molto di più: Massa e Chiarugi sono due ali, non due punte, e Savoldi, che è centravanti vero, è costretto a venire a prendersi il pallone a centrocampo per poi ripartire da lontano. Juliano è un mediano, non un rifinitore, Virazzini un mezzala adattato a fare il trequartista.

Ne è venuta fuori una partita brutta, noiosa, che ha annoiato anche i pochi tifosi (meno di 20 mila) che hanno avuto il coraggio di affrontare il freddo romano. Ha vinto chi ha sbagliato meno, ma non è detto che abbia meritato di più. Il Napoli ha avuto due occasioni nitide, la Lazio una sola, ma è stata più pericolosa.

Dopo il gol lazziale c'era da temere il peggio. Vinicio protesta perché è sempre triste subire un gol nei minuti finali; è ancora più doloroso terminare l'episodio decisivo per una collettiva distrazione difensiva. Ma il calcio è fatto così.

Vinicio manda in campo formazione rimaneggiata: quattro assenze importanti. Rimangono negli spogliatoi Ammoniaci, D'Amico, Badiani e Martini: i postiti rogazzi. Ma Agostinelli corre più e di lena che in attacco, Cordova solitario all'inizio fanno qualche azione offensiva. Lopez quasi non si vede, impegnato com'è nel coprire e uomo avanzante. Coni Mattolini non sbriga che ordinaria amministrazione.

Le colpe di Di Marzio sono maggiori. Il Napoli manda in avanscoperta il vecchio Clerici, condiviso da sportivo prima e da un intrerendente Garlaschelli poi. Ma Agostinelli corre più e di lena che in attacco, Cordova solitario all'inizio fanno qualche azione offensiva. Lopez quasi non si vede, impegnato com'è nel coprire e uomo avanzante. Coni Mattolini non sbriga che ordinaria amministrazione.

Garlaschelli segnato

Le colpe di Di Marzio sono maggiori. Il Napoli manda in avanscoperta il vecchio Clerici, condiviso da sportivo prima e da un intrerendente Garlaschelli poi. Ma Agostinelli corre più e di lena che in attacco, Cordova solitario all'inizio fanno qualche azione offensiva. Lopez quasi non si vede, impegnato com'è nel coprire e uomo avanzante. Coni Mattolini non sbriga che ordinaria amministrazione.

Tocca alla Lazio attaccare, ma lo abbiamo già detto. Dopo il gol lazziale c'era da temere il peggio. Vinicio protesta perché è sempre triste subire un gol nei minuti finali; è ancora più doloroso terminare l'episodio decisivo per una collettiva distrazione difensiva. Ma il calcio è fatto così.

Vinicio manda in campo formazione rimaneggiata: quattro assenze importanti. Rimangono negli spogliatoi Ammoniaci, D'Amico, Badiani e Martini: i postiti rogazzi. Ma Agostinelli corre più e di lena che in attacco, Cordova solitario all'inizio fanno qualche azione offensiva. Lopez quasi non si vede, impegnato com'è nel coprire e uomo avanzante. Coni Mattolini non sbriga che ordinaria amministrazione.

Serie C - L'Udinese batte in trasferta la Pro Patria e mantiene il primato, tallonata da Juniorcasale e Piacenza

AL NOVARA IL "DERBY,, CON I GRIGI

Facile successo per lo "Junior,,

Due gol dei gemelli Asciagni e Basili battono i veronesi dell'Audace, cenerentola del girone

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 11 dicembre.

I nervosetti si sono imposti facilmente sui veronesi dell'Audace segnando una rete per tempo con i gemelli dei gol, Asciagni e Basili, rispettivamente al primo ed al secondo posto della graduatoria dei marcatori del girone. Il successo dei monferrini avrebbe potuto essere più vistoso se i giocatori [illegible] premiato un po' di più il piede sull'acceleratore. D'altronde il campionato è ancora lungo e non si può pretendere ogni domenica di trasudare dalla concentrazione, soprattutto quando l'avversario è relegato all'ultimo posto della classifica.

E' stato quindi sufficiente un impegno relativo per aver ragione del veronesi e nel contempo tirare un sospiro di fiato dopo la dura battaglia sostenuta otto giorni fa sul terreno dalla capolista udinese. E' questo il settimo risultato utile consecutivo ottenuto dai casalesi che ha fruttato loro il bottino record di tredici punti su quattordici e li ha portati dalle posizioni di centro al secondo posto, ad una sola lunghezza di distacco dai friulani.

Lo Juniorcasale [illegible] di cadere nell'errore di gettarsi a capofitto contro la difesa dell'Audace, alla ricerca del gol immediato. Lo ha costretto invece con accorti e larghi respiri, condotto con lucidità e raziocinio anche se un po' lento, che non poteva non darsi il frutto [illegible]. Anche dopo essere passato in vantaggio al 38', il Casale non ha cambiato ritmo e soltanto dopo il raddoppio, ottenuto al 55', sicuro grazie [illegible] arete in tasca il risultato, si è concesso qualche pausa più che legittima permettendo agli avversari [illegible] affacciarsi talvolta nell'area di Anselmi e creare anche un palo [illegible] situazioni favorevoli, ma rimi portate a termine per la scarsa lucidità degli attaccanti veronesi e per i validi interventi degli esterni difensori casalesi.

Nulla da segnalare fino al 27' quando Della Monica fugge a due avversari e mette in area un bel pallone che Asciagni e Serena — [illegible] vicendevolmente — non riescono a sfruttare. Tre minuti dopo, Serena s'inserisce bene sulla fascia sinistra, arriva ad Asciagni che, al volo, tocca per Basili, il quale impegna severamente con un secco rasoterra il portiere Eberini.

La prima rete giunge al 38' grazie ad un'azione corale [illegible] una da Basili su cross servito di Asciagni con un gran tiro al volo. Il raddoppio al 55' ad è Basili che restituisce il favore ricevuto concludendo ad Asciagni un preciso pallone che l'attante alla sinistra scaraventa in rete con un tempestivo tuffo di testa. I casalesi [illegible] a l'Audace ne approfittano per impegnare Anselmi al 66', con Frinzi. Ad un minuto dal termine, in azione [illegible] contropiede, i monferrini mancano per un [illegible] la terza rete con Tormen che si vede respingere da una prodezza del portiere [illegible] il forte tiro a mezz'altezza. Sugli [illegible] Asciagni e Serena per i piemontesi ed Eberini per i veneti.

Mario Verda

JUNIORCASALE: Anselin; Atzeni, Serena; Tormen, Fait, Perelli; Basili, Lognani, Della Monica (Dainese dall'84'), Palladino, Asciagni.

AUDACE S. MICHELE: Eberini; Cecco, Bottaro; Scalabrio, Casazza, Loncetti; Angeloni (Rizzati dal 70'), Frinzi, Vendramin, Malusan, Vitali.

Arbitro: Pirandola di Lecce.

Un Omegna dimesso sconfitto a Lodi (1-0)

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 11 dicembre.

Chi si attendeva dall'Omegna una prestazione maiuscola è stato certamente deluso. La squadra novarese ha lasciato sulle rive del Canale lo smalto del passato con la capolista e della vittoria sul Novara. Ricacciata ad bolgia la difesa la squadra piemontese ha [illegible] l'iniziativa del gioco ai padroni di casa [illegible] non si sono fatti pregare.

Per Zanetti comunque la baldoria di arrosto è da imputarsi prevalentemente alla sfortuna richiamando due occasioni mancate nel secondo tempo. Per eccessiva precipitazione due palle gol sono state sciupate quando il Sant'Angelo cercavano la alanchezza e lasciava aperta una speranza agli ospiti per il pareggio. I padroni di casa hanno letteralmente aggredito l'Omegna sin dalle prime battute di gioco e per l'intero primo tempo l'incontro si è svolto unicamente [illegible] nella campagna dei piemontesi. Con ostinazione il Sant'Angelo ha costretto l'Omegna ad una strettissima difesa e Cerasio tra i pali ha assistito egregiamente l'infortunato Colombo del quale non si è affatto sentita la mancanza.

Nel quintetto di punta invece si è avvertita l'assenza del centrocampista Pomerichi anche se il giovane Pisacani ha dimostrato di possedere un'ultima visione del gioco. Il Sant'Angelo è passato in vantaggio al 4' del secondo tempo con una palla a fredda bailoria da Cappellitti dal limite dell'area.

Nell'ultima mezz'ora [illegible] l'Omegna ha [illegible] spazio per esprimersi e particolarmente [illegible] no [illegible] in luce Cappellano, che al 17' [illegible] contratto il portiere locale al primo difficile intervento della giornata, quindi Enzo che ha raccolto una sfera vagante in area ed ha colpito in traversa a portiere battuto.

p. c.

Pro Vercelli in ripresa ma il Piacenza domina

Gli emiliani vincono per 2 a 1 - Castellazzi para un rigore al [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Piacenza, 11 dicembre.

«Bisognerà soffrire per 35 gare — dice l'allenatore vercellese Mazza — poi si [illegible] le somme». La Pro continua il suo travagliato cammino e soccombe anche a Piacenza. [illegible] questa volta non c'è sorpresa, il destino con i rossi piacentini era scontato. Eppure proprio in questa partita, contro una formazione di classe superiore e di grandi ambizioni, i bianchi mostrano i primi sintomi di risveglio, mettono in luce buone possibilità di recupero.

Sul punto di subire un vero e proprio [illegible] (dopo 21 [illegible] i piacentini [illegible] già [illegible] vantaggio di due reti) la Pro ha [illegible] una vigorosa [illegible]. E pur tra mille pericolo e pericoli (i [illegible] hanno sbagliato un rigore e sprecato almeno [illegible] palle-gol), la Pro Vercelli è riuscita dapprima ad accorciare le distanze, poi con una generosa ripresa persino ad impensierire i padroni di casa colpevoli di un ingiustificato rilassamento.

La Pro, insomma, ha giocato tutt'altro che male. E anche oggi, come non bastasse la lunga serie di giocatori infortunati, si è presentata a Piacenza con uno schieramento ancora più precario per la squalifica di uno dei suoi elementi di spicco, Candroglio. E' [illegible] un po' sotto [illegible] all'inizio non ha trovato in questa fase un Piacenza scatenato, abile nel contropiede e opportunista [illegible] Alessandrini, autore della doppietta), poi ha avuto momenti di apprezzabile gioco. Una robusta difesa, eccezionale soprattutto in Castellazzi, che sta attraversando un periodo magico, un lucido e stimolante gioco a [illegible] trocampo, [illegible] dominato Magrini, [illegible] Verde e Mastella. Tutti e tre infaticabili suggeritori e preziosi collaboratori del distruttore.

Le cose non sono andate per il [illegible] verso all'attacco, ma purtroppo questo è notoriamente il reparto più debole e proprio qui si notano le assenze più pesanti. Una positiva constatazione merita Savino.

Subito insidioso il Piacenza, impone un ritmo molto fisso alla manovra. I vercellesi impostano qualche trama con Magrini, ma dopo cedere già al quarto minuto: grande slalom sulla destra di De Rossi, che supera due-tre piccatori bianchi e percorre ad Alessandrini in area. Castellazzi esce alla disperata, l'ala piacentina tocca di piatto e insacca.

Riporta la Pro al 12' un bel cross di Balocco è [illegible] portiere, al 15' scambio Balocco-Verde e [illegible] fuori bersaglio. Passano pochi minuti ed il Piacenza raddoppia. Azzurro [illegible] da-ire: [illegible] Alessandrini in buona posizione: colpo secco di testa e palla [illegible] all'incrocio dei pali. Nell'azione Balocco è colpito ad [illegible] occhio da una tegola e deve abbandonare, sostituito da Broggio. E' il momento migliore [illegible] dilagano: al 24' Franzoni tira da [illegible] mert. Castellazzi neutralizza con bravura; al 29' azione di Cesati, tiro di Franzoni respinto [incolpevolmente] dalla mano [illegible] un vercellese.

Inutile il colo del Piacenza alla ricerca sfogliato e ormai convinto di poter controllare l'incontro. Ma la Pro è tutt'altro che in ginocchio. Al 35' Marasco imposta per Massaro, che di testa sfiora i pali. Tre minuti dopo il gol dei bianchi: manovra [illegible] Magrini a inversione in centro, Massaro finta a sinistra a Savino: il tiro diagonale brucia sul tempo Ferioli.

Ripresa a spinto aggressivo dei padroni di casa. Alessandrini tira con violenza e Castellazzi, straordinario e agile, devia in corner. Qualche minuto di gioco stagnante a centrocampo, poi al 30' l'azione del rigore piacentino. Incursione di Zanotti e servito a Mutti, che viene [illegible] a terra da [illegible] in area. Tira dal dischetto Cesati, forte e a mezz'altezza Castellazzi intuisce e devia in calcio d'angolo. Acquista nuovo vigore la Pro. Si mettono in luce Marasco e Savino (64' e 75') e ancora Marasco (82') con tiri respinti o deviati in corner. Il risultato [illegible] cambia più, anche se all'ultimo istante i piacentini si trovano per due volte soli davanti a Castellazzi.

Eros Magnon

PIACENZA: Ferioli; Mutti, Motriciani; Zanotti, Lenzini, De Rossi; Franzoni, Gritti, Cesati, Romano, Alessandrini (dall'85' Grossetti).

PRO VERCELLI: Castellazzi; Mutti, Turchetti; Magrini, Dominio, Balocco (dal 15' Broggio); Massaro, Savino, Marasco, Verde, Marazzo.

Arbitro: Sallarpi.

Reti: Alessandrini [illegible] 6' e al 21'; Savino al 37'.

La Biellese vince sul Bolzano (3-1)

Espulsi [illegible] finale Iacolino [illegible] Francisetti

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 11 dicembre.

La Biellese, che negli ultimi sei minuti di gioco ha perso due uomini, espulsi dall'arbitro Cerofolini (in precedenza si era distinto per sei ammonizioni), ha acciuffato il Bolzano segnando tre reti e subendone una. Andata in vantaggio al 25' con Barcellino, ha raddoppiato al 9' della ripresa con Iacolino. Vozzolo, entrato in campo al posto di Buzzardo, al 60' ha accorciato le distanze che sono però state ripristinate da Ghilardi all'85, proprio mentre gli ospiti si prodigavano, approfittando della superiorità numerica, per ottenere il pareggio.

Mentre ritrovavano negli spogliatoi, i giocatori delle due squadre per poco non si sono azzuffati; hanno evitato il peggio i dirigenti e gli allenatori. Il più esagitato è stato il trainer Lambarti del Bolzano, che ha drasticamente riportato alla calma, con paterni cefloni, i due soli ragazzi a più esagerati.

Tra i bianconeri è rientrato Zampori. Cori in di conseguenza rimaneggiato la formazione, dalla quale è rimasto escluso Braghin, che è stato però utilizzato al termine dell'incontro.

La prima rete è stata facilitata da un malinteso. Ritenendo Bercellino in fuorigioco, i difensori del Bolzano si sono fermati: l'arbitro non è però intervenuto e il centravanti biancoverde ha potuto mettere con calma a segno il pallone ricevuto da Diordio. Iacolino ha raddoppiato grazie ad un calcio di punizione, scagliando direttamente in porta il pallone con un tiro ad effetto. A questo punto il ritmo di gioco della Biellese è calato. Gli avversari si sono fatti più pericolosi e Vozzolo, imbeccato da Galvanetti, ha scartato l'incerto Zanli segnando l'unica rete del Bolzano.

All'80' Iacolino è stato espulso per una seconda ammonizione. Gli ospiti hanno intensificato gli attacchi, ma i bianconeri hanno resistito in contropiede e a due minuti dal termine Ghilardi ha ottenuto finalmente una rete meritata da diverse [illegible]. Quando mancava una manciata di secondi al fischio finale, l'arbitro ha espulso anche Francisetti, per un fallo di reazione su un avversario.

p. m.

BIELLESE: Reali; Francesati, Fossati; Capon, Caporazzo, Borgo; Ghilardi, Comparin, Bercellino, Iacolino, Diordio (dall'81' Braghin).

BOLZANO: Pasa; Giusti, Concer; Merlo, Capelloni, Venturi; Ventura, Odoriasi, Bertoni, Buzzardo (dal 46' Vozzolo), Galvanoni.

Arbitro: Cerofolini.

Reti: al 25' Bercellino; al [illegible] Iacolino; [illegible] 66' Vozzolo; all'85' Ghilardi.

Vigevano in crisi perde a Rho (2-0)

(Dal nostro corrispondente)
Rho, 11 dicembre.

(g. r.) Seconda sconfitta consecutiva per un Vigevano che non riesce a ritrovare la strada del miglior rendimento. A dir la verità, per i biancocelesti si è trattato di un incontro sfortunato, una partita giocata in salita, [illegible] che dopo soli 2' di gioco, i locali sono passati in vantaggio grazie a Cozzi; non tanto per il bel tiro del libero della Rhodense, quanto per una «papera» di Tremolin che non si è opposto [illegible] un [illegible] scagliato da oltre trenta metri.

Il raddoppio gol i padroni [illegible] casa l'hanno messo a [illegible] al 35' dalla ripresa [illegible] Angiolillo che da sapientemente sfruttato [illegible] errore difensivo degli ospiti.

SERIE D, GIRONE D — Risultati [illegible] Benacense-Tritium 0-1; Carpiese-Sistiliana 2-0; Chievo-Aucora Desio 4-1; Falck-Pro Desio 0-0; Fanfulla-Legnano 1-0; Pavia-Mobo 2-1; Rhodense-Vigevano 2-0; Solbiatese-Romanese 1-1; Treviglio - Abbiategrasso 1-0.

CLASSIFICA: Fanfulla punti 19; Legnano, Rhodense, Chievo e Tritium 18; Vigevano, Pavia e Treviglio 14; Pro Sesto, Solbiatese, Romanese e Carpiese 13; Aurora Desio 12; Mobo 11; Benacense 10; Sistiliana, Abbiategrasso e Falck Vobarno 8.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Biellese-Bolzano	3-1
Juniorcasale-Audace	2-1
Lecco-Mantova	2-1
Novara-Alessandria	1-0
Piacenza-Pro Vercelli	2-1
Pro Patria-Udinese	0-1
S. Angelo L.-Omegna	1-0
Trento-Sorgnn	1-0
Treviso-Pergocrema	2-0
Tricstina-Padova	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Udinese	21	14	7	7	0	17	5
Juniorcas.	20	14	8	4	2	25	11
Piacenza	19	13	7	4	2	19	12
S. Ang. L.	17	14	5	7	2	15	8
Novara	17	14	3	7	2	15	12
Mantova	16	14	6	4	4	17	9
Treviso	16	14	6	4	4	18	13
Trento	15	14	6	3	5	12	12
Biellese	15	13	6	3	4	19	16
Bolzano	14	14	5	4	5	15	12
Lecco	14	14	6	2	6	13	16
Padova	14	14	5	4	5	12	15
Triestina	14	13	4	6	4	12	12
Pergocr.	13	14	3	7	4	13	14
Alessandr.	11	14	3	5	6	9	11
P. Vercel.	11	14	2	7	5	8	15
P. Patria	10	14	1	8	5	5	9
Omegna	8	14	0	5	7	5	15
Audace	7	14	2	3	9	7	21
Sorgnn	7	14	1	5	8	3	20

PROSSIMO TURNO (18ª giornata, 18 dicembre, ore 14,30): Alessandria-Treviso; Audace-Triestina; Bolzano-Treviso; Lecco-Pro Patria; Mantova-Biellese; Omegna-Juniorcasale; Padova-Sorgnn; Pro Vercelli-Pergocrema; S. Angelo L.-Piacenza; Udinese-Novara.

Girone B

Arezzo-Rimini	1-0
Empoli-Livorno	0-0
Alma Fano-Lucchese	1-2
Forlì-Spezia	2-0
Grosseto-Pistoia	0-0
Olbia-Giulianova	1-1
Pisa-Spal	1-1
Prato-Massese	2-0
Reggiana-Siena	2-0
Teramo-Chieti	3-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Lucchese	21	14	8	5	1	15	7
Spal	19	13	8	3	2	24	8
Arezzo	16	14	7	4	3	20	13
Parma	15	13	6	3	4	14	10
Spezia	17	14	6	5	3	8	6
Pisa	17	14	6	5	3	15	10
Reggiana	16	13	7	3	4	18	9
Chieti	15	13	6	4	3	16	11
Rimini	14	14	6	4	4	16	11
Grosseto	14	14	4	6	4	9	10
Livorno	13	14	3	7	4	13	11
Empoli	12	14	5	3	6	13	13
Fano	12	14	4	4	6	14	20
Teramo	10	14	2	6	6	10	14
Forlì	11	14	2	7	5	15	19
Siena	10	13	2	6	5	16	16
Giulian.	10	14	2	6	6	11	15
Prato	7	13	1	5	7	9	14
Massese	7	14	0	7	7	13	20
Olbia	7	13	2	3	8	3	18

PROSSIMO TURNO (18ª giornata, 18 dicembre, ore 14,30): Chieti-Alma Fano Juve; Giulianova-Empoli; Livorno-Olbia; Lucchese-Forlì; Massese-Reggiana; Parma-Pisa; Rimini-Grosseto; Siena-Prato; Spal-Arezzo; Spezia-Grosseto.

Girone C

Brindisi-Paganese	3-1
Campobasso-Lalilia	1-0
Marsala-Benevento	2-1
Nocerina-Pro Cavese	1-0
Pro Vasto-Matera	3-3
Ragusa-Catania	1-1
Salernitana-Barletta	3-1
Siracusa-Reggina	rinv.
Sorrento-Cratone	2-1
Turris-Trapani	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Nocerina	20	14	7	6	1	12	5
Catania	19	14	5	8	0	14	2
Benevent.	18	14	7	4	3	18	7
Campob.	18	14	6	6	2	8	5
Turris	17	14	6	5	3	16	8
P. Cavese	16	14	6	4	4	16	10
Salernit.	16	14	5	6	4	21	13
Sorrento	15	14	4	7	3	16	10
Reggina	14	13	4	6	3	16	11
Barletta	14	14	5	4	5	16	14
Matera	13	14	4	5	5	16	14
Paganese	12	14	2	8	4	10	13
P. Vasto	12	14	4	4	6	14	24
Brindisi	11	14	4	3	7	15	17
Siracusa	11	13	2	7	4	4	8
Ragusa	11	14	2	7	5	10	16
Lalilia	11	14	2	7	5	8	13
Marsala	11	14	3	5	6	9	14
Trapani	10	14	2	6	6	8	13
Cratone	10	14	1	8	5	14	24

PROSSIMO TURNO (18ª giornata, 18 dicembre, ore 14,30): Barletta-Siracusa; Benevento-Ragusa; Catania-Nocerina; Cratone-Brindisi; Lalilia-Marsala; Matera-Turris; Paganese-Pro Vasto; Pro Cavese-Campobasso; Reggina-Sorrento; Trapani-Salernitana.

PRO PATRIA - [illegible] 0-1 — L'Udinese continua la musica. E' [illegible] talmente anche dallo stadio di Busto Arsizio [illegible] dovetsi affidare gran cho, contro una Pro Patria che non riesce a fare un gol da 364 minuti. Passata a condurre già all'11', con Ulivieri, in seguito di Giacomini su accorciamento azzeccato la reazione dei padroni di casa, che si sono prodotti spesso [illegible] in forcing senza riuscire a creare [illegible] pericoli. Il gol: bella [illegible] punizione sulla destra poco fuori dell'area di rigore battuta di mezzano destro Locatelli; Ulivieri scatta, precede capitan Frigerio e di testa mira molto bene in rete battendo Fallini.

LECCO-MANTOVA 2-1 — La partita, spigolosa a causa della [illegible] fallosità del mantovani, [illegible] rischiato di degenerare nel finale. L'arbitro si è visto costretto ad espellere due giocatori (al 78' fallaccio di Della Bianchina e reazione di Galluzzo).. A sette minuti dal termine, poi, quando l'incontro sembrava avviato alla conclusione sul risultato di parità (gol di Bianco al 13' e risposta, quattro minuti dopo di Galluzzo), Marchi sfiorava il gol della vittoria con un tiro di punizione scagliato in rete direttamente da oltre cinquanta metri.

TRIESTINA-PADOVA 1-0 — Partita recamboleasca che la Triestina è riuscita ad aggiudicarsi nel finale, combattendo dieci contro undici a causa della discutibilissima espulsione di Andreis, avvenuta all'81'. Nonostante la grave inferiorità numerica, la squadra di [illegible] è ugualmente gettata all'arrembaggio e proprio a due minuti dalla fine una bella triangolazione [illegible] tornito Riz in condizione di battere il portiere con estrema freddezza.

TREVISO-PERGOCREMA 2-0 — Ad un primo tempo apprezzabile, è seguita una ripresa scadente a monologo incontrastato dei Treviso, trovatosi di fronte una squadra ridotta a nove uomini per l'espulsione (gioco falloso) di Forzoli e Lanzani. Il successo del Treviso (reti di Pelleri al [illegible] e di Folta al 71') è più [illegible] di quanto il risultato [illegible] far capire.

TRENTO-SERGNO 1-0 — Con una rete su calcio [illegible] da pochi metri fuori area, ottenuta astutamente da Codognato al 22' della ripresa, il Trento ha battuto la vivacissima squadra di Sergno la quale non meritia certo la precaria posizione di classifica in cui si trova.

Serie C - Durante la partita contro la Reggina

Paura a Siracusa, campo invaso

(Nostro servizio particolare)
Siracusa, 11 dicembre.

Invasione di campo a Siracusa. Oltre due ore di assedio agli spogliatoi, molta paura (e un calcio alle gambe) per l'arbitro Facchin di Udine, un paio di feriti lievi, ma alla fine situazione sotto controllo.

Lo stadio è quello di sempre. Si giocava la partita Siracusa-Reggina (girone meridionale serie C) e la squadra locale, da tempo a digiuno di vittorie, cercava un successo che la ponesse fuori dal pericolo di una crisi incombente. Ma la Reggina (allenata da Angelillo) si mostrava nettamente superiore e già nel primo tempo passava in vantaggio, al 33', con un gol di Reginato.

Il fattaccio è avvenuto al 1' della ripresa. Spunto classico: un calcio di rigore. Il centravanti reggino Labellarte è stato atterrato in area siracusana e l'arbitro Facchin ha fatto il suo dovere indicando il dischetto. Il fallo è stato compiuto dallo stopper Coppi il quale, poco prima, aveva ricevuto dal centravanti avversario una gomitata al volto tanto da indurre l'arbitro a ricorrere a una ammonizione.

Questa sequenza di episodi (sui quali, ripetiamo, il direttore di gara si è comportato in modo impeccabile) ha scatenato i soliti teppisti. Così, mentre la mezz'ala reggina Pianca si apprestava a battere il rigore, un primo spettatore è saltato in campo dirigendosi verso l'arbitro con la precisa intenzione di aggredirlo. Subito dopo altri facinorosi sono riusciti a filtrare, anche Facchin si è trovato in pericolo.

I dirigenti e gli stessi giocatori del Siracusa hanno formato attorno all'arbitro una specie di barriera protettiva e lo stesso Facchin si è ben difeso nella ressa, prima di imboccare il sottopassaggio. Ciò non toglie che Facchin si sia preso un calcione alle gambe da parte di un tifoso.

A questo punto le squadre hanno lasciato il campo, mentre la folla urlava dilagava. Per polizia e carabinieri si è subito posto un altro problema, quello di proteggere gli spogliatoi da ripetuti assalti dei tifosi.

Ad un certo punto sembrava che i teppisti potessero prendere il sopravvento e arrivassero a sfondare le porte degli spogliatoi. Ma per fortuna la forza pubblica è riuscita a respingere i facinorosi. Sulle tribune intanto altri «tifosi» cercavano di provocare dei piccoli incendi; accorrevano i vigili del fuoco e i tentativi venivano subito respinti.

L'assedio si protraeva per oltre due ore, ma la situazione era ormai sotto controllo. Una guardia giurata e un giovane tifoso dovevano ricorrere al pronto intervento dell'ospedale civico. Sono Diego Guarneri, di 41 anni, che ha riportato una distorsione al gomito destro ed è stato giudicato guaribile in sei giorni, e Francesco Pressa, di 22 anni, per un ematoma alla palpebra dell'occhio sinistro.

Il Guarneri era di servizio davanti al cancello dell'ingresso in campo quando è stato travolto dalla folla degli spettatori al momento dell'irruzione. Il Pressa ha detto di essersi trovato stretto tra la folla e trasportato nel campo di gioco: a un certo momento, nella ressa, qualcuno gli ha dato una gomitata nell'occhio.

L'arbitro poteva lasciare il campo, sotto scorta, alle 18,30, per essere accompagnato all'aeroporto di Catania. Mezz'ora dopo anche la squadra calabrese poteva riprendere la pullman la via del ritorno.

Candido Cannavò

Un magnifico e combattuto Premio d'Inverno di trotto

Ritorno di Wayne Eden a S. Siro che piega anche un forte Delfo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 11 dicembre.

Il Premio d'Inverno ha visto risorgere Wayne Eden: Passato in allenamento a Sergio Brighenti, guidato nell'occasione da William Casoli (Brighenti doveva salire sul sulky di Delfo), il vecchio campione ha ritrovato tutto il suo vigore ed ha vinto nella pista di San Siro l'ultimo Gran Premio del 1977 abbassando il record della corsa (2100 metri) di ben un secondo e quattro decimi: è sceso a 2'16"5/10. Un Wayne Eden, dunque, che ha dato chiaramente di essere padrone ancora importante nello schieramento del trotto italiano.

Ma la corsa ha anche mostrato un Delfo superlativo. E' soprattutto a lui che va il merito del nuovo primato della corsa, con il suo lungo assolo al bellissimo Odorisi. In dirittura Delfo ha ripreso il peso dell'attacco sempre all'esterno e sulla ultima battuta ha dovuto arrendersi al sorprendente Wayne Eden. Hectic Yankee era lesto e così tutti gli unirami penalizzati di questo Premio d'inverno si aggiudicavano le mancie più ricche. A dimostrazione che i giovani riescono a sfruttare il vantaggio iniziale soltanto quando sono veramente di qualità.

I 25 milioni in palio hanno offerto una corsa meravigliosa, come è tradizione di questo Premio d'inverno. I tre anni hanno impresso ritmo serrato alla gara, ma non abbastanza per sfuggire alla morsa di un Delfo ammirevole per potenza e volontà.

In partenza rompe Gibson ed anche Odorisi ha un'incertezza, ma si rimette prontamente per prendere la scia di Doriano. Li segue Onaia, che precede Cornish Cris, Delfo, Wayne Eden ed Hectic Yankee. Fila Indiana per tutti il primo giro, percorso ad andatura sostenuta. Poi si rimette Delfo che è sulla coda di Cornish Cris ed evolvono Onaia.

All'inizio dell'ultimo chilometro Odorisi supera Doriano e cerca di sfuggire all'incalzante Delfo che si prodiga al largo inseguito da Wayne Eden ed Hectic Yankee. Sull'ultima curva Odorisi tiene ancora testa a Delfo, ma appena in dirittura rompe sotto lo sforzo e Delfo passa al comando senza però scrollarsi di dosso Wayne Eden che a 50 metri dal palo piazza il suo affondo e conquista il successo, mentre Hectic Yankee prevale su Onaia, Jutta assai bene.

Premio d'Inverno (L. 25 milioni, m. 2100): 1. Wayne Eden (Cobalti), di Scuderia Corvinese; 2. Delfo, 3. Hectic Yankee, 4. Onaia; tempo al km. 1'16"5/10. Totalizzatore: vinc. 50, piazz. 16-13-16; acc. 42.

A Vinovo: Guarrana nel Premio Svizzera

(a. r.) Successo di Guarrana jeri a Vinovo nel Premio Svizzera (L. 3.500.000, m 2060) di trotto, prova di centro del pomeriggio, disputata su pista pesante. Guarrana (guidato da Pino Boani) subito in testa cedeva dopo 400 metri il passo ad Arcoleo, sul quale poi si portava Corallo, vittima di una rottura in partenza. Guarrana terminava all'assalto al largo di Bini sulla curva finale, dove Corallo accusava a fondo Arcoleo; entrando in dirittura rottura di Corallo, mentre Guarrana prendeva il meglio su Arcoleo per vincere nettamente, Arcoleo resisteva facilmente a Bulbo e Nicolaier che occupavano il terzo e quarto posto. Tempo al km 1'21"1/10. Totalizzatore: vinc. 22, piazz. 16-14; acc. 64.

Nel Premio Birra (L. 2.500.000, m 1600) *bella affermazione di Fagnin su Vezzano e Dalmi del Nerbon. Le altre corse viste da Eberardo, Kris Krak, Cagliaro, Daral, Hawkside, Glen.*

Battati Alexander-Dent

Gli australiani Alexander e Dent sono stati sconfitti nella finale del doppio dei campionati «Indoor» ad Adelaide dai connazionali Ball e Warwick per 3-6; 7-6; 6-4. Il singolare è stato vinto dall'americano Gulliksen.

In Urss le nozze Borzov-Turisceva

Lo scattista sovietico Valery Borzov ha sposato ieri la ginnasta Ludmilla Turisceva che vinse tutte le prove individuali alle Olimpiadi di Monaco nel 1972. Il matrimonio è stato celebrato a Rostov, una località a circa mille chilometri da Mosca.

Borzov — medaglia d'oro nei 100 e 200 metri alle Olimpiadi di Monaco — svolge ancora attività agonistica e spera di poter partecipare alle Olimpiadi di Mosca, mentre la moglie è allenatrice delle giovani speranze sovietiche. Entrambi stanno laureandosi in biomeccanica e medicina dello sport.

Negli Usa sposi Evert-Connors

I due assi del tennis Chris Evert e Jimmy Connors — secondo quanto ha dichiarato un loro amico — si sono sposati la settimana scorsa a St. Louis. La fonte sudditta, che ha chiesto di non essere identificata, ha detto che la Evert si è recata a St. Louis per visitare Connors e la madre di questi durante la festa del Ringraziamento di giovedì e in tale occasione i due tennisti hanno deciso di sposarsi. La stessa fonte ha aggiunto che al matrimonio, celebrato a St. Louis in forma privata, non hanno assistito né la madre di Connors né i genitori di Chris Evert.

Serie D: L'Imperia fa un balzo in avanti verso il Savona e raggiunge il Derthona

La capolista è bloccata in casa dalla sfortuna e dall'Albese

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 11 dicembre.

Si dice che il sotto il Savona, in casa, non gioca troppo bene ma vince; oggi il successo prespassano il contenuto. I biancoblù al solito esprimi su un buon livello, hanno creato più occasioni da gol che nei precedenti partite casalinghe, ma hanno dovuto subire il primo punto interno e un'Albese pimpante, ben impostata inticamente, furbo, pronta a colpire in contropiede, e non per giunta, nel finale, ha spreato con Rampanti la più agevole delle palle-gol.

La fa accontenta tutti. Negli spogliatoi vai sereni e complimenti reciproci, con tanto di arrivederci in serie C!. Parsendia: «La serie positiva continua, sappiamo che non si può vincere sempre e contro tutti. Ho visto un buon Savona, che ha sfiorato il gol almeno quattro o cinque volte, il portiere Brunelo è stato forse il migliore in campo. Poi c'è l'episodio del rigore, ma in fondo è meglio che l'arbitro non ce lo abbia concesso. Così certi locali la smettera di dire che siamo favoriti».

L'episodio contestato (fallo di mano in area, giudicato involontario, di Dotto al 14', su tiro di Buzzaglia, che ha girato al volo un suggerimento di testa di Piotrapaolo) ha provocato, al termine, qualche vivace protesta dei sostenitori locali, che non ha però avuto seguito: l'arbitro, per precauzione, è stato fatto uscire da una porta secondaria. Ma nell'economia della partita anche questo fatto è marginale e non ha influito sul risultato, che tutti considerano giusto.

L'incontro è stato interessante e caratterizzato da numerosi capovolgimenti di fronte. L'Albese si è dimostrata manovriera con Luciani, Carelli, Lombardi e Rampanti, sempre pronti a sfruttare ogni errore avversario per contrattaccare. Per il Savona si è visto un Pandolfi eccellente, anche se l'arbitro ha permesso su di lui qualche fallo di troppo (per il resto il confronto è stato molto corretto). I ventidue in campo hanno speso molto. Tusi è stato particolarmente attivo, spesso in tandem con Lombardi (che ha corso per due e nel finale è inevitabilmente calato); Nervi si è inserito bene, Pupo ha cercato di mettere ordine nella manovra.

Nel primo tempo il Savona ha giocato in favore di vento. Al 16' Brunelo ha dovuto superarsi per deviare in angolo una punizione di Nervi; al 18' la più bella occasione per i locali: ministro del tiratto di Pandolfi, con il portiere avversario battuto e palla che finisce sulla traversa. Un gol che per il Savona la giornata, in quanto a fortuna, non era delle più favorevoli. Al 30' Quaglitaroli è liberato solo davanti a Ridolfi, ma calcia il lato: anche l'Albese non riesce a passare.

Nella ripresa sempre Brunelo ha neutralizzato tre colpi di testa i Buzzaglia e Pistropaolo, poi soltanto da Gobbitti), uno dei quali, non in palla che aveva rimbalzato a terra, sembrava imparabile. L'Albese ha sempre risposto, e in modo assai pericoloso, con contropiedi ragionati, veloci, non casuali. L'occasione più bella all'86'. Da Carelli a Rampanti, solo di fronte alla porta: l'ibernese indugia e Ridolfi può liberare. La partita non può finire che sullo 0-0, ma un risultato in bianco piuttosto che ricco di emozioni.

Il tecnico albese, Vitto, ha commentato: «Noi siamo contenti e crediamo che ha fatto anche per il Savona. Il pareggio è giusto. Brunelo è stato bravo, ma anche i suoi hanno sfiorato il gol più volte. Il nostro obiettivo è arrivare alla primi quattro, siamo sulla strada giusta per riuscirci».

Domenico al Bacigalupo arriva il Derthona di Pierino Chiechi, il Savona cercherà di riprendere la sua marcia in modo inglese, per conservare il prestigio - 2.

Sandro Chiaramonti

SAVONA: Ridolfi; Nervi, Nicolao; Pupo, Torchio, Cinquegrana; Tusi, Lombardi, Piatropaolo, Pandolfi, Buzzaglia (dal 72' Gobbitti).

ALBESE: Brondo; Strumia, De Gasperi; Luciani, Fantini, Dezio; Carelli, Lombardi, Dogliani (dal 76' Favoni), Rampanti, Quaglitaroli.

Arbitro: Bacchi.

L'Imperia con facilità passa (3 a 2) a Novi

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 11 dicembre.

(g. c.) I nerazzurri dell'Imperia sono riusciti ad espugnare (3-2) il campo della Novese al termine d'una partita combattuta e incerta. Hanno ottenuto l'intera posta perché per loro è stata bella anche se hanno impostato la partita più sulla difesa. Con il conseguimento dei 2 punti l'Imperia rimane in corsa per il primato della classifica e affianca il Derthona al secondo posto.

Per la cronaca, al 2' rigore per la Novese: Berlucchi, lanciato a rete, è atterrato un metro dentro l'area ospite da Bencardino. L'arbitro concede al padrone di casa il «penalty» che viene trasformato dallo stesso Berlucchi. Al 10' Ottonello è atterrato da Ventura sulla soglia dell'area di rigore novese. Il calcio di punizione viene battuto da Ottonello: la palla scivola la barriera locale e s'insacca nell'angolino sulla sinistra di Girardengo.

Al 12' Manitto di testa impegna l'estremo difensore locale Girardengo a fil di traversa, riprende Sacco che insacca. Al 30' gli ospiti aumentano il loro vantaggio: Ventura atterra in area di rigore Manitta lanciato da Chiarotto. L'arbitro concede il rigore di rigore che Sacco trasforma con un tiro angolato sulla destra di Girardengo.

Nella ripresa, al 5' Berlucchi riduce le distanze: smarrito è lanciato a rete viene stretto da tre avversari e atterrato: l'arbitro Piemontese di Milano concede il calcio di rigore, trasformato dallo stesso Berlucchi non in rincorsa di Manfredi.

Novese: Girardengo; Monti, Cattaneo; Ventura, Oliveri, Monterosso; Rosignoli, Delucchi, Severino, Satin, Berlucchi.

Imperia: Manfredi; Subrero, Bencardino; Berti, Regalino, Landini; Chiarotto, Manitto, Ottonello, Sacco, Comini.

Arbitro: Piemonte di Milano.

Reti: Berlucchi al 2' su rigore; Ottonello al 10'; Sacco al 12'; Berlucchi su rigore al 30'; Berlucchi al 51' su rigore.

Serie D: L'Imperia fa un balzo in avanti verso il Savona e raggiunge il Derthona

Il Derthona è in crisi anche a Cafasse: 1-1

(Nostro servizio particolare)
Cafasse, 11 dicembre.

Un Derthona in serie negativa (due punti in tre partite) non è riuscito ad andare più in là del pareggio (1 a 1) sul campo del Cafasse che, da parte sua, di punti (in cinque gare) ne ha raccimolati ben sette. I canavesani, in settimana soprattutto nella parte finale dell'incontro, hanno addirittura sfiorato la vittoria comprimendo nell'ultimo quarto d'ora i «leoncelli» nella loro area e costringendo Allegrone e compagni ad un duro lavoro di contenimento.

Anche quello visto a Cafasse quindi è un Derthona ben lontano dalla forma migliore, incapace in principal modo di esprimersi al meglio sui terreni pesanti per via della struttura atletica non eccezionale di parecchi suoi giocatori. Passati in vantaggio al 25' con un bel gol dalla «torre» Martini i bianconeri si sono lasciati raggiungere dopo 6' dagli avversari in modo piuttosto ingenuo, perdendo poi lucidità e precisione con lo scorrere dei minuti. Al 44' Russo ha sprecato l'occasione del raddoppio ed è stata questa l'ultima azione pericolosa dei leoncelli. Nella ripresa infatti sono stati i locali a menar la danza e sfiorare il gol con l'attaccante Sgroi, uno dei migliori nel Cafasse assieme al regista Capra-Vallino, allo «stopper» Giacomelli, attento francobollatore del bomber Russo, ed al giovane Zottola.

Mentre fra i canavesani, perdurante l'indisponibilità di Rey, giocavano punte Cauzzi e Santarello, il Derthona presentava a centrocampo accanto a Boccasso il nuovo acquisto Roberto Santimenti, figlio del celebre Cocli, il ragazzo, prodotto del vivaio juventino, era stato ceduto dalla Maceratese all'Udinese, società dalla quale lo ha acquistato la scorsa settimana il Derthona. Pur ancora a corto di allenamento Santimenti junior ha dimostrato di essere ottimo palleggiatore e di avere buona visione di gioco, gli difetta a nostro avviso la grinta.

L'inizio dell'incontro è stato favorevole ai leoncelli che hanno subito impegnato al 5' Composto con un gran tiro di Cavallaro. Pur non marcatore non appropriato (Simonetto sulla punta Cauzzi, Bubbiesa portato a spasso dal tornante Sgroi, Serratore volante senza avversario) il Derthona è andato in gol al 20' sfruttando l'unica punizione offensiva di Simonetto: il cross del difensore è stato deviato in rete di testa da Martini in splendida elevazione. Al 32' comunque il Cafasse-Sicilia ha pareggiato, in azione manovrata e calcio d'angolo. Cugna-Vallino, non contrastato da alcun avversario, ha rimesso al centro un bel pallone, Damenghini è uscito fuori tempo e Sgroi ha insaccato con un bel colpo di testa. Ad 1' dal riposo, su tiro di Bonacina toccato con le mani da un difensore del Cafasse (l'arbitro ha concesso la regola del vantaggio) Russo ha avuto la palla del 2 a 1 con il diagonale del centravanti è finito d'un soffio a lato.

Nella ripresa sono stati i canavesani a sfiorare il gol al 61' e 72' ancora con Sgroi ed il terzino Pasqui. Domenica prossima per il Derthona la prova della verità contro il Savona capolista, un impegno che si presenta davvero proibitivo.

Giovanni Binda

CAFASSE: *Camposeo; Bottolex, Pasqua; Formaciari, Ghiometti, Apera; Cugna-Vallino, Cauzzi, Sgrul, Zottola, Santacroce.*
DERTHONA: *Domenghini; Consolandi, Serratore, Allegrone, Babbiesa, Simonetto; Bonacina, Santimenti (dall'86' Bisi), Russo, Boccasso, Martini.*
Arbitro: *Lugli.*

Brut Carpené Malvolti metodo classico champenois.

ATA Unirelease

Chi più di lui può vantarsi di essere Brut?

Già, chi più di lui ha origini così nobili, una tradizione così lunga, un nome così straordinario... Solo Brut Carpené Malvolti metodo classico champenois. Un Brut eccezionale, di grande classe, un perlage fine e persistente, un gusto secco e pieno. Brut Carpené Malvolti metodo classico champenois nasce solo dalle uve Pinot (le migliori e più selezionate). Brut Carpené Malvolti metodo classico champenois ha quel tanto di più che solo il metodo classico champenois può dare. Un metodo lungo e difficile che fa di Brut Carpené Malvolti un Brut unico, e inimitabile. Il migliore.

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Serie D - Girone A

Tredicesima giornata

Aosta-Albenga	3-1
Arona-Entella	4-1
Asti-Rivarolese	3-0
Cafasse-Derthona	1-1
Cuneo-Ivrea	4-1
Novese-Imperia	2-1
Sanremese-Busca	3-0
Savona-Albese	0-0
Sestri L.-Borgomanero	3-1

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, 18 dicembre, ore 14,30): Albese-Entella; Asti-Albenga; Borgomanero-Aosta; Busca-Ivrea; Imperia-Arona; Novese-Cafasse; Savona-Derthona; Sestri Lev.-Cuneo. Sabato: Rivarolese-Sanremese.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Savona	22	13	9	4	0	17	7
Imperia	20	13	8	4	1	16	8
Derthona	18	13	6	6	1	15	7
Sanremese	16	13	7	2	4	21	11
Albese	16	13	4	8	1	14	7
Arona	14	13	5	4	4	15	14
Ivrea	14	13	6	2	5	15	15
Cuneo	13	13	3	7	3	14	12
Sestri L.	12	13	3	6	4	20	14
Borgom.	11	13	4	3	6	10	20
Aosta	11	12	4	3	5	25	20
Cafasse	11	13	2	5	5	11	18
Rivarol.	10	13	3	4	6	9	11
Entella	10	13	3	4	6	16	24
Asti	10	12	3	4	5	8	14
Novese	10	13	3	4	6	13	19
Busca	10	12	3	4	5	7	13
Albenga	8	13	3	2	8	10	18

Graduatoria dei marcatori

8 RETI: Succo e Manitto (Imperia). 7 RETI: Paparella (Arona); Berlucchi (Novese); Russo (Derthona) e Graglia (Sanremese). 5 RETI: Rolfo (Ivrea). 4 RETI: Bigosu e Provvidenzato (Borgomanero); Buscaglia (Savona); Quagliaroli (Albese); Tuselto (Aosta); Rossi (Arona); Gila (Cuneo); Martini (Derthona).

Il Cuneo va subito in vantaggio e si scatena (4-1) contro l'Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 11 dicembre.

(g. m.) Larga vittoria del Cuneo, maturata soprattutto nella ripresa, quando l'Ivrea — una formazione molto giovane che comunque ha lasciato una buona impressione — non ha retto il ritmo imposto dai biancorossi di Torbal, che sono andati fulmineamente in vantaggio dopo appena diciotto secondi di gioco: scambio Marro ad effettuare un preciso traversone dell'Anna perde il controllo della palla ed appoggia male al portiere e Gila è svelt issimo ad infilare.

La squadra di Cuneo non accusa il colpo ed anzi al 6' perviene al pareggio, dopo che Vaschino aveva ribattuto fortunosamente di piede su Cavallito, entrato in area da solo: su cross di Bussi, Gritti raccoglie e pareggia.

Più alterne nei primi 45' e nella ripresa al 10' Gola esce dalla sua area, percorre tutto il campo indisturbato e giunto al limite dell'area fa partire un tiro teso che si infila nell'angolino alla sinistra di Vebrugno.

La difesa del Cuneo si salva fortunosamente al 35': azione di Gritti sulla sinistra, Campofredano tira a portiere battuto ma Gola e Baldanci respingono dalla linea della porta. Al 70' la terza rete dei biancorossi. Tutto merito di Di Carlo che dribbla tre avversari e dal limite dell'area calcia un pallonetto che scavalca Vebrugno in uscita e si insacca sotto la Traversa. Al 78' il quarto gol, di Talarico, direttamente su punizione, d'effetto.

ARONA - ENTELLA 4-1 — Reti: Paparella (A) all'11'; Beltrami (A) al 38'; Paparella (A) al 1'45"; autogol di Tosi (A) all'87'; Rossi (A) all'89'.

ASTI - RIVAROLESE 1-0 — Rete: Barbieri (A) all'80'. L'Asti è riuscito ad acciuffare la vittoria a 4' dal termine grazie a Barbieri che di testa ha centrato alle spalle di Rossa una punizione calciata da Ferraro quasi all'altezza del calcio d'angolo.

SESTRI LEVANTE - BORGOMANERO 3-1 — Reti: Perazzo (S) al 21' su rigore; Erbetta (B) al 35'; Becattini (S) all'80'; Dido (S) all'85' e Provvidenzato (B) al 90'.

SANREMESE - BUSCA 3-0 — Reti: Adriano (Sa) al 31' e Bellotti (S) al 45'. Pasticciona in attacco, assente in difesa, pronta a sfruttare le debolezze altrui nel finale, la Sanremese ha battuto il Busca, una formazione quadrata che ha fatto soffrire Elvio Fontana e i suoi tifosi sino al fischio di chiusura.

AOSTA - ALBENGA 2-1 — Reti: Tuselti (Ao) al 45', Carretto (Ao) al 58' e Pellegari (Al) al 71'.

notizie di aziende

Una mostra retrospettiva a Napoli
Sui muri di Cappelli le opere di Meneghetti

Si è inaugurata presso la sala esposizioni di Cappelli, in via dei Mille a Napoli, una retrospettiva del pittore Renato Meneghetti E' una rassegna antologica che va ad aggiungersi alle molte mostre personali tenute in tutta Italia dal 1968 al 1970. Poi le apparizioni ufficiali di Meneghetti come pittore sono andate via via rarefacendosi, perché l'artista si è chiuso in un periodo di autoemarginazione dal mondo ufficiale dell'arte, nel corso del quale ha maturato nuove dimensioni della sua esperienza artistica (il cosiddetto «periodo vuoto», nel quale Meneghetti conduceva la sua indagine autocritica alla ricerca delle motivazioni di base in modo da valutare appieno la misura il significato ed il peso dell'artista oggi).

Poi la ripresa: la mostra di Pescara dello scorso anno e ora questa «entrée» napoletana «sui muri di Cappelli» che preannuncia un nuovo rapporto fra la produzione artistica di Meneghetti ed il pubblico, nella dichiarata intenzione di rifiutare sia la mediazione del concetto astratto di arte, sia quella degli intenditori e dei critici di professione.

Meneghetti cioè intende operare per una fruibilità generalizzata, per un concetto democratico dell'arte.

La rassegna napoletana è una importante retrospettiva che raccoglie opere di varia estrazione evidenziando temi e aspetti fondamentali del lavoro svolto dall'artista in tutto l'arco di tempo che va dal 62 al 76 e rappresenta quindi uno sforzo organizzativo di proporzioni ambiziose.

I risultati più attendibili in tal senso vanno cercati nelle grandi tele dove il colore diventa una nota allarmante, anche per la presenza di un deciso gusto compositivo. Degne di nota poi sono le opere in bianco e nero: qui siamo nel campo della grafica, ma gli esiti sono puramente pittorici nelle morbide lumbrature e nelle calcolate scansioni dello spazio, nella intensa luminosità dei trucchi. Fanno parte dell'antologica anche i «dipinti materici», con ampi espansi e rilevati dove c'è una continua ricerca degli accordi tonali. Vi si privilegia la adozione di una particolare entità di colore, la quale, a ben voler considerare il complesso del materiale presentato, ritorna sotto varie forme qua e là e costituisce la sigla distintiva di questo autore.

Nella foto: RENATO MENEGHETTI al lavoro.

L'importanza del tachigrafo Veglia-Kienzle nell'autotrasporto

Il tachigrafo unificato europeo, obbligatorio dal 1° gennaio '78 su tutti i mezzi di trasporto superiori ai 35 q.li di peso, consente di eliminare il libretto individuale di controllo.

La SIAK S.p.A. di Milano distribuisce in Italia il tachigrafo Veglia-Kienzle prodotto dalla Fratelli Borletti S.p.A. e adottato già da tempo su tutti i veicoli industriali IVECO (FIAT-OM - UNIC - LANCIA - MAGIRUS DEUTZ) nuovi di fabbrica.

I responsabili del ramo trasporti e gli autotrasportatori possono rivolgersi per ulteriori informazioni ai 1.000 punti di vendita Veglia-Kienzle autorizzati dal Ministero, allo scopo di evitare le pesanti sanzioni previste dalla Legge a carico di tutti coloro che non avranno ottemperato all'obbligo di installazione.

A. TONOLLI & C. S.p.A.
Ricerca per Stabilimento di CARISIO (VERCELLI)

ELETTRICISTA SPECIALIZZATO

Età 25-45 anni - Esperto manutenzione impianti industriali (preferibilmente forni elettrici).
Buona conoscenza degli schemi funzionali M.T. e A. T.
Disponibilità al lavoro in turno.

OPERAI GENERICI

Età 25-40 anni.
Anche inesperti da adibire a lavori di manovalanza in fonderia a turno. Richiesta sana costituzione. La retribuzione offerta è interessante, vi sono servizi sociali quali mensa interna e altre agevolazioni per dipendenti.

Gli interessati sono pregati di presentarsi mercoledì 14 dicembre dalle ore 9 alle 12 presso lo stabilimento di CARISIO (VERCELLI) - SS. 143 - Località BARAGGIA per il primo colloquio informativo.

IERI SCRIVEVO:
La nostra Società Italiana nel Suo campo ecc. ecc.
OGGI VADO AL SODO!!
Hai voglia di lavorare?
Ti interessa un lavoro qualificato di vendita che ti offra guadagni sempre più incentivanti?
NO? Ignora questo annuncio!
SI'? Bene, scrivimi senza indugio a:
Publikompass 49 A — 20100 MILANO
Autorizz. Pref. n. 4/1/1

PERDI I CAPELLI?
HAI UN DIRADAMENTO?
HAI I CAPELLI GRASSI?
SOFFRI DI PRURITO?
HAI LA FORFORA?
SEI CALVO?

I Centri Svenson possono risolvere i tuoi problemi.
Il fenomeno della forfora, del prurito e dell'eccessiva grassezza del cuoio capelluto sono le cause predominanti che portano ad una calvizie precoce. Con il nuovo metodo cosmetricologico RIGEN-HAIR® questi disturbi locali possono essere egregiamente combattuti. Nei casi di diradamento o calvizie avanzata, si potrà risolvere il problema con il famoso sistema Svenson-Skin per l'infoltimento dei capelli, che vi permetterà di vivere una bella e folta capigliatura. Il sistema Svenson-Skin non è un trapè, non è una parrucca, non è un trapianto, ma vi permette di fare lo shampoo, la doccia e tutti gli sport. Visto che ogni tipo di calvizie, diradamento o anomalia del cuoio capelluto presentano caratteristiche diverse da caso a caso, è necessario un esame approfondito ed i recenti dati Svenson, ultimamente qualificati, vi renderanno edotti su ciò che si potrà fare nel vostro specifico caso. Per una consultazione gratuita e senza impegno venite oggi stesso o telefonate per un appuntamento al Centro Svenson a voi più vicino.

Orari: 10 - 13, 15,30, 18,30
lunedì mattina chiuso
SVENSON CENTRI ANTICALVIZIE
1977 by Vais
TORINO Via G. Vicoli, 1 - Tel. 53.36.84 - 53.30.65
GENOVA Tel. 58.72.92 VERONA Tel. 31.720 ROMA Tel. 8781171
MILANO Tel. 78.21.78 BOLOGNA Tel. 22.0643 NAPOLI Tel. 31.05.81
PADOVA Tel. 31.483 ANCONA Tel. 66.871 LUGANO Tel. 54.88.56
MESTRE Tel. 98.02.65 FIRENZE Tel. 21.40.06 TORINO Tel. 241.78.56

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Mazzini 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESSANONE, via Rastrelli 2; GENOVA, via E. Vernazza 29; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso della Vittoria 7; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 57/3; SANREMO, via Gioberti 37; SAVONA, via Ansaldo 2; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6; ciascuna presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono usufruire di tale richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Matteotti d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) le righe è composta di 40 battute (spazi compresi) moltiplicato per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

Le tariffe è di L. 2750 la riga. Rubrica di operai/impiegati L. 1000, Medici L. 1500, dirigenti L. 3000, Pubblica 5 e 11 domande L. 1000. Avvisi urgenti, cioè tutti i numeri: il doppio, avvisi urgenti, cioè tutti i numeri: il doppio, avvisi urgenti, cioè tutti i numeri: il triplo.

E' successo l'inimmaginabile nel mondo di lettere minuscole di richiamo in carattere nuovissimo (ottica ascella falciata) e per ognuna di esse vale corrispondente supplemento di L. 1250. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» lo stesso giorno del lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti di fronte ai lettori vogliono utilizzare il servizio numero aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass n... 10100 Torino». L'importo del noto canone è di L. 450 per decade, oltre un rimborso di lire 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le istanze e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere inoltrati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

DITTA vende cassetta ricevitore gl 30 sollevamento 300 permillato. Telefonare 241.714
MULETTO GM a q.li e altre semoventi usatissimi vecchie ma tutte funzionanti vendo. Tel. 600.332 Torino.
OCCASIONE artigiano vende compressore Atlas Meadpen gl. 4000 ora rimasto in ottime condizioni. Telefonare 011 933.136
VENDO meglio Pinarello kg 205 inclodelo Alpe tipo 1300/650 e 900/450 cassis freno Dura radiali pantografo tonni reticolato semestrali con garanzia cedibile a Novara per telefonare 438.631 - 287.862

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore a specializzarsi per prestiti interessati su sola cessione quinto stipendio e pensione su alcuni ville terreni.
FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cornalia 18, telefoni 542.831 530.445.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI finalizzati in giornata a operai impiegati professionisti rappresentanti commercianti artigiani.
FINCOTEX
inutile prestiti in poche ore
FINCOTEX AUTO
corso Francia 13, tel. 780.205 774.820.

A.A.A.A.A. AFI TORINO
presti su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vantaggiosi interessi altre interessi condizioni, via Paganini 4, telefono 519.161 - 519.194.

A.A.A.A. PRESTITI finalizzati in giornata a tutti i dipendenti ipotecari
FISET S.P.A.
piazza Statuto, 18, telefonare 539.178 - 540.847 si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A. CASALINGHE ottengono aperti ipotecari concedesi prestiti massima riservatezza. Telefonare 579.797.
A.A.A. FIN-PIEMONTE concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Finanziamenti per acquisto di immobili stato avanzamento lavori ai costruttori. Finanziamenti ai venditori di immobili. Prestiti finalizzati, telefonare 653.901 653.910.
A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie immediate subito denaro contanti. Telefonare 504.249 corso Stupinigi 32, Torino.
A. ABBIAMO donare in contanti subito per cambiare operai impiegati, telefonare 780.926 sera.
A. FINANZIAMO stipendiati cassintegrati cornetisti indicati, corso Giulio Cesare 130, telefonare 235.681 234.913 velocità e riservatezza.
A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 tel. 548.074 538.777.

A TUTTI FINANZIAMENTI
prestiti in giornata. Via Ancona 38. Tel. 397.708.

AFFARE impiego redditizio capitali somma residenziale in centrale sul Golfo Ligure, spiaggia privata. Scrivere «Publikompass 6377 — 10100 Torino».
ATTENZIONE Rivenditori in giornata a cavallino carrozzeri aumenti via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.405 590.870.
CASALINGHE impiegati, artigiani, pensionati gl 70-79 ottenere prestiti finalizzati e ipotecari. Serietà e riservatezza.
DITTA artigiana cerca capitali per espansione proprio prodotto di largo consumo capitale minimo 25 milioni. Scrivere «Publikompass 7180 — 10100 Torino».
IMMEDIATAMENTE
MOFINA
finanzia dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani, via C. Alberto 38, telefono 533.950.
LUNO Italia finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza, via Mazzini 37 bis telefono 501.401 tampio parcheggio.
PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore
FIDALTO
basta telefonare per ottenere un prestito immediato, piazza Statuto 24, telefono 472.180 472.181.
PRESTITI finanziari ai soliti tutti impiegati operai statali pubblici privati massima celerità, telefonare 599.409 ore ufficio.
VELOCEMENTE prestiti finanziari artigiani commercianti mutui ipotecari finanziamenti a medio termine. Tel. 593.620 Finanziaria Nord via S. Teresa 21.
VIENI in ufficio. Soldi in 45 minuti
FINANZIARIA ABICA
Finanziari corso Sebastopoli 37. Telefonare 386.3.

ZELANTI e solleciti per un prestito finalizzato o ipotecario rivolgetevi dal dottor. Sal. corso Vittorio 66 Torino, telefono 333.851.

3 Aziende, negozi

A. LATTERIA avviasi vivacissimo corso Giulio Cesare cedesi motivi familiari a L. 0 ristretto 300 mila. Tel. 540.947.
AFFARONE per latteria chiusura serale commerciale locale 130 mila giornaliere cedo a milioni 500 mila. Telefonare 537.213 - 317.500.
ATTIVITA' bloco e magerina didattico libri ecc., cedesi per trasferimento. Telefonare 780.9624 anche giorni festivi.
BAR supercentrico diretto via Roma avviatissima serale decennale cedesi (canone 15 milioni). Telefonare 537.213 - 317.500.
BOUTIQUE avviatissima IX X XIII loro affare cedo causa trasferimento tel. 511.043.
CEDESI negozio di prestigio abbigliamento per signora boutique esperienza e clientela veramente ricca via Cibrario. Telefonare ore ufficio 599.544.
CEDESI lattoneria moderna carrozzeria gruppi meccanica lab. 1 - 2 - 14, con alloggio cintura di Torino. Telefonare 011 624.
CEDO a privato causa malattia bar-birreria con bar alloggi primo modico pat Causeway. Richiamo 32 milioni. Telefonare 861.5995.
CEDO bar zona forte passaggio in Cleselino facenda. Buon incasso. Telefonare ore pasti 6980.
CHIESA 300 lire commercialmente in borgarito vicinale modernissimo bar super alloggi giornaliero 160.000 l., 33 milioni.
CHIESA 300 lire S. Paolo centro vendo macelleria bar super ristorante 130 mila alloggio abbinato. Richiesta 27.000.000
COLORIFICIO redditio netto 30 milioni anno Società acquisizione cedesi facilitazione. Telefonare 524.178.
CORSO Vittorio signorili completamente attrezzatissimo lavoro donna gente pat da ristrutturare 70 camere 3 servizi salette pensione mobili ecc. volendo also 3 calde servizi consumazioni grande piano cedesi causa facilitazioni tel. 547.301.
DITTA articolo grande consumo con concessionari in tutta Italia cerca one o più soci forti utili. Scrivere: «Publikompass 5148 — 10100 Torino».
EDICOLA giornali cartoleria reddito netto 1 milione zona Lanzo Val Susa cedesi 18 milioni in ottime situazioni. Telefonare 774.017.
FORNACE Torino Nord funzionante produzione mezza 70.000 pezzi giornalieri, con magazzino vendita materiali edili, vendesi a affittasi comunità piemontese. Scrivere referenziando: «Publikompass 3150 — 10100 Torino».
FIORI ordini avvisatissima vendemmiale causa trasferimento. Telefonare ore 13-15 699.778.
IMPERIA cedesi bar tabacchi 30 milioni trattabili. Scrivere: Cassetta Postale 631 Imperia.

4 Terreni

A L. 2.500.000
vendesi terreno in collina con progetto approvato concessione edilizia per 10 lotti lavori. Telefonare 270.2723
AD Almese vendo lotto(i) per pezzo comodo strada a L. 4 milioni 800 mila tel. 550.014.
GIVOLETTO vendesi terreni anche piccoli lotti bellissime posizioni. Telefonare 755.900 - 984.7078.
PRIVATO vende vicinanze Lanzo intenzione proprietà appartenuta per vitto familiare. Tel. 9121 41043, 41.000.
TERRENI collinari a 35 km da Torino vendo a piccoli pezzi anche a L. 1000 il mq. Tel. 510.494.
VENDESI terreno agricolo Nichelino mq. 3790 lire 6.700.000. Tel. 941.1879.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI in affitto un negozio zona periferia un negozio Rivoli. Telefonare 948.858 ore 10-17.
CERCASI negozio/magazzino locale circa 800 mq. per laboratorio, negozio zona centro. Telefonare ore pasti 535.304.
CERCASI locale industriale massimo 100 mt. Telefonare 556.833.
CERCASI locale industriale mq 400 per lavorazione meccanica silenziosa. Telefonare 270.417 203.960.
CERCASI locale uso magazzino e laboratorio mq. 400 circa possibilmente centrale. Tel. 515.091 490.036.
INDUSTRIA verniciatura cerca affitto stabilimento 1000 mq circa con uffici e cortile in Torino o prossima cintura perfettamente Mezzaluna. Telefonare 750.983 ore ufficio.

offerte

A.A. OFFRESI per Torino recapito sociale telefonico e richiesta domiciliazione, ogni servizio segretaria: via sola funzione ufficio arredato. Telefonare 541.294.
A Leini vendesi magazzino mq 100 con riscaldamento condizionabile tel. 601.528.
ADATTO ufficio-negozio vendesi/affitta Piazza Vittorio piano ammezzato 3 camere servizi 3 ingressi 29 milioni. Tel. 480.994 533.093.
AFFITTASI negozio mq. 130 Rivoli S. Paolo, via Tofana 10, uno deposito. Tel. 536.091.
AFFITTO locale mq 400 con servizi terreno uso deposito o laboratorio climatizzato L. 400 mila mensili località Santa Rita 011.755.366.
CAPANNONI mq 1000-4000 con ufficio alloggio vendesi zona Torino Nord tramite strada accesso tangenziale. Telefonare 992.009.
CAPANNONE mq 1200 e 1400 Moncalieri affittasi uso magazzino tel. 641.032.
CONSULENZILD 533.322 vende corso Brescia 4 180/M magazzino mq 180 coperto/da accesso carrabile 11 milioni locale ufficio 4 camere 25 milioni altissima utilità.
CONSULENZILD 533.322 vende in posizione strategica via Madama Cristina mq 115 mezzanino possibilità 5 milioni 100 mila.
IPI U Moncalieri, box, 3 milioni 200 mila. Finanziamenti senza spesa. Telefonare 511.382 - 537.066.
IPI V centralissimo, ampi negozio 45 milioni 300 mila rate facilitazioni senza spese. Telefonare 511.382 - 537.066.
IPI 7 Barriera di Milano, nuovi negozio 38 milioni 180 mila, 50% mutuo facilitazioni senza spesa. Telefonare 511.382 - 537.066.
LOCALE Torino vendo via Servais interrato saranno mq 80 per deposito lavorazioni artigianali 13 milioni 900 mila telefono 729.587.
VENDESI o permutasi a Patrica stabilimento 1200 mq più villa 180 mq più magazzini reggila struttura. Telefonare 556.833.
LOCALI nuova costruzione adiacenze Porta Nuova mq 800 circa uso uffici magazzini laboratori con pesanti liberi vincoli e abilitanti tel. 829.545 ore ufficio.
STABILIMENTO industriale vendesi zona Leinì/S. Ambrogio in fase costruzione mq 6200 coperti più palazzina uffici, area scoperta 22 mila circa. Possibilità ampliamento direttissimi di passaggio, ottimi affari. Telefonare 739.7912 ore ufficio.
TAAT vende suoi negozio via 170 con 2 vetrine ottima posizione buon reddito lire 24 milioni 500 mila facilitazioni. Telefonare 441.765.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA fattorino Diesse millimetro libero subito offresi per ufficio. Telefonare 219.434.
CARABINIERE pensionato offresi mansioni filiacle tel. 820.1931 ore pasti.
COLLABORATRICE domestica offresi 4-5 ore mattinate, libera di impegni, referenze. Telefonare 366.595.
FAMIGLIA offresi come custodi villa o capannoni, Telefonare dalle 19 in poi al 960.4596.
GIOVANE referenziato con patente B (militesente) offresi come meccanico magazziere. Telefonare 0321 20.502 o scrivere: Fiaudi Claudio, piazza Cavour 5 - Novara.
MAGAZZINIERE referenziato offresi ditta settore commerciale. Telefonare ore 14-16.
TUTTOFARE offresi K.30-42 anche ore pomeridiane e custodia immobili zona Piazzale Caselon Vico Rivoli. Telefonare 958.4095.

commessi, baristi

ESTETISTA specializzata cerca lavoro presso profumeria tel. 393.584, oppure 361.353.

impiegati

ATTENZIONE ditte commerciale cerca un studenti per facile lavoro dimostrativo (indicando 3-4 ore del vostro tempo libero) nel vostro pomeriggio guadagnerete 300 mila. Presentarsi via Pozzo Strada 4, nel pomeriggio.

8 Rappresentanti

ASSUMONSI diversi venditori qualificati fra i quali verrà prescelto lo direttore tempo valido elemento per conduzione venditori e filiale. Alti guadagni dimostrabili immediata sede reperita. Presentarsi via Bernardino Galliari 2, La Repubblica.

Ogni anno ci sono investimenti per 1200 miliardi. 4 miliardi al giorno, per ampliare e tenere in ordine la rete telefonica.

Quando il papà è in viaggio basta una telefonata per ritrovare tutta la famiglia unita, per sentirsi tutti vicini.

Per questo il telefono è importante, per vivere tutti più uniti, meglio.

E per il telefono solo in Italia lavorano più di 300.000 persone, 80 milioni di chilometri di linee, centinaia di ponti radio, 4.500 ricercatori, migliaia di miliardi di investimenti.

Perché la tua voce è importante. E deve arrivare dappertutto.

Il Telefono. La tua voce

silcar
silcar
silcar
silcar
silcar

silcar mini

Cercate economia e spazio?
Allora cercate la nuova mini!
Venite alla **silcar**
INNOCENTI
nuova concessionaria di MONCALIERI
strada Carignano 30 - Tel. (011) 642713
mini mini mini mini mini mini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

a. a. 200.000 assumiamo giovani autoposti per facile lavoro organizzato. Via Bianchi 54/B.
A. CERCASI tuttofare fissa 30-90mila, più stipendio. Telefonare 739.513.
AGGIUSTATORE stampi materie plastiche anche con capacità organizzative max 30 anni. Telefonare 783.736.
AUTORIPARAZIONI cerca meccanico pratico lavoro fisso della Mobilia 4a. Telefonare 724.869.
AZIENDA in Rivalta assume operai capaci in lavorazioni di carpenteria metallica in acciaio massima serietà. Telefonare 901.2909.
VERNICIATORE ed aiuto verniciatore esperti massima serietà assume Pasturino corso Sebastopoli 237.

impiegati

ATTENZIONE ditte commerciale cerca un studenti per facile lavoro dimostrativo (indicando 3-4 ore del vostro tempo libero) nel vostro pomeriggio guadagnerete 300 mila. Presentarsi via Pozzo Strada 4, nel pomeriggio.

dirigenti

INGEGNERE elettronica, studi/massima esperienza, gestione offre servizio part-time presso azienda del settore interessata all'applicazione delle tecnologie più recenti. Scrivere: «Publikompass 9580 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A. AGENTI verniciatura industriali cercasi industriale offresi possibilità abbinamenti prodotti di copertura ed impianti con alte remunerazioni. Telefonare 309.6370 ore ufficio.
ARGENTO fabbrica bigiotteria centrale Valenza Po, organizzazione rete vendita pezza vendilori + produttori. Tel. 0131-92708
CONCESSIONARIA Ford Silver di Moncalieri cerca venditori preferibilmente residenti in zona Moncalieri Carmagnola non necessariamente provenienti ramo auto purchè muniti di patente e desiderosi di ottenere professionalmente con ottime prospettive economiche per vasta programma di promozione e vendita auto. Telefonare per appuntamento al 640.9000 Silver concessionaria Ford, corso Roma 11, Moncalieri.

15 Autovetture

A.A.A. ALFAROMEO vendiamo al prezzo del giornale auto furgoni cassonati di ogni marca facilitazioni di pagamento. Autoalmadar, corso Belgio 179 telefono 836.348 via Giulia di Barolo 15 telefono 651.751.
A.A. FIAT, piazza Carducci 189, occasioni 500, 126, Dyane, Visbari, 127, 128 Coupé, Rallye coupé, 128 coupé, Mini, Simca.
A.A. FIERA dell'auto distanze ogni ciro e sconto, nuove usate garantite, permute pagamento anche presso altre sedi cambiali. Quando vorrai visitare ogni vivi tiate nel Grande Corso Siracusa 37, n. 112 bolge del 51, Alfa 33 34 filo poi cent km. Vialfalfa Automarket, corso Umberto 518, telefono 750.5555.

ACQUISTIAMO
ogni tipo di autoveicoli. Subito contanti anche vostra domicilio. Autocentro di Lauro Bruno - Moncalieri, telefono 640.221.

ACQUISTIAMO
cercasi auto vetture 3-5 anni oltrepo il prezzo ritiriamo. Lincontro corso F. Didone 68.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche motorati pagamento per contanti. Tel. 336.739.
ACQUISTIAMO pagando massimo 126 A112 127 128 131, 132 Alfasud Ti Bora Dyane Rallye Ritmo Ascona, Opel Ascona, Kenault, garanzia valutazioni. Corso Marconi 5, tel. 683.293.
MATRA Rancho 1300 del 76 unico proprietario privato vettura. Au Grand-Bois, corso Grosseto 318, telefono 778.5255.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI
nuovo e usato, consegne rateizzo, finanziamenti anche Sava-Leasing, Pellizzo Fratelli, 725.748 corso Francia 30 di Collegno.
NUOVA Giulia super 1.5 grigio inglese anno 1976 vettura da intenditore pochi km garantita dalla Casa Sconto vendo unica Siracusa 40.
OCCASIONI 500 L, 500 L, 600 D, 850 T, 128 74, 127 74, 128, 1300 S, 126 74, 124 special, 131 S e Sta, Rallye coupé 65, Giulia 1300 ti, Alfa Minot 850, Simca 1000 74, 112 E 72, furgone 600, corsi Cornica 6 (Nuovi Mercati).

15 Autovetture

A.A.A. ALFAROMEO vendiamo al prezzo del giornale auto furgoni cassonati di ogni marca facilitazioni di pagamento. Autoalmadar, corso Belgio 179 telefono 836.348 via Giulia di Barolo 15 telefono 651.751.
A.A. FIAT, piazza Carducci 189, occasioni 500, 126, Dyane, Visbari, 127, 128 Coupé, Rallye coupé, 128 coupé, Mini, Simca.
A.A. FIERA dell'auto distanze ogni ciro e sconto, nuove usate garantite, permute pagamento anche presso altre sedi cambiali. Quando vorrai visitare ogni vivi tiate nel Grande Corso Siracusa 37, n. 112 bolge del 51, Alfa 33 34 filo poi cent km. Vialfalfa Automarket, corso Umberto 518, telefono 750.5555.

ACQUISTIAMO
ogni tipo di autoveicoli. Subito contanti anche vostra domicilio. Autocentro di Lauro Bruno - Moncalieri, telefono 640.221.

ACQUISTIAMO
cercasi auto vetture 3-5 anni oltrepo il prezzo ritiriamo. Lincontro corso F. Didone 68.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche motorati pagamento per contanti. Tel. 336.739.
ACQUISTIAMO pagando massimo 126 A112 127 128 131, 132 Alfasud Ti Bora Dyane Rallye Ritmo Ascona, Opel Ascona, Kenault, garanzia valutazioni. Corso Marconi 5, tel. 683.293.
MATRA Rancho 1300 del 76 unico proprietario privato vettura. Au Grand-Bois, corso Grosseto 318, telefono 778.5255.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI
nuovo e usato, consegne rateizzo, finanziamenti anche Sava-Leasing, Pellizzo Fratelli, 725.748 corso Francia 30 di Collegno.
NUOVA Giulia super 1.5 grigio inglese anno 1976 vettura da intenditore pochi km garantita dalla Casa Sconto vendo unica Siracusa 40.
OCCASIONI 500 L, 500 L, 600 D, 850 T, 128 74, 127 74, 128, 1300 S, 126 74, 124 special, 131 S e Sta, Rallye coupé 65, Giulia 1300 ti, Alfa Minot 850, Simca 1000 74, 112 E 72, furgone 600, corsi Cornica 6 (Nuovi Mercati).

COMPERSAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento pronto per contanti senza spese Autocommercio corso Orbassano 72.

CONTANTI
subito compriamo autoveicoli tutte marche, anche distrutti. Saliamo come Diretto Lecce 180, tel. 383.1077.

DYANE 6 del 73 fine pacal km unico proprietario. Autoservizio, corso Grosseto 318, telefono 778.5255.
FIAT piazza Carducci 189, vasto assortimento usato d'occasione per tutte le tasche pochi anticipo lunghe rateazioni.
FIAT 131 anno 1975, 1300 4 porte azzurro metallizzato già assicurato ed pronto subito completamente controllato da meccanico e carrozzeria Sagna Venduto corso Siracusa 40.
FURGONI VW rateizzabili 1200/67, 1600 doppia cabina 1600 pulmini 1200 tel. 1600 70, 71, 72, 73 impianto nichelato, 74 vendo eventualmente Finanziamo, corso Sebastopoli 227.
GOLF L del 74 fine corse nuovo pochi km unico proprietario. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 778.5555.
GRADOLA vende Peugeot e 112 diesel Alfetta berlina e GT TI Special e auto 2/3 telefono 611.751.
A.A. FIAT, piazza Carducci 189, occasioni 500, 126, Dyane, Visbari, 127, 128 Coupé, Rallye coupé, 128 coupé, Mini, Simca.
A.A. FIERA dell'auto distanze ogni ciro e sconto, nuove usate garantite, permute pagamento anche presso altre sedi cambiali. Quando vorrai visitare ogni vivi tiate nel Grande Corso Siracusa 37, n. 112 bolge del 51, Alfa 33 34 filo poi cent km. Vialfalfa Automarket, corso Umberto 518, telefono 750.5555.
LANCIA Beta 1.3 anno 1976 vettura da intenditore pochi km garantita dalla Casa Sconto vendo unica Siracusa 40.
OCCASIONI 500 L, 500 L, 600 D, 850 T, 128 74, 127 74, 128, 1300 S, 126 74, 124 special, 131 S e Sta, Rallye coupé 65, Giulia 1300 ti, Alfa Minot 850, Simca 1000 74, 112 E 72, furgone 600, corsi Cornica 6 (Nuovi Mercati).

LEASING
alla concessionaria Sabaudia vicino Siracusa 40 un modo nuovo e conveniente per possedere una vettura Alfa Romeo nuova senza cambiali e con minimo anticipo. 112 bolge del 51, Alfa 33 34 filo poi cent km. Vialfalfa Automarket, corso Umberto 518, telefono 750.5555.
LEASING
l'ufficio Sogea e professionisti commercianti offre agenti di commercio per noleggiare una Alfa Romeo nuova con notevoli vantaggi economici e fiscali. Tutte le informazioni e consulenze presso la nostra filiale Sogea, corso Stupinigi 40, telefono 778.611.

L'USATO SOMIA
il convenu. Ricco assortimento Giulia Coupé 1300 ti, 2000 1977 209.3000.
MANCINI rateizzazione Ferrari, Porsche, Mercedes, Bmw, Jaguar, Maserati, Lamborghini, Alfa Romeo, Lancia, Fiat Abarth, Renault, garanzia valutazioni. Corso Marconi 5, tel. 683.293.
MATRA Rancho 1300 del 76 unico proprietario privato vettura. Au Grand-Bois, corso Grosseto 318, telefono 778.5255.

ATTENZIONE
vendiamo milioni auto vetture garanzia. Corso Grosseto 318, telefono 778.5555.

AVVISO
occasione quasi assoluta Vw Cabriolet 71 1. 1 milione 800 mila, altre 100 occasioni garantite. Autocentro di Lauro Bruno - Moncalieri, corso Trieste 130, telefono 640.771.

BETA 1300
berlina km 30 mila 1978 perfetta. Autostadar, corso Belgio 179 garanzia finanziamenti.

COMPRA - VENDE
acquistiamo vetture offrendo il prezzo più alto vendiamo a prezzi famigliari e mesi garanzia Autodemocratici corso Grosseto 93 tel. 291.992.
COMPRO furgoni cassonati e vetture anche se sono da riparare di carrozzeria. Telefonare 303.545.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO
Simca 1000 quota contanti lire 492.000. Simca 1100 quota contanti lire 610.000. Simca 1307 quota contanti lire 925.000 Il rimanente in comode rate mensili senza cambiali. Rottamazione della vostra vettura condizioni eccezionali, visitateci assolutamente senza di fare le medesime. Corso F. Didone 58, corso Orbassano 72.

A. AGENTI verniciatura industriali cercasi industriale offresi possibilità abbinamenti prodotti di copertura ed impianti con alte remunerazioni. Telefonare 309.6370 ore ufficio.
ARGENTO fabbrica bigiotteria centrale Valenza Po, organizzazione rete vendita pezza vendilori + produttori. Tel. 0131-92708
CONCESSIONARIA Ford Silver di Moncalieri cerca venditori preferibilmente residenti in zona Moncalieri Carmagnola non necessariamente provenienti ramo auto purchè muniti di patente e desiderosi di ottenere professionalmente con ottime prospettive economiche per vasta programma di promozione e vendita auto. Telefonare per appuntamento al 640.9000 Silver concessionaria Ford, corso Roma 11, Moncalieri.

15 Autovetture

A.A.A. ALFAROMEO vendiamo al prezzo del giornale auto furgoni cassonati di ogni marca facilitazioni di pagamento. Autoalmadar, corso Belgio 179 telefono 836.348 via Giulia di Barolo 15 telefono 651.751.
A.A. FIAT, piazza Carducci 189, occasioni 500, 126, Dyane, Visbari, 127, 128 Coupé, Rallye coupé, 128 coupé, Mini, Simca.
A.A. FIERA dell'auto distanze ogni ciro e sconto, nuove usate garantite, permute pagamento anche presso altre sedi cambiali. Quando vorrai visitare ogni vivi tiate nel Grande Corso Siracusa 37, n. 112 bolge del 51, Alfa 33 34 filo poi cent km. Vialfalfa Automarket, corso Umberto 518, telefono 750.5555.

ACQUISTIAMO
ogni tipo di autoveicoli. Subito contanti anche vostra domicilio. Autocentro di Lauro Bruno - Moncalieri, telefono 640.221.

ACQUISTIAMO
cercasi auto vetture 3-5 anni oltrepo il prezzo ritiriamo. Lincontro corso F. Didone 68.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche motorati pagamento per contanti. Tel. 336.739.
ACQUISTIAMO pagando massimo 126 A112 127 128 131, 132 Alfasud Ti Bora Dyane Rallye Ritmo Ascona, Opel Ascona, Kenault, garanzia valutazioni. Corso Marconi 5, tel. 683.293.
MATRA Rancho 1300 del 76 unico proprietario privato vettura. Au Grand-Bois, corso Grosseto 318, telefono 778.5255.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI
nuovo e usato, consegne rateizzo, finanziamenti anche Sava-Leasing, Pellizzo Fratelli, 725.748 corso Francia 30 di Collegno.
NUOVA Giulia super 1.5 grigio inglese anno 1976 vettura da intenditore pochi km garantita dalla Casa Sconto vendo unica Siracusa 40.
OCCASIONI 500 L,

Vince il fuoriclasse austriaco ma gli azzurri si riscattano in discesa

Klammer di un soffio su Plank

Il grande specialista si è aggiudicato la gara grazie ad uno straordinario passaggio nella difficile "compressione" della pista di Val d'Isère - Herbert secondo per 28 centesimi - Dodicesimo il giovane Giardini, buona prova degli atleti di Lazzaro

Val d'Isère. Un passaggio acrobatico di Franz Klammer nella discesa vittoriosa (Tel. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Val d'Isère, 11 dicembre.

Una mano l'hanno data gli slalomisti con le loro controperformances di ieri, ma molto hanno fatto da soli i discesisti della squadra austriaca, concludendo con un risultato [illegible] mente eccellente la prima libera di Coppa. E, vincendo per la prima volta dopo anni la sfida interna, Herbert Plank ha mancato la vittoria per un soffio, facendosi rimontare da Klammer nella parte finale dopo averlo distanziato di un decimo nella parte alta, classica da scivolatore, ma a poca distanza, con meno di due secondi di segue Giuliano Giardini uno dei ragazzi della nuova pattuglia di discesisti, quasi all'esordio in Coppa dopo i timidi assaggi dell'anno scorso. Kanchbaumer era ottavo a due terzi di gara poi ha sbagliato qualcosa ruzzolando indietro, e bene ancora hanno saputo tanto Antonioli che Moltel, pur commettendo errori che hanno pagato in decimi preziosi.

A questa ancora piccola realtà italiana di un campione completo quasi è Plank o di una squadra in sicura crescita, rimane sempre la situazione di dominio assoluto delle formazioni austriaca con Klammer sopra tutti, e poi Walcher, Grissmann, Spiess e Stock a conquistare metà dei piazzamenti di Coppa. Senza Russi, indietreggiano quasi a scomparire gli svizzeri, e poi vivacchiano su posizioni inferiori alle nostre tedeschi, canadesi, e altri sparsi.

La pista era quest'oggi parecchio più veloce rispetto a ieri. Il [illegible] pomeriggio poi la gelata notturna aveva consolidato la parte alta e quando sono saliti nella prima mattinata su in alto, ho potuto fare una [illegible] da su un percorso assolutamente perfetto. Più tardi nel corso dell'allenamento ridotto riservato ai giganti[illegible] che ieri non avevano potuto allenarsi, si è avuta la misura esatta dell'incremento di velocità con Stuck e Müller scesi di tre secondi circa al disotto dei tempi migliori di ieri. In alto sulla bossa a *Colombin*, dove quasi non si è staccava nei giorni passati, [illegible] nuovamente un trampolino che sparava fin quasi sul piano, complicando quindi [illegible] tevolmente il passaggio. In basso c'era da far conto con le curve più accentuate che Lazzaro aveva tracciato martedì, prima di infortunarsi al menisco, soprattutto con la linea diverse che richiedeva la compressione.

Si cominciò a [illegible] sole, aiuto prezioso per chi prendeva a valle a velocità superiori al conto orari, si velò progressivamente, diminuendo la visibilità. Passano però indenni tutti gli sciatori che sono atleti di valore, stavolta esclusi dalle diverse squadre per la limitazione delle iscrizioni e fra essi c'è Ivano Corvi, valtellinese sfortunato nei giorni di prova, tanto da dover cedere il posto al giovane Cancian. Sono quasi che succedono a Corvi svolge il proprio compito di osservatore speciale pronto a dare consigli a Plank che sarà il primo a seguirlo in pista. Ma c'è poco da dire, bisia tirare ed è fatta. Subito in apertura gli austriaci hanno Walcher che è al rientro dopo un infortunio e Klammer. Eccellente il primo, ma subito più bravo il fuoriclasse che fa una progressione finale fantastica. Al tempo intermedio, piazzato poco sopra la compressione, Franz aveva accusato un ritardo di quindici centesimi, e alla fine riesce ad accumularne 28, dando al rivale un buon mezzo secondo di distacco in un solo terzo di gara.

La chiave di volta di quello che sarà il successo di Klammer è la perfetta scelta della linea alla compressione, a dimostrazione, ancora una volta, della completezza del discesista che deve anche sapere improvvisare. Franz è passato molto bene in tutti i punti tecnicamente impegnativi, senza mai commettere errori eppure nella parte alta sono in parecchi ad andare più forte di lui.

Comincia l'inseguimento Ferstl, il tedesco, forte e composto, venuto alla ribalta lo scorso anno, poi è Ken Read a impressionare con potenza e coraggio ormai affinato anche tecnicamente, e ancora Herbert Plank. L'azzurro non ha difficoltà nella parte alta dove di solito paga la sua scarsa adattabilità allo scivolamento, poi commette un primo errore nella lunga «esse» posta a metà pista dove c'è la stazione intermedia della fuvivia, per farlo seguire poco più sotto da una «gratiata» nella curva prima del salto. Alla compressione è l'unico a passare nelle tracce ideali di Klammer ma meglio controllando gli sci, e lungo lo schuss finale, tutto sembra ancora da giocare; i secondi accorrono troppo veloci e anche stavolta Herbert non fa spunta per piazzandosi immediatamente alle spalle del fuoriclasse austriaco.

Ancora Grissmann porta un attacco deciso, accumulando più di mezzo secondo all'intermedio, sperperandolo poi con un balordo taglio alla compressione e con una derapata nell'ultima [illegible] curva che incide sullo schuss finale. Stock sconta la maggior applicazione al [illegible] (Steiner, un altro combinatista ha deciso rinunciare alla discesa), Podborski sbaglia tutto proprio nei passaggi più tecnici dove nei giorni scorsi era stato fra i bravissimi, Klaus Eberhard [illegible] abbandonato alla compressione, allarga gli sci per un disastroso «pelo di leone» che gli procura una leggera distorsione.

Degli azzurri il primo a seguire Plank è Antonioli, ma la visibilità calasso è tornata decisamente proibitiva e lui che [illegible] è piuttosto miope stenta a identificare rilievi e depressioni. Poi è la volta di Karachbaumer e il suo intertempo fa scattare l'attenzione di tutti: è l'ottavo assoluto pur con la pista ormai ben segnata. Ma sono proprio le tracce ad ingannarlo all'entrata sul diagonale finale: finisce praticamente a ridosso delle balle di paglia e si mangia un piazzamento eccezionale. Non lo imita [illegible] Giardini che scende [illegible] dopo, un poco più lento in alto poi costante fino al traguardo per un dodicesimo posto insperato. Si attende ancora da Moltel, il vincitore in Coppa Europa, ma la pista ala per lui che per Lorenzo Cancian è ormai acquisita e il risultato dev'essere fortemente rivisto.

Si chiude con la discesa di un barbuto irlandese trentaquattrenne, Robert McKee, una sorta di *globetrotter* che lavora nell'estate nel suo negozio in America per pagarsi questo divertimento sportivo invernale. Abbandona a metà gara senza cadere ma con l'assoluta coscienza dei propri limiti: «*Voglio restare intero fino al mondiali*». Dopo chissà...

Giorgio Viglino

Anche per Franz tuta «proibita»?

Val d'Isère, 11 dicembre.

(g. v.) Attorno alla vittoria di Franz Klammer si sono addensate nel pomeriggio parecchie nubi. Come per Anne Marie Proell, seconda classificata nella discesa libera femminile e vincitrice della combinata, è infatti nata la polemica relativa alla tuta indossata dal discesista. Una regola recente imposta dalla federazione internazionale prevede infatti che i tessuti abbiano un certo tipo di permeabilità in modo che permettano nell'atleta una naturale traspirazione e d'altro canto non lo avvantaggino con un'eccessiva scorrevolezza.

Sembra che i tessuti utilizzati per le tute degli austriaci non corrispondano a queste caratteristiche e pertanto se è scritto anche oggi un «bollettino» di esami e controesami conclusosi con un nulla di fatto. Klammer non [illegible] ma la sua tuta viene inviata a un laboratorio specializzato per gli esami del caso.

D'altro canto la Fis ha fatto sapere ufficiosamente che non intende procedere con squalifiche contro gli atleti che eventualmente venissero trovati in possesso di equipaggiamento irregolare di questo tipo, mentre è prevista invece un'ammonizione ed un'ammenda.

Il valdostano David 3° in Coppa Europa

Klagenfurt, 11 dicembre.

(a. p.) L'austriaco Wolfram Ortner si è aggiudicato lo slalom maschile di Bad Kleinkirchan valido per la Coppa Europa, precedendo nell'ordine lo svedese Ingvar Bergstad e l'italiano Leonardo David (di Gressoney, in Valle d'Aosta), entrambi juniores.

Fausto Radici e Paolo De Chiesa non hanno portato a termine la gara. Lo svizzero Walter Tresch che insieme ai due azzurri era tra i favoriti della gara è giunto soltanto ottavo mentre Ticiano Bisler è giunto tredicesimo e Bruno Confortola sedicesimo.

L'italiano stavolta si sbilancia

Herbert è ottimista per le prossime gare

(Dal nostro inviato speciale)

Val d'Isère, 11 dicembre.

Herbert Plank ha il solito sorriso gentile stampato in faccia e risponde con sollecitudine a tutte le domande. Non è deluso, perché ormai ha fatto l'abitudine al secondo posto, ma certo che una volta tanto gli piacerebbe vincere di una gara vinceste anche contro questo mostro austriaco.

- Per tutta la prima parte mi sono sentito abbastanza sicuro, poi sono andato a sbagliare quell'entrata alla "esse". Allora ho cominciato a ripetermi "Non ce la faccio, non ce la faccio" e così ho sbagliato di nuovo prima del solito. A questo punto ero convinto di essermi giocato la gara invece al traguardo scopro d'essere arrivato più vicino a Franz del solito. Vuol dire proprio che gli sci correvano: mi fa piacere perché prima c'è stata la polemica con gli Spalding, adesso si cominciava a dire che anche i Rossignol non andavano, e io cominciavo a convincermi che forse la colpa era tutta mia».

Klammer ogni volta che ha battuto da vicino Plank, lo ha [illegible] recuperando nella seconda parte, perché?

«Non è mica questione di tenuta. Capita che lo [illegible] degli errori. Oggi vedo a tratti nella parte bassa. Qui su questa pista è la prima volta che mi succede, di solito mi impantanavo sul piano in alto».

Adesso ci sono Gardena e Cortina, due discese in Italia quasi un festival per gli appassionati della velocità a Plank vincente o quasi arriva al momento giusto.

«In Gardena non mi sai mai fatto molto ma stavolta mi sento in forma perfetta. Quanto a Cortina, intanto bisogna vedere se ci corre e poi lì tutti quanti debbono improvvisare perché al massimo hanno corso i giovani di Coppa Europa. Vedremo. Ma la direi di essere ottimista».

Per la prima volta nella sua vita il modesto Plank si sbilancia. Vuol proprio dire che qualcosa è cambiato, in meglio.

g. vigl.

Herbert Plank

La "libera" e la Coppa

ALL'INTERMEDIO: 1. Grissmann 1'30"83; 2. Ferstl a 30/100; 3. Walcher a 41/100; 4. Plank a 45/100; 5. Read a 54/100; 6. Klammer a 56/100; 7. Muller a 78/100; 8. Kanchbaumer a 1"05; 9. Ebnshard a 1"10; 10. Spiess a 1"13; 13. Giardini a 1"34.

FINALE: 1. Franz Klammer (Au) 2'07"51 alla media di 97,809; 2. Plank (It) a 28/100; 3. Walcher (Au) a 34/100; 4. Read (Can) a 48/100; 5. Ferstl (Ger) a 60/100; 6. Grissmann (Au) a 71/100; 7. Muller (Svi) a 1"21; 8. Spiess (Au) a 1"37; 9. Haker (Nor) a 1"64; 10. Stock (Au) a 1"73; 11. Veith (Ger) a 1"79; 12. Giardini (It) a 1"99; 23. Antonioli (It) a 3"09; 24. Kanchbaumer (It) a 3"40; 28. Moltel (It) a 4"09; 42. Cancian (It) a 6"33.

COMBINATA: 1. Leonard Stock 19,42; 2. Muller 21,28; 3. Venti (Svi) 45,07; 4. Patterson (Usa) 51,47; 5. Andreev (Urss) 54,38.

COPPA DEL MONDO: 1. pari merito Stenmark (Sve) e Klammer punti 25; 3. Plank e Hemmi (Svi) 20; 5. Pournier (Svi) e Walcher 15; 7. Mahre (Usa) e Read 11; 8. Stock 9; 10. Ferstl 8; 11. Grissmann e Heidegger (Au) 6; 13. Groe (It) e Muller 4; 15. Spiess e Krizaj (Jug) 3; 17. Haker e Neviled (Fr) 2; 19. Ratchart (Ger) 1.

CLASSIFICA PER NAZIONI: 1. Austria p. 64; 2. Svizzera 59; 3. Svezia 23; 4. Italia 24; 5. Usa e Canada 11; 7. Germania 9; 8. Jugoslavia 3; 9. Francia e Norvegia 2.

BASKET - Sconfitta la Gabetti, vittorie per Cinzano e Mobilgirgi

La China risale con affanno

Successo nel finale per i torinesi a Napoli che però ritornano in lizza per la poule - Brumatti fra i migliori in campo

Napoli, 11 dicembre.

La Chinamartini ha riscattato a Napoli la sconfitta casalinga subita domenica scorsa contro l'Eldorado Roma superando la Gis Partenope per 92 a 87.

Quella conquistata al Palasport di Fuorigrotta è stata, però, una vittoria più sofferta del previsto, in quanto la squadra torinese ancora una volta — così come ha confermato lo stesso allenatore Gamba alla fine dell'incontro — ha giocato a lasi alterno, fino a [illegible] gli ultimi minuti in un vero e proprio arrembaggio.

E' bene precisare subito che la Chinamartini, dopo un brillante e azzeccato avvio in cui è riuscita persino a recuperare 11 punti di vantaggio (27-14 all'8'), si è disunita, [illegible] da dare la possibilità ed una Gis non irresistibile, attuale fanalino di coda dell'A2, di passare in vantaggio di cinque lunghezze all'inizio della ripresa (55-50 al 6').

Una conferma di ciò [illegible] tenuta quella dei torinesi, che solo nella parte finale ritornavano sul giusto ritmo di gara grazie all'imprescindibile regia di Brumatti, autore dei punti decisivi: 6 realizzazioni su 6 tentativi proprio allo scadere del tempo.

La Chinamartini ha schierato all'inizio il quintetto base con Brumatti, [illegible], Rizzi, Grochowalski e Denton. Nell'altro campo, la Gis si è presentata con Scodavolpe, Errico, Johnson, Holcomb e [illegible].

Nessuno dei due allenatori vuol correre dei rischi: le marcature sono a uomo da entrambe le parti. La coppia sono la stessa sull'uno e sull'altro fronte: Benatti-Scodavolpe, Brumatti-Errico, Rizzi-Rossi, Denton-Holcomb, Grochowalski-Johnson.

L'avvio è di netta marca torinese: la Chinamartini indovina tutto e la Gis resta a guardare. Si mette in luce Grochowalski, che segna 9 punti, allarcato da Denton, che ne realizza 4, il punteggio è per la China: 13-4 al '4'. Il napoletano Errico non riesce a frenare Brumatti e l'allenatore partenopeo [illegible] sostituisce con Abate. Il cambio frutta ben poco alla Gis: la China prende il largo, accumulando 13 punti di vantaggio all'8 con un bel canestro del solito Grochowalski (27-14).

Il quintetto piemontese crede di avere partita vinta ancora una volta: sottovaluta gli avversari. Subito dopo l'uscita di Brumatti, sostituito da Marietta, le Gis incomincia a [illegible]. Al 17', quando Gamba chiama in panchina Rizzi per schierare Fioretti, il vantaggio si è ridotto a 7 punti (45-38): la Gis continua ad incalzare e con un canestro di Johnson riesce a portarsi ad un sol punto: 47-46. Gamba concede ripeso anticipato a Benatti ed entra Valenti. Si finisce su 49-46 per la Chinamartini, che però ha sul groppo di gioco nelle rincalzi.

La ripresa vede ancora in campo per la Chinamartini Valenti, Fioretti, Marietta ed i due americani Denton e Grochowalski. Non [illegible] procede bene per la squadra torinese che, giocando a zone (3-1-2), si vede raggiungere e superare al 5' con due tiri liberi di Johnson (53-56).

Il punteggio resta in bilico a lungo, il cronometro passa in continuazione ora all'una ora all'altra squadra. Ecco Fioretti ed entra Rizzi, ma la Gis non si ferma e va avanti di 5 punti al 3' (55-60). Gamba [illegible] ai ripari e manda in campo prima Brumatti e poi Benatti, al posto di Valenti e Marietta. Ora, il gioco della China è più ragionato, e Brumatti si scatena, mettendo in crisi la difesa napoletana. Al 14' il punteggio è sul 63 pari; poi la China inizia e a due minuti dalla fine prende saldamente nelle proprie mani punteggio e gioco, quando il tabellone segna 86-85.

g. m.

[illegible] NAPOLI — *Scodavolpe 14, Johnson 24, Rossi 22, Abate, Tellini 6, Errico, Holcomb 21. N.e.: Di Tella, Pepe e Rosa.*

CHINAMARTINI — *Valenti 2, Brumatti 27, Benatti 2, Fioretti 2, Marietta 4, Grochowalski 23, Denton 24; Rizzi 8. N.e.: Pinto e Arucci.*

Arbitri: *Albanese di Busto Arsizio e Paronelli di Gavirate.*

SERIE A 1
Decima giornata

Alco-Brill	75-74
Emerson-Canon	81-79
Fernet Tonic-Perugina	87-71
Mobilgirgi-Sinudyne	78-54
Pagnossin-Cinzano	87-89
Xerox-Gabetti	93-85

CLASSIFICA: Gabetti punti 18; Sinudyne, Mobilgirgi e Xerox 14; Pagnossin 12; Canon e Cinzano 10; Perugina Jeans e Fernet Tonic 8; Brill 6; Alco ed Emerson 4.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 21): Brill-Fernet Tonic; Canon-Alco; Cinzano-Emerson; Gabetti-Mobilgirgi; Perugina Jeans-Xerox; Sinudyne-Pagnossin.

SERIE A 2
Decima giornata

Althea-Scavolini	[illegible]
Jollycolombani-Moblam	81-74
Pintinox-Sapori	85-87
Gis-Chinamartini	87-93
Eldorado-Mecap	91-88
Vidal-Hurlingham	68-75

CLASSIFICA: Althea punti 18; Mecap, Sapori, Jollycolombani e Pintinox 12; Moblam, Eldorado, Chinamartini ed Hurlingham 10; Scavolin di Vidal e Gis 4.

PROSSIMO TURNO (mercoledì 21): Chinamartini - Jollycolombani; Hurlingham - Althea; Mecap - Gis; Sapori - Vidal; Scavolin - Pintinox; Moblam-Eldorado.

Colpo grosso delle milanesi

Pieno di risultati interessanti la penultima giornata di andata del campionato di basket. La lotta per la conquista dei sei posti disponibili per la poule scudetto si [illegible] più interessante e coinvolge, in A, almeno sei squadre.

MILANESI — Il colpo più grosso l'hanno fatto Xerox e Cinzano. La Xerox ha battuto la capolista Gabetti in maniera perentoria e si è insediata al secondo posto in classifica alle spalle dei canturini. Ancora meglio è andata alla Cinzano che ha vinto sul campo del Pagnossin, senza dubbio la squadra rivelazione di questa prima fase del torneo. Con questo successo, maturato già nella prima frazione di gioco chiusa con i milanesi in vantaggio per 56 a 36, D'Antoni e compagni si sono ritrovati verso il girone finale. Per ora hanno appaiato al sesto [illegible] la Canon che si è fatta inopinatamente [illegible] dall'Emerson, che fino ad oggi era riuscita ad ottenere una sola vittoria. Gli uomini di Zorzi, con una ripresa arrembante, hanno corso in ogni modo di raddrizzare un risultato che era stato compromesso da un primo tempo disastroso: l'Emerson ha avuto chiuso in vantaggio di 18 lunghezze.

SINUDYNE — La Sinudyne, che era solitaria seconda alle spalle della Gabetti, ha rimediato a Varese una figuraccia. La squadra di Peterson ha perso di 24 punti di fronte alla Mobilgirgi e questo sarebbe già abbastanza grave anche considerando che in questa prima fase gli scontri diretti hanno un'importanza molto relativa; ma quello che più importa è che i bolognesi, contro la difesa dei campioni d'Italia, hanno messo a segno solo 54 punti, 30 nel primo tempo e 24 nella ripresa.

ANTICIPO — Nell'anticipo di sabato il Fernet Tonic è tornato alla vittoria dopo un digiuno che [illegible] diventando troppo lungo. Vittima di turno è stata il Perugina Jeans che ha così perduto l'occasione di agganciare la Canon al sesto posto, [illegible] ha fatto il Cinzano.

p. m.

SERIE A femminile
Teksid domani in tv

GIRONE A — Risultati (12ª giornata): Geas Sesto-Teksid Torino rinviata a domani, tv diretta ore 15; Annabella Pavia-Fogliz & Rizzi Parma 58-83; Pila Castelli Bologna-Pejo Brescia 75-58; Cer. Forlivesi Busto Arsizio-Vicenza 69-74. Classifica: Geas p. 22; Teksid 16; Vicenza e Fogliz & Rizzi 14; Pejo e Cer. Forlivesi 10; Pila Castelli 6, Annabella 0. Geas e Teksid una partita in mano. Prossimo turno (domenica 18): Teksid-Pila Castelli; Vicenza-Fogliz & Rizzi; Cer. Forlivesi-Annabella; Pejo-Geas.

GIRONE B — Risultati (12ª giornata): Aurelio Roma-Tazzadoro Roma 72-73; Algida Roma-Pagnossin Treviso 62-86; Fanna-Pescara 31-65; Plastilegno Treviso-Alba Milano 54-33. Classifica: Pagnossin p. 22; Algida 20; Plastilegno e Faenza 18; Alba 12; Pescara ed Aurelio 4; Tazzadoro 2. Prossimo turno (domenica 18): Aurelio-Alba; Fanna-Algida; Pagnossin-Pescara; Tazzadoro-Plastilegno.

Sinudyne, che figura!

ALCO - BRILL 75-74 (40-33) — *Alco:* Orlandi 8, Casanova 2, Cumings 25, Valenti, Raffaelli 16, Benelli 6, Arrigoni, Polesello 17. N.e.: Serra e Ferro. *Brill:* Farello 19, Romano 2, Serra 2, Giraldi 2, Puidokas 25, Lucarelli 12, Ward 12. N.e.: Lista. D'Urbano ed Exana. *Arbitri:* Tonon (Palermo) e Guglielmo (Messina).

FERNET TONIC-PERUGINA 90-71 (42-34) — *Fernet Tonic:* Ancona-tani 10, Sacchetti 6, Elliot 31, Hayes 19, Barivlera 28; Di Nallo 2, Rizzardi 4, Frediani. N.e.: Calsonnini e Santucci. *Perugina:* Girardi 2, [illegible] 10, Sorenson 25, Moore 8, Lazzari 10; Masini 4, Ricci 4, Tomassi 7, Bellini, Giusti. *Arbitri:* Casamassima (Cantù) e Ciocca (Milano).

XEROX-GABETTI 93-85 (45-41) — *Xerox:* Roda 10, Maggiotto 4, Guidali, Jura 29, [illegible] 20, Rancati 12, Laurinski 18. N.e.: Brambilla, Pampana e Maccheroni. *Gabetti:* Recalcati 14, Maneghel 4, Della Fiori 26, Tombolato 4, Wingo 19, Lienhard, Morzorati 15, Gergati 6. N.e.: Barsia e Brambilla. *Arbitri:* Martolini e Fiorito.

EMERSON - CANON 81-79 (47-29) — *Emerson:* Gualco 18, Salvaneschi 14, Stahl 17, Natali 8, Carraria, Marquinho 20, Francescatta 6. N.e: Martini, Buscaglia e Comparini. *Canon:* Carraro 20, Walk 17, Dordei 7, Piaria 4, Suttle 4, Giacconi 4, Gorghetto 19, Gratton 4. N.e: Silvestrin e Zanatta. *Arbitri:* Filippone e Maggiora (Roma).

PAGNOSSIN - CINZANO 87 - 89 (38-56) — *Pagnossin:* Savio 16, Garrett 27, Sosa 2, Ardessi 8, Fortunato, Laing 18, Flabus 2, Antonucci, Bruni 16. N.e: Runtin. *Cinzano:* D'Antoni 11, Boselli F. 4, Boselli D., Ferracini 14, Hansen 12, Vecchiato 18, Bianchi 24, Silvestar 24. N.e: Fritz e Ancelsi. *Arbitri:* Pinto e Tochi (Roma).

MOBILGIRGI - SINUDYNE 78-54 (35-30) — *Mobilgirgi:* Zanatta 4, Morse 38, Ossola, Meneghin 5, Bisson 11, Yelverton 22, Campiglio 2. N.e: Rossetti, Bechini e Rusconi. *Sinudyne:* Cagliaris 5, Rocha 4, Martini, Bonamico 5, Villata 16, Driscoll 16, Bertolotti 2, Antonelli 4. N.e: Baraldi e Pedretti. *Arbitri:* Gorlato (Udine) e Zanon (Venezia).

FACIT Mercato della confezione

IN CENTRO OPERAZIONE RISPARMIO NATALE!

cappotto donna moda 80% lana L. 24.500	cappotto uomo fantasie moda L. 39.500
gonna vigogna gonna velluto L. 7.900	abito uomo con gilè L. 43.900
maglie 100% lana uomo donna bambino L. 5.900	pantalone uomo vigogna 80% lana L. 7.900

3 PIANI ABBIGLIAMENTO - SELF SERVICE PER UOMO DONNA BAMBINI

VIA VIOTTI 1

Rugby, alla Sanson il derby col Petrarca

Ambrosetti in serie positiva

Secondo successo consecutivo dell'Ambrosetti che ha sconfitto l'Amatori per 10 a 3 (prime tempo 4 a 3). L'incontro si è disputato su di un terreno reso fangoso dall'abbondante nevicata dei giorni scorsi. Sedici spalatori hanno sgombrato il campo dalla neve sicché la gara ha potuto avere regolarmente luogo. L'Ambrosetti si è portata in vantaggio in apertura con una meta di Caluzzi, marcata da un calcio a seguire di Ghirardello. La pressione dei torinesi è continuata sino alla fine del tempo, interrotta sporadicamente da qualche sortita in avanti dei siciliani. In una di queste, Migneni ha accorciato le distanze al 10' con un calcio piazzato decretato dall'arbitro per un fuorigioco di Puppo. L'Ambrosetti ha fallito per altro tre calci piazzati con il gallese Llwelyn e la prima frazione si è chiusa sul 4 a 3.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non è mutata: i torinesi hanno mantenuto una certa superiorità territoriale e i frastornati catanesi sono riusciti soltanto in qualche rara circostanza ad affacciarsi pericolosamente nella metà campo giallobù. La svolta cruciale si è avuta al 74' allorché Orlando ha concluso in meta una trama offensiva e Caluzzi ha trasformato. Sul finire l'Amatori ha tentato un impossibile recupero e la gara si è chiusa con la meritata vittoria dei giallobù per 10 a 3.

u. p.

AMBROSETTI: *Caluzzi; Perazzini, Orlando, Riela, Selvaggio; Llwelyn; Puppo; Rossini, Ghirardello, Cioli; Cristiano, Falcone; Martino; Monfrino, Franzone.*

AMATORI: *Angelozzi; Luca (74' Valenti), Buscema, Migneni, Ravida; Failla, Di Mauro I; Balbo, Signori, Cutuli; Di Mauro II, Capomacchio; Abramo, Fugelli, Cusella.*

ARBITRO: *De Laude, di Reggio Emilia.*

MARCATORI: *2' mota Caluzzi (Ambr.); 18' c.p. Migneni (Amat.); 74' mota Orlando (Ambr.) trasf. da Caluzzi.*

Risultati della decima giornata del campionato italiano di rugby: Algida-Parma 42 a 13; Ambrosetti-Amatori 10-3; Aquila-Intercontinentale 25-10; Casale-Danlor 26-3; Sanson-Petrarca 13-11; Metalcrom-Reggio Calabria 10-5; Brescia-Fiamme Oro 7-6.

Classifica: Algida p. 16; Sanson 17; Metalcrom 16; Petrarca 14; Aquila 12; Parma 10; Intercontinentale, Casale 9; Brescia 8; Ambrosetti, Amatori, Fiamme Oro 6; Reggio Calabria 5; Danlor 2.

Nel tiro con l'arco a Como

Ferrari mondiale

Como, 11 dicembre.

Con due record mondiali Giancarlo Ferrari del «G.S. Fiat» di Torino, si è aggiudicato oggi a Como il campionato italiano «indoor» di tiro con l'arco. Dopo aver totalizzato ieri dai 25 metri 564 punti, strappando all'americano Brothers, che lo deteneva con 561, il primato della distanza, Ferrari ha totalizzato oggi 288 punti ai 18 metri migliorando di due punti il primato che era già suo.

Individuale femminile: 1) Franca Caporin (G.S. Fiat) 1081. Individuale maschile: 1) Giancarlo Ferrari (G.S. Fiat) 1172. Juniores: 1) Rizzi (Compagnia Arcieri Fior dal Liberi) 1064. Classifica squadre femminili: 1) Compagnia Arcieri Biancamano Milano 3128. Classifica squadre maschili: 1) G.S. Fiat Torino [illegible].

Nuoto: Revelli vince in DDR

L'azzurro Paolo Revelli si è imposto sui 200 stile libero con 1'56"58 [illegible] meeting di nuoto di Bottino Est.

Fontino da 5 milioni di dollari

Il fantino americano Steve Cauthen (17 anni) ha battuto il primato dei guadagni in una stagione, facendo vincere ai cavalli che montava premi per 5 milioni di dollari.

Vagneur primo nel ciclocross

Il valdostano Franco Vagneur ha vinto il G. P. Val Tidone di ciclocross per dilettanti e professionisti

Sconfitti hockeisti italiani

La nazionale italiana juniores di hockey su ghiaccio ha perso a Lubiana per 7-0 con la Jugoslavia.

ECONOMICI

15 Autovetture

RENAULT 4 TL, del 75, fine in perfetto stato unico proprietario - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
VOLVO 144 GL 1974 completata e garantita 12 mesi vende Torauto concessionaria Volvo, corso Belgio 168.

100 COMMERCIALI
autovetture 750 850 238 241 242 243 619 616 Fiat 90 NC 639 Volkswagen Ford transit Mercedes 035 Lancia. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI
furgoni 750 850 238 Ford transit Mercedes Opel. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI
pulmini 238 850 750 Ford transit Volkswagen Mercedes. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

100 COMMERCIALI
camionette speciali 238 tipo frutta e verdura. Fiat 90 NS ribaltabile. Ford 90 al cassone a teli). Lancia uno cerni. Ford 50 qt ribaltabile. Volkswagen doppia cabina. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

125 base semestrale blu perfetta vendesi tel. 640.5678.
127 del 73 fine pw porta, 127 del 71 pezzi ottimi affare, 127 del 74 impianto gas. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
131 Mirafiori 61 3 mesi 2 marce inglesine da fare L. 4 milioni 200 mila - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
500 del 71 motore nuovo in assenza unico proprietario - Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.
900 del 70-71 minimi anticipi rateazioni varie, assortimento occasioni. Piazza Cardinal 169 Automarck.

16 Motocicli

ABBIAMO bloccato i prezzi affrontateci e pronunciate un serio: Piaggio - Gilera Motobecane Kita con possibilità di ritiro usato maggio 78, occasione unica. Torauto, corso Regina 61.
MOTOCARRI Ape particolare 2-6 quintali ciclomotori Ciao Bravo Boxer. Vespe nuove Gilera consegna immediata ricambi corso Unione Sovietica 169 telefonare 303 492.

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNAMI acquistare alloggio libero in Torino anche se in vecchia casa pagamento contanti. Tel. 682.692.
ABBISOGNAMI alloggio libero entro 2 mesi anno in Torino 2-3 vani pagamento contanti. Telefonare 599.057.
CASA in blocco 30-100 camere acquistiamo contanti. Si ricercano compensi ai sig. intermediari segnalatori. Telefonare 519.870.
COMPRO da privato libero alloggetto o camera anche da restaurare per contanti massima serietà. Telefonare 525.755.
CONIUGI cessando attività commerciale acquistiamo contanti alloggio abitabile subito. 3-3 vani privato. Telefonare 747.809.

«EUROCASE IMMOBILI»
sempre aperti per voi acquisto vendo permuto i vostri immobili e vi facilita con mutui fondiari. Tel. 318.725 - 347.470 - 513.748.

IMMOBILIARISTORO
a vostra disposizione con personale qualificato per la soluzione di ogni problema immobiliare. Telefonare 501.319 - 500.807.

PERMUTA
servizi settimanali del servizio permuta Cabassi per ogni vostro problema immobiliare telefonate al 5707.
PRIVATO acquista alloggio libero 2-3 camere cucina servizi anche da restaurare casa decorosa pagamento contanti zona Crocetta Stadio Lamarmora. Telefonare 532.042 mattino.
PRIVATO cerca acquistare 2-3 camere tinello servizi purchè libero agenzia zona. Telefonare ore pasti 525.954 e serali.
SOCIETA' acquista direttamente da privati stabili Torino Nord. Telefonare 350 603.

VENDERE SUBITO!
Il vostro alloggio al miglior prezzo per contanti!
CABALLERO
in agenzia via Cernaia 7, Corso M. Margherita 7, telefono 535.903.

19 Vendita alloggi

A.A.A. L. 200 mila al mq contrasto alloggi zurada Torino Piazzesa ogni tutti i servizi e garage di 3-4-5 vani. Telefonare 779.531 748.560 515.268.
A. A Settimo palazzina nuova 4 alloggi signorili vendo liberi autunno e 3 camere, 4 milioni 500 mila e mutuo 18 milioni 500 mila. Telefonare 010.836.
A. SERIM vende via G. Vigliani 23 interno 16, recentissimi 3 camere tinello cucinino bagno, 14 milioni 800 mila mese mutuo. Telefonare 319.801.
A. SERIM vende corso Vercelli 85 corrispondenza 73: angolino 2 camere cucina doppi servizi, 34 milioni 800 mila mutuo. Telefonare 319.801.
A. SERIM vende adiacenze corso Montevecchio via Stresa 3 rocanti camere cucina bagno ingresso da 6 milioni 300 mila. Telefonare 319.801.
A. SERIM vende adiacente via Tunisi ingresso camera tinello cucinino, bagno, 9 milioni 400 mila dilazioni. Telefonare 319.801.
A. SERIM vende via S. Secondo 106 zona Maurisiano 2 camere cucina da 9 milioni; 1 camera cucina, 11 milioni 100 mila. Telefonare 319.801.
A. SERIM vende corso Giulio Cesare 219 recenti camere cucina bagno ingresso 7 milioni 900 mila; 2 camere tinello bagno ingresso 11 milioni 900 mila dilazioni. Telefonare 319.801.
ABITABILE subito S. Paolo camera tinello mezzi 9 milioni più 9 milioni 200 mila mutuo anche oltre 27. Sia 332.080 319.977.
ADIACENTE via Stradella libero 1 camera tinello servizi 9 milioni 800 mila più mutuo o dilazioni. Sia 332.080 319.977.
ADIACENTE Stadio (via Filadelfia) libero salottino camera ampia cucina bagno termo 24 milioni. Centralcasa 530.163.
ADIACENTE via Cappino libero 3 camere tinello servizi 18 milioni più mutuo 3 milioni o dilazioni. Sia 332.080 319.977.
AL prezzo di vero realizzo vendo villette in costruzione nell'immediata cintura di Torino. Telefonare 956.498 ore uffici.
ALLOGGIO signorile libero recente S. Rita mq. 100 2 camere ascensore riscaldamento 18 milioni e 10 milioni mutuo. Sia 332.080 319.977.
ANGOLO corso Francia (Crocetta Vico) libero anno 1965 2 camere tinello servizio 18 milioni più mutuo. Sia 319.977 332.080.
ATTICO centrale signorile luminosissimo 90 milioni. Telefonare 541.418.
ATTICO e superattico libero signorile via Po panoramicissimi terrazze angolari divisibile in 2 appartamenti di salone 4 camere cucina 3 servizi eventuale più superattico servizio da sistemare 547 mq totali box auto 250 milioni mezzo 35 milioni mutuo 6%. Telefonare 512.800 510.245.

ATTICO
libero adiacenze corso Grosseto stabile nuovo 2 camere tinello cucinino servizi volendo box 23 milioni 300 mila mutuo. Telefonare 313.748.

CONSULENDILE 555.332 offre a soli 11 milioni 800 mila via Mugnaioveri 104 in stabile signorile camere tinello cucinino ingresso bagno ampi e facilitazioni di pagamento a richiesta, vera occasione.

CORSO Galileo Ferraris, recente costruzione, dotato di ogni confort: riscaldamento, impianto condizionamento aria-inverno, impianto antifurto-televisivo, citofono centralizzato, cablatura sociale. Appartamenti diverse metrature, uso ufficio abitazione. Box auto. Telefonare 311.383 557.066.

CORSO REGINA
2 camere cucina servizi 20 milioni contanti resto dilazioni. Telefonare 347.470 513.223.

CONSULENDILE 311.322 offre piazza Statuto appartamentino 3 camere cucina ripiano bagno ampio ingresso 20 milioni.

«EUROCASE»
vende libero zona San Paolo via Di Nanni camera cucina servizi risolta-mente centrale 10 milioni 900 mila mutuo. Telefonare 313.723 313.748.

«EUROCASE»
vende libero San Paolo via Monginevro 2 camere tinello servizio. Telefonare 347.470 513.748.

«EUROCASE»
vende libero barriera Milano camere cucina servizi riscaldamento 4 milioni 500 mila mutuo dilazioni. Telefonare 347.470 313.723 513.661 513.748.

«EUROCASE»
vende libero corso Novara 3 camere tinello cucinino servizi stabile nuovo piano alto 25 milioni mutuo. Telefonare 347.470 513.748.

«EUROCASE»
vende corso Regina (via Rosolini) 3 camere cucina servizi 3 milioni contanti resto mutuo dilazioni. Telefonare 347.470 513.723 513.748.

«EUROCASE»
vende libero adiacenze corso Grosseto camere tinello cucinino servizi 8 milioni 800 mila e mutuo. Telefonare 347.470 - 513.661 - 513.723 - 513.748.

GARETTI vende via Adamello '54, camera cucina ingresso bagno 7 milioni 900 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

«EUROCASE»
vende libero zona Francia 2 camere tinello cucinino servizi risolta signorile 10 milioni mutuo contanti. Telefonare 513.661 - 513.723.

GARETTI vende in via Racconigi 1 angolo via Perlasca libero, 3 camere tinello cucinino bagno 31 milioni 500 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende via Monchiero 87 interno quasi-nuovo composto di camera cucinotta bagno 16 milioni mezzo mutuo finanziario a Grugliasco. Telefonare 5767.
GARETTI vende adiacenze corso Traiana via Bardonecchia 122 camera cucina servizio 3 milioni 400 mila negozio salone a certificato 4 milioni 600 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende S. Paolo via Fabbriche 15 camera cucina servizio 4 milioni 600 mila, 2 camere cucina servizio 7 milioni 800 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende via Sesano 49, 2 camere tinello cucinino bagno 16 milioni 800 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende libero Crocetta via Antiporto, angolino 2 camere cucina bagno 41 milioni mezzo mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende libero via della Rocca, 2 mansarde con servizio ingresso 6 milioni 900 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende libero Rivoli-Rivalta, ecc. 2 camere cucina doppi servizi possibile euro 65 milioni mezzo mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende libero via Moncalieri uso ufficio c/o abitazione, adiacenze 2 camere cucina bagno 33 milioni mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende via Artisti, 2 mansarde 7 milioni 800 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende via Lesolo 20, 2 camere cucina servizio 6 milioni mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende via Lanzo 13, camere cucina bagno 8 milioni 200 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende via S. Giulio 46, camere cucina servizio 3 milioni 100 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GARETTI vende libero corso S. Maurizio per ufficio o/o abitazione più 250 cs direttamente su 2 piani, ampi ingressi eventuale riscaldamento centrale 150 milioni, piano mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GRUGLIASCO adiacenze corso Francia vendo libero in casa recente 3 camere tinello cucinino ingresso. Telefonare 737.396.

IL MATTONE
vende libero corso Duca degli Abruzzi angolare 2 camere cucina servizi. Telefonare 531.927 - 532.760.

IL MATTONE
vende libero San Paolo 3 camere cucina lire 9 milioni sufficienti 4 milioni. Telefonare 531.927 - 532.760.

INV. IMM vende a Lombardore alloggio libero di 3 camere cucina 2 servizi box-L. 22 milioni 500 mila più mutuo. Telefonare 316.283 316.983.

INV. IMM vende a Carcoforo (50 km da Torino) alloggio libero di 3 camere cucina box anno a 21 milioni 700 mila. Telefonare 316.283 316.985.
INV. IMM vende vicino a piazza Gran Madre alloggio ampio libero di salone camera cucina L. 41 milioni 500 mila. Telefonare 316.283 316.985.
INV. IMM vende a Lusernetta S. Giovanni antica casa signorile indipendente libera L. 25 milioni 700 mila. Telefonare 316.283 316.985.
INV. IMM vende vicino a corso Regio Parco alloggio libero di 2 camere cucina servizio L. 21 milioni 700 mila. Telefonare 316.283 316.985.

IPI A. Libero vicinanza piazza Vittorio due camere cucina, 8 milioni 700 mila, 30% contanti - 30% dilazionabili. Telefonare 511.382 541.311.

IPI B. fronte Mole Antonelliana libero soggiorno con camino 2 camere cucina bagno completamente ristrutturato, 38 milioni 700 mila, facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.
IPI C libero c.so Racconigi due camere cucina bagno 15 milioni 600 mila, facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.382 537.066.
IPI D centralissimo soggiorno due camere cucina doppi servizi 33 milioni, facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.
IPI E S. Salvario camera tinello cucinino bagno 8 milioni 900 mila, facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.382 537.066.
IPI F. vicinanze piazza Carlo Felice due camere 9 milioni 600 mila, 50% mutuo, facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.382 537.066.
IPI G piazza Rivoli tre camere cucina servizio 24.400.000, facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.382 537.066.
IPI H via (2) Nazioni due vani servizio 6 milioni 800 mila 50% contanti 50% dilazionabili. Telefonare 511.382 537.066.
IPI I. Lucento due camere tinello cucinino bagno, 12 milioni 500 mila. Facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 537.066 511.382.
IPI J. S. Paolo tre vani servizi 3 milioni 600 mila, facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.382 537.066.
IPI M. Stadio due camere tinello cucinino bagno 14 milioni 500 mila, facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.382 537.066.
IPI N. Italia tre camere tinello cucinino bagno 8 milioni 800 mila, 50% contanti 50% dilazionabili. Telefonare 537.066 511.382.
IPI O vicinanze piazza Statuto due camere cucina bagno 9 milioni 600 mila, 50% contanti, 50% dilazionabili. Telefonare 537.066 511.382.
IPI P fronte Fiat c.so Brunelleschi camera cucina 8 milioni 800 mila, mutuo facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.382 537.066.
IPI Q vicinanze piazza Gran Madre due camere cucina bagno 20 milioni 500 mila, facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.382 537.066, mila.
IPI R vicinanze piazza Castello appartamento soggiorno quattro camere, cucina, bagno, 53 milioni, facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.
IPI S. Barriera di Milano ampissimo camera tinello cucinino bagno terrazzo, 11 milioni 300 mila. Facilitazioni senza ipoteca. Telefonare 511.382 537.066.
IPI T libero, piazza della Repubblica quasi nuovo soggiorno angolare 33 milioni facilitazioni. Telefonare 511.382 537.066.

LUSSUOSO panoramico zona parco, 3 camere salone pranzo cucina 3 bagni 2 ingressi terrazzo libero vendo tel. 511.382 537.066.
NICHELINO alloggio libero vendesi. Telefonare 620.781.
NICHELINO vendesi alloggio liberi. Telefonare 620.781.

PIAZZA SABOTINO
liberi 2 camere cucina servizio risolutissimo 16 milioni mutuo. Telefonare 547.470 - 513.661.

PIED-A-TERRE nuovo arredamento signorilissimo zona centralissima. Telefonare ai pasti 555.514.
PRE e collina San Vito Valsalice parco recintato giochi 3-5 vani ampi box luce 60 e 180 milioni. Telefonare 443.178.
PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina servizi adatto ufficio o abitazione zona largo Orbassano. Telefonare 783.991.
RIVOLI Castello Vico via Fregia 10 libero - splendido camera tinello cucinino bagni ingresso più box auto. Serim 319.801.
RIVOLI Cascine Vica via Sestriere 40 recente 2 camere tinello bagno ingresso, 16 milioni 500 mila dilazioni. Serim 319.801.

UTIP 547.828 - 519.894 vende ultimi alloggi in stabile in costruzione via Po 4/6 Nichelino 1-2 camere tinello servizi ultimo a mattino. Panoramia in loco.
UTIP 547.828 - 519.894 vende libero recente 2 camere tinello cucinino servizi corso Pescarito. Facilitazioni pagamento.

UTIP 547.382 vende libero adiacenze corso G. Cesare via Cantiano camere 4, posto servizi completi ottimo dilazioni.
VILLE per a colline signorilissime i più famiglie cuscrì nuovo nuclei alloggi liberi. Telefonare 443.138 anche affitto.

20 Domande affitto

A. ABITIMMOBILIARE cerca affitti e alloggi arredati massima referenze e rapidità. Telefonare 760.130 ore ufficio.
ABBISOGNA alloggi vuoti o semivuoti fuori dimensioni massima referenze e serietà agenzia Rubiolo tel. 778.752.
CERCASI alloggi liberi o arredati qualsiasi zona anche amministrazioni zona valore assoluta massima serietà. Telefonare 857.472.

21 Offerte affitto

A. AIRASCA 30 km da Torino ville nuovissime salone 3 camere cucina-bagno arredabile giardino cintato. Telefonare 760.130.
ARIANO alloggi arredati elementi rivestimenti sia stile-3 stanze e cucina, affitto a mese. Telefonare 551.1786 Venaria.
OCCASIONE vendo scaffalature e banconi usa tipografia ditrete come nuove. Telefonare 493.186 Venaria.
POSTE alloggi vuoti in fregio 45 mila al mq. in plastica e cemento. Tenda verticale 11 mila al mq. Sbila via Massena 64, tel. 597.720.

24 Mobili, arredi

AFFARONI per nuova gestione camere lusso 345 mila, standard 330 mila, salotti 11 pelle 325 mila, camerette 187 mila, armadioni 2 porte matrimoniali 195 mila, interni 98 mila, reale 14.900, matrimoni 22.000 e tante altre occasioni anche fine mese nel 3000 mq di esposizione al Seminario dell'Arcivescovado, via Cesana 46 angolo corso Trajano (Venaria).
ARMADIONI veneziani con letti incorporati lusso L. 30 mila e 60 mila porta cucine componibili lusso camere veneziane come consolati poco lusso ottone completo L. 1 milione 500 mila salotto design L. 240 mila rifinitissimi mobili usati. Corso Francia 240, Via Lanzillo 74, Via S. Donato 98.
GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34 - Varisco, vendita specializzata di cucine all'ingrosso con sconto 30% su prezzi indicatori fino dicembre 77. Approfittatene.
MOBILI Posto Piazza nel calcolare i 25 anni di attività promuove nel mese di dicembre offerte speciali di camere singole, doppie complete di luci reale a sole L. 150 mila più 15 rate da L. 40 mila. Approfittatene. Via Sestriere 47 - Borgo S. Paolo (Rimembranza).
SINO (ma anche vendiamo tutto mentre matrimoniale nuovo pressissimi anche con arredo vendiamo 1 milione 200mila. Via S. Donato 98.

37 Campeggio e sport

SCIATORI per il vostro sport preferito completo assortimento abbigliamento delle migliori marche Moretti Sport, corso Unione Sovietica 304, telefono 393.894.

38 Animali e veterinaria

BASSOTTI pelo ruvido 3 cuccioli vendonsi. Madre campionessa bellezza lavoro internazionale. Scuotti - Cuneo 031 401.102 sera.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. COL DEL LYS vendo rustico stabile 5-6 camere più giardinetto posizione panoramica L. 5 milioni 500 mila. Telefonare 300.9899.

A L. 900.000
vendo bella tipica costruzione panoramica a 50 minuti da Torino. Telefonare 316.1723.

A L. 20.650.000
vendo alloggio con giardinetto alla Sacra San Michele facilitazioni di pagamento tel. 316.1723.

A km 40 da Torino (Pavone Irpea) vendo casa abitabile posta con giardino e 3 camere su 3 piani completo autobus e negozi a L. 18 milioni 400 mila. Telefonare 357.126.
ARGENTARIO 4.000.000 consegniamo appartamenti signorili in villa sul verde residenza occasionale sulla scogliera piscina comune privato mare. Salito facilitazioni mutuo. Passi Argentario Borsoni 33 Roma, telefono 06 462.462.
DELTA propone in Val d'Aosta regalo per Natale rustici da 140 a 250 mq completi con orto da L. 14 milioni a 18 milioni subito lotti sani panoramici. Telefonare 319.854.
DELTA propone nel Canavese regalo per Natale rustico indipendente molto bello panoramico 4 camere famiglie 1500 mq di terreno L. 13 milioni 400 mila. Telefonare 319.854.
DELTA propone nel Canavese regalo per Natale rustico indipendente 4 vani servizi abitabile brillante posizione collegamento con 15 mila mq di terreno a L. 25 milioni. L'occasione per chi ama la natura. Telefonare Delta 319.854, Ivrea.
DELTA propone nel Canavese regalo per Natale rustici da L. 3 milioni 500 mila a L. 5 milioni 500 mila, belle posizioni terreno. Telefonare 319.854.
DELTA propone per Canavese regalo per Natale in Castelnuovo rustico indipendente collegato di 4 vani già ristrutturato a L. 18 milioni. Telefonare 319.854.
DELTA propone in Castelnuovo regalo per Natale rustico di 4 vani collegato con cantina negozi L. 7 milioni. Telefonare 319.854.
MAR LIGURE, Capo Mele (Andora), esclusiva villa bifamiliare, libera (2 appartamenti indipendenti), vicinissima spiaggia, ogni comfort, giardino, diboscato, 75 milioni, telefonare 699.9433 Milano.
PALAZZINA «Alcuni» 9, Remo vicinanze mare appartamento di alto prestigio 1-2-3-4 vani serviti da 18 milioni 364 mila a 58 milioni 378 mila (mezzo mutuo). Compresa di 11 744.475 767.882.
1.500.000 Ostiglia (Mantova) rustico per unique appartamento in multiproprietà con piscine club ristoranti, Telefonare 781.591.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

DIANO MARINA affittasi mensilmente appartamenti ammobiliati in residence riscaldamento. Telefonare 0183 45.413 46.582.
DIANO MARINA affitto villa ammobiliata stagione invernale vista mare riscaldamento giardino garage. Telefonare 0183 45.413 46.582.

47 Alberghi, pensioni

ACCOGLIENTE pensione in collina ristrutturata esclusivamente per donne anche non autosufficienti. Telefonare 946.8648.
ALASSIO Hotel Atlantic seconda categoria telefono 0182 40.531, fronte mare confortevole, condizioni particolari riaperture 22 dicembre. Interpellateci per informazioni.
ISCHIA Natale Capodanno ed Epifania pensione formula tutto pensione completa 17.650 tre compresa. Telefonare 081 993.775 - 994.572.
PENSIONE a Sanremo a Mezza alta doppi bar, 30 m. fronte a km. 23 da terra, m. 500, assistenza infermieristica, L. 700.000-900.0000 mensili.
SPOTORNO pensione La Torre 019 745.390 a duecento lieta lieta ricerca relazioni familiari tranquillità conforto.
TORRE Pellice in un parco di verde in un'oasi di pace hotel da Pane Ragazzini aperto tutto l'anno pensionati Telefonare 0121 91.567.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli fabbrica corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.024 536.042.

51 Occasioni

CONFEZIONI Filippo negozi fabbrica (taglie conformate) cappotti impermeabili uomo donna 30.000 abiti altri con cerniere 51.000. Corso Re Umberto 9, tel. 543.206.
SEGRETARIE settimanale nuove e d'occasione con garanzia anche notegni via Cernaia 18. Tel. 540.930.

52 Varie

ABITO sposa con gilet da L. 350.000 anche mezza lana da L. 70000 lana vulitis da L. 12.000 sopraballi cappotti giacconi uomo donna ed altri 1000 articoli tutto a prezzi d'ingrosso. Cadirondi piazza Benefili 11 Torino.
ACQUISTASI enciclopedie mobili Rinascimento Barocco in stile valori massima valutazione. Telefonare 854.264.
DENTIERA rotta? Riparazione immediata rimodernamento qualsiasi tipo speciali non sono. Telefonare 753.852.
DRATE, cancellate, lotti, lampadari, lavorazioni su ferro battuto e ottone, affidate la via Lodi 17/A. Tel. 267.824, Torino.
OCCASIONE vendo scaffalature e banconi usa tipografia ditrete come nuove. Telefonare 493.186 Venaria.
VIA Milano affittasi laboratorio manifatturiero arredato solo uno piede-terre o rappresentanza 45 mila mese o cambiasi.
Telefonare 870.004.

natale....

...io regalo VECCHIA ROMAGNA

Liquori e distillati fra i più famosi d'Italia, presentati in una ricca ed elegante gamma di cassette, mobiletti ed astucci, anche con oggetti regalo.
Vecchia Romagna: il dono che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

06VT109

AGENZIA DI VENDITA PER TORINO CITTA' E PROVINCIA: VIA TIRRENO 45 - TEL. 599.662 588.220

Torna indietro di mille anni, in Perù. Comodamente, con Lufthansa.

Lufthansa con BT Giramondo organizza sensazionali viaggi verso il Perù archeologico, il Brasile, la Bolivia, il Paraguay.
Viaggi da dicembre ad aprile, a partire da L. 1.550.000.

BT GIRAMONDO

Basta spedire questo tagliando per avere i programmi completi.

Nome.....
Via.....
Città.....CAP.....

Spedire a: Lufthansa, Via Arcivescovado 9, 10121 Torino

REPARTO SPECIALE FORNITURE UFFICIO A PREZZI INGROSSO
Vagnino Mirafiori
TORINO-VIA PASSO BUOLE 170/10

Vagnino etichetta blu: gros-market ufficio

da vagnino

Richiedete il listino blu contenente tutte le offerte del Gros-Market Ufficio.
Torino-Via Passo Buole 170/10-Tel. 51.90.65